MARADONA BATTE GULLIT SUL FILO DI LANA

GUERIN SPORTIVO

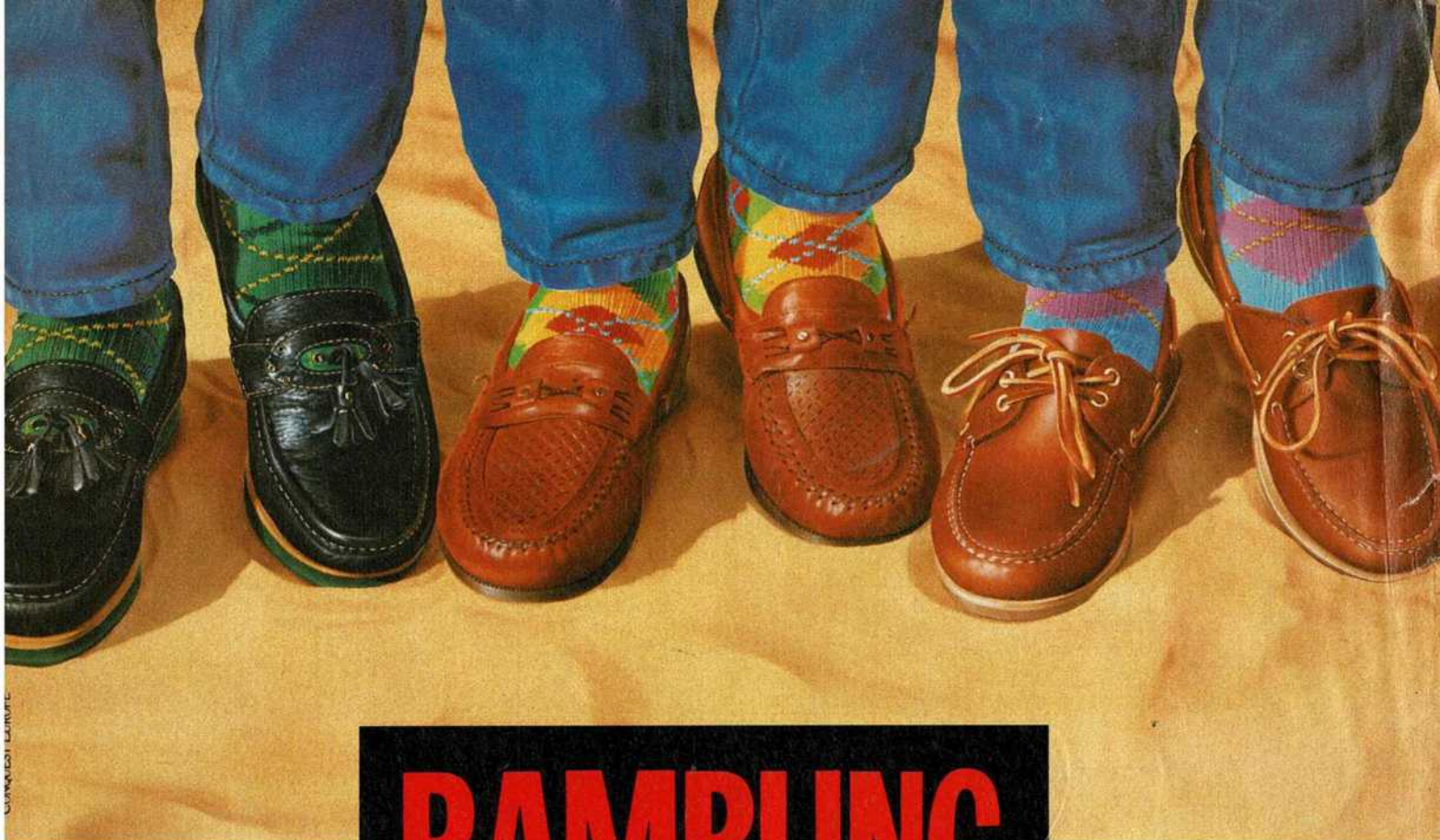
ANNO LXXVI - N. 17 (691)
27 APRILE - 3 MAGGIO 1988

SPED. IN ABB. POST. GR. II/70

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912

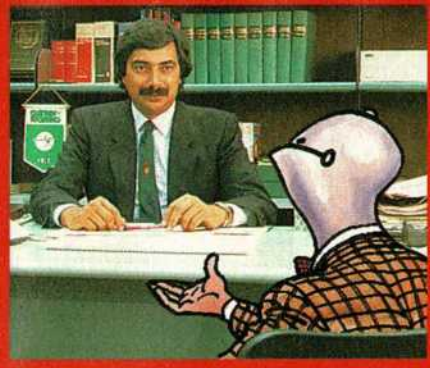
L. 2.500

IL MILAN VERSO L'AGGANCIO

LA LOCOMOTIVA

RAMBLING IL GRANDE PASSO DI CANGURO

Un passo inconfondibile, inimitabile su strada e fuoristrada, sempre al passo con la moda. Non può essere che Rambling: la nuova creazione firmata Canguro, in tanti modelli diversi dal carattere forte e grintoso di chi conosce l'America passo dopo passo. Tante versioni adatte per l'avventura più ardita così come per i percorsi più quotidiani: le rifiniture accuratissime, i pellami pregiati, i dettagli più inediti, le più nuove tendenze della moda e la qualità Canguro di sempre. Questo è il carattere di Rambling. Sempre un passo avanti.

Rambling

CANGURO®

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

FIN DA ADESSO: GRAZIE!

GUERINO - Potente, simpatico, generoso, poderoso, intelligente...
DIRETTORE - Tu mi fai arrossire, vecchio guerriero. Sapevo della tua amicizia, ma non credevo di meritare tanto...
GUERINO - Ma che cos'hai capito, pezzo di megalomane che non sei altro! Ti chiami forse Ruud Gullit, tu?
DIRETTORE - Beh, direi di no. Però i baffi li ho anch'io: e con le treccine potrei avere un mio fascino...
GUERINO - Su su, direttore mio: non scherziamo coi nuovi miti. La sfilza di aggettivi che ti stavo elargendo è quella scremata dal nostro riuscitissimo referendum su «Maragullit» che si conclude (da pagina 14 in poi) proprio alla vigilia di quella che ora è veramente — e ufficialmente — diventata la partita dell'anno. Dicevo dunque che per i nostri esperti Gullit — fra centinaia di altre definizioni — è soprattutto potente, simpatico, generoso, poderoso, intelligente, coraggioso e travolgente. Mentre Maradona è geniale, fantasioso, unico, inarrivabile, furbo, strepitoso e ineguagliabile. E se questa è la «media» delle opinioni espresse, non sono mancate anche etichette più originali e spregiudicate, come quelle che hanno catalogato «marziale», «elettrico» e «filantropo» il grande Ruud o quelle che hanno battezzato «mostruoso», «ammaliante», «sfrontato» e «lirico» il divino Diego. Il calcio è davvero mito e piacere. E chi — come Gullit e Maradona — alimenta questa fame di fantasia, non può non meritare tutta la nostra riconoscenza. Forse può sembrare semplicistico affermarlo e pensarlo: ma siamo sicuri che l'arte non possa passare anche dalle parti dei piedi?
DIRETTORE - Ti vedo carico ed entusiasta, antico brontolone: la ricorrenza del 1° maggio sembra eccitarti in maniera quasi pagana.
GUERINO - *«Avanti popolo, alla riscossa, la festa grossa trionferà!».*
DIRETTORE - Sì, evviva... lo scudetto e la libertà. Ora ho davvero la prova che sei ufficialmente impazzito! Ma devo convenire che, di campionato — quest'anno — si può veramente uscire di senno.
GUERINO - Ti ricordi il mago?
DIRETTORE - Quale mago?
GUERINO - Ma il «mago cosmico», perbacco! Ci scrisse una lettera appena dopo la fine del girone d'andata nella quale sentenziava più o meno così: *«Il Napoli, in primavera, subirà una pesante flessione di rendimento e il Milan si avvicinerà fino a sfiorare lo spareggio».*
DIRETTORE - Già, lo ricordo bene. E ricordo anche che, pubblicando la lettera nella rubrica della «Posta», la corredai con una foto di napoletanissimi talismani. Sai, maghi o non maghi, con gli amici del Ciuccio è sempre meglio non scherzare troppo su certi argomenti. Anche se è vero che il terribile «mago», fondamentalmente, lasciò capire che il Milan avrebbe solo «sfiorato» lo spareggio e che dunque — di fatto — pronosticò lo scudetto bis del Napoli.
GUERINO - Com'è buffo il calcio. Vive nel 2000: si nutre di cose del 2000 eppure, a volte, si fa scoprire con le mani nella marmellata della cabala apparentemente più ottusa. Maghi, stregoni, amuleti, vaticinii contro logica, rinnovamento, analisi tecniche e progresso. La verità è che dovremmo essere incondizionatamente riconoscenti verso chi ci sta offrendo questi palpiti così irrazionali, ma soprattutto così inattesi. Palpiti di cui, forse, i napoletani farebbero volentieri anche a meno, ma che non potranno non insaporire il risultato finale di questa sfida: qualunque sarà.
DIRETTORE - Tu vivi nel calcio da una vita: che pronostico ti senti di fare?
GUERINO - I pronostici sono baggianate accademiche che appartengono alla vostra limitatissima razza umana. Perché piuttosto invece di farmi domande pilatesche non riveli che cosa ti ha confidato Sacchi, su questa partita, davanti ad un piatto di «passatelli»?
DIRETTORE - Perché l'amicizia è un sentimento che va oltre i nostri obblighi professionali. Certo, Sacchi è molto sicuro della forza dei suoi, ma Bianchi — col quale ho rapporti egualmente intimi — sa bene su quali argomenti far leva per risvegliare l'orgoglio della propria squadra. Una cosa è certa: in due casi su tre il campionato non finirà al San Paolo. E, per una stagione «defunta» a Natale non è un guizzo da poco.
GUERINO - Non ho capito che cosa ti auguri.
DIRETTORE - Vorresti forse una frase banale? Vorresti che ti dicessi «mi auguro che vinca lo sport, eccetera eccetera»? In realtà l'onere della sicurezza (vera o presunta che sia) preferisco lasciarlo ai protagonisti, a cominciare da un caricatissimo Maradona che ha già dichiarato ad una TV privata che il Napoli ***«vincerà con almeno due gol di scarto»*** e che, comunque, si augura di ***«arrivare per tutta la vita a tre settimane dalla fine di un campionato con un vantaggio di un punto su qualsiasi inseguitore».*** Io, da povero testimone, posso solo fare una riflessione: sul piano «storico», sia lo scudetto bis del Napoli che il ritorno sulla grande scena tricolore del Milan rivestirebbero significati fondamentali per il progresso e la «tenuta» del nostro calcio. Quel calcio, che, sul cielo del San Paolo, ha il dovere di scrivere, fin da ora e comunque, un immenso Grazie.

Maradona l'ha già fatto capire a Verona: pur di battere il Milan nello scontro diretto di domenica prossima al San Paolo farebbe... anche le capriole (fotoBorsari)

PIBE NEL SACCHI

Il Milan in piena salute sbrana l'Inter nel derby e si proietta ad una sola lunghezza da un Napoli orgoglioso, ma apparentemente logoro, giusto alla vigilia del match-scudetto. La partitissima di domenica si arricchisce così di mille sfumature: è il duello fra Maradona e Gullit, i giocatori più forti del mondo; è il confronto storico fra la migliore espressione del gioco all'italiana e la zona «europea» (con furbizie romagnole); è l'eterna sfida del Sud emergente contro il Nord detentore del «potere»

di Adalberto Bortolotti

Al centro (foto Fumagalli), Gullit spara a rete e trafigge Zenga. Il raddoppio dei rossoneri è opera di Virdis. A lato, il gol di Maradona al Bentegodi, dove il Napoli ha colto solo un punto: l'argentino non riesce più a mascherare le crepe che si aprono nel meccanismo dei campioni. Il big match del San Paolo è anche la sfida fra questi due assi

Bianchi lancia un grido di allarme: *«Mi è rimasto solo Maradona!»*. Il piccolo, immenso, fuoriclasse argentino non riesce più a mascherare le crepe che si aprono nel meccanismo del Napoli. Inquietante l'incapacità di gestire il vantaggio a Verona, dopo il puntualissimo acuto del pibe. Il vero Napoli avrebbe chiamato avanti i gialloblù, per torearli in disinvolto contropiede. Il Napoli attuale ha sofferto l'assalto e ceduto il controllo della partita, flettendo ancora una volta pericolosamente nel finale. Come sempre, quando la condizione non è ottimale, la sorte alluga anche qualche

maligno colpo proibito: a Torino era stata la traversa di Carnevale, a Verona quel centimetro e mezzo che ha visto sfilar fuori, anziché baciare l'angolino, un diagonale di Careca al termine di uno spunto stellare del brasiliano. Si volta la ruota della fortuna: il Verona agguanta il pareggio con una singolare prodezza di Galia, che avrebbe dovuto essere in tribuna, squalificato, se Amendolia e il suo guardalinee occhio-di-lince non avessero punito, al posto suo, l'innocente Di Gennaro. Misteriose sono le vie del calcio, ma tutto meno che un mistero è questo Milan arrembante che travolge avversari e ostacoli con la metodica e tranquilla possanza di un caterpillar. Il Milan piomba in vista del fuggitivo, apparentemente inafferrabile, giusto alla vigilia dell'attesissimo scontro diretto, ammantando di memorabili suggestioni questa partita, che è insieme la resa dei conti e la sublimazione di un thrilling che è andato magistralmente montando nelle ultime domeniche.

Come se fosse passato a raccogliere, tutti insieme, i suoi molti crediti stagionali (il petardo su Tancredi, la lunga indisponibilità di Van Basten, la contemporanea latitanza di attaccanti in un periodo cruciale del torneo), il Milan si vede beneficato da graditi e puntuali ritorni. Mentre Van Basten va inseguendo con metodica pazienza la condizione ideale (ma intanto ha già offerto un saltuario, eppur determinante, contributo), la primavera restituisce a pimpanti dimensioni il preziosissimo Pietro Paolo Virdis che, quando non deve pagare eccessivi pedaggi ai suoi cronici malanni, è un uomo gol di straordinario talento. E, dalle nebbie di una momentanea flessione, ecco balzare di nuovo alla ribalta il fantastico, inimitabile Ruud Gullit, che precipita sulla già derelitta Inter con l'impeto devastante di un tornado. In effetti, il derby di Milano è il confronto persino crudele tra una squadra in piena salute, rabbiosa e aggressiva come una belva appena liberata dalla gabbia, e un'altra adagiata nella sua crisi irreversibile, crisi tecnica, tattica, ma soprattutto psicologica, fra livori, polemiche, addii annunciati, panchine coatte e via dicendo. Il solo Zenga si ribella allo sfascio; e magari Bergomi, prima di essere ineluttabilmente travolto da Gullit. Il Milan passa sulle macerie mai allentando la presa, mai consentendo una reazione. Questa sua voglia di vincere, e questa sua incapacità di ral-

IL PUNTO

segue

lentare, di adagiarsi nell'amministrazione del vantaggio, aprono prospettive interessanti sul big-match del primo maggio a Napoli.

Il Milan vi si presenta nelle vesti di sfidante: ha un punto in meno, contro i campioni in carica, e gioca in trasferta (dove non ha perduto mai, se può interessare: sei vittorie e sette pareggi su tredici uscite). Ha un impianto di gioco che non gli consente alternative strategiche: è impostato per mantenere costantemente l'iniziativa. Sull'avversario in possesso di palla, il pressing è iniziato dagli stessi attaccanti, Gullit in testa. I raddoppi di marcatura sono la norma, così come il ricorso al fuorigioco che i difensori attuano ormai con eccellenti automatismi, avanzando in linea. Non lascia molto tempo per ragionare: così facendo trascina l'avversario sul proprio terreno, che è quello del ritmo esasperato, del gioco di prima, dello scambio a occhi chiusi. Chiaramente, il Napoli non può seguirlo su questo copione: sarebbe il suicidio. Il Napoli, però, può sfruttarne lo sbilanciamento calcolato in avanti, con qualche «giocata» geniale dei suoi due fuoriclasse sudamericani. Capitò così anche a San Siro, prima del tracollo (originato principalmente dai...fusi orari). Maradona inventò un gol, realizzato dal brasiliano Careca, e il Napoli passò in vantaggio: poi il Milan lo prese alla gola e lo rase al suolo. Ma quella fulminea stilettata deve aver lasciato una spia accesa nell'efficientissimo check-control di Arrigo Sacchi.

Credo che in effetti la partita si giocherà sulla massiccia, asfissiante, iniziativa del Milan e sulle trappole del Napoli. È superficiale sostenere che il Napoli ha a disposizione due risultati su tre. Un pareggio non lo metterebbe al sicuro, anzi. Lo costringerebbe a fare bottino pieno nei due restanti confronti, a Firenze e con la Sampdoria: non impossibile, ma neppure scontato, per il Napoli di oggi. Maradona e compagni debbono cercare di chiudere la partita, sul loro terreno. Il Milan vi è addirittura costretto: attende da mesi questo scontro frontale, sicuro com'è nell'intimo della propria superiorità, messa in dubbio soltanto da fattori esterni. Impensabile che, al momento della verità, si metta a fare il ragioniere, oltretutto non avendone la vocazione. Il bello di questa partita è che può essere caricata, legittimamente, di tutti i significati: è il duello fra Maradona e Gullit, i giocatori oggi più forti al mondo; è il confronto fra il miglior gioco all'italiana e la zona europea (con furbizie romagnole) di Sacchi; è l'eterno motivo — cerchiamo di capirci bene, con tanti razzisti beceri all'agguato — del Sud emergente, contro il Nord tradizionale detentore del potere calcistico. È tutto questo, ma soprattutto una partita di calcio. Vediamo di adoperarci perché resti tale.

Soltanto briciole per gli altri verdetti della domenica, che pure ne ha

segue

Pagina accanto, il 2 a 0 di Virdis nel derby (sopra) e la rete di Vialli alla Juve (foto NI). Sopra, la prodezza di Galia che «inguaia» il Napoli. A lato, il punto di Schachner che può valere la salvezza irpina. Sotto, Baggio stende l'Ascoli

CAMPIONATI A CONFRONTO MILAN A PIÙ 10!

SQUADRA	COSÌ L'ANNO SCORSO	COSÌ QUEST'ANNO	DIFFERENZA
1. Milan	31	41	10
2. Torino	23	29	6
3. Napoli	39	42	3
Sampdoria	31	34	3
5. Fiorentina	22	24	2
6. Roma	33	34	1
Ascoli	19	20	1
8. Empoli	21	21*	—
9. Avellino	24	20	—4
Como	24	20	—4
11. Juventus	34	28	—6
12. Verona	32	25	—7
13. Inter	37	28	—9

* L'Empoli è partito con una penalizzazione di cinque punti.
** Cesena, Pescara e Pisa l'anno scorso erano in Serie B.

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVI - n. 17 (691) 27 aprile - 3 maggio 1988

SOMMARIO

Matthäus: ecco la mia Inter pag. 10

Maragullit: i risultati pag. 14

Dentro lo show di Wembley pag. 80

L'OPINIONE
di Gianni de Felice

CHE PATATRAP!

E ora: tutti a Napoli per la partitissima dell'anno, anche se non fisicamente, ma soltanto con la radiolina e il televisore. Da Bassano del Grappa, dove ha sede il quartier generale del sindacato del calcio, non giungono reazioni all'ultima seduta del consiglio federale, che mi è parsa strana per ragioni che spiegherò. Segno che sono fugati i timori di un blitz, paventati dopo la vittoria strategica di Matarrese. Per la supersfida dello scudetto si va verso il traguardo dei due miliardi d'incasso. Biglietti esauriti. Ho involontariamente messo in imbarazzo Luciano Moggi, esprimendogli il desiderio di comprare tre tribune numerate: credo che potrò trovarle rivolgendomi, con adeguata raccomandazione, a qualche bagarino di Forcella. Chissà cosa succederà, sento dire da quella «Italia razzista» brutalmente additata da Maradona. Niente, amici. Da anni, ormai, il pubblico napoletano merita la coppa disciplina: almeno per le partite in casa. Le azioni dei commandos «uso trasferta» sono tutt'altra cosa. Sul campo del San Paolo non arriva più neanche una palletta di carta: tutto striscioni, maxibandiere e fumogeni. Se non sbaglio, è su altri campi che ora volano petardi e rondelle. Chi ha proprio la smania di spaventarsi, pensi alla città più che allo stadio. A che ora bisognerà mettersi in colonna per Fuorigrotta e per quanto tempo si resterà fermi al ritorno, paraurti contro paraurti, portiere contro portiere, nel traffico pietrificato? Napoli è riuscita a disciplinare i tifosi, ma non certo gli irriducibili e chiassosi automobilisti.

Virdis è l'altra Milano: quella che ride...

Mi fa pena Giovannino Trapattoni, vecchio e carissimo amico. Era tornato a Milano, accettando anche il passaggio sulla sponda nerazzurra, lui milanista nel sangue, per dimostrare la genuina paternità di tanti trionfi bianconeri. Gli pareva giunta l'ora di separare i suoi propri meriti dal carisma della magna Juve, dalla potenza degli Agnelli, dalla esperienza di Boniperti, dalla benevolenza che spesso anche la critica riserva alle squadre più popolari. La prima stagione, affrontata senza ambizioni, era andata oltre ogni legittima aspettativa. La seconda, cioè questa, doveva essere quella dell'effettivo rilancio. Ma qui il povero Trap ha cominciato a toccar con mano la realtà di una società che non ha molto oltre la buona volontà. Per illuminare (?) un centrocampo giudicato tecnicamente modesto non si poteva prendere nient'altro di meglio che Scifo (scartato proprio da lui, dicono, dai candidati alla maglia bianconera). Il riscatto di Serena costituiva già un ragguardevole impegno economico. Il desiderio di un terzino che gli ricordasse Cabrini era stato soddisfatto con Nobile. Lui, zitto: quelli erano gli autori e con loro doveva far «compagnia». Forse, al silenzio, avrebbe dovuto aggiungere qualche riflessione. Se hai Jack Nicholson e Meryl Streep, puoi anche fare regia limitandoti ad occuparti delle inquadrature e delle ambizioni. Se invece la produzione ci passa qualche bravo caratterista o qualche sconosciuto generico da trasformare in protagonista, allora devi spiegargli anche con quale espressione va detta la battuta. Questa Inter venne subito definita, da critici e tifosi, «una squadra senza capo né coda». Ricordo che il mio caro Trap si amareggiava moltissimo, quando lo trovava scritto sui giornali. Ora che sono stati persi lo scudetto, la coppa Uefa, la coppa Italia, il derby, ed è in pericolo il posto nella prossima coppa Uefa, anche Zenga ha trovato il coraggio di dirglielo papale papale: squadra senza capo né coda. Trap mi fa pena, perché non può dargli torto.

Alla vigilia dell'ultimo consiglio federale l'onorevole Matarrese è stato più o meno duramente attaccato da quei consiglieri che non condividevano i termini della trattativa con la quale era stato scongiurato lo sciopero dei calciatori. Mi pare di aver letto che il presidente federale sarebbe stato addirittura «messo alle corde». E questa è la ragione per la quale ho definito «strana» l'ultima riunione del governo della Federcalcio. Personalmente, non condivido certe linee della politica sportiva di Matarrese: temo che essa privilegi il sensazionalismo a danno della sostanza, curi più la facciata che le fondamenta, si occupi troppo del grande spettacolo e troppo poco delle strutture di base che servono per sostenerlo a lungo. Ma trovo semplicemente assurdo che si metta in difficoltà e si attacchi, magari per una formale questione di «competenze», un presidente che in ventiquattro ore è riuscito a scongiurare uno sciopero senza concedere in pratica niente. Matarrese ha fermato lo sciopero del vicentino Campana non accogliendo le richieste fondamentali del sindacato, ma solo promettendo di riesaminarle in futuro. Vi pare poco? Non so se Matarrese sia stato davvero «messo alle corde». Ma so che, dopo la cosiddetta «pace di Verona», i consiglieri federali avrebbero dovuto metterlo su un trono. Se non lo hanno fatto, hanno dimostrato una pericolosa miopia: confermando che Matarrese non ha sbagliato, almeno in questo caso, a fare di testa sua.

IL PUNTO

segue

dispensati di interessanti. La Juventus ha raddrizzato in extremis una situazione disperata a Genova: vi è riuscita, udite, udite, con un colpo d'ala dell'eterno Scirea, forse prematuramente pensionato. Pensiamo a tutti quei miliardi per Tricella, che forse potevano essere diversamente investiti. Intanto, la Signora mostra di aver ritrovato, quanto meno, sostanziosi attributi, mentre la Sampdoria, bella e impossibile, è tornata al suo prediletto modulo-cicala. La Juventus si aggrappa così a un piazzamento Uefa, agevolata dalla caduta dell'Inter e dal passo falso del Torino. L'ennesimo derby, domenica prossima, ci racconterà qualcosa di più. Al popolo bianconero in ansia sarà apparso confortante questo risultato, siglato dal diciottenne Buso e dal trentacinquenne Scirea, suggestiva saldatura fra due generazioni. L'Europa è un discorso aperto. Quattro posti Uefa per le italiane, tre sono già assegnati: Milan (o Napoli, secondo chi farà la Coppa Campioni), Roma e Sampdoria, a meno che i liguri non vincano la Coppa Italia; al quarto concorrono Inter, Juventus e Torino (stesso discorso della Samp). Volata incerta e affascinante, anche per i grossi nomi coinvolti.

In coda, onori all'Avellino che riemerge finalmente alla luce, sorpassando il Pisa, sotto gli occhi lucidi di Ciriaco De Mita, specialista in operazioni di fiducia. Il merito primario è di Walter Schachner, autore di un gol strepitoso, il suo nono stagionale (primato «italiano» eguagliato: e non è finita). Il Pisa rotola nei guai sino al collo, anche perché il Como — ritrovati i suoi giovani bomber — è in piena risalita e l'Ascoli, battuto da Baggio a Firenze, ha il calendario teoricamente più accessibile. L'Empoli saluta la compagnia, con un pareggio a Cesena. Ha recitato la sua parte senza grandi slanci, ma con decoro. Restano in quattro (Ascoli, Como e Avellino a quota venti; Pisa a quota diciannove) per un giochetto crudele: tre si salvano, uno affonda. Auguri a tutti.

Adalberto Bortolotti

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 Ruud GULLIT (9)
Milan

Dopo una breve vacanza, il tulipano nero riappare in tutto il suo splendore: tiri terrificanti, elevazioni stratosferiche, conclusioni, suggerimenti. Sorpasso? Lui mette la treccia...

2 Gaetano SCIREA
Juventus

Pensierino della (domenica) sera: se la Juve avesse confermato il capitano e investito altrove i sei miliardi per Tricella? Scirea ci scherza su: ragazzi, non ho più l'età per salvarvi.

3 Diego MARADONA (11)
Napoli

Da tempo regge, quasi da solo, un Napoli in vistoso debito di ossigeno. Lo ha ammesso anche Bianchi: ho perso il Napoli, mi resta Maradona. Vincere uno scudetto in solitario: Diego ci prova.

4 Walter SCHACHNER (3)
Avellino

Il primatista mondiale di gol fatti e mangiati, realizza una rete capolavoro, con uno scatto da Ben Johnson e un diagonale euclideo. Poiché è il nono barsaglio stagionale, tanto di cappello.

5 Roberto GALIA
Verona

Raggiunge il Napoli con un colpo di pura destrezza, controllo arioso e pallonetto di testa su Garella. Spartisce i meriti con Amendolia, che al suo posto aveva fatto squalificare Di Gennaro.

6 Gianluca VIALLI (6)
Sampdoria

Affonda apparentemente la Juve, con un siluro che è anche una sciccheria tecnica, un'esecuzione da bomber raffinato. Poi la Samp allarga i cordoni della borsa, ma questa non è colpa sua.

7 Walter ZENGA (4)
Inter

È il solo a opporre il suo largo petto alle scatenate orde milaniste. L'Inter si affloscia in una resa mortificante, le prodezze e il cuore di Walter evitano l'affronto della goleada.

8 Ruggiero RIZZITELLI (5)
Cesena

Un altro gol d'autore, offerto in omaggio ai suoi molti pretendenti. E un messaggio non in codice lanciato a Vicini: se agli Europei occorre un partner a Vialli, eccomi pronto all'uso.

9 Salvatore GIUNTA (2)
Como

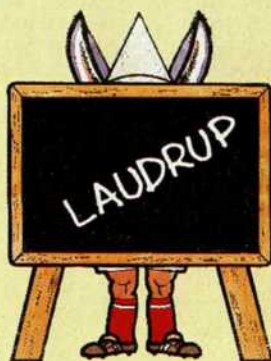
È riemerso dai suoi guai giusto in tempo per regalare al Como i gol della speranza. Ventun anni appena, coraggio e scaltrezza in area, ecco una punta che si ripropone nel giro azzurro.

10 Roberto BAGGIO (5)
Fiorentina

Un altro ventunenne rampante. Il conte Pontello lo addita al pubblico ludibrio, Eriksson lo mette in castigo, i tifosi viola lo adorano. Ma senza Baggio che Fiorentina sarebbe stata?

DIETRO LA LAVAGNA

Daniel PASSARELLA
Inter

Che brutto addio, vecchio Caudillo! L'immagine del guerriero senza macchia offuscata da questa resa a discrezione, con il capolavoro (alla rovescia) di quel pallone offerto al guizzo del milanista Pietro Paolo Virdis per il comodissimo raddoppio. Ti eri arrabbiato con Trapattoni, che ti aveva lasciato fuori squadra. E non ti eri accorto che si trattava, invece, dell'ultimo favore. Ingrato.

Michael LAUDRUP (2)
Juventus

Neppure adesso che la Signora sembra aver ritrovato un look lievemente più accettabile, il giovane prence danese riesce a uscire dal suo tunnel di complessi e di frustrazioni. Qualche pallido segno di riscossa, poi a Genova un nuovo sconcertante e inaspettato crollo che ha fatto infuriare persino Marchesi. Manca al gol da oltre un anno: per un attaccante non è un difetto marginale.

Carlos DUNGA (2)
Pisa

Sin quando operava in incognito, o quasi, era una delle più genuine rivelazioni del campionato. Il suo avvio di stagione va giudicato a dirpoco strepitoso. Poi si è aperta l'asta, Fiorentina, Napoli e via cianciando, e Dunga ha preso a mescolare assenze e delusioni. Ad Avellino ha toccato il fondo e a questo punto la sua valutazione andrà rimeditata, anche dall'acquirente.

ESCLUSIVO

In alto, Lothar Matthäus e la moglie Sylvia con la nuova maglia nerazzurra; sopra, col Guerino che ne annunciò in anticipo l'acquisto; a fianco, con la piccola Alisa. Nella pagina accanto, la firma del contratto. Matthäus è costato 5 miliardi e 200 milioni

LA VOGLIA MATTHÄUS

Il nuovo leader nerazzurro si confida: la sua storia, le polemiche sulla sua integrità fisica, il desiderio di vincere subito

di Carlo F. Chiesa - foto di Enrico Calderoni

Ritratto in piedi, ad angoli vivi, a figura intera. Lothar Matthäus si propone per il primo approccio con l'Italia senza i timidi sorrisi o le languide carezze verbali di certe presentazioni di rito. *«Arrivo in Italia per sfidare me stesso»*, scandisce nel suo gotico meridionale, a cadenze levigate, *«è inutile promettere scudetti o Coppe, garantisco solo che con la maglia dell'Inter vedrete il meglio di Matthäus»*. Oltre la lingua madre si avventura in un inglese piuttosto malcerto, ma soprattutto è avido di italiano, mette le mani della sua curiosità linguistica dappertutto, di ogni parola chiede il corrispondente nell'idioma che rappresenta il suo futuro. *«Sto già prendendo lezioni, voglio arrivare da voi conoscendo almeno un poco la lingua, non intendo lasciare al caso nulla del mio ambientamento: certi dettagli possono risultare decisivi. E poi almeno potrò... rispondere alle critiche»*. Ci si aspetta una fortezza di ja e di nein, si scopre invece un bavarese di immediata allegria, che tradisce anche nei tratti del volto (niente spigoli, casomai rotonde asperità) la predisposizione ad una vita al braccio della serenità.

Con Trapattoni ha già parlato. *«Ci siamo incontrati, abbiamo scambiato alcune idee, sufficienti per conoscerci reciprocamente. Sapevo dei suoi tanti successi, ora vi ho aggiunto una qualità importante: oltre che un tecnico è uno psicologo, un uomo che sa parlare con i giocatori, oltre ad allenarli bene. Mi sono convinto che saprà trarre il meglio da me»*. Consuma le frasi d'obbligo ammorbidendo le certezze inalberate, concedendosi qualche franca risata: non vuole dettare proclami, quasi temesse che si pensi ne avverta il bisogno. Gli urge dentro, più che altro, la voglia di cimentarsi, di fare le presentazioni vere sul campo, di rispondere a ogni domanda, a ogni precoce polemica con le scarpe bullonate ai piedi. *«Vedi»*, confida, *«so bene che hanno ricamato molto intorno ai miei recenti infortuni. Anche alla conferenza stampa per la firma del contratto le domande sono state precise su questo argomento. Io comprendo l'ansia dei tifosi e della gente, dopo i tanti problemi incontrati da alcuni miei connazionali, ma credo che il modo migliore di rispondere a queste perplessità sia sul campo. Ecco, per ora mi accontento di sorriderne: è forse superfluo che lo dica, ma io sono in perfetta forma, ho superato i miei piccoli guai, i banali infortuni che prima o poi un calciatore incontra lungo la sua carriera, e adesso sono a posto. Che posso dire per convincervi? Nulla: se non che mi vedrete in campo e poi mi... direte se vi sembra o no che io stia bene»*. Non stupisce quando afferma di amare il carattere degli italiani: *«Mi piace l'allegria, il calore dello stare insieme, tipico degli italiani. Ne conosco parecchi, qui a Monaco, e amo la loro compagnia: i tedeschi invece il più delle volte sono un po'... musoni. Credo che mi troverò bene»*. Un po' italiano, questo tedesco di Baviera, e dunque di una regione votata ad una certa flessibilità di carattere, ad una tolleranza e a uno scetticismo sornione di stampo mediterraneo, lo è già. Gli chiedete se coltiva un sogno, nella sua carriera? *«Non uno, ma tre»*, è la risposta: *«il primo è di vincere questo scudetto col Bayern, e appunto è ormai un... sogno e niente più. Il secondo è giocare la finale dei prossimi Europei contro l'Italia; il terzo, vincere uno scudetto con l'Inter subito, senza aspettare. Perché quando si deve aspettare, si perde il buon umore»*. E ancora: a Milano impazziscono per Gullit, c'è rischio di non riuscire a emergere come popolarità. *«Quando io giocherò bene con l'Inter i tifosi avranno un solo pensiero per la testa: Matthäus»*.

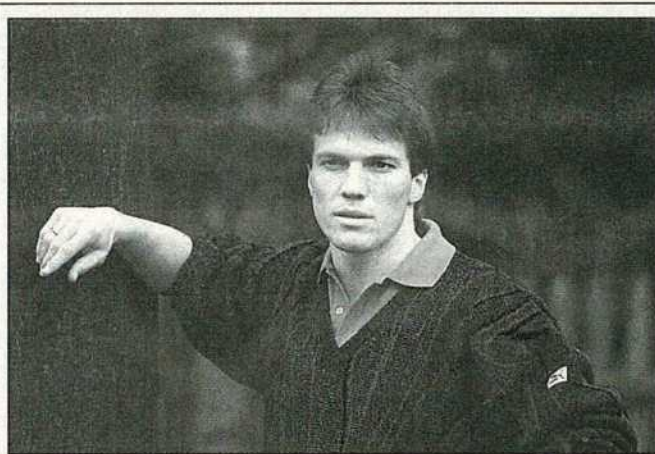
Uno sguardo indietro, per ripercorrere le tappe di una carriera in ascesa; le confessioni di un uomo apparentemente appagato e invece costantemente ansioso di nuove esperienze: *«A giocare seriamente ho cominciato prestissimo: a nove anni ero nei pulcini del F.C. Herzogenaurach, la città dove ha sede il quartier generale*

PRIMA DI MATTHÄUS, ALTRI 18 TEDESCHI

GIOCATORE	RUOLO	ANNO DI ARRIVO	SQUADRE E STAGIONI
Thomas Berthold	D	1987	Verona (1)
Horst Bühtz	C	1952	Torino (4)
Hans-Peter Briegel	D	1984	Verona (2), Samp (2)
Albert Brülls	C	1962	Modena (3), Brescia (2)
Rolf Geiger	A	1962	Mantova (1)
Helmut Haller	C	1962	Bologna (6), Juve (5)
Rudolf Kölbl	A	1961	Padova (3), Genoa (2)
Ludwig Janda	A	1949	Fiorentina (2), Novara (3)
Hansi Müller	C	1982	Inter (2), Como (1)
Herbert Neumann	C	1980	Udinese (1), Bologna (1)
Karl-Heinz Eummenigge	A	1984	Inter (3)
Karl-Heinz Schnellinger	D	1963	Mantova (1), Roma (1), Milan (9)
Jürgen Schütz	C	1963	Roma (1), Messina (1), Torino (1), Roma (1), Brescia (1)
Karl-Heinz Spikofski	A	1954	Catania (3)
Horst Szymaniak	C	1961	Catania (2), Inter (1), Varese (1)
Rudi Völler	A	1987	Roma (1)
Erwin Waldner	A	1961	Spal (2)
Kurt Zaro	C	1955	Triestina (1)

MATTHÄUS

segue

della Puma: mio padre appunto lavorava alla Puma, che era lo sponsor della squadra. Esordii nel derby con l'ASV: vincemmo 3-2, realizzai un gol, una gioia che ricordo ancora nitidissima. A quel tempo giocavo con la maglia numero nove, col mio scatto e la mia velocità sembrava inevitabile che giostrassi all'attacco. Invece quando a diciott'anni arrivai al Borussia Mönchengladbach il mio nuovo allenatore Jupp Heynckes, che di attaccanti se ne intendeva, mi arretrò a centrocampo. Fu un... colpo di fulmine. I miei progressi furono rapidi, esordii in prima squadra, divenni titolare e dopo poche settimane arrivò il debutto in Nazionale B. Naturalmente in Italia: dicembre '79, a Genova, giocai gli ultimi dieci minuti, vincemmo 2-1. Dico naturalmente perché anche l'esordio nella Nazionale maggiore, pochi mesi dopo, avvenne in Italia: a Napoli, contro l'Olanda, durante gli Europei. Insomma, l'Italia era evidentemente nel mio destino».

HA GIÀ VINTO TRE SCUDETTI

Lothar Matthäus è nato a Erlangen, in Baviera, il 21-3-1961. Alto m. 1,74 per un peso forma di 71 kg, ha giocato cinque stagioni al Borussia Mönchengladbach, dal '79-80 all'83-84, totalizzando 162 presenze e 36 reti, più 15 partite e 3 gol in Coppa Uefa. Al Bayern ha vinto tre scudetti consecutivi, giocando finora 108 partite e realizzando 54 reti, più 18 gettoni e 6 gol tra Coppa delle Coppe e Coppa Campioni. In Nazionale ha giocato 59 partite, realizzando 4 gol. Nel settembre dell'85 nel match di Coppa dei Campioni contro il Gornik Zabrze si produsse la distorsione del ginocchio destro con stiramento ai legamenti, che lo tenne bloccato dodici settimane. Il 26 agosto 1987, nella fase iniziale dell'attuale stagione, riportò (contro il Norimberga) uno strappo all'adduttore della coscia sinistra, che lo costrinse a due mesi di assenza. Tutti qui i «grandi infortuni» della sua carriera: nè un intervento chirurgico, nè una frattura. I tifosi dovrebbero poter dormire sonni tranquilli.

GENTE CHE VIENE/ **1.** MATTHÄUS

LOTHAR DI CLASSE

La resurrezione dell'Inter dipenderà dai suoi umo
Combattente di qualità, ha un nemico storico (Schuster)
poco... cortisone nei muscoli

di Leopoldo Pozzi

Sopra, la notizia dell'acquisto di Matthäus da parte dell'Inter, anticipata in febbraio dal Guerino. A fianco, Lothar con la moglie Sylvia, sposata nel 1981. Il giocatore è nato a Erlangen, in Baviera, il 21 marzo 1961. Con l'Inter ha firmato un contratto triennale. Il suo ingaggio si aggira attorno ai 650 milioni annui. Da «pro» ha militato nel Borussia Mönchengladbach e nel Bayern, dove è tuttora

Del calcio italiano si è tenuto informato, specie nell'ultimo anno, dopo i primi contatti con l'Inter. *«C'è una tivù privata che trasmette i big match del vostro campionato, due volte la settimana. Non mi perdo una partita. Ho capito che il primo interesse in Italia è la difesa, mentre io sono un giocatore tipicamente offensivo. Per dire, non mi sento di sacrificarmi nella marcatura a uomo di un avversario; tuttavia capisco bene quali sono le esigenze della difesa e quando è il caso di dare una mano al reparto arretrato. Mi hanno chiesto se voglio fare il regista, magari a scapito di*

Scifo: mi sembra una questione un po' fuori luogo. Intanto, perché è compito dell'allenatore trovare le posizioni in campo, poi perché io non mi sento certo un regista nel senso classico. Mi piace giocare a centrocampo, mi piace tentare il gol, soprattutto da lontano. In particolare, mi piace vincere. Col Bayern abbiamo conquistato tre scudetti consecutivi, da quando sono arrivato io, nell'84. Logico che abbia voglia di continuare in Italia». L'Inter è anche una scelta di prestigio. *«Qui da noi sono soprattutto due le squadre italiane di grande tradizione: la Juventus e l'Inter, della quale è rimasta grande l'impressione dai tempi dei successi euromondiali. Ho l'orgoglio di andare a giocare in una squadra che può battersi subito per grandi traguardi. So bene quanto sia difficile il campionato italiano, soprattutto perché ci sono quattro-cinque squadre allo stesso, altissimo livello. Ma a me piace combattere».* A proposito, da quando fu espulso da Agnolin in quell'Austria-Germania del novembre di due anni fa, c'è chi pensa a Lothar Matthäus come a un tipino da prendere con le molle. *«La verità è che sono passati due anni e ancora non ho capito perché fui espulso. La prima volta che vedrò Agnolin glielo chiederò. Senza polemiche, per carità: giusto per curiosità. Comunque non credo di essere "cattivo". Sono un lottatore, quando sono in campo voglio soprattutto vincere. Non mi sembra l'identikit di un...killer».*

Gli piace azzardare la battuta, scherzare col cronista, evitare di drammatizzare questo sport che continua a considerare *«un hobby che ho avuto la fortuna di trasformare in professione».* Fuori dal campo si definisce appassionato soprattutto della famiglia, delle cene con gli amici, di qualche sport alternativo, come il tennis e lo sci. Quest'ultimo però solo da spettatore, e non manca di professarsi gran tifoso di Tomba, dopo le prodezze di Calgary. *«La mia più grande aspirazione è qui, dentro casa: avere la famiglia sempre unita, con mia moglie Sylvia e le mie due figlie: Alisa, che ha due anni, e Viola, che è nata da sei settimane e tra poco verrà dimessa dall'ospedale, essendo settimina. Di carattere sono socievole, amo soprattutto la giustizia, in tutte le cose».* E giustizia, per i tifosi dell'Inter ormai da tempo immemorabile a digiuno, è soprattutto tornare a vincere. Chissà che non sia proprio re Lothar di Baviera l'uomo destinato a riequilibrare i conti con la tradizione.

c. f. c.

CALCETTO DI STELLE A FORLÌ

Calcetto spettacolo lunedì 9 maggio al Palafiera di Forlì. In due partite di beneficenza a favore di «Telefono Azzurro» e dei ragazzi handicappati dell'Associazione «Paolo Babini», si affronteranno dapprima una selezione di calciatori italiani contro una rappresentativa di stranieri del nostro campionato e quindi una squadra di sportivi «non calciatori» contro attori, cantanti e artisti. Hanno già dato la loro adesione, fra gli altri, Cabrini, Ekström, Hugo Maradona, Casagrande, Hysen, Borghi, Scifo, Borgonovo, Tacconi, Rush, Van Basten, Rizzitelli, Di Bartolomei e Romano. In panchina, Arrigo Sacchi e Helenio Herrera.

I PERCHÉ del campionato

□ **Perché Caliendo, procuratore di Scarafoni, non darà più il suo protetto a Chiampan?**
Perché non gli ha perdonato i giudizi pesantemente negativi espressi nei confronti di Berthold e Iachini, due dei suoi assistiti. Scarafoni, che è in lista di svincolo ad Ascoli, era stato promesso al Verona per sostituire Elkjaer o Pacione, candidati a cambiare casacca. Dopo le «sparate» di Chiampan, invece, non se ne farà niente.

□ **Perché a Righetti non piacciono i contratti da... Diaz?**
Perché trova difficoltà a piazzare l'argentino: Diaz ha firmato un contratto sontuoso che poche società sono in grado di onorare. Tra le «grandi», del resto, l'unica interessata a Diaz è il Verona che ha chiesto però alla Fiorentina di rilevare il contratto di Elkjaer pagando un robustissimo (e insostenibile) conguaglio.

□ **Perché Chiampan, dopo aver promesso a Fontolan un contratto per «ripagarlo» dallo smacco morale conseguente alla squalifica UEFA, si sta rimangiando la parola?**
Perché Fontolan non ha rinnegato l'amicizia con Bruni, Di Gennaro, Sacchetti e Giuliani, il «clan dei toscani» inviso a Chiampan per ragioni di carattere sindacale. Il buon Silvano, che è a fine contratto, dovrà probabilmente cercarsi un'altra squadra. Sempre che Bagnoli (dopo averne valutato il rendimento, sempre positivo) non gli lanci una ciambella di salvataggio.

□ **Perché la Juventus ha minacciato di «riprendersi» Iachini con un anno di anticipo sul previsto?**
Perché Boniperti teme che Iachini, destinato nelle intenzioni a diventare il nuovo Furino, possa risentire delle polemiche che lo coinvolgono al di là dei suoi stessi demeriti. Se il Verona accetterà lo scambio con Magrin la maglia bianconera (per Iachini) potrebbe arrivare prima del tempo.

□ **Perché Beppe Dossena ha suggerito ai dirigenti dell'Udinese di puntare su Galeone?**
Perché Dossena, che a Udine si è ormai ambientato, ha avuto dall'amico Junior splendide referenze. Galeone tornerebbe in Friuli con un piede solo anche per la possibilità di lavorare in tandem con il prof. Fausto Anzil, del quale si considera allievo nell'ambito della preparazione atletica.

□ **Perché il filo diretto Romagna-Roma non deve interrompersi?**
Perché il presidente Lugaresi e il ds Cera vogliono riportare a Cesena l'attaccante Agostini. In tutte le operazioni proposte a Viola (la cessione di Rizzitelli, l'opzione su Bianchi) è sempre stata inserita la clausola Agostini. «Con lui e Lorenzo in attacco», dicono in Romagna, «non abbiamo paura di nessuno». Convinti loro...

□ **Perché dal telefono di casa Cucchi non si prende più la linea con Milano?**
Perché a Fiumicino il padre di Enrico, Pierino Cucchi, ha incontrato Vujadin Boskov, e l'allenatore della Sampdoria gli ha detto testualmente: «Se l'Inter non vuole riprendere tuo figlio, io lo aspetto a braccia aperte». E così Enrico, al quale interessa soprattutto lasciare l'Empoli per giocare in una squadra di Serie A con ambizioni almeno di Coppa Uefa, ha smesso di telefonare alla sede dell'Inter per conoscere il suo futuro.

□ **Perché Governato è ingovernabile?**
Perché il direttore sportivo del Bologna trascorre più tempo all'estero che in Italia. Dopo aver effettuato uno stage di... lavoro in Argentina e in Cile, il buon Nello se ne è andato in Germania, in Svizzera, in Belgio, in Svezia, e un paio di settimane in Brasile. Beata - per lui - apertura al terzo...

□ **Perché Franco Janich, direttore sportivo del Bari, non vuole sentire pronunciare il suo nome invano?**
Perché un mesetto fa Giampaolo Pozzo, presidente dell'Udinese, a chi gli chiedeva se avrebbe assunto Janich rispose: «Non voglio avere a che fare con personaggi rimasti coinvolti nel calcioscandalo». E subito dopo ne assunse proprio uno. Janich, in effetti, fu squalificato per sei mesi al tempo delle scommesse-bis, ma solo perché aveva contattato il faccendiere Carbone per sapere se qualche giocatore della sua squadra era coinvolto nel losco traffico. In altre parole, gli venne consigliato di... farsi gli affari propri e di non interessarsi di quelli degli altri (e la motivazione della Caf, francamente, lasciò perplessi). Chi gli è stato preferito, invece, venne squalificato per tre anni (ridotti a otto mesi in appello) perché — stando all'accusa — aveva cercato di combinare il risultato di una partita e quindi, almeno secondo i giudici, la colpa era palese. Morale della favola: Pozzo, con quella bocca, può dire ciò che vuole. Ma sarebbe meglio se non facesse confusione: Janich, fino a prova contraria, non ha commesso alcun illecito.

Massimo Agostini, 24 anni, ala della Roma: è l'obiettivo numero uno del Cesena. Lugaresi e Cera stravedono per questo prodotto del vivaio bianconero (fotoAmaduzzi)

□ **Perché Settimio Lucci, libero dell'Empoli, quando qualcuno gli chiede del suo futuro tocca... Ferri?**
Perché l'Inter è alla ricerca di un battitore libero, visto che Passarella a fine stagione chiuderà col calcio giocato. I dirigenti nerazzurri avevano pensato di sostituirlo con Cravero, che però costa troppo. Così, dopo essersi guardati attorno, Pellegrini e Beltrami hanno chiesto più o meno ufficialmente a Silvano Bini il costo del cartellino di Lucci. Risposta: un miliardo e mezzo. Su queste basi, la trattativa può andare in porto. Nel frattempo, il bravo Settimio sogna a occhi aperti la maglia nerazzurra: con Ferri formerebbe una coppia a prova di bomba!

□ **Perché Vignola potrebbe diventare il Beniamino dei tifosi del Bologna?**
Perché la Juventus, com'è noto, vuole a tutti i costi «Ciccio» Marocchi, mezzapunta del Bologna. Il presidente del club rossoblù, Gino Corioni, ha promesso formalmente che non cederà il suo gioiello, a meno che non gli arrivi una proposta... impossibile da rifiutare. Boniperti, per convincere il collega, avrebbe così pronta un'offerta piuttosto allettante: Vignola, un altro giocatore da stabilire e un robusto conguaglio in cambio del biondo «peperino». Corioni vacilla: gli affari sono affari...

□ **Perché a Beppe Catalano e a Salvatore Schillaci il Messina va... Stretto?**
Perché Catalano e Schillaci, rispettivamente regista e punta di diamante della formazione siciliana, stanno disputando un grande campionato e hanno già avuto precisi «segnali» da alcune società che intendono ingaggiarli per il prossimo campionato. Catalano dovrebbe andare al Genoa assieme al tecnico Scoglio, mentre per Schillaci il futuro potrebbe tingersi di viola (la Fiorentina, fallito l'esperimento Rebonato, è alla ricerca di un buon attaccante).

GLI SPORTIVI HANNO SCELTO IL N. 1

PER UN SOFFIO MARADONA

L'Italia ha risposto con passione al referendum del Guerino: sono arrivate 11.187 schede. La differenza a favore di Diego è stata di soli 33 voti. Anche giornalisti e tecnici chiamati a esprimere un giudizio...

di Paolo Facchinetti

Napoli-Milan, la partita dell'anno. Gullit-Maradona, la sfida del giorno: il campione affermato e popolarissimo contro l'asso del football europeo appena affacciatosi alla nostra ribalta. Qualcuno ha definito impossibile il confronto: la sensibilità degli sportivi ha dimostrato il contrario. In campo come nella vita non contano solo le capacità tecniche ma anche le qualità umane, quelle che fanno di un atleta un autentico campione. Ai nostri lettori avevamo chiesto: chi è il numero 1, Maradona o Gullit? L'esito del referendum è carico di significati: ha vinto Maradona ma di un soffio. Nelle pagine successive trovate alcune delle più interessanti motivazioni ai voti espressi. Con esse, i giudizi di giornalisti specializzati e tecnici del settore che meglio definiscono i contorni del confronto fra i due autentici assi. Su 100 rappresentanti della stampa scritta e radiotelevisiva, 70 hanno espresso un voto «onnicomprensivo» favorevole a Maradona e 10 si sono dichiarati per la parità. Nelle pagelle, Diego ha prevalso con una media di 88,6 punti contro gli 86,2 di Ruud. □

IN REGALO IL SETTIMO FASCICOLO DELLA STORIA DEGLI EUROPEI

GUERIN SPORTIVO

A TRE SETTIMANE DALLO SCONTRO-SCUDETTO UN GRANDE REFERENDUM FRA I LETTORI

MARAGULLIT

CHI È IL NUMERO 1?

Nella pagina a fianco, illustrato da un disegno di Achille Superbi, il braccio di ferro tra Gullit e Maradona. Diego è riuscito a piegare l'avversario soltanto dopo una incerta e asperrima lotta, grazie soprattutto al sostegno degli sportivi del sud Italia

L'ESITO DEL REFERENDUM

ZONA	GULLIT	MARADONA
NORD	**3.168**	**1.655**
CENTRO	**1.551**	**1.063**
SUD	**561**	**2.781**
ISOLE	**297**	**99**
ESTERO	**—**	**12**
TOTALE	**5.577**	**5.610**

HA VINTO LA MAGLIA DI DIEGO

Andrea Fusconi di Bologna

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare al referendum MARADONA o GULLIT, CHI PREFERISCI? completatе questa scheda, ritagliatela e incollatela sul retro di una cartolina postale, indirizzando **a GUERIN SPORTIVO, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

IL NUMERO UNO È

X MARADONA — GULLIT ☐

Perché

PRIMO; È IL MIGLIORE CALCIATORE DEL MONDO; SECONDO: NON È BRAVO SOLO IN CAMPO, MA ANCHE FUORI; TERZO: VUOLE BENE A TUTTI I BAMBINI DEL MONDO.

NOME: ANDREA — COGNOME: FUSCONI

VIALE: SALVEMINI 9/2

40132 BOLOGNA (BO)

HA VINTO LA MAGLIA DI RUUD

Corrado Soldatini di Meta di Sorrento (Na)

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

Per partecipare al referendum: MARADONA o GULLIT, CHI PREFERISCI? completate questa scheda, ritagliatela e incollatela sul retro di una cartolina postale, indirizzando **a GUERIN SPORTIVO, via del Lavoro 7, 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

IL NUMERO UNO È

☐ MARADONA — GULLIT X

Perché È L'AMICO CHE TUTTI VORREMMO AVERE, SINCERO LEALE SPIRITOSO, CAMPIONE NELLA VITA OLTRE CHE NEL CAMPO—

NOME: CORRADO — COGNOME: SOLDATINI

VIA: CARACCIOLO n. 89

80062 META DI SORRENTO (NA)

ANTOLOGIA DELLA PASSIONE

Più che un referendum, è stato un dibattito. Che ha coinvolto i lettori del Guerino di ogni angolo d'Italia. *Riccardo Centi* di *Firenze*, maradoniano, dice che «l'uomo dal tocco magico è opera di madre natura infinita e perfetta». Si associa *Enzo Santilli* di *Roma* secondo il quale, grazie a Diego, «il calcio è poesia». *Donato Di Paola* di *Barletta*, di Maradona dà una definizione inedita: «È la trasgressione intelligente alle leggi dell'ovvio e dello scontato». *Lorenzo Marcello* di *Milano* taglia corto: «Maradona è il calcio». Ribattono i gullittiani. *Paolo Barocco* di *Roma* afferma che Gullit è «il calcio moderno fatto uomo». *Stefano Disperati* di *Castelrotto* di *Branduzzo* è più profondo: «Maradona è l'istinto, Gullit è l'intelligenza: l'evoluzione dell'istinto». Per *Loriana De Simone* di *Milano*, Gullit è uno al quale «il Signore ha dato tutto». Dopo le definizioni, si scende al particolare. *Andrea Ruzzu* di *Arezzo* ricorda che Maradona «ha vinto con il Napoli quello che nessuno straniero ha vinto». Ribatte *Matteo D'Amelia* da *Roma*: «Gullit in un anno ha fatto quello che Maradona ha fatto in tre». *Marco Ciabolletti* di *Cagli* (Pesaro) aggiunge: «In una ipotetica partita fra due squadre fatte da 11 Gullit e da 11 Maradona vincerebbe la prima». *Daniele Noccia* di *Napoli* si accalora: «Diego quando scende in campo non si dà mai per vinto». E *Antonio Testasecca* di *Minori* (Salerno) testimonia: «Ho visto persone anziane piangere e gridare il suo nome solo perché era riuscito a fargli vedere quello che altri tifosi del Napoli avevano solamente immaginato!». Bé, se tocchiamo le corde del sentimento, allora diamo la parola a *Franco Zaccarelli* di *Asti*: «Il calcio di Gullit è a misura d'uomo, sorridente e leale, profuma di prati verdi, è il calcio che dovrebbe essere nel cuore di ogni sportivo e tifoso». *Antonello Manzoni* di *Carate Brianza* insinua: «Gullit ha dedicato il pallone d'oro a Mandela; Maradona l'avrebbe dedicato a mammà». E perché no, ribatte *Ivana Fioretto* da *Tavernelle* Val di Piana (Firenze): «Maradona dopo tanti sacrifici e miserie è riuscito a diventare il pibe de oro grazie alla volontà e alla famiglia». Il dibattito potrebbe continuare fino a notte. Fermiamoci qui e riassumiamo. Maradona piace perché è il genio che inventa, è l'entusiasmo, la volontà di primeggiare, il vincitore. Gullit è fresco, buono, attento ai problemi sociali, corretto, simpatico, semplice oltre che bravo in campo. Entrambi, nel giudizio di tutti, sono due grandi campioni. □

In alto, una specialità di entrambi: le punizioni. Qui sopra, il colpo di testa di Ruud e il dribbling stretto di Diego. A fianco, l'impegno politico e «la famiglia»

STAMPA & TECNICI: UN AGGETTIVO IN CANNA

Abbiamo voluto completare il quadro del confronto fra Gullit e Maradona con il parere dei mass media e degli esperti, coloro cioè che con i due campioni hanno a che fare professionalmente ogni giorno. Ai giornalisti della stampa e della televisione abbiamo chiesto di definire i due sinteticamente, con aggettivi e brevi considerazioni; ai «tecnici» abbiamo chiesto di esprimere il giudizio con i voti di una pagella. Tutti o quasi hanno accettato il gioco con grande disponibilità se non addirittura con entusiasmo e per questo li ringraziamo. Ringraziamo anche coloro che, con motivazioni diverse, non hanno ritenuto opportuno cimentarsi nel nostro referendum. Gian Maria Gazzaniga (Il Giorno) ci ha detto: «Scusatemi, rispetto il vostro lavoro ma non voglio avere rogne». Domenico Morace (direttore del Corriere dello Sport-Stadio) si è detto dispiaciuto per il rifiuto che ha giustificato con l'abitudine a non prestarsi a confronti del genere. È la stessa motivazione di Candido Cannavò (direttore de La Gazzetta dello Sport) il quale ci ha detto che «per questa volta preferisco astenermi». Più crudo e specifico Gianni Brera: «Gli aggettivi su Gullit andate a comprarveli al supermercato: io non posso perdere tempo. Arrivederci e buon lavoro». Ci corre l'obbligo di evidenziare alcune precisazioni. Giorgio Tosatti tiene a sottolineare di aver giudicato il calciatore e non l'uomo; Fabrizio Maffei che «non esiste dualismo perché sono due giocatori completamente differenti». Fra i «tecnici» ha preferito astenersi Bruno Pesaola per il quale «con tutto il rispetto per il milanista, non credo che il paragone sia possibile. E il discorso può essere tranquillamente esteso anche all'aspetto umano». Tutto ciò premesso, invitiamo il lettore a lanciarsi nella consultazione di quello che riteniamo essere un superbo concentrato di ciò che gli opinion-makers pensano di «Maragullit». □

GULLIT E MARADONA IN MANO A CENTO GIORNALISTI

GIORNALISTA	AGGETTIVI		CHI NELLA SQUADRA IDEALE?	VOTO GENERALE		CHI VINCERÀ DI PIÙ?	COSA POSSONO INVIDIARSI?	
	GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA
			CORRIERE DELLO SPORT - STADIO					
Fulvio Bianchi	showman universale	imprevedibile «sivoriano»	Maradona	7,5	8	Gullit	la tecnica calcistica	la simpatia naturale
Gianfranco Civolani	contemporaneo completo	ineguagliabile angustiato non antipatico	Gullit	8,5	9	Maradona	il piede sinistro	la naturale semplicità
Italo Cucci (Dir. Ed.)	affascinante potente	il Migliore	Maradona	8	9	Maradona	l'umiltà professionale	la bellezza atletica
Ezio De Cesari	atletico formidabile	artistico inimitabile	Maradona	8,5	9	Maradona	l'ineguagliabile genialità, il sinistro magico	il fisico
Enzo D'Orsi	universale	animale da calcio	Gullit	9	8,5	Gullit	il tocco di palla (con due piedi non riesce a fare ciò che Maradona fa con uno)	il colpo di testa
Franco Ferrara	estroverso carismatico gioviale	«napoletano» astuto grande	Maradona	7,5	7	Maradona	l'astuzia calcolatrice	la semplicità e la giovialità
Luigi Ferrajolo	spettacolare potente sconvolgente	geniale divertente elegante	Maradona	8	8,5	Maradona	il tocco di palla, le intuizioni geniali	la forza fisica
Marco Martegani	ispirato araldico	diabolico fantastico	Maradona	8	9	Maradona	la capacità di essere fondamentale nello spogliatoio	La simpatia naturale e il carisma fuori dal campo
Angelo Pesciaroli	potente estroverso simpatico	geniale ansioso insaziabile	Gullit	9	8	Maradona	il sinistro fatato	la potenza atletica
Franco Rossi	fuoriclasse da oratorio	purosangue bizzarro geniale	Maradona	7,5	9	Maradona	la presunzione	la disperata voglia di vincere
			LA GAZZETTA DELLO SPORT					
Roberto Beccantini	marziale musicale poderoso	magico cagliostresco zingaresco	Maradona	7	9	Maradona	la «tribù»	le trecce
Luca Calamai	potente elegante divertente	estroso orgoglioso simpatico	Gullit	9	9	Maradona	la fantasia	la potenza
Alberto Cerruti	potente grintoso simpatico	fantasioso caparbio simpatico	Maradona	9	10	Maradona	la tecnica	la potenza
Paolo Condò	intelligente coraggioso morale	geniale decisivo presuntuoso	Maradona	8	8	Maradona	la genialità	l'umanità
Enrico Maida	nuovo spiritoso elettrico	insaziabile goloso unico	Maradona	8	9	Maradona	il piede sinistro	la simpatia
Lodovico Maradei	potente professionista sereno	fantasioso tecnicissimo scattante	Maradona	8	10	Maradona	la sua fantasia e la sua tecnica	la sua potenza fisica e il colpo di testa
Roberto Milazzo	poderoso	fantastico	dipende dagli altri dieci titolari...	8	9	Maradona	il suo momento topico sul piano tecnico e la sua classe	il suo fisico prestante
Rosario Pastore	intelligente potente tecnicamente disciplinato	scaltro virtuosistico geniale	Maradona	8	9	Maradona	la sua bravura	la sua simpatia e l'altezza
Angelo Rovelli	estroverso simpatico redditizio	straordinario divertente geniale	Maradona	9	10	Maradona	la morbidezza del tocco, il tatto e l'inventiva con il pallone	la sua comunicativa, la sua universale simpatia
Mario Sconcerti	potente non geniale decisivo	completo (perfino troppo)	Maradona	9	10	Maradona	la rapidità e il dribbling stretto	il suo fisico potente
			TUTTOSPORT					
Gino Bacci	travolgente	sconvolgente	Maradona	9	9,5	Maradona	la tecnica	la potenza e la simpatia
Marco Bernardini	famoso belloso peloso	tanto tondo tonto	Gullitdona	10	10	—	la pinguedine	il colorito
Vladimiro Caminiti	polivalente generoso irrazionale	generoso determinante divino	Maradona	8,5	10	Maradona	l'intelligenza istintiva	il rispetto delle tradizioni, il sentimento del divino, gli ideali e la serietà
Franco Colombo	elegante allegro travolgente	sgusciante ammaliante beffardo	Maradona	8	9	Maradona	la statura: il dribbling stretto, l'elasticità nel sapersi muovere in spazi stretti	la statura: i suoi centimetri, l'allungo e il colpo di testa

GIORNALISTA	AGGETTIVI		CHI NELLA SQUADRA IDEALE?	VOTO		CHI VINCERÀ DI PIÙ?	COSA POSSONO INVIDIARSI?	
	GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA
Piero Dardanello (Dir.)	simpatico generoso potente	fantasioso sfrontato geniale	Maradona	7,5	9	Maradona	lo scatto breve, la fantasia, il palleggio, il tiro e la rifinitura	il fisico, il colpo di testa e il fondo atletico nel gioco
Enrico Heiman	impetuoso esuberante simpatico	fenomenale imprevedibile acrobatico	Maradona	8	9	Maradona	il suo palleggio, il suo dribbling e il suo tasso di classe tecnica	la statura fisica
Darwin Pastorin	simpatico fantastico accattivante	geniale umorale caparbio	Maradullit	8	8,5	Maradona	l'orecchino	le treccine
Daniele Poto	coreografico spettacolare divertente	esuberante eccessivo imprevedibile	Gullit	8	7	Maradona	la classe	la statura
Sandro Sabatini	mai banale allegro estroverso	superbo fantasioso ironico	Gullit	9	9	Gullit	l'orecchino	le treccine
Franco Zappacosta	esplosivo dirompente incontenibile	imprevedibile magico	Gullit	8,5	9	Maradona	il palleggio	la statura, i mezzi atletici e un maggiore distacco dalla «drammaticità» del calcio
SUPERGOL								
Maurizio Mosca	potente alterno simpatico	fenomenale istrionesco umorale	Maradona	10	10	Gullit	la sua splendida fantasia	la sua simpatia
L'ARENA								
Adalberto Scemma	estemporaneo musicale frenetico	lirico primitivo pigro	Maradona	9	9,5	Maradona	la sua potenza	il suo istinto
ANSA								
Fabio Masotto	atletico	artistico	Maradona	9	9	Maradona	la rapidità di riflessi	la potenza fisica
Gabriele Tacchini	bravo simpatico	bravo a volte antipatico	Maradona	9	9	Maradona	la squadra, la tecnica individuale	la potenza
AVVENIRE								
Carmelo Azzolina	fantasioso imprendibile	giocoliere brillantissimo	Gullit	7	8	Maradona	la carriera, la solidità, la visione di gioco	l'incedere felino, la scioltezza, lo scatto
CORRIERE DELLA SERA								
Alberto Costa	travolgente potente	ineguagliabile fantasioso	Gullit	8,5	9	Maradona	l'estro	la potenza e la simpatia
Silvio Garioni	travolgente olimpico	presuntuoso impagabile	Maradona	8	9	Maradona	il temperamento	la simpatia
Carlo Grandini	quasi inimitabile	inimitabile	Gullit	9	9	Maradona	l'invenzione	la potenza, il colpo di testa, la simpatia
Franco Melli	pittoresco spettacolare dirompente	spettacolare determinante sensazionale	Maradona	9	10	Maradona	la fantasia, i calci piazzati, il repertorio complessivo	la statura, il gioco di testa
Fabio Monti	gigantesco felice	fenomenale magico	Maradona	8,5	9,5	Maradona	la completezza e l'universalità	l'allegria e la voglia di giocare
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO								
Elio Preite	potente agile indisciplinato (tatticamente)	estroso rapido preciso	Maradona	8	9	Maradona	la sua rappresentatività	la sua capacità di guidare con autorità la squadra: di essere l'uomo guida
IL GAZZETTINO								
Cesare Fiumi	potente stordente	fantasioso mirabolante	Maradona	8	9	Maradona	l'estro e la supponenza	la forza e la spregiudicatezza
Maurizio Refini	sfavillante esagerato accattivante	fantasioso geometrico mediterraneo	Gullit	8	9	Maradona	la tecnica e la fantasia	la potenza
IL GIORNALE NUOVO								
Franco Ordine	incompiuto anarchico potentissimo	utilissimo preziosissimo decisivo	Maradona	8,5	9	Gullit	la tecnica e il dribbling	la potenza e il colpo di testa
Riccardo Signori	sfolgorante trascinante alternativo	imprevedibile determinante disgregante	Maradona	8	9	Maradona	la fantasia	la potenza

STI: IL GIUDIZIO SINTETIZZATO DA VOTI E AGGETTIVI

GIORNALISTA	AGGETTIVI		CHI NELLA SQUADRA IDEALE?	VOTO		CHI VINCERÀ DI PIÙ?	COSA POSSONO INVIDIARSI?	
	GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA
Giorgio Tosatti	poderoso creativo	unico	Maradona	8,5	9,5	—	il gioco corto e il tocco di palla	la potenza fisica e il colpo di testa
				IL GIORNO				
Lionello Bianchi	fantasioso geniale estroso	geniale eccezionale funzionale	Maradona	8	9	Maradona	la personalità in campo	la fantasia
Beppe Maseri	atletico potente	artistico fantasioso	Gullit	8	7	Maradona	il virtuosismo tecnico	l'intelligenza e la sportività
Giorgio Reineri	potente agile intelligente	geniale sregolato pingue	Maradona	7	8	Maradona	il genio	la statura e l'elasticità muscolare
				IL LAVORO				
Elio Domeniconi	potente scatenato simpatico	estroso irrestitibile antipatico	Maradona	8,5	9	Maradona	l'estro latino	la simpatia, il «physique du role»
				IL MATTINO DI NAPOLI				
Mimmo Carratelli	singolare campione	unico fuoriclasse	Maradona	8	10	Maradona	l'amore per il pallone	la forza fisica
Franco Esposito	originale simpatico intelligente	inarrivabile divertente intrattabile	Maradona	7	8	Maradona	la capaciti di fare squadra, la fantasia	la potenza fisica e il colpo di testa
Giuseppe Pacileo	atletico interessante	fulmineo	Maradona	8,5	9	Maradona	il rapporto con la palla	la struttura atletica (per un certo tipo di calcio) e la disinvoltura nella vita
				IL MESSAGGERO				
Giancarlo Baccini	più fumo che arrosto fascinoso anteretorico	sorprendente geniale indisponente	Maradona	7	9	Maradona	la sua genialità	la sua capacità di farsi amare
Piero Di Biagio	prestante potentissimo più prevedibile	fantasioso inventivo	Gullit	8	8	Maradona	la sua genialità e la sua inventiva	la sua potenza fisica
Gianni Melidoni	atletico podista canzoniere	furbo estroso inventore	Maradona	8,5	9	Maradona	il sinistro, l'intuito e l'inventiva	l'altezza, la forza fisica e lo scatto
				LA NAZIONE				
Alessandro Fiesoli	moderno potente	geniale istintivo	Maradona	8	8,5	Maradona	l'istinto e il piede sinistro	l'ironia e il colpo di testa
Sandro Picchi	potente protagonista poco vincente (per ora)	fuoriclasse furbastro rapidissimo	Gullit	8	9	Maradona	la maggiore rapidità e il migliore dribbling negli spazi liberi e angusti	il colpo di testa
				LA NOTTE				
Gianni de Felice	generoso potente ingenuo	estroso geniale artista	Gullit	7,5	9	Maradona	la capacità di saper risolvere una partita da solo	la capacità di trascinare
Guido Lajolo	shown-man simpatico	fuoriclasse funambolico	Maradona	8	10	Maradona	praticamente tutto: è nato per giocare	niente: anche se è un ottimo calciatore non è certo un fuoriclasse come Maradona
Danilo Sarugia	potente spettacolare supervalutato	fenomenale geniale viziato	Maradona	7	9	Maradona	il genio	i centimetri e la potenza
				LA REPUBBLICA				
Licia Granello	leale creativo potente	estroso viziato intuitivo	Gullit	9	8	Maradona	la sua furbizia	il suo senso di libertà e di rispetto per quella degli altri
Giuseppe Smorto	solo intelligente	passionale geniale	Maradona	8	9	Maradona	la sua inventiva	la sua minore età
				IL RESTO DEL CARLINO				
Gianni Marchesini	travolgente sereno	geniale carismatico	Maradona	8,5	9	Maradona	l'imprevedibilità, il suo estro	la sua forza fisica, il suo colpo di testa
Giuseppe Tassi	simpatico travolgente filantropo	funambolico istrionesco mondial-popolare	Maradona	9	10	Maradona	il genio	la potenza

GULLIT E MARADONA IN MANO A CENTO GIORNALI

GIORNALISTA	AGGETTIVI		CHI NELLA SQUADRA IDEALE?	VOTO		CHI VINCERÀ DI PIÙ?	COSA POSSONO INVIDIARSI?	
	GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA
SECOLO XIX								
Piero Sessarego	straripante anarchico intelligente	perfetto ingordo furbo	Gullit	8	9	Maradona	l'astuzia e la fame di vittorie	il fisico, l'atletismo e la disarmante allegria che non crea invidie o rancori nel clan
Giulio Vignolo	dirompente trascinatore	guizzante fantasioso	Maradona	8	8	Maradona	lo scatto e le intuizioni	la potenza e il colpo di testa
LA SICILIA								
Giuseppe Garrozzo	fantasista discontinuo	vittimista fuoriclasse discontinuo	Maradona	8	8	Maradona	la sua inventiva	il suo stacco di testa, la sua velocità e il suo scatto breve
LA STAMPA								
Bruno Bernardi	immenso	inimitabile	Gullit	10	9,5	Maradona	la bacchetta magica	I capelli di... Sansone
Filippo Grassia	originale simpatico carismatico	domesco vittimistico straordinario	Gullit	8	8	Maradona	il senso del clan	la simpatia
Bruno Perucca	imprevedibile divertente	più italiano più nervoso più leader	Gullit	8	9	Maradona	la sua abilità tecnica negli spazi brevi	la sua corsa lunga e il suo colpo di testa
STAMPA SERA								
Gianni Ranieri	ineffabile godibile dirompente	guascone funambolico menefreghista	Maradona	8	10	Maradona	la pancia di Maradona	i capelli di Gullit
IL TEMPO								
Enrico Bendoni	elegante originale unico	geniale imprevedibile determinante	quello che costerà di meno	9	9	Maradona	la sua coordinazione fantastica nelle situazioni difficili se non impossibili	la sua straordinaria potenza fisica
Silvio Rossi	eccezionale potente simpatico	spettacolare meraviglioso funambolico	Maradona	8	9	Maradona	lo scatto, la potenza e la progressione	il colpo di testa
Giorgio Tutino	giocoliere simpatico accattivante	immenso a volte antipatico arrogante	Maradona	8	8,5	Maradona	la sua esperienza e maturità	la sua gioia di giocare
IL TIRRENO								
Vinicio Saltini	funambolico atletico signorile	spettacolare spettacoloso mostruoso	Maradona	9	8	Maradona	la cattiveria che fa vittoria	l'umanità del personaggio, la statura - anche atletica - e le sue lunghe treccine
l'UNITÀ								
Gianni Piva	trascinatore intelligente leader	geniale egoista fortunato	Gullit	8	9	Maradona	la migliore destrezza e capacità di trattare il pallone	la gioia di vivere che sa manifestare anche in campo e la minore attrazione verso i soldi
Michele Serra	semplice moderno spettacoloso	sorprendente artista arcaico	Maradona	10	10	Gullit	la fantasia	la semplicità
GR1								
Sandro Ciotti	bravo geniale	lieve memorabile	Maradona	7,5	9	Maradona	il palleggio, le finte	la potenza
Massimo De Luca	potente elegante individualista	determinante estroso poco gestibile	Maradona	7,5	8,5	Maradona	l'altruismo	la potenza fisica
GR2								
Enrico Ameri	irresistibile potente	classico funambolico	Maradona	8	9	Maradona	la completezza	la potenza
Livio Forma	geniale trascinatore disponibile	geniale irripetibile determinante	Maradona	9	10	Maradona	il sinistro, l'autorità	l'ascendente sui compagni, la simpatia

STI: IL GIUDIZIO SINTETIZZATO DA VOTI E AGGETTIVI

GIORNALISTA	AGGETTIVI		CHI NELLA SQUADRA IDEALE?	VOTO		CHI VINCERÀ DI PIÙ?	COSA POSSONO INVIDIARSI	
	GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA
TG1								
Amedeo Goria	esplosivo plastico solare	imprevedibile effervescente marziano	Maradona	8,5	9	Maradona	l'astuzia	l'eclettismo
Fabrizio Maffei	brutto gran genio	gran brutto genio	Maradona	8	9	Maradona	lo scatto e il dribbling	il fisico e il colpo di testa
Carlo Sassi	possente	artistico	Maradona	8	9	Maradona	la tecnica, la rapidità di movimento, l'inventiva e la visione di gioco	la potenza atletica, il colpo di testa e l'esuberanza
Tito Stagno	potente	fantasioso tecnico	Maradona	10	10 e lode	Maradona	l'abilità e la fantasia	la potenza
Franco Zuccalà	modesto bravo poliedrico	geniale vincente egoista	Gullit	9	8	Maradona	il colpo a sorpresa, l'astuzia e la fantasia dei latini, la superbia dei leaders	le doti atletiche, l'altruismo, la «cultura del sociale», il pensiero del «dopo» carriera
TG2								
Beppe Berti	elegante parsimonioso di sè	diabolico presenzialista	Maradona	8	7	Maradona	i tiri piazzati	la statura e la morfologia
Gianfranco De Laurentiis	potente imprevedibile spettacolare	fantasioso imprevedibile scaltro	Maradona	9	9	Maradona	l'astuzia	la potenza
Giorgio Martino	individualista concreto	talentuoso fantasioso	Maradona	8	9	Maradona	la fantasia e l'invenzione	la prestanza atletica
Bruno Pizzul	affascinante allegro	dotatissimo fantasioso	Maradona	7	9	Maradona	la potenza	la classe
TG3								
Aldo Biscardi	potente	giocoliere	Maradona	9	10	Maradona	l'arte del palleggio e i calci di punizione	il fisico e la potenza
Gianni Cerqueti	potente generoso alternativo	geniale determinante spettacolare	Maradona	8	9	Maradona	il bagaglio tecnico, l'autorità, la Nazionale argentina	la potenza fisica, la tenuta fuori dal campo, la capacità di divertirsi
Carlo Nesti	travolgente universale	funambolico determinante	Maradona	7,5	9,5	Maradona	la rapidità negli spazi stretti, l'inventiva, l'autorità	le doti atletiche, il gioco aereo, la diplomazia
ODEON TV								
Guido Bagatta	fantasioso atletico discontinuo	fantasioso latino imprevedibile	Maradona	9-	9	Maradona	i centimetri e l'orecchino	le trecce
CAPODISTRIA								
Marco Francioso	fantasia di potenza	potenza della fantasia	Maradona	9	9	Maradona	la tecnica sudamericana e la sua testa	i mezzi fisici dell'olandese e le gambe
Gigi Garanzini	devastante incostante affascinante	unico	Maradona	7,5	9	non dipende dai singoli, occorre essere in buona compagnia	il suo genio e la sua umiltà in campo	il suo fisico, la sua elevazione e la sua velocità
Tony Damascelli	potente ma non prepotente	prepotente ma non potente	Maradona	8	8	Maradona	la fantasia	i centimetri
TELEMONTECARLO								
Luigi Colombo	spettacolare prorompente sereno	immenso fantastico plateale	dipende dalla necessità del momento	9	10	Maradona	il tocco di classe e il palleggio	la sua potenza fisica
Bruno Longhi	travolgente armonioso spettacolare	geniale imprevedibile magico	Maradona	9	9	Maradona	la tecnica individuale di base	il fisico

IL PARERE DI DUE GIURIE QUALIFICATE

TESTIMONI ECCELLENTI

Abbiamo esteso la stessa inchiesta svolta fra i giornalisti ai «testimoni eccellenti»: a coloro cioè che possono guardare i due campioni da un punto di osservazione privilegiato, essendo (o essendo stati) calciatori di successo, allenatori della Nazionale, o «grandi» (è il caso di Meneghin) di altri sport.

GIORNALISTA	AGGETTIVI		CHI NELLA SQUADRA IDEALE?	VOTO		CHI VINCERÀ DI PIÙ?	COSA POSSONO INVIDIARSI?	
	GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA		GULLIT	MARADONA
José Altafini	concreto veloce potente	fantasioso abile giocoliere	—	9	9	Maradona	i piedi	il colpo di testa, il fisico
Antonio Cabrini	grandissimo fuoriclasse nascente	unico, nato per il calcio	—	8	8	dipenderà dalla squadra	la rapidità negli spazi brevi	la potenza
Franco Causio	fantastico	estroso	—	10	10	Maradona	la statura	l'estro
Edmondo Fabbri	determinante potente travolgente	determinante spettacolare	—	—	—	—	la spettacolarità, l'abilità da giocoliere	la potenza, la copertura del campo
Giuseppe Giannini	potente simpatico	fantasioso simpatico	Maradona	9	9	Maradona	la tecnica	il destro e il colpo di testa
Francesco Graziani	stravagante atletico potente	fantasioso allegro	Maradona	8	10	Maradona	la fantasia e l'intelligenza calcistica	la potenza fisica
Stefano Tacconi	impegnato simpatico	italianizzato furbo	Maradona	8	9	Maradona	il carisma in campo	
Roberto Mancini	simpatico potente	determinante spettacolare	Gullit	8,5	8	Maradona	il mondiale vinto nell'86	le treccine
Dino Meneghin	tecnico potente fantasioso	brillante veloce tecnico	Gullit	9	10	Maradona	il tocco	l'altezza
Gigi Riva	potente esuberante	fantasioso creativo	Maradona	9	9,5	—	l'estro e il genio	la prepotenza fisica
Gianni Rivera	potente acrobatico	inventivo tecnico	Maradona	—	—	—	—	—
Gigi Radice	potente atletico	fantasioso sudamericano	—	—	—	dipenderà dai compagni	l'estro	le doti atletiche
Marco Tardelli	simpatico estroso	estroso simpatico	Maradona	8	8	Gullit	la tecnica	la forza
Azeglio Vicini	potente acrobatico	fantasioso imprevedibile generoso	Maradona	—	—	Maradona	il movimento negli spazi brevi	il colpo di testa

GUERIN SPORTIVO

In genere, chi promuove un'inchiesta dovrebbe mostrarsi imparziale. Ma la suggestione del referendum era troppo forte, così anche la redazione del Guerino ha voluto partecipare al dibattito ed esprimere i propri giudizi. Come si può vedere, siamo una redazione abbastanza affiatata.

GIORNALISTA	AGGETTIVI GULLIT	AGGETTIVI MARADONA	CHI NELLA SQUADRA IDEALE?	VOTO GULLIT	VOTO MARADONA	CHI VINCERÀ DI PIÙ?	INVIDIARSI GULLIT	INVIDIARSI MARADONA
Marino Bartoletti (Dir.)	divertente esplosivo goliarda	strepitoso disponibile sincero	Maradona	9	9,5	Maradona	la stella cometa sulla capanna	la comunicativa
Carlo F. Chiesa	esplosivo istintivo	prodigioso fantasioso	Maradona	8	9,5	Maradona	un tocco di palla altrettanto sublime e la fulminante rapidità nei movimenti minimi	la statura, il colpo di testa e le trecce
Pier Paolo Cioni	simpatico immediato travolgente	furbo spettacolare venale	Gullit	8	9	Maradona	il genio dell'improvvisazione	la disponibilità sincera alle lotte sociali
Paolo Facchinetti	suggestivo professionale	diabolico indisponente	Gullit	9	9	Maradona	la genialità, la rabbia	la compostezza
Stefano Germano	superman muscolare	creativo picaro irridente	Maradona	8	8	Maradona	l'inventiva	la stazza fisica
Alessandro Lanzarini	diverso originale eclettico	astuto tecnico imprevedibile	Gullit	9	9,5	Maradona	i piedi buoni, l'improvvisazione	la simpatia a prima vista
Simonetta Martellini	possente artistico	trascinatore geniale	Maradona	8	9	Maradona	la comunicativa	il senso della realtà
Marco Montanari	potente intelligente	grande antipatico	Maradona	8	8	Maradona	i piedi	la simpatia
Franco Montorro	tropicale muscolare elastico	barocco querulo picaresco	Gullit	7,5	7,5	Maradona	l'esoterismo	l'esotismo
Marco Strazzi	atletico amatoriale sofisticato	vincente capriccioso napoletano	Maradona	7,5	9	Maradona	il piede sinistro, il dribbling, la fantasia	la potenza, il colpo di testa
Ivan Zazzaroni	positivo realistico invidiabile	funambolico coinvolgente criticabile	Maradona	7,5	9,5	Maradona	la tecnica	l'equilibrio

UNA COMMISSIONE DI SUPERESPERTI LI HA GIUDICATI COSÍ

Per esaminare Gullit e Maradona il Guerino ha approntato anche una commissione specialissima, composta da 9 esperti: Adalberto Bortolotti, giornalista fra i più qualificati; Gianni Mura, «pagellologo» per eccellenza; Italo Allodi, il principe dei manager; Omar Sivori, Roberto Bettega, Sandro Mazzola ex calciatori di rilevanza mondiale e commentatori televisivi; Tomislav Ivic, attuale allenatore del Porto, esperto di calcio mondiale: Nils Liedholm, allenatore della Roma, profondo conoscitore del nostro calcio; Butragueño, punta del Real Madrid, fuoriclasse del football mondiale. I «nove» hanno analizzato Gullit e Maradona in dieci «materie». Lasciando al lettore il piacere di andare a frugare fra le cifre per scovare interessanti diversità di opinione, ci limitiamo a porre in risalto gli esiti fondamentali dell'«esame»: 1) Maradona nel complesso è stato valutato superiore a Gullit; 2) soltanto Liedholm ha giudicato il milanista superiore al napoletano; 3) per Mazzola la differenza fra i due, a favore di Maradona, è di solo mezzo punto; 4) per Butragueño la superiorità di Maradona è schiacciante: 9 punti.

	Bortolotti		Mura		Allodi		Sivori		Bettega		Mazzola		Ivic		Liedholm		Butragueño	
MATERIA	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona	Gullit	Maradona
Tecnica individuale	8	10	8	10	7	10	8	10	8	9	8	10	9	10	8	10	8	9
Senso tattico	7	8	7	7	9	10	8	8	7	7	7	7	9	10	9	9	7	9
Potenza atletica	10	7	9	7	10	8	10	7	9½	8	10	8	10	8	10	8	9	8
Senso del gol	8	9	7	10	10	10	8	9	8	9	7½	9	8	9	10	9	8	8
Influenza sui compagni	9	10	7	8	9	10	8	10	8	8½	9	9	8	10	10	10	8	9
Continuità	7	9	8	8	9	9	9	8	8	8	8	7½	8	8	8	8	8	8
Carattere	10	8	8	7	10	10	9	9	9	9	9	9	9	10	10	9	7	10
Professionalità	8	8	8	7	10	10	9	9	9	9	8	8	9	10	10	10	8	8
Influenza sugli avversari	9	9	8	10	9	10	8	10	8	9	9	9	9	10	9	10	7	9
Correttezza	10	9	10	8	10	10	9	8	9½	9	9	8½	8	9	10	9	8	8
TOTALE	86	87	80	82	93	97	86	88	84	85½	84½	85	91	94	94	92	78	87
DIFFERENZA		+1		+2		+4		+2		+1½		+½		+3		−2		+9

LA PAROLA AI DIFENSORI

MA CHI LI FERMA?

I portieri sono l'ultimo baluardo opposto alla genialità e alla prepotenza di Gullit e Maradona. In campo però c'è anche gente delegata ad un compito ingrato e difficilissimo: quello di fermare i due campioni prima che sgancino la «bomba» o che effettuino l'assist vincente. In rappresentanza della categoria dei difensori, abbiamo chiamato a esprimere un parere due atleti che ben conoscono i due campioni.

□ **Ciro Ferrara** (Napoli) - Ho avuto modo di marcare entrambi. Diego me lo sono trovato contro a Zurigo, nella partita contro la Nazionale Argentina (10 giugno 1987, amichevole, 3-1 per l'Italia, per l'Argentina segnò Maradona). Con la palla al piede Maradona è velocissimo, nessuno può reggergli. Poi ha un dribbling fulminante, in uno spazio ristrettissimo è capace di inventare giocate impossibili. Gullit gradisce spazi più ampi, per poter far valere la sua strepitosa progressione e che è in realtà la sua arma migliore assieme alla forza fisica: ha una forza che mi ha spaventato!

□ **Filippo Galli** (Milan) - Ruud è un mostro di potenza e di velocità, abilissimo nel colpo di testa, prepotente nella progressione: tutte qualità che tengono sempre sulla corda un difensore, quando si trova a doverlo fronteggiare. Maradona è estroso, imprevedibile, ha fantasia e genialità. Difficile dire come lo si possa fermare. Quando ha la palla al piede è sempre pericoloso, perfino con una... gamba sola. Per poterlo marcare bene bisogna essere fisicamente al meglio perché impegna al massimo. Mi ricordo una partita, lo scorso anno a Napoli: quando ha segnato il gol del 2-0 ha stoppato la palla al volo e, più veloce della luce, ha bucato Nuciari!

Un duello Gullit-Ferrara

LA PAROLA AI PORTIERI

NEL MIRINO DEI DUE

Sia Maradona che Gullit scendono in campo con un obiettivo dichiarato: quello di fare o di far fare gol. Sentiamo come li vedono dalla porta quelli che sono nel mirino dei due campioni.

□ **Claudio Garella** (Napoli) — Dico subito che per fortuna Diego sta dalla mia parte. Nei calci di punizione è il primo in assoluto, sia che tiri da vicino o da lontano. È eccezionale soprattutto per la precisione. Magari Gullit, sempre restando ai tiri da fermo, appare più potente ma non possiede nel piede l'esattezza che caratterizza le traiettorie di Maradona. Per il resto, hanno un modo tutto diverso di muoversi. Penso che Maradona è un «mundial» mentre Gullit è uno dei più forti in Europa. Ruud è molto simpatico e intelligente e per questo ritengo che sia lui per primo a sapere che Maradona è il più forte.

□ **Giovanni Galli** (Milan) — Purtroppo per me, Maradona è un giocatore fantasioso e incredibile: ti inventa il gol in qualsiasi momento, ogni suo tiro in porta può diventare una brutta figura per il portiere. Gullit è più potente di Diego, è un attaccante vero e in area di rigore diventa micidiale: credo che per i miei colleghi sia diventato un incubo anche lui. Per quanto riguarda le punizioni, forse il piede di Maradona è più vellutato, può dare maggiore difficoltà al portiere perchè riesce sempre a mettere il pallone dove vuole lui. Gullit invece è più completo, ha potenza, può tirare sopra la barriera e in mezzo: i suoi tiri fortissimi per un portiere sono imprendibili.

□ **Stefano Tacconi** (Juventus e Naz. Olimpica) — Come giocatori sono tutti e due fortissimi e visti dalla porta fanno paura a qualsiasi portiere. Fuori campo, trovo Gullit più istintivo e impegnato socialmente mentre elogio Maradona per la rapidità con cui ha saputo italianizzarsi.

Zenga battuto da Maradona

□ **Walter Zenga** (Inter e Nazionale A) — Mi fanno paura tutti e due e dicendo così non voglio apparire come quello che non vuole prendere posizione. A mio avviso, sia Gullit che Maradona sono pericolosissimi: entrambi, benché abbiano caratteristiche tecniche differenti, sono imprevedibili e possono farti gol in qualsiasi momento.

Hanno collaborato alla realizzazione dei servizi contenuti in queste pagine i seguenti redattori e collaboratori del Guerin Sportivo:
Pier Paolo Cioni, Giancarla Ghisi, Marco Montanari, Franco Montorro, Guido Prestisimone, Marco Strazzi e Francesco Ufficiale

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

QUELL'ITALIA AVVELENATA

Il dibattito riesplose cinque anni fa quando sui muri di una città veneta apparvero frasi non proprio sportive: «Forza Etna». Vennero attribuite agli aderenti a un partito regionale che formalmente respinse le accuse. Poi, a tornate ricorrenti, il «mostro» è ricomparso nelle cronache giornalistiche. La parola è di quelle che evoca drammi non troppo lontani, mostri del sonno della ragione, come li definirebbe Bertold Brecht: «razzismo». I più anziani ne ricordano gli orrori; i più giovani, che dagli orrori sono stati risparmiati, cercano gli antidoti per evitare una ricaduta. «Razzismo: teoria che esalta le qualità superiori di una razza e afferma la necessità di conservarla pura da ogni commistione con altre razze, respingendo queste o tenendole in uno stato di inferiorità». Così recita lo Zingarelli. I lager furono il corollario inevitabile. Una parola da tragedia, dunque. Logico, allora, che riesumata può far nascere brividi. Bastano perciò, pochi idioti striscioni («lavatevi», «benvenuti in Italia») per giustificare le denunce di Maradona, di Ferlaino e di Bianchi? Oppure siamo ancora nel campo della vecchia teoria flaianea che vuole sempre incinta la mamma dei cretini? Risposta ardua, quasi come vincere un tredici miliardario al Totocalcio. In ballo ci sono stati d'animo, inquietudini individuali e collettive, rancori e ricordi, storie di ordinaria follia o straordinaria maleducazione. Insomma: un crogiuolo di cultura e sentimenti non sempre riducibili ad un comune modo di sentire. Ma a quella domanda una risposta va pure data, ecco perché abbiamo deciso di aprire un dibattito coinvolgendo uomini di cultura e di spettacolo, gente che per esperienza umana e professionale ha conosciuto l'Italia nei suoi aspetti più reconditi, inconfessati o, peggio ancora, inconfessabili. I nostri «magnifici otto» hanno offerto il contributo che riportiamo. Il dibattito, dunque, è aperto nel rispetto della legge del confronto che, notoriamente, produce frutti meno avvelenati di quella dello scontro.

a cura di **Antonio Maglie** e **Dario Torromeo**

IL CALCIO E LA SOCIETÀ: È PROPRIO VERO CHE STIAMO D

NO

LUCIANO DE CRESCENZO

UN PUGNO DI IDIOTI NON SONO IL PAESE

«La stupidità sicuramente esiste. Ma non credo che basti qualche striscione idiota o una decina di insulti per qualificare un pubblico come razzista». Luciano De Crescenzo, scrittore, è un napoletano cosmopolita. Ha vissuto a lungo a Milano e ora abita a Roma.

— Ma il razzismo c'è o non c'è.

«Se guardiamo le cose con obiettività, dobbiamo allora dire che il fenomeno tende a diminuire non ad aumentare. Roma e Milano sono le città meno razziste d'Italia anche perché hanno una popolazione mista. Ci sono poi società più chiuse come Firenze o Verona. A Torino ci sono quartieri abitati da soli meridionali e altre zone frequentate solo da torinesi. Ecco lì possono nascere fenomeni di diffidenza. Ma rispetto a 40 anni fa le cose sono cambiate: allora il meridione era veramente discriminato. Personalmente mi trovo più a mio agio in alcuni ambienti milanesi che in certi circoli aristocratici napoletani».

LUIGI COMPAGNONE

ATTENTI, QUELLA PAROLA EVOCA GRANDI TRAGEDIE

Luigi Compagnone vuole lanciare un messaggio ai giornalisti in particolare: *«Per cortesia, non parlate di razzismo».*

— E perché mai non ne dovremmo parlare?

«Io dico che bisogna stare molto attenti ad usare quella parola. Il razzismo, purtroppo, è una cosa tremendamente seria; è veramente la più sporca delle tragedie dell'umanità. Negli episodi che punteggiano le cronache sportive, al contrario, siamo in presenza di episodi di idiozia, gravi quanto vogliamo, ma pur sempre idozia e cattiva educazione. Insomma, nella realtà di oggi c'è spazio sufficiente purtroppo per usare in maniera più appropriata la parola razzismo».

— L'Italia è un paese tollerante?

«Tutte le società sono tolleranti e intolleranti allo stesso tempo. Gli italiani, ad esempio, quando sono molto tolleranti finiscono per tollerare proprio il peggio e, dunque, questi episodi da poveri diavoli».

GIORGIO BOCCA

PURTROPPO SOLO LA TV HA UNITO L'ITALIA

«Razzismo? No, mi sembra una solenne stupidaggine». Giorgio Bocca conosce bene l'Italia: l'ha girata in lungo e in largo come inviato della Repubblica. *«Piuttostò* — dice — *parlerei di regionalismo. Quando avevo 18 anni ed abitavo a Cuneo, ricordo che gli abitanti di due paesi vicini ogni sabato se le davano di santa ragione, spesso con uso di coltello. Ma non erano mica mossi da rigurgiti razzistici. Il fatto è che gli abitanti di uno dei due paesi avevano complessi da branco e li sfogavano così. Il punto è proprio questo: le diversità regionalistiche che ancora esistono».*

— Non c'è insomma una cultura razzistica.

«Non direi. Io, ad esempio, odio spostarmi in auto a Palermo. Vuol dire che sono razzista? Non credo. Mi dà solo fastidio circolare in una città in cui i principi del codice della strada vengono costantemente violati. La nostra unità è stata un po' posticcia. Si è completamente realizzata solo cento anni dopo la televisione».

FRANCO FERRAROTTI

TORNANO VECCHI LUOGHI COMUNI MA NON SIAMO A MARSIGLIA

«Escluderei che ci sia un rigurgito razzistico vero e proprio». Franco Ferrarotti studia il Paese con i suoi occhiali di sociologo. Che immagine ha dell'Italia? *«Per il momento* — risponde — *nonostante la forte immigrazione di uomini di colore, non si è sviluppato nel nostro Paese un razzismo consapevole, non c'è stata, cioè, l'organizzazione di un sentimento come, invece, è avvenuto nella zona del porto di Marsiglia. Non c'è, insomma, una forza di destra in Italia come quella del francese Le Pen».*

— Però qualcosa sta avvenendo.

«Gullit, la mia Africa»: questo non è razzismo, è ignoranza purissima (fotoSabattini)

Striscioni, insulti e infine le accuse di Bianchi, Maradona e Ferlaino: abbiamo aperto un dibattito coinvolgendo uomini di cultura e di spettacolo. La maggioranza esclude fenomeni di discriminazione ma chiama in causa maleducazione e campanilismo

Razzismo all'italiana

Domenica Maradona aveva detto: «La nostra sconfitta ha fatto felice l'Italia razzista»

A cura di Antonio Maglie e Dario Torromeo

Il calcio e la società: è proprio ve[...] — NO

Luciano De Crescenzo — «Un pugno di idioti non sono il Paese»

Luigi C[...] — «Attent[...] parola evoca gra[...] tragedie»

[...]orgio Bocca — «Purtroppo solo la Tv ha unito l'Italia»

Franco Ferrarotti — «Tornano vecchi luoghi comuni ma non siamo a Marsiglia»

Raimondo Vianello — «La terra d'origine non c'entra chi comanda provoca antipatia»

Il calcio e la società: è proprio vero che stiamo diventando razzisti? — SÌ

Antonio Ghirelli — «Egoismo e arroganza dietro questi episodi»

Paolo Villaggio — «Un male inevitabile l'integrazione verrà»

Roberto Vecchioni — «Complessi d'inferiorità nascosti dagli insulti»

L'articolo premiato questa settimana è apparso sul Corriere dello Sport di mercoledì 20 aprile. A lato, la riproduzione della pagina del popolare quotidiano sportivo diretto da Domenico Morace

GLI AUTORI

Il servizio del Corsport è stato realizzato a quattro mani. Antonio Maglie (a sinistra), tarantino, compirà trentatré anni il 2 maggio. Al Corriere dello Sport, dal quale è stato assunto l'1 novembre dell'84, si occupa di sport vari e soprattutto di costume. Più anziano di lui, anche professionalmente, è Dario Torromeo, 39 anni il 2 luglio, al quotidiano che nasce a Roma dall'1 ottobre del '76. Torromeo, specialista di pugilato, molto spesso sconfina negli altri sport e, come il collega, negli articoli di «moda e modi», sportivi naturalmente. Entrambi sono appassionati di calcio. E tifosi...

IVENTANDO RAZZISTI? RISPONDONO «OTTO MAGNIFICI»

«Sì, stanno risorgendo alcuni luoghi comuni che avrebbero dovuto fare il loro tempo. Penso ad esempio a quei pregiudizi che vogliono i meridionali sporchi e pigri. Si tratta di luoghi comuni campanilistici che trovano nel calcio il miglior terreno di coltura perché attraverso di essi si può pensare di svalutare l'avversario. E questo è allarmante».

RAIMONDO VIANELLO

LA TERRA D'ORIGINE NON C'ENTRA: CHI COMANDA PROVOCA ANTIPATIA

Raimondo Vianello ridimensiona il fenomeno, pensa che Bianchi e Maradona abbiano un tantino esagerato: *«Non definirei l'Italia un Paese razzista. Ho letto da qualche parte delle cose che non possono essere accettate. Si vuol far passare per verità il fatto che il primo scudetto di una società del Sud si perdona, il secondo no. Come in ogni attività della vita, chi comanda, chi è protagonista, è costantemente sotto pressione. È vero, ci sono minoranze che adoperano parole e modi criminali contro i vincitori. È anche vero che l'uso di striscioni con scritte da condannare rappresenta un fatto gravissimo e sicuramente di pessimo gusto. Ma parlare di razzismo mi sembra esagerato. Ci sono rivalità fra regioni, fra comuni, all'interno delle stesse città. Accade in Italia, come in ogni parte del mondo. Si parla di Europa unita e non ci si accorge delle difficoltà a tenere uniti i comuni della stessa regione. No, quello che è accaduto al Napoli non lo definirei un fenomeno razzista».*

ANTONIO GHIRELLI

EGOISMO E ARROGANZA DIETRO QUESTI EPISODI

Ama il calcio anche se le vicende della vita e della professione oggi lo hanno portato a dirigere il quotidiano del Psi. Antonio Ghirelli, però, è preoccupato. *«Sì* — dice — *c'è un pericoloso rigurgito di razzismo che talvolta si traveste da regionalismo ma che in realtà è l'espressione di scelte egoistiche ed arroganti. E così possono venire allo scoperto atteggiamenti strani di gente del nord che disprezza il Sud per il male che gli ha fatto».*

— Il Sud ha fatto del male al Nord?

«No, il Sud ha fatto solo del male a se stesso».

— L'Italia ha gli antidoti per difendersi da questi rigurgiti?

«Certamente: si chiama democrazia. Bisogna confrontarsi con tolleranza, punendo semmai chi viola i codici, additando al pubblico dileggio chi ignora i valori della solidarietà nazionale. Ma tutto questo deve avvenire senza drammatizzazioni. Si tratta di un'opera di educazione, lenta ma indispensabile».

PAOLO VILLAGGIO

UN MALE INEVITABILE, L'INTEGRAZIONE VERRÀ

«L'Italia è un Paese fondamentalmente razzista — esordisce Paolo Villaggio — *Ma ad essere perquisiti dovrebbero essere i signori della Tribuna d'onore non quelli dei popolari. Il Sud con mafia e camorra non è certo un esempio da imitare. Ma bisogna saper analizzare la situazione, capire. Gli italiani si sono confermati cattolici intransigenti, ed hanno ribadito di non aver nulla dello spirito cristiano. Torino e Verona sono città razziste. A generare questo fenomeno è un dislivello culturale: Milano e la stessa Verona sono state «colonizzate» dagli austro-ungarici, signori decisamente più intelligenti dei Borboni che hanno governato Napoli. Maradona ha gettato un sassolino, ma io non ne farei un dramma. Sono nordico, ma non cado nell'errore. L'integrazione verrà. Per ora bisogna accettare questa situazione. Fare crociate partendo all'attacco di quelli che, non capendo, condannano, mi sembra operazione inutile».*

ROBERTO VECCHIONI

COMPLESSI D'INFERIORITÀ NASCOSTI DAGLI INSULTI

Oltre ad essere un famoso cantautore, è anche un appassionato di calcio. Roberto Vecchioni conosce gli stadi e certi eccessi. *«Il razzismo* — risponde — *cela un complesso di inferiorità spaventosa, è imbecille l'atteggiamento di chi ritiene storicamente di aver costruito il mondo. Insomma, una dimostrazione di forza che è solo il prodotto dell'incertezza».*

— E negli stadi cosa avviene?

«Ho letto alcune valutazioni. Alcuni dicono che non si tratta di razzismo ma di odio verso la squadra avversaria. No, io dico che c'è un rigurgito anche perché il calcio è lo specchio di questa società».

— Un male incurabile?

«No, anche perché riguarda minoranze. Io ho grande fiducia nell'Italia, non è quella che emerge da certi striscioni. Purtroppo si tratta di minoranze che fanno un chiasso tremendo».

RISULTATI
24 aprile 1988
Avellino-Pisa 1-0
Cesena-Empoli 1-1
Fiorentina-Ascoli 1-0
Milan-Inter 2-0
Pescara-Roma 0-0
Sampdoria-Juventus 2-2
Torino-Como 1-1
Verona-Napoli 1-1

PROSSIMO TURNO
1 maggio 1988, ore 16
Ascoli-Avellino (1-1)
Como-Pescara (0-2)
Empoli-Verona (0-1)
Inter-Sampdoria (1-1)
Juventus-Torino (2-2)
Napoli-Milan (1-4)
Pisa-Cesena (1-1)
Roma-Fiorentina (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI
14 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
12 reti: Careca (Napoli).
9 reti: Giannini (Roma, 3), Schachner (Avellino, 3), Gullit (Milan), Vialli (Sampdoria).
8 reti: Giordano (Napoli), Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Virdis (Milan, 1).
7 reti: Elkjaer (Verona, 2), Cucchi (Empoli, 3), Rush (Juventus, 1), Altobelli (Inter, 2), Scarafoni (Ascoli).
6 reti: Corneliusson (Como), Casagrande e Giovannelli (5) (Ascoli), Passarella (Inter, 2), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona), Gritti (Torino), Gasperini (Pescara), Baggio (Fiorentina, 1).
5 reti: Serena (Inter), Magrin (2) e De Agostini (1) (Juventus), Mancini (1); Bonomi (5) e Vierchowod (Sampdoria), Diaz (Fiorentina, 1), Rizzitelli (Cesena).
4 reti: Ekström (Empoli), Donadoni e Massaro (Milan), Bagni (Napoli), Desideri (Roma), Lorenzo e Di Bartolomei (3) (Cesena), Salsano (Sampdoria), Ciocci (Inter).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Zenga** (Inter)
2 **Tassotti** (Milan)
3 **Leoni** (Cesena)
4 **Galia** (Verona)
5 **F. Galli** (Milan)
6 **Scirea** (Juventus)
7 **Bertoni** (Avellino)
8 **Gullit** (Milan)
9 **Schachner** (Avellino)
10 **Maradona** (Napoli)
11 **Vialli** (Sampdoria)
All.: **Sacchi** (Milan)

LA CLASSIFICA DOPO LA 27. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE V	N	P	IN CASA V	N	P	FUORI CASA V	N	P	MEDIA INGLESE	RETI F	S	RIGORI FAVORE TOT	REAL	RIGORI CONTRO TOT	REAL
Napoli	42	27	18	6	3	12	0	1	6	6	2	+2	50	19	6	5	1	1
Milan	41	27	16	9	2	10	2	2	6	7	0	—	39	11	4	2	1	1
Roma	34	27	13	8	6	8	3	2	5	5	4	—6	36	23	6	5	3	3
Sampdoria	34	27	12	10	5	8	5	1	4	5	4	—7	38	26	8	6	1	0
Torino	29	27	7	15	5	5	8	1	2	7	4	—12	30	26	4	2	7	6
Inter	28	27	10	8	9	7	3	3	3	5	6	—12	36	31	4	4	7	7
Juventus	28	27	10	8	9	9	2	2	1	6	7	—12	32	27	4	4	4	3
Verona	25	27	7	11	9	7	3	4	0	8	5	—16	23	27	4	2	4	2
Fiorentina	24	27	7	10	10	6	7	1	1	3	9	—17	23	28	3	3	8	7
Cesena	24	27	7	10	10	5	7	2	2	3	8	—17	21	29	3	3	4	4
Pescara	23	27	8	7	12	6	6	2	2	1	10	—18	24	39	6	5	4	3
Ascoli	20	27	5	10	12	5	7	1	0	3	11	—20	28	37	7	6	5	5
Como	20	27	4	12	11	4	6	3	0	6	8	—20	18	35	1	1	5	4
Avellino	20	27	4	12	11	4	6	4	0	6	7	—21	17	36	3	3	5	4
Pisa	19	27	4	11	12	3	6	4	1	5	8	—21	20	30	1	1	4	3
Empoli (-5)	16	27	4	13	10	3	9	1	1	4	9	—19	16	27	3	3	4	2

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Cesena	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■			0-0	2-0	3-0	2-1	1-1	1-1	1-3	2-1	2-2	1-1	1-1	3-0	1-1
Avellino	1-1	■	1-1	1-1		1-1	1-3	1-0	0-0	0-1	1-1	1-0	2-3	1-2	2-1	1-0
Cesena	1-0	1-1	■	3-0	1-1	1-0		0-0	0-0	0-1	0-1	1-1	0-0	2-0	0-0	1-0
Como	3-1	0-0	2-0	■	3-2	1-0	1-2	1-1		0-0		0-0	0-1	0-1	0-0	1-1
Empoli	2-0	0-0	2-2	1-1	■	0-0	1-1	1-0	0-0	0-0		0-1	2-1	2-2	0-0	
Fiorentina	1-0	2-1	3-1	1-1	0-0	■	1-2	1-1	1-1		4-0	0-0	1-0	1-1	1-0	0-0
Inter	2-2		2-0	1-0	2-0	3-0	■	2-1	0-1	1-1	0-2	2-1	4-2		0-1	1-1
Juventus	1-0	3-0	0-2	1-0	4-0		1-0	■	0-1	3-1	3-1	2-1	1-0	1-1		0-0
Milan	2-0	3-0	3-0	5-0	1-0	0-2	2-0		■	4-1	2-0	1-0	0-2	2-1	0-0	0-0
Napoli	2-1	4-0	2-0	3-0	2-1	4-0	1-0	2-1		■	6-0	2-1	1-2		3-1	4-1
Pescara		2-0	1-0	2-0	0-0	1-1	1-1	2-0	0-2	0-1	■	2-1	0-0	0-0	2-2	3-0
Pisa	1-1	0-0		1-1	0-0	2-1	2-1	1-2	1-3	0-2	2-0	■	1-1	0-1		0-0
Roma	3-0	0-0	2-0	3-1	1-0		3-2	2-0	0-2	1-1	5-1	1-0	■	0-2	1-1	
Sampdoria	2-0	2-0	4-1	3-0	2-0		1-1	2-2	1-1	0-1	2-1		0-0	■	1-1	3-1
Torino	2-1	0-0	2-2	1-1	0-1	2-1	1-1	2-2	1-1	0-0	2-0	3-1		4-1	■	1-1
Verona	2-1	4-1	0-1		1-0	1-0	1-1	2-1	0-1	1-1	2-0	0-0	0-1	3-1	0-2	■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 Tacconi (Juventus)	6,50
Drago (Empoli)	6,48
2 Tassotti (Milan)	6,31
Ferrara (Napoli)	6,25
3 Maldini (Milan)	6,61
Pasciullo (Empoli)	6,18
4 Junior (Pescara)	6,61
Dunga (Pisa)	6,48
5 Vierchowod (Samp)	6,37
F. Galli (Milan)	6,27
6 Baresi (Milan)	6,68
Cravero (Torino)	6,49
7 Bianchi (Cesena)	6,42
Bertoni (Avellino)	6,34
8 De Napoli (Napoli)	6,44
Ancelotti (Milan)	6,36
9 Vialli (Sampdoria)	6,59
Casagrande (Ascoli)	6,40
10 Giannini (Roma)	6,63
Maradona (Napoli)	6,62
11 Mancini (Sampdoria)	6,73
Rizzitelli (Cesena)	6,23

ARBITRI	
1. Luigi Agnolin	6,61
2. Paolo Casarin	6,60
3. Fabio Baldas	6,39
4. Werter Cornieti	6,33
5. Pierluigi Pairetto	6,26
6. Arcangelo Pezzella	6,16
7. Salvatore Lombardo	6,15
8. Rosario Lo Bello	6,09

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1985-86		1986-87	
Juve (C)	40	Napoli (C)	39
Roma	39	Inter	37
Napoli	33	Juventus	34
Milan	30	Roma	33
Fiorentina	29	Verona	32
Inter	29	Milan	31
Torino	28	Sampdoria	31
Atalanta	27	Como	24
Verona	26	Avellino	24
Sampdoria	25	Torino	23
Como	25	Fiorentina	22
Avellino	23	Brescia (R)	22
Pisa (R)	23	Empoli	21
Udinese	22	Ascoli	19
Bari (R)	19	Atalanta (R)	19
Lecce (R)	14	Udinese (R)	12

A fianco (fotoZucchi), Giulio Drago, portiere dell'Empoli: è secondo in classifica dietro lo juventino Stefano Tacconi

AVELLINO-PISA 1-0

Di Leo (7), Ferroni (6), Colantuono (6,5), Boccafresca (6), Amodio (7), Romano (7), Bertoni (7,5), Benedetti (6,5), Schachner (7), Colomba (7), Gazzaneo (6,5). 12. Coccia, 13. Murelli (n.g.), 14. Grasso (n.g.), 15. Storgato, 16. Anastopulos.

Allenatore: Bersellini (6,5).

Nista (6), Cavallo (6), Bernazzani (6), Faccenda (7), Dianda (6), Dunga (5), Cuoghi (6), Caneo (6), Dolcetti (6), Fiorentini (5), Cecconi (6,5). 12. Grudina, 13. Chiti, 14. Brandani, 15. Gori (n.g.), 16. Piovanelli (6).

Allenatore: Materazzi (6).

Arbitro: Baldas di Trieste (6).

Marcatore: Schachner al 49'.

Spettatori: 4.737 paganti per un incasso di L. 75.249.000 più 13.599 abbonati per una quota di L. 193.140.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Piovanelli per Dunga al 12', Gori per Dianda e Grasso per Benedetti al 31', Murelli per Schachner al 43'.

Marcature: Ferroni-Cecconi, Colantuono-Cuoghi, Amodio-Dolcetti, Boccafresca-Fiorentini, Gazzaneo-Dunga, Caneo-Colomba, Bernazzani-Benedetti, Cavallo-Bertoni, Dianda-Schachner. Romano e Faccenda liberi.

Ammoniti: Amodio, Ferroni, Colantuono.

Espulsi: nessuno.

Il Giornale a caratteri cubitali: *«Schachner spinge il Pisa verso l'inferno»*. E Roberto Perrone, dimostrando di conoscere anche la «Divina Commedia», ha spiegato: *«Settecento anni dopo Dante Alighieri, a sbattere il Pisa all'inferno ci pensa un signore che con il dolce stil novo ha poco a che fare»*. Il cronista alludeva ovviamente a Walter Schachner, ma qualcuno ha pensato sicuramente a Ciriaco De Mita. Che difatti era in tribuna d'onore. Forse si salverà l'Avellino, ma non è detto che debba finire in Serie B il Pisa. E difatti, sullo stesso giornale, il leggendario Nino Nutrizio si è chiesto: *«... quali diavolerie studierà Romeo Anconetani per fare almeno quattro punti nelle ultime tre partite?»*. Finché c'è Anconetani, c'è speranza. Daniele Poto su Tuttosport: *«Ciriaco De Mita come portafortuna a propiziare il sorpasso»*. Ma una volta non si diceva che il segretario della Dc oltre a portare fortuna portava anche punti? E Paolo Trani su Il Messaggero: *«C'era anche il presidente De Mita a fare il tifo per l'Avellino»*. E molti sostengono che sia servito più di Bersellini. Davide Messina ha annunciato ai lettori della Gazzetta dello Sport: *«L'Avellino "torna" in A»*. Perché, era già retrocesso? Giorgio De Stefanis ha iniziato il suo resoconto su Stampa Sera così: *«Ventennale rievocativo del Sessantotto: "voto politico" dunque per Avellino e Pisa...»*. Ma cosa c'entri Avellino-Pisa col Sessantotto solo lui lo sa.

Schachner, autore di un gol preziosissimo, seguito da Faccenda (fotoCapozzi)

CESENA-EMPOLI 1-1

Rossi (6), Cuttone (6,5), Leoni (7), Bordin (6,5), Cavasin (6,5), Jozic (6,5), Bianchi (6), Sanguin (6), Lorenzo (6), Angelini (6,5), Rizzitelli (7). 12. Dadina, 13. Ceramicola (n.g.), 14. Armenise, 15. Impallomeni, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Bigon (6).

Drago (7), Vertova (6), Pasciullo (6,5), Della Scala (6), Lucci (5,5), Brambati (6), Urbano (6), Cucchi (5,5), Ekström (5), Incocciati (6,5), Mazzarri (5). 12. Pintauro, 13. Gelain, 14. Benfari (5,5), Calonaci (6), 16. Di Francesco.

Allenatore: Salvemini (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (5,5).

Marcatori: Rizzitelli al 46' e Cuttone (aut.) al 77'.

Spettatori: 2.933 paganti per un incasso di L. 35.941.000 più 6.326 abbonati per una quota di L. 137.000.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Benfari per Mazzarri al 4', Calonaci per Lucci al 17', Ceramicola per Lorenzo al 41', Traini per Rizzitelli al 43'.

Marcature: Cuttone-Incocciati, Cavasin-Ekström, Leoni-Mazzarri, Bordin-Urbano, Cucchi-Angelini, Della Scala-Sanguin, Pasciullo-Bianchi, Vertova-Lorenzo, Brambati-Rizzitelli. Jozic e Lucci liberi.

Ammoniti: Della Scala, Pasciullo, Cucchi, Vertova.

Espulsi: nessuno.

Raffaele Dalla Vite a nove colonne sulla Gazzetta dello Sport: *«Calonaci ha rischiato di morire»*. E purtroppo il suo sacrificio non basterà a salvare l'Empoli. Antonio Nardini su Il Giorno: *«All'Empoli il coraggio non basta»*. Gli ci sarebbero voluti anche i gol di Ekström.

L'intellettuale Gino Strocchi su Il Messaggero: *«Calonaci è la figura emblematica della vis pugnandi della squadra ospite»*. Per capire l'Empoli si dovrà dunque imparare anche il latino? Daniele Zandoli su Stampa Sera: *«Un primo tempo di profilo piuttosto basso, noioso, diremmo uggioso come Giove Pluvio del resto comandava»*. Allora merita un brutto voto anche Giove Pluvio? Il Cesena visto da Nino Oppio (Corriere della Sera): *«Non è matematicamente sicuro, ma nelle tre partite che rimangono saprà aggiungere quel che manca per restare in A»*. Ma non si era detto che era un Cesena che poteva puntare alla zona Uefa? Considerazione di Gianfranco Civolani (Corriere dello sport-Stadio): *«Un pareggiaccio che non serve a niente. O meglio un pareggiaccio che magari è croce delizia per il Cesena, ma l'Empoli che se ne fa di questo mezzo bicchiere vuoto?»*. Essendo ormai spacciato l'Empoli dovrebbe forse far vincere tutti gli avversari? Non è più giusto che lotti con dignità sino all'ultimo? Erio De Troia ha raccontato su Il Giornale: *«L'Empoli è partito come se dovesse affrontare un duello all'arma bianca»*.

Della Scala interviene sul cesenate Sanguin: la partita finisce 1 a 1 (Photosprint)

a cura di Elio Domeniconi

FIORENTINA-ASCOLI 1-0

Landucci (6), Contratto (6), Carobbi (6,5), Berti (7), Pin (6,5), Hysen (7), Pellegrini (6,5), Onorati (6,5), Diaz (6), Baggio (7), Di Chiara (7). 12. Conti, 13. Calisti (n.g.), 14. Rocchigiani, 15. Sereni, 16. Rebonato.

Allenatore: Eriksson (6).

Pazzagli (7), Destro (6), Carannante (5,5), Benetti (5), Rodia (5,5), Miceli (6), Dell'Oglio (5), Carillo (5,5), Casagrande (6), Giovannelli (6), Scarafoni (6). 12. Corti, 13. Celestini, 14. Agostini (5,5), 15. Greco (n.g.), 16. Aloisi.

Allenatore: Castagner (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

Marcatore: Baggio al 20'.

Spettatori: 3.685 paganti per un incasso di L. 54.422.000 più 13.875 abbonati per una quota di L. 364.860.922.

Sostituzioni: 1. tempo: Agostini per Dell'Oglio al 30'. 2. tempo: Greco per Scarafoni al 32' e Calisti per Diaz al 42'.

Marcature: Fiorentina a zona, Destro-Diaz, Benetti-Di Chiara, Rodia-Pellegrini, Carannante-Berti, Carillo-Baggio, Giovannelli-Onorati. Miceli libero.

Ammoniti: Berti, Giovannelli, Agostini.

Espulsi: nessuno.

Alberto Polverosi sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Lampo di Baggio, ora l'Ascoli trema»*. E Raffaello Paloscia sul Corriere della Sera: *«E la Fiorentina spedisce l'Ascoli all'inferno»*. Ma allora l'Ascoli trema o è già in Serie B? L'intramontabile Roberto Gamucci ha specificato su Il Giorno: *«Il tiro vincente, al 20' di Baggio, viene ovviamente dedicato al conte Flavio Pontello forse come risposta all'occhio malevolo con cui il boss viola giudica il ragazzo»*. Dalla cronaca di Bruno Ferretti su Il Messaggero: *«Il fischio finale di Pairetto scacciava le streghe viola...»*. Massimo Bianchi su Il Giornale: *«Per la squadra di Castagner si preannuncia, domenica prossima, una sfida al calor bianco: con l'Avellino: urgono due punti per salvare la stagione e consentire a Costantino Rozzi di mantenere il suo seggio al sole»*. Invito all'ottimismo anche da Franco Tomati (Gazzetta dello Sport): *«Per l'Ascoli, visti anche i risultati degli altri campi, è un'occasione perduta, ma non un dramma. Empoli e Pisa a tre giornate dal termine, stanno peggio»*. Perché dunque dovrebbe retrocedere proprio l'Ascoli? Alessandro Bocci ha osservato su Tuttosport: *«Scarafoni è uno degli attaccanti che interessano alla Fiorentina. Sul campo che potrebbe l'anno prossimo diventare suo si mangia una clamorosa palla-gol»*. L'ha fatto perché preferisce rimanere a Ascoli o perché voleva ingraziarsi i dirigenti della Fiorentina?

L'ascolano Miceli imposta un'azione di contropiede. Pellegrini lo osserva (fotoSabe)

MILAN-INTER 2-0

G. Galli (6), Tassotti (7), Maldini (7), Colombo (7), F. Galli (7), F. Baresi (7,5), Donadoni (7), Ancelotti (7), Virdis (7), Gullit (7,5), Evani (7). 12. Nuciari, 13. Costacurta, 14. Bortolazzi, 15. Massaro (n.g.), 16. Van Basten (6,5).

Allenatore: Sacchi (7).

Zenga (7), Bergomi (5), Mandorlini (4,5), G. Baresi (5,5), Ferri (4,5), Passarella (4), Fanna (4), Scifo (5), Altobelli (6), Minaudo (5), Ciocci (5). 12. Malgioglio, 13. Calcaterra, 14. Piraccini (5), 15. Matteoli, 16. Serena (5).

Allenatore: Trapattoni (4,5).

Arbitro: Longhi di Roma (6,5).

Marcatori: Gullit al 43' e Virdis al 53'.

Spettatori: 10.404 paganti per un incasso di L. 471.874.000 più 65.099 abbonati per una quota di L. 1.076.646.754.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Serena per Ciocci al 1', Van Basten per Donadoni al 16', Piraccini per Fanna al 26', Massaro per Gullit al 39'.

Marcature: Milan a zona. Bergomi-Gullit, Ferri-Virdis, Minaudo-Evani. Passarella libero.

Ammonito: Passarella.

Espulsi: nessuno.

Il Corriere della sera a tutta pagina: *«Milan, un derby d'allenamento»*, firmato Nino Petrone. Ma se nel derby il Milan si è allenato pensando al Napoli, significa che l'Inter non esiste più. E Umberto Simonetta, nerazzurro pentito ha commentato su Il Giorno: *«Brava Inter. Da quella squadra seria e coscenziosa che è ha voluto, anche stavolta, rispettare il ruolo dell'eterna perdente, della squadra che non riesce a vincere una partita che è una, figuriamoci poi se si tratta di una partita importante o addirittura del derby»*. Pagelle. Franco Ordine su Il Giornale (di Berlusconi): *«Gullit 8,5, Ancelotti 8,5, Colombo 8, F. Galli 7,5»*. Gian Maria Gazzaniga su Il Giorno: *«Gullit 7,5, Ancelotti 6,5, Colombo 6,5, Galli 6,5»*. Adesso i giocatori del Milan ricevono i voti più belli dal giornale del loro presidente. Ancora Franco Ordine: *«Passarella 3, Scifo 4, Ciocci 4, Minaudo 4,5»*. Franco Colombo su Tuttosport: *«Minaudo 6,5, Scifo 6»*. E Lodovico Maradei sulla Gazzetta dello Sport: *«Passarella 5, Ciocci 5»*. Naturalmente, i voti più brutti i giocatori dell'Inter li ricevono dal giornale del presidente del Milan. Gianni Ranieri su Stampa Sera: *«Il Milan ama rimandare il piacere della segnatura. Ci dev'essere qualcosa di dannunziano nel ragionier Arrigo Sacchi...»*. Cioè Sacchi si comporta con il Milan come il poeta D'Annunzio si comportava con le donne. Per aumentare il piacere.

Gullit, che ha firmato il primo gol rossonero, precede Beppe Bergomi (fotoZucchi)

PESCARA-ROMA 0-0

Zinetti (6), Di Cara (6,5), Camplone (6), Marchegiani (5,5), Junior (7), Bergodi (6,5), Pagano (6), Gasperini (6), Gaudenzi (6), Loseto (6), Berlinghieri (5,5). 12. Gatta, 13. Benini, 14. Mancini, 15. Ferretti, 16. Galvani.
Allenatore: Galeone (6).

Tancredi (6), Tempestilli (6,5), Nela (6), Manfredonia (6), Oddi (6), Signorini (6), Desideri (6,5), Domini (6,5), Völler (6), Giannini (6), Agostini (5,5). 12. Peruzzi, 13. Collovati, 14. Policano (6), 15. Boniek, 16. Conti.
Allenatore: Liedholm (6).

Arbitro: Cornieti di Forlì (6).
Spettatori: 14.116 paganti per un incasso di L. 270.150.000 più 8.418 abbonati per una quota di L. 163.296.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Policano per Agostini al 1'.
Marcature: a zona.
Ammoniti: Signorini, Gaudenzi, Völler.
Espulsi: nessuno.

SAMPDORIA-JUVENTUS 2-2

Bistazzoni (5), Briegel (5), Mannini (5,5), Fusi (6), Vierchowod (6,5), Pellegrini (7), Pari (6), Cerezo (5), Bonomi (6,5), Mancini (7), Vialli (7). 12. Pagliuca, 13. Paganin, 14. Salsano (n.g.), 15. Branca, 16. Ganz.
Allenatore: Boskov (6).

Tacconi (7), Favero (6,5), Bruno (6), Bonini (6), Brio (6,5), Tricella (6,5), Mauro (6), Laudrup (5), Rush (6,5), De Agostini (6,5), Buso (6,5). 12. Bodini, 13. Vignola (n.g.), 14. Scirea (7), 15. Alessio, 16. Lo Porto.
Allenatore: Marchesi (6).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (5).
Marcatori: Bonomi al 29' (rig.), Vialli al 40', Buso al 44', Scirea al 90'.
Spettatori: 7.287 paganti per un incasso di L. 153.259.000 più 11.080 abbonati per una quota di L. 167.704.609.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Scirea per Favero al 33', Vignola per Mauro al 35', Salsano per Briegel al 41'.
Marcature: Mannini-Laudrup, Briegel-Bruno, Vierchowod-Rush, Favero-Vialli, Brio-Mancini, Fusi-Buso, Pari-De Agostini, Mauro-Bonomi, Bonini-Cerezo. Liberi Pellegrini e Tricella.
Ammoniti: Cerezo e De Agostini.
Espulsi: nessuno.

Tuttosport ha spiegato: *«Galeone-Liedholm, la zona fa 0-0»* (firmato Rifredo Rocchi). Antonio Corbo (Corriere dello Sport-Stadio) ha sposato un'altra tesi: *«Liedholm e Galeone si scoprono gemelli»*. Cioè nessuno dei due ha cercato di vincere perché entrambi non volevano perdere. Severissimo il Corriere della Sera: *«Tra Galeone e Liedholm la sfida dello squallore»*. E Franco Melli ha spiegato: *«... la procedura con cui si perveniene all'indolore spartizione della posta è semplicemente squallida, alla faccia di quasi quindicimila spettatori paganti e dei dogmi "zonaroli" diffusi tanto da Liedholm quanto da Galeone»*. Cioè la zona dovrebbe far vedere tanti gol non certo lo zero a zero. Marco Cherubini su Il Giornale: *«Pescara e Roma in barca»*. Una volta tanto si è abbinato il Pescara alla barca e non al ...Galeone. Malinconia di Francesco Rossi, osservatore a Pescara per il Messaggero: *«Il guaio della Roma è che, se si tolgono le punizioni di Desideri e le invenzioni di Giannini, il suo pugno fa l'effetto dei pugile che carezza al volto l'avversario»*. Ma allora come fa a essere terza in classifica? Concezio Rencetti (Il Giorno) si è affidato ai proverbi: *«Sul bagnato è un punto guadagnato»*. E in genere punto bagnato è punto fortunato. Solito commento in chiave artistica di Gregori (Gazzetta dello Sport): *«Così nella pinacoteca del campionato l'affresco di ieri potrebbe essere con un eufemismo intitolato "Dame al bagno", opera di mediocri pennelli»*.

Junior, uno dei pochi a salvarsi, deve superare il romanista Domini (fotoBellini)

La moviola interpretata a proprio uso e consumo. Carlo Sassi, commentatore ufficiale della «Domenica sportiva» e secondo Boniperti nemico dichiarato della Juventus, ha scritto su Tuttosport: *«Netto il rigore concesso alla Sampdoria. Il brasiliano Cerezo resiste ad una prima carica di Bonini e quindi cade, atterrato da Tricella»*. Invece Luigi Ferrajolo sul Corriere dello Sport-Stadio: *«La Samp ha raccolto al 29' i primi frutti, su un rigore che molti arbitri non avrebbero concesso...»*. E Roberto Beccantini sulla Gazzetta dello Sport: *«La partita si impenna al 28' in virtù di un rigore che Pezzella decreta frettolosamente...»*. Beppe Maseri su Il Giorno: *«Rigore regalato dall'arbitro per un'ostruzione di Tricella su Cerezo...»*. Paolo Marchi su Il Giornale: *«I padroni blucerchiati hanno beneficiato di un penalty al 28' quando Tricella ostruiva Cerezo dando il là a mille polemiche perché Pezzella è apparso eccessivamente fiscale»*. E Bruno Bernardi su Stampa Sera: *«Pezzella trasformava un fallo di ostruzione di Tricella su Cerezo in penalty»*. Solo Sassi quindi ha visto un rigore nettissimo. Non solo: sullo stesso Tuttosport, l'inviato a Genova Gino Bacci ha così descritto l'azione fatale: *«29': Cerezo si allunga la palla entra in area, trova l'opposizione di Tricella sul quale il brasiliano va a scontrarsi prima di finire a terra»* e l'ha definito *«un rigore quasi regalato alla Sampdoria»*. Quindi Boniperti si convincerà più che mai che Sassi odia proprio la Juventus...

Mauro salta l'ostacolo Pellegrini: Samp e Juventus fanno 2 a 2 (fotoGiglio)

TORINO-COMO 1-1

Lorieri (6,5), Corradini (5,5), Ferri (6), Crippa (5), Rossi (5,5), Cravero (6), Berggreen (6,5), Sabato (6), Bresciani (5,5), Comi (6,5), Gritti (5,5). 12. Zaninelli, 13. Benedetti, 14. Fuser, 15. Lentini (n.g.), 16. Di Bin.

Allenatore: Radice (6).

Paradisi (6,5), Annoni (6), Maccoppi (6), Centi (6,5), Albiero (6), Moz (6,5), Mattei (6,5), Viviani (6), Borgonovo (6), Lorenzini (6,5), Giunta (7). 12. Bosaglia, 13. Notaristefano, 14. Todesco, 15. Corneliusson (n.g.), 16. Gattuso.

Allenatore: Burgnich (6).

Arbitro: Sguizzato di Verona (5,5).

Marcatori: Giunta al 45', Comi al 52'.

Spettatori: 9.970 paganti per un incasso di L. 123.610.000 più 8.714 abbonati per una quota di L. 184.392.666.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2 tempo: Lentini per Berggreen al 30', Corneliusson per Borgonovo al 43'.

Marcature: Corradini-Giunta, Ferri-Borgonovo, Crippa-Centi, Rossi-Mattei, Viviani-Sabato, Lorenzini-Comi, Annoni-Bresciani, Moz-Berggreen, Maccoppi-Gritti. Cravero e Albiero liberi.

Ammoniti: Gritti e Lorenzini.

Espulsi: nessuno.

Tuttosport a tutta pagina: *«Il Toro perde un punto Europa»*. Radice naturalmente si augura che contro il Como non abbia perso anche l'Europa. Interpretazione di Piero Bianco (Gazzetta dello Sport): *«Si sono divisi i punti della speranza: per il Torino è un altro passo verso l'Europa, per il Como un'ipotesi concreta di salvezza»*. Quindi si sono divisi la posta perché il pareggio andava bene a tutti e due! Opinioni personali. Secondo Carlo Coscia (Stampa Sera) il peggiore in campo e stato Crippa: *«Stanco e impreciso, non è riuscito a dare velocità alla manovra dei granata»*. Mentre su Tuttosport Giampaolo Brighenti gli ha dato 6,5, spiegando: *«Sta tornando sui livelli (altissimi) attraversati nel girone di andata. A differenza di allora, però, è costretto a fare il boia e l'impiccato in un centrocampo quanto mai evanescente. Impressionante per i cambi di marcia, su quel campo poi!»*. Ognuno ha visto un Crippa diverso. Sintesi de Il Messaggero: *«Comi pareggia Como»*. Spiegazione: prima segna il Como (con Giunta) poi pareggia Comi (per il Torino).

Duello Maccoppi-Gritti in Torino-Como: i lariani strappano un punto (fotoMS)

Chiaro adesso? Quasi sulla stessa linea la Gazzetta dello Sport: *«Como sogna, Comi segna»*. Ovvero: il brusco risveglio. Roberto Giusti su Il Giornale: *«Un punto, in fondo, sta bene a tutti. È un punto di quelli "pesanti"»*. Perché ci sono anche i punti «leggeri»? Giancarlo Emanuel su Il Giorno: *«Frena un Toro presuntuoso»*. Ma non sarà stato invece un Toro stanco per il derby di Coppa Italia?

VERONA-NAPOLI 1-1

Giuliani (6), Pioli (6,5), Volpecina (6,5), Berthold (6), Fontolan (6), Volpati (6), Verza (6), Galia (7), Pacione (6), Iachini (7), Elkjaer (6). 12. Copparoni, 13. Ferroni, 14. Sacchetti, 15. Terraciano, 16. Gasparini.

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Garella (6), Ferrara (6), Francini (6), Bagni (5,5), Bigliardi (6), Renica (6), Careca (6,5), De Napoli (6), Carnevale (5,5), Maradona (7), Romano (6,5). 12. Di Fusco, 13. Bruscolotti, 14. Filardi, 15. Sola, 16. Giordano (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6).

Arbitro: Magni di Bergamo (7).

Marcatori: Maradona al 25', Galia al 65'.

Spettatori: 22.100 paganti per un incasso di L. 456.271.000 più 14.143 abbonati per una quota di L. 276.385.000.

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Giordano per Carnevale al 35'.

Marcature: Fontolan-Carnevale, Pioli-Careca, Volpecina-De Napoli, Ferrara-Elkjaer, Bigliardi-Pacione, Francini-Berthold, Iachini-Maradona, Verza-Bagni, Galia-Romano. Liberi Renica e Volpati.

Ammoniti: nessuno.

Espulsi: nessuno.

Diagnosi del dottor Giuseppe Pistilli, sul Corriere dello Sport-Stadio: *«Campioni con il mal di testa»*. Ma allora può bastare un'aspirina... Scoperta di Giorgio Viglino, su Stampa Sera: *«Il Napoli ha giocato in Italia, da italiano»*. Perché Verona è forse in Austria? sconsolato Ruggiero Palombo (Il Messaggero): *«Il Napoli è cotto e c'è poco da fare. Come diceva una vecchia canzone, non gli resta che "mettere tutta la forza che ha (che gli resta) nei suoi fragili nervi" e sperare in un primo maggio benevolo»*.

Ma, Bennato a parte, forse Bianchi preferisce sperare ancora una volta in Maradona. Riccardo Signori, inviato di... Berlusconi, ha fatto contento il popolo rossonero, scrivendo su Il Giornale: *«Verona non è stata fatale, ma forse lo sarà. E chissà mai che dopo quindici anni non sia riuscita a restituire il maltolto per uno sgarbo fatale, quello davvero, al Milan»*. A Napoli naturalmente hanno subito fatto gli scongiuri. Categorico Gianni Brera su Repubblica: *«... io ripeterò il motto di un mio amico ciossotto: "Per mi i pol anca' 'ndar tuti a farse ciavar"*. Chiaro? Percentuali di Angelo Rovelli, il decano della Gazzetta dello Sport: *«... il Napoli attuale è al 70 per cento Maradona, al 20 per cento Careca, il resto distribuito tra gli altri»*. E San Gennaro non conta più niente? Sempre sulla rosea, Dan Peterson (?): *«Fare un errore davanti al Milan è come sanguinare davanti a un branco di squali»*. Originale (e competente) come pochi: bravo «nano»!

Pacione, Romano e Bigliardi nella partitissima del Bentegodi (fotoSabattini)

POVERE DI STELLE

Sampdoria e Torino accedono alla finale battendo Inter e Juventus. Per le due «grandi», un'altra delusione...

Gli ultimi fuochi di una Juve troppo scialba per essere vera non riescono ad abbagliare il Torino, che così se ne va verso la nona finale. Qualche ora prima, a Genova, un'altra grande del nostro calcio, l'Inter, aveva pagato ammenda, trafitta dalla scapestrata Sampdoria. Polvere di stelle sulla Coppa Italia (a sua volta... povera di stelle), un torneo che negli ultimi anni ha perso in seguito e prestigio, ma che rimane — per tanti club — un'importantissima prova d'appello. Madama la Juventus, per l'appunto, aveva solo questa chance per salvare un'annata tanto disgraziata, ma i suoi spenti picadores non sono riusciti a infilzare il Toro, forte anche del 2-0 ottenuto all'andata. Un'autorete di De Agostini, l'inutile rincorsa culminata nei gol di Brio e dello stesso Gigi: attimi di bianconero in una serata tutta granata. Erano in tanti, al Comunale, a sognare il miracolo. Niente da fare: la «zebra» non è Lazzaro e Marchesi... Bè, diciamo che Rino non è un taumaturgo, non guarisce i malati gravi. E dopo il danno (l'eliminazione), per il tecnico dal sigaro eterno è arrivata pure la beffa: *«Marchesi, sei già un mito!»*, era scritto su uno striscione esposto in curva Maratona. E ogni commento, naturalmente, appare superfluo.

Cade la Juve, cade l'Inter. Il «biscione» viene schiacciato da Mancini e non ha la forza di rialzare la testa. Il Trap, negli spogliatoi di Marassi, ha intonato il solito inno contro la sfortuna. Può bastare per spiegare al popolo nerazzurro l'ennesima battuta a vuoto? Sull'altro versante, quello doriano, Roberto Mancini ha acceso la miccia della polemica, ma Boskov, pompiere provetto, ha provveduto immediatamente a spegnerla. Bobby non ha gradito la sostituzione, avvenuta a mezz'ora dalla fine; l'allenatore si è affannato a spiegare che non voleva costringere il suo golden boy agli straordinari, dopo l'infortunio subito ad Ascoli. Nel frattempo, comunque, resta il fatto che la Sampdoria per la terza volta in quattro anni si trova a disputare la finale di Coppa Italia. E se il triangolo tricolore rimane nel cassetto dei sogni mai avverati, la coccarda è a portata di mano. □

Sopra (fotoM&S), Antonio Comi, leader del Torino; in alto (fotoBorsari), Mancini-gol

COSÌ A TORINO

Juventus	**2**
Torino	**1**

Juventus: Tacconi (6), Favero (6,5), Cabrini (7), Bruno (5), Brio (6,5), Tricella (5,5), Mauro (7), Laudrup (6), Rush (6), De Agostini (7), Alessio (5).
Allenatore: Marchesi (6).
Torino: Lorieri (7,5), Corradini (6,5), Ferri (6,5), Crippa (6), Benedetti (6), Cravero (6,5), Berggreen (5,5), Sabato (6), Polster (5), Comi (6), Gritti (5,5).
Allenatore: Radice (6).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).
Marcatori: autorete di De Agostini al 19', Brio al 55', De Agostini su rigore al 62'.
Sostituzioni: Buso (6) per Alessio al 58', Vignola (n.g.) per Mauro al 77', Bresciani (n.g.) per Polster all'83'.

COSÌ A GENOVA

Sampdoria	**1**
Inter	**0**

Sampdoria: Bistazzoni (6), Briegel (6), Mannini (7), Fusi (6), Vierchowod (6), Pellegrini (6,5), Pari (6,5), Cerezo (6,5), Bonomi (6), Mancini (7), Vialli (6).
Allenatore: Boskov (6,5).
Inter: Zenga (6,5), Bergomi (6), Nobile (5), Baresi (6), Ferri (6,5), Mandorlini (5), Fanna (5), Scifo (6), Ciocci (6), Minaudo (6), Serena (5,5).
Allenatore: Trapattoni (5).
Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6).
Marcatore: Mancini al 25'.
Sostituzioni: Altobelli (6,5) per Serena al 46', Salsano (6,5) per Fusi e Matteoli (5,5) per Minaudo al 53', Branca (6) per Mancini al 65', Piraccini (5) per Fanna al 69', Paganin (n.g.) per Branca all'85'.

L'ALBO D'ORO: TORINO BATTE SAMPDORIA 4 A 1

1922 Vado; 1936 **Torino**; 1937 Genoa; 1938 Juventus; 1939 Inter; 1940 Fiorentina; 1941 Venezia; 1942 Juventus; 1943 **Torino**; 1958 Lazio; 1959 Juventus; 1960 Juventus; 1961 Fiorentina; 1962 Napoli; 1963 Atalanta; 1964 Roma; 1965 Juventus; 1966 Fiorentina; 1967 Milan; 1968 **Torino**; 1969 Roma; 1970 Bologna; 1971 **Torino**; 1972 Milan; 1973 Milan; 1974 Bologna; 1975 Fiorentina; 1976 Napoli; 1977 Milan; 1978 Inter; 1979 Juventus; 1980 Roma; 1981 Roma; 1982 Inter; 1983 Juventus; 1984 Roma; 1985 **Sampdoria**; 1986 Roma; 1987 Napoli.
NOTA: in **neretto** i successi delle finaliste 1988.

LUNEDÌ 18

GIÙ LE MANI DALLA CITTÀ

È una giornata probabilmente fondamentale per i destini futuri del nostro calcio di vertice. Da una emittente televisiva di Bologna viene lanciata una iniziativa senza precedenti. Alfeo Biagi, popolare e carismatico «columnist» locale, dà lettura di una sua missiva indirizzata al presidente della Juventus Boniperti, che sarà affissa in alcuni pubblci esercizi di Bologna per raccogliere sottoscrizioni di solidarietà da parte degli sportivi. *«Nel nome della nostra antica, e mai dimenticata, amicizia»*, scrive, *«mi sento autorizzato a farti una precisa richiesta: per favore, non... indurre in tentazione Luigi Corioni. Leggo ogni giorno che la tua amatissima Juve si interessa a Marocchi, Villa, Poli, Luppi e ora anche a Gigi Maifredi. La continua, preoccupante presenza allo stadio di Vycpalek, Bizzotto, e, se non vado errato, per una volta dello stesso Rino Marchesi, conferma che la Juve ha gli occhi puntati su molti elementi del Bologna»*. Anche se la presenza in tribuna del silurando Marchesi dovrebbe casomai suggerire il disinteresse della gloriosa Signora per i fenomeni in rossoblù, l'accorato appello prosegue: *«Ora, caro Giampiero, io ti rinnovo questa forse un po' strana, certo non consueta richiesta: per favore, lascia che Bologna, dopo sei anni di sofferto purgatorio, possa godere del primo anno di nuovo paradiso con Maifredi, Villa, Poli, Marocchi, Luppi in rossoblù. Bizzotto o Vycpalek a Bologna non mandarceli più»*. La toccante petizione, offerta alla sottoscrizione popolare, ci colma di commozione. Il «grido di dolore» di un'intera città, che teme di essere orbata del «piccolo Hulk» Renato Villa e degli altri pilastri dello

Maifredi mostra una lettera a Corioni: è di Alfeo Biagi o del tentatore Boniperti? (fotoAmaduzzi)

squadrone che la sta riportando in Serie A, non potrà non mettere alle corde i «duri» dello staff juventino. Siamo piuttosto allergici alle lodi sperticate, ma ci sembra che l'iniziativa dell'autorevole collega meriti un plauso incondizionato: con impareggiabile astuzia e altrettanto lodevole raffinatezza letteraria, egli persegue il nobile scopo di salvare la città dalle brame dei potenti del pallone. Bologna, che un dì fu chiamata la Dotta, non potrà che ringraziare quel suo ingegnoso figlio. Eminenti scultori, ci giunge voce, sono già all'opera per modellare una statua di re Alfeo in costume adamitico: essa sostituirà l'ormai obsoleta opera raffigurante il dio del mare Nettuno. Ogni epoca ha i simboli che si merita.

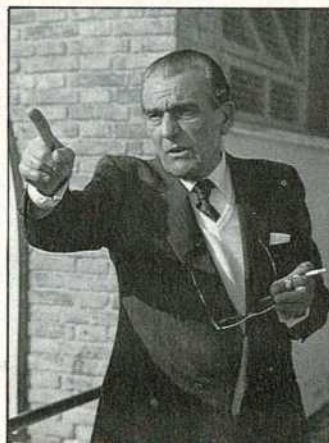
MARTEDÌ 19

IL SESSO NELLO STAGNO

Batte nel cielo di Arcore l'ora delle decisioni irrevocabili. Il presidente Silvio Berlusconi accoglie tutto lo staff del Milan nella sua villa-castello in provincia di Milano per una monumentale ultima cena prima della volata per il titolo. Al termine del nutriente «meeting» gastronomico, il superpatròn rivolge agli atleti tutti un virile appello in vista della battaglia conclusiva: per quest'ultimo sforzo, proclama, sarà d'uopo *«sacrificarsi a tavola... e a letto»*. Il sinistro avvertimento risuona lugubre nell'enorme salone conviviale. Mentre già alcuni filosofi della nuova frontiera principiano a discettare sul sesso del Diavolo, gli astanti si chiedono sgomenti: che accadrà ai poveretti che verranno colti in fallo?

MERCOLEDÌ 20

VIOLA DI RABBIA

Sulle gazzette di oggi, il presidentissimo della Roma Dino Viola si esibisce in un virtuosistico saggio di «violese». *«La gente»*, chiede il gazzettiere, *«vuol sapere che fine hanno fatto i soldi incassati per la cessione di Ancelotti..."Cinque miliardi e ottocento milioni?"*, è la risposta. *«Bastassero quelli per aggiustare le cose...Ma vorrei ricordare a tutti che anche prima di cedere Carlo al Milan la Roma era nella "prima fascia" di mercato, con sole due squadre a fianco. Ripeto: ho scelto nuovamente la politica del rischio. Sono convinto che i bilanci si salvano con cinque partite a stadio pieno e con due gare di coppa europea. L'importante è essere a posto con la coscienza, e io lo sono»*. Vengono consultati dotti professori della facoltà di Lingue dell'Università La Sapienza per tentare di tradurre in italiano l'affascinante argomentazione. Maggiore chiarezza, invece, in merito all'«affaire Rizzitelli». *«Adesso le stanno portando via Rizzitelli. "Magari potessi riscontrare che è volato verso un'altra squadra. Allora davvero ci sarebbe lavoro per l'Ufficio Indagini. Rizzitelli o viene alla Roma o va all'Ufficio Indagini. Su questo non ci piove»*. Scossi e confusi dall'affermazione, chiediamo umilmente lumi ad un paio di autorevoli colleghi: *«Dino Viola è un simpatico ragazzo»*, risponde beffardo il primo, *«peccato che parli tanto»*. *«Il guaio»*, aggiunge il secondo collega, *«è che prima parla e poi pensa»*. *«Sarebbe peggio»*, conclude il primo, *«se facesse il contrario!»*.

Il presidente Viola accusa: non sarà davanti a uno specchio? (fotoGiglio)

GIOVEDÌ 21

PIANGE IL TELEGRAFO

Il mondo arbitrale è a rumore. Sul Corriere dello Sport, Francesco Telegrafo, apprezzato fischietto di Taranto, si rende protagonista di una clamorosa denuncia: *«Solo coi padrini si fa carriera»*. Leggiamo con smarrimento i dettagli della vicenda: il giudice di gara tarantino, 37 anni, di cui cinque in Serie C con una settantina di partite alle spalle, si trovava fino a poche settimane fa in odore di promozione. Poi, improvviso e irrimediabile, il fattaccio: la domenica delle Palme va ad assistere a Catanzaro-Taranto e scende negli spogliatoi a salutare il suo collega Felicani, impegnato nel match, così

Fatti, misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

violando una recente disposizione che vieta agli arbitri di accompagnare o salutare i colleghi. «Pizzicato» da un inflessibile «007» dell'alacre Ufficio Indagini, viene citato nel rapporto e si ritrova sotto inchiesta e con una sospensione a tempo indeterminato. *«Così mi hanno bruciato»*, spiega; *«i miei meriti tecnici passano in secondo piano, ora sono rovinato»*. La stangata che si abbatte sul pover'uomo (di sport) lo induce a una lunga riflessione, dalla quale esce un arbitro pentito. Sentiamolo: *«Sono disgustato. Chi non ha protettori non fa carriera. Negli ultimi due anni sono stati promossi Acri e Bailo, entrambi di Novi Ligure, cioè della città di Marengo, il designatore. Noi in Puglia non contiamo nulla, sono stato abbandonato sia dalla mia sezione che dal responsabile regionale. Da quando il designatore è Marengo, la Liguria è diventata un'inesauribile miniera di arbitri di valore. Si va avanti così da decenni. Altri esempi? Quando il designatore era Jonni di Macerata, in quella città sono fioriti arbitri come margherite. Improvvisamente hanno fatto strada Paolini, Sancricco, Lorenzetti, Cerquoni, Picchio. Ora, come si è visto, è il momento magico della Liguria. E noi in Puglia, in Calabria, nelle regioni in cui non ci sono padrini, possiamo finire solo sotto inchiesta! Ora però voglio che anche Marengo, il designatore, vada sotto inchiesta. Mi spiego subito. Una disposizione severissima vieta agli arbitri di accettare regali, anche i più modesti, dalle società. Marengo però, in questi anni, ha accettato ben quattro regali che gli ho fatto personalmente. Ero contrario, ma gli amici mi hanno detto: «Fallo, lo fanno tutti». Siamo un centinaio: se è così, quanti regali ha Marengo ogni anno?»*. La torrenziale rivelazione ci lascia senza parole. *«Si va avanti solo con le raccomandazioni»*, conclude la requisitoria del Grande Donatore pentito. *«I presidenti devono saperlo: loro spendono miliardi, ma poi le partite vengono affidate ai più raccomandati, non ai migliori»*. Da sempre tenacemente credenti in un calcio batteriologicamente puro, restiamo letteralmente sconvolti da queste «Confessioni di un tarantino»: dunque anche il mondo del pallone, che credevamo immacolato come un giglio, sottostà alla massima assurta a parola d'ordine del nostro Paese: per ottenere tutto, busta un attimo.

VENERDÌ 22

PER L'AMOR DI DIAZ

L'Italia è ancora visibilmente sotto choc. Naturalmente, non c'entra la singolare lezione di dizione e pronuncia tenuta da Ciriaco De Mita, neo-presidente del Consiglio, alla Camera: a scuotere l'opinione pubblica è stata la spettacolare sortita del presidentissimo della Fiorentina, Renzo Righetti. Infastidito dalle continue polemiche Pontello-Diaz, l'autorevole responsabile del club viola è sbottato sulle gazzette in un eloquente: *«Ora basta!»*. Mentre già il Conte Flavio temeva una memorabile lavata di capo, il presidente ha precisato i termini del suo ultimatum: *«È ora di finirla. Il Conte ripete i suoi giudizi, ormai conosciuti da tutti; e Diaz, che non sa stare zitto, replica. Non drammatizzo, ma nei prossimi giorni parlerò con il giocatore. In quella occasione gli farò presente che la società non gradisce leggere certe cose»*. La dura reprimenda dell'inflessibile Righetti raccoglie la unanimità dei consensi: finalmente un presidente capace di fare virilmente la voce grossa nei confronti di chi sgarra. Resta un'unica, forse trascurabile domanda: come mai il coraggioso presidente tra i due litiganti ha scelto di biasimare solo Diaz? Non troviamo una risposta plausibile, nemmeno in questa sibillina sentenza suggeritaci da un amico fiorentino: se è vero che la fortuna aiuta gli audaci, Righetti deve essere un uomo estremamente jellato.

SABATO 23

ECCO IL PIÙ GRANDE

Sono giorni fondamentali, per il nostro calcio. Come annunciano le gazzette di questa settimana, il mercato, uno dei più oscuri e confusi degli ultimi anni, ha finalmente trovato la sua bussola: *«Il mensile "Supergol", diretto da Maurizio Mosca, ha svolto un sondaggio tra un gruppo di superesperti per «costruire» il superstraniero che tutti vorrebbero, attingendo alle caratteristiche dei più grandi campioni. A parere degli esperti, il superstraniero dovrebbe possedere il colpo di testa di Charles, il sinistro di Sivori, il destro di Altafini, il tiro di Lojacono, il colpo su punizione di Platini e su rigore di Maradona, il carattere di Schiaffino, Suarez e Sormani. Dovrebbe parlare lo spagnolo»* e avere la faccia di Maurizio Mosca.

DOMENICA 24

PERCHÈ MERCATO È NELLO

È il Bologna la squadra del giorno. Incuranti del duello tra Napoli e Milan, legioni di sportivi seguono col fiato sospeso le «grandi manovre» di mercato della società leader della cadetteria, impegnata in questi giorni a offrire miliardi in Brasile in cambio di taumaturgici fuoriclasse. Sulla missione segreta di Nello Governato, infaticabile globe-trotter, ci informa con un telex riservatissimo il nostro corrispondente dal Brasile, Gerardo Landulfo: *«È andato in giro per una settimana senza farsi riconoscere»*, scrive, *«finché giovedì scorso tutti i giornali brasiliani hanno scoperto Nello Governato, direttore sportivo del Bologna, che era stato alla sede del Flamengo per acquistare Renato, 25 anni, il numero uno del calcio brasiliano. Colpa di Franco Belfiore, detto «Pica-pau» (picchio), giornalista amico del calciatore, che ha aperto... il becco. Egli ha infatti deciso di convocare tutta la stampa locale per sorprendere il manager italiano a colloquio con i dirigenti rossoneri. La scena è stata degna di un cartone animato: mentre i fotografi avanzavano, Governato scappava da una porta secondaria. "Niente foto, per favore," diceva il diesse bolognese, "se arrivano in Italia, sarà il caos". La vicenda tuttavia aveva un curioso retroscena: qualche giorno fa era stato proprio Renato ad annunciare al suo club la presenza di un direttore sportivo italiano a Rio. Abituati al frequente assalto dei mediatori, i rossoneri si sono insospettiti, specie quando hanno saputo che l'inviato del Bologna era ospite dell'Albergo Apa, un discreto tre stelle (seconda categoria) a Copacabana, da 35 mila lire al giorno. Non fidandosi di biglietti da visita e tessere varie, i dirigenti del Flamengo esigevano un telex dal presidente Gino Corioni, che lo inviava dall'Italia, confermando l'identità di Governato e avanzando anche l'offerta ufficiale della società rossoblù: 1.200.000 dollari per Renato, l'equivalente di un miliardo e mezzo di lire. La risposta, secondo l'autorevole "O Globo", è stata che la valutazione dei brasiliani è invece di 6 milioni di dollari, cioè di circa sette miliardi e mezzo di lire»*. La vicenda trova il suo commento in una antica ma sempre attuale massima: chi cerca di sembrare scaltro, se non sempre ci riesce, è sicuro per lo meno di riuscire ridicolo.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

CARICOLA «EPURATO»

NICOLA DI BARI

Mentre a Genova tutti parlano del professor Franco Scoglio, teorico dei palloni inattivi a cui non è dispiaciuto perdere contro il Genoa (ahi...), Perotti spiega la sua rivoluzione per far salvare la squadra. Primo: mettere da parte i giocatori miliardari che tirano indietro il piedino. Nicola Caricola è uno degli epurati di lusso. Nicola, barese della covata Catuzzi, grande amico di monsieur Michel Platini, non ha dimenticato la Juve, parentesi-sogno della sua carriera. Il Genoa aveva bisogno di giocatori proletari e lui, tradendo le origini (a Bari, se ti chiamano «Colino», ti ritengono un onestissimo lavoratore), cercava di giocare di fino. Errore. Perotti lo ha messo sull'attenti: *«Caricola è un ottimo giocatore. Deve solo rendersi conto che non è più nella Juve ma nel Genoa, in B, a lottare per la salvezza. Quando lo capirà, sicuramente ritornerà utile alla causa»*. Dopo il sermone è chiaro il concetto, «Colino»? □

A fianco (fotoBorsari), Nicola Caricola, difensore del Genoa: Perotti, tecnico rossoblù, lo vorrebbe più grintoso. Sotto (fotoCalderoni), Giorgio Rumignani, allenatore del Barletta

LA NUOVA CREMONESE

LA COSCIENZA DI ZONA

Da Cremona, dissertazioni sulla zona. Si è levato un coro: *«Abbiamo cambiato mentalità dopo le delusioni dell'anno scorso»*. Il bello della zona è stato illustrato dai giocatori. È salito in cattedra anche Rampulla, portiere che insegue da sempre il boom: *«Mazzia ha fatto bene a cambiare tutto. Ci voleva una svolta: in noi ora c'è una gran voglia di riscatto, questo nuovo modulo dà sicurezza. Innanzitutto, c'è sempre un uomo libero a cui appoggiare il pallone. Poi si nota la grande difficoltà che hanno gli avversari per riuscire a trovare qualche varco. Anch'io ho dovuto adattarmi, ma avevo già fatto un'esperienza del genere quando giocavo nel Varese. Era stato Fascetti a insegnarmi come deve intervenire il portiere che gioca in una squadra con una difesa a zona»*. Fascetti. È il suo periodo d'oro. È in atto una vera rivalutazione del personaggio. Lui, anti-zona storico, viene definito anche maestro della zona. Incredibile, ma vero. Chissà se l'Eugenio sarà contento... □

A fianco, (fotoTrambaiolo), Michelangelo Rampulla, portiere della Cremonese: i grigiorossi, grazie ai nuovi schemi introdotti da Mazzia, hanno ritrovato l'entusiasmo

IL PORTIERE AUTODIDATTA

PAN DI SPAGNULO

Giampaolo Spagnulo, portiere. Il Taranto ha scoperto una stella. Mentre il presidente Fasano e il diesse Galigani gongolano, l'interessato fa professione di modestia: *«Ho imparato da solo tutto ciò che so, a costo di tanti sacrifici e delusioni. Per questo sto vivendo senza illusioni l'esperienza di questi mesi al Taranto: cerco di migliorarmi e non faccio attenzione ai numerosi complimenti»*. Spagnulo l'autodidatta è un sentimentale e sa cosa significa la riconoscenza. Tanto che ha giurato: *«Devo sdebitarmi con il Taranto, la Serie A può aspettare»*. Ben detto: alla faccia del calcio miliardario... □

RUMIGNANI E I GIORNALISTI

GIORGIO IL CENSORE

A Barletta, un giornalista fatto la ramanzina a Giorgio Rumignani, «colpevole» di non gradire «certi articoli»: *«Dove sta scritto* — si chiede il cronista barlettano — *che le esigenze dell'informazione debbano per forza coincidere con i suoi interessi di allenatore? Dove sta scritto che certi articoli non debbano essere scritti o debbano uscire nei giorni di suo gradimento?»*. Mamma mia, sembra di assistere a una diatriba giornalista contro uomo politico, un classico deleterio del mondo della stampa. Rumignani a noi sta simpatico e non ci sembra il tipo che pretenda di fare il censore. Allora? Pace. Ma che sia veramente pace. Altrimenti il giornalismo sportivo si confonde con quello politico (almeno con una parte di quello politico). Ed è la fine. Tra le veline, telefonate, pezzi controllati dal direttore o addirittura letti all'interessato prima di essere pubblicati. □

LE FRASI CELEBRI

Valentin Angelillo, allenatore dell'Arezzo: *«Ci batteremo fino alla fine: i ragazzi sono tutti con me»*.

Sauro Frutti, attaccante del Modena: *«Sì, è vero, scrivetelo pure: non sono ancora alla... frutta»*.

IL CANTO DEI GALLETTI

Battendo il Bologna, il Bari si mantiene a contatto della zona promozione in attesa di lanciare lo sprint

di Marco Montanari

Un rumore assordante disturba il relax del Bologna: il canto dei galletti baresi si leva alto, rimette parzialmente in discussione pratiche che sembravano già archiviate e insomma ci offre quella spolveratina di pepe che serve a tenere desta l'attenzione. Il Bari, orfano di Cowans, dà prova di carattere, ribalta il risultato che lo vedeva soccombere contro i primi della classe, dopo di che si limita a controllare il veemente ritorno della capolista ferita. È, quella biancorossa, una formazione piuttosto viva, capace di grandi exploit e di immense dabbenaggini: quando gira per il verso giusto Maiellaro, tutto diventa facile, ma se Pietro segna il passo (può capitare, che diamine...) le cose si complicano maledettamente. Ancora una volta, comunque, è stato Perrone l'arma vincente, il giocatore capace di mandare in tilt la retroguardia rossoblù. Il Bari prossimo venturo, naturalmente, ha in questi due uomini i pilastri.

IL PRIMO È SERVITO

Già all'andata, il Bologna aveva sofferto parecchio il gioco del Bari. E, soprattutto, nessuno — sotto le Due Torri — deve scandalizzarsi più di tanto per questa sconfitta, dal momento che i biancorossi di Catuzzi hanno le carte in regola per battere qualsiasi avversario. Piuttosto, sarebbe meglio lasciare da parte la polemica sul futuro di Maifredi (ne parliamo diffusamente a pagina 38): se Gigi ha avuto (e su questo non ci sono dubbi) allettanti offerte da grossi club di Serie A, non si capisce per quali motivi dovrebbe legarsi a vita col club di via della Zecca. Non è bolognese (e, anche se lo fosse, non sarebbe un ostacolo), come ogni essere umano aspira ad arrivare più in alto possibile, è un sentimentale ma ovviamente sa ancora commuoversi davanti a un assegno con tanti zeri: insomma, lasciatelo lavorare in pace e poi, a promozione ottenuta, fategli un grande applauso. Anche se la prossima stagione tornerà al Dall'Ara da avversario.

LA COLPA DELLE COPPE

Non è più l'Atalanta di qualche tempo fa, questo è evidente. Il suo secondo posto, almeno per il momento, non corre eccessivi pericoli, ma è certo che continuando di questa passo gli orobici si troveranno a fare i conti con una concorrenza che diventa sempre più agguerrita. I ragazzi di Mondonico sono stati distratti dall'avventura europea, d'accordo, ma adesso che tutto è finito... Malines occorre rimboccarsi le maniche e tornare sull'obiettivo primario, ovvero la Serie A. Nel frattempo, Lazio, Cremonese e Lecce hanno ulteriormente accorciato le distanze. I biancocelesti si sono liberati piuttosto in fretta del Barletta, i grigiorossi hanno fatto cadere la debole resistenza dell'Arezzo e i giallorossi sono passati sul... fantasma del Piacenza senza soffrire troppo. Queste tre squadre, al tirar delle somme, sono in bella salute, proprio come il Bari o come il Catanzaro, uscito dallo stadio Friu-

segue

A fianco (fotoBriguglio), Ottoni cerca di opporsi a Rideout: per il Bologna capolista, a Bari, non c'è stato nulla da fare

Sopra (fotoSanna), Savino: il centrocampista laziale ha realizzato un'altra doppietta. A lato (fotoSanna), Salvatore Schillaci del Messina: tre gol al Taranto. Nella pagina accanto (fotoBorsari), Citterio: ha aperto le marcature per la Cremonese contro l'Arezzo. In alto, a destra (fotoBorsari), Baiano: grazie al suo gol il Parma ha espugnato San Benedetto. In alto (fotoDP), Raise: il difensore del Lecce ha firmato la prima rete al Piacenza dopo undici minuti di gioco. Sopra, a destra (foto Calderoni), Mariani del Brescia: ha risolto il match col Genoa

SERIE B

segue

li con il punticino programmato. Per saperne di più, aspettiamo con ansia i confronti diretti.

LA PROVA DEL SEI

Un mezza dozzina (nè bella nè sporca) di formazioni sono parcheggiate nel limbo della graduatoria. Il Messina onora lo spettacolo battendo il Taranto e mettendo una volta di più in mostra il gioiello Salvatore Schillaci, signorotto dell'area di rigore che lascia spesso il segno. Dai bagliori siciliani al lampeggio del Brescia, che supera il Genoa solo dopo aver ritrovato Beccalossi, senza trascurare la prova d'orgoglio del Padova, che forse aveva la possibilità di fare la festa all'Atalanta. L'Udinese, contro il Catanzaro, ci ha provato, ma senza riuscire a trovare il bandolo della matassa, mentre il Parma è tornato alla vittoria sul campo della Samb. A completare il sestetto troviamo infine il Piacenza, squadra che non è più capace di mettere in crisi la

più squallida delle avversarie. Domenica prossima i biancorossi di Rota giocheranno di fronte al pubblico amico contro l'Arezzo: il fondo dovrebbero averlo toccato. Ma non si sa mai...

segue

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 Salvatore SCHILLACI
Messina

Il predatore dell'area perduta ha colpito ancora, rifilando una sonora tripletta al Taranto. Agile, capace di guizzi rapinosi, pare destinato a entrare nel calcio che conta.

2 Evaristo BECCALOSSI (3)
Brescia

Poteva stupirci con effetti speciali. Ma lui è scienza, non fantascienza, cosi si è limitato a prendere per mano il Brescia conducendolo verso una importantissima vittoria.

3 Carlo PERRONE (3)
Bari

Ala imprevedibile, tecnicamente non teme confronti. Da solo (o, meglio, in compagnia di Maiellaro) è in grado di mandare in barca qualsiasi difesa. Certo, anche quella del Bologna.

4 Giuliano TERRANEO (2)
Lecce

Se i giallorossi pugliesi sono ad un passo dalla promozione, parte del merito va ovviamente a lui, al poeta con i guanti da portiere. È imbattuto da 650 minuti: complimenti!

5 Gabriele SAVINO (3)
Lazio

Non ci sono più aggettivi per definirlo. Galderisi continua a latitare in zona-gol, Monelli può addirittura permettersi una domenica di (meritato) riposo: tanto ci pensa lui...

6 Francesco BAIANO
Parma

Ricordate? Un paio di settimane fa ci eravamo... permessi di invitarlo a tornare «pungente» per far compiere al Parma il sospirato salto di qualità. Eccoci accontentati.

7 Angelo ORLANDO
Triestina

Preziosissimo jolly (può giocare con ottimi risultati da mediano o — come quest'anno — da terzino fluidificante), domenica scorsa ha segnato il primo gol in carriera. Pochi ma buoni, eh?

8 Filippo CITTERIO
Cremonese

Difensore con licenza di... incidere (sul risultato), ha spianato la via del successo ai grigiorossi, opposti al derelitto Arezzo. La sua «zuccata», in avvio di partita, è stata decisiva.

DIETRO LA LAVAGNA

Bruno GIORGI (2)
Brescia

Non ha una squadra da Coppa dei Campioni, eppure si permette il lusso di lasciare in panchina Beccalossi. Poi, negli spogliatoi, dichiara: *«Evaristo? Non possiamo certo scoprirlo adesso»*. Nessun commento, ovviamente.

Carlo MAZZONE
Lecce

È un ottimo allenatore, su questo non ci sono dubbi. L'anno scorso ha sfiorato il miracolo, stavolta sta riportando i pugliesi in Serie A. Nonostante gli ottimi risultati, continua il silenzio-stampa: che senso ha?

GLI ULTIMI IMPERATIVI

Lo avevamo detto, non ci resta che ribadire il concetto: il Genoa non è assolutamente guarito, come dimostra la scialba esibizione di Brescia. Il Taranto è stato battuto a Messina dopo aver affrontato a viso aperto (forse troppo...) una trasferta che comunque non era decisiva ai fini della salvezza: l'importante è che Totò De Vitis abbia ritrovato la via del gol. E mentre risale faticosamente il Modena, la Samb crolla precipitevolissimevolmente proprio in vista del match di Barletta. A proposito del Barletta, i quattro schiaffi subiti a Roma non fanno notizia: perdere con la Lazio non è certo un disonore. La Triestina strappa un pareggio che vale oro a Modena, senza peraltro riuscire a risolvere i problemi in fase di penetrazione (tanto che siamo in argomento: chi sapesse dove si nasconde Cinello, è pregato di farlo sapere a Ferrari, che lo cerca disperatamente...). Dulcis sempre più in fundo, l'Arezzo. Il certificato di morte presunta è già stato consegnato a Butali, che se non andiamo errati fu quello che volle a tutti i costi l'assunzione di Angelillo. Adesso il presidente sarà contento. O no?

IL FUTURO È DONNA

I tifosi del Genoa sono convinti che il presidente Spinelli sia sul punto di passare la mano (agli svizzeri o a qualcun altro). Tutto perché l'Aldone ha annunciato che sponsorizzerà il Cus Indians, squadra di softball che partecipa al campionato di Serie B. Insomma, il dirigente che in fin dei conti (lo ha dichiarato lui stesso) ha solo *«sbagliato come Boniperti»*, si dedicherebbe anima e corpo alle donne, mandando a quel paese il grifone e i suoi figliocci. Balle, perché in realtà Spinelli sta già pensando al futuro, come ha spiegato ai giornalisti genovesi: *«Io spero che il pubblico capisca il momento delicato e ci dia comunque una mano. Purtroppo quest'anno è andata così, la squadra ha giocato male e i tifosi hanno dovuto soffrire. Il prossimo anno faremo di tutto per migliorare le cose»*. Peggiorarle, caro presidente, sarebbe impossibile. Sì, forse anche per lei...

IL NELLO DELLA DIRETTA

Mentre a Bologna infuria il toto-Maifredi (va alla Juve, resta o si fa frate?), Nello Governato continua le sue peregrinazioni in Sudamerica: va in Cile per vedere Tudor, in Brasile per vedere Renato, Evair, Edmar e Alcindo, in Argentina per vedere Troglio, «Puma» Rodriguez e Siviski, in Uruguay per vedere Vidal e in Perù per vedere la cordigliera delle Ande (anche l'occhio vuole la sua parte). Nello, in altre parole, si fa in quattro. L'unico problema è che a Maifredi i giocatori sudamericani non piacciono proprio. E allora? Allora le malelingue sono subito entrate in azione, mettendo in dubbio la monogamia sportiva di Governato (che in pratica sarebbe consulente di altri club italiani). Noi, nel nostro piccolo, vorremmo invece fornire un'altra possibile spiegazione: l'anno prossimo, sulla panchina del Bologna, non ci sarà «Penna Bianca». E, con buona pace di chi lancia appelli disperati (leggete la Controcronaca, per favore), la Juventus c'entra fino a un certo punto: perché magari Gigi il Grande sta valutando un'offerta da mille e una notte che gli è arrivata dalla Roma...

Marco Montanari

Sopra, il gol di Orlando, viatico ad un prezioso punto per la Triestina a Modena. È la prima rete nella carriera del «jolly» alabardato. A fianco, il pareggio di Forte. Entrambi i gol sono stati favoriti da errori dei portieri (fotoVignoli)

RIFLE RIFLE RIFLE

RISULTATI
Bari-Bologna 2-1
Brescia-Genoa 1-0
Cremonese-Arezzo 2-1
Lazio-Barletta 4-2
Lecce-Piacenza 2-0
Messina-Taranto 3-1
Modena-Triestina 1-1
Padova-Atalanta 1-1
Samb-Parma 0-1
Udinese-Catanzaro 0-0

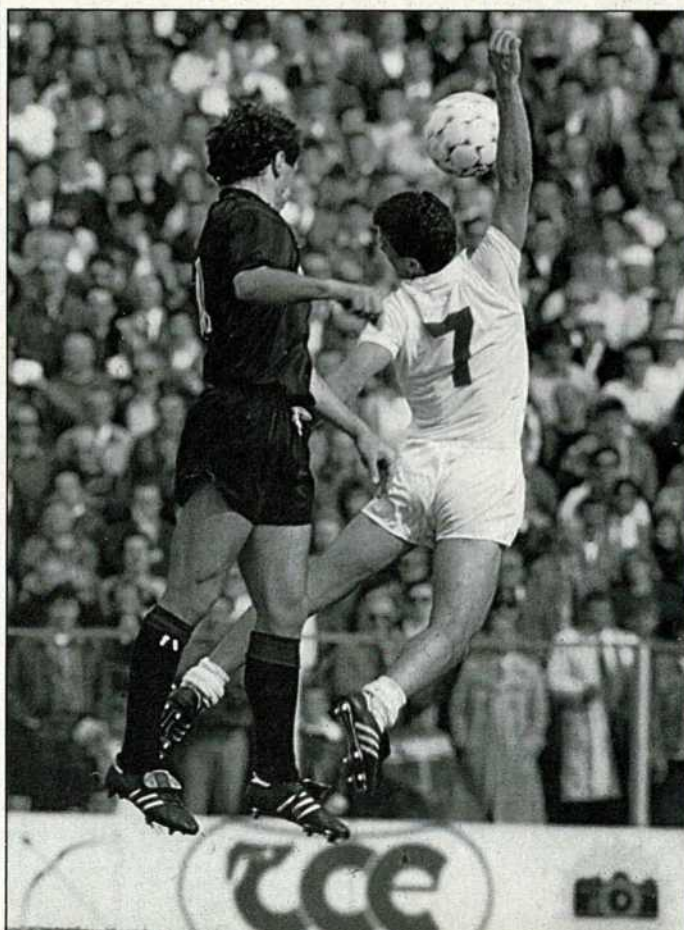
PROSSIMO TURNO
1 maggio 1988, ore 16
Atalanta-Udinese (3-0)
Barletta-Samb (0-0)
Bologna-Modena (1-1)
Catanzaro-Padova (0-1)
Genoa-Lecce (0-1)
Messina-Brescia (0-1)
Parma-Bari (0-0)
Piacenza-Arezzo (1-3)
Taranto-Cremonese (0-2)
Triestina-Lazio (0-2)

CLASSIFICA MARCATORI
13 reti: Garlini (Atalanta, 2 rigori), Marronaro (Bologna, 2), S. Schillaci (Messina).
10 reti: Pasculli (Lecce, 3), Monelli (Lazio, 1), Palanca (Catanzaro, 5).
9 reti: Bivi (Triestina, 3), Poli (Bologna, 1).
8 reti: Catalano (Messina, 4), Cipriani (Barletta, 1), Savino (Lazio).
7 reti: Zannoni (Parma, 5), Nicolini (Atalanta), Vagheggi (Udinese), Mariani (Brescia), Perrone (Bari, 3), Pradella (Bologna).
6 reti: Roselli (Taranto), Madonna (Piacenza, 2) Rideout (Bari, 1), Simonini (Padova, 3), Dossena (Udinese, 2), De Vitis (Taranto, 1).
5 reti: Barbas (Lecce), Montesano (Modena, 1), Osio (Parma), Cantarutti (Atalanta), Marulla (Genoa).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA
1 **Terraneo** (Lecce)
2 **Marino** (Lazio)
3 **Orlando** (Triestina)
4 **Savino** (Lazio)
5 **Di Chiara** (Messina)
6 **Citterio** (Cremonese)
7 **Perrone** (Bari)
8 **Zannoni** (Parma)
9 **S. Schillaci** (Messina)
10 **Beccalossi** (Brescia)
11 **Baiano** (Parma)
All.: **Vitali** (Parma)

A fianco (fotoTrambaiolo), un duello aereo fra Fortunato e Zanin durante il match che Padova e Atalanta hanno salomonicamente chiuso sul punteggio di 1-1

LA CLASSIFICA DOPO LA 30. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Bologna	**40**	30	14	12	4	10	4	1	4	8	3	—5	45	27
Atalanta	**38**	30	11	16	3	9	5	0	2	11	3	—6	40	23
Lazio	**36**	30	11	14	5	8	6	1	3	8	4	—9	32	21
Lecce	**36**	30	12	12	6	10	5	0	2	7	6	—9	29	20
Cremonese	**36**	30	9	18	3	6	10	0	3	8	3	—10	22	13
Bari	**35**	30	11	13	6	8	4	3	3	9	3	—10	26	22
Catanzaro	**34**	30	9	16	5	6	8	1	3	8	4	—11	23	18
Messina	**30**	30	11	8	11	10	4	1	1	4	10	—15	30	28
Padova	**30**	30	9	12	9	7	6	2	2	6	7	—15	28	28
Brescia	**30**	30	8	14	8	7	8	1	1	6	7	—16	22	21
Udinese	**29**	30	9	11	10	8	6	1	1	5	9	—16	28	26
Parma	**29**	30	6	17	7	5	9	1	1	8	6	—16	23	25
Piacenza	**28**	30	8	12	10	5	6	3	3	6	7	—16	20	33
Genoa	**25**	30	7	11	12	5	6	4	2	5	8	—20	19	25
Taranto	**25**	30	6	13	11	5	7	3	1	6	8	—20	28	40
Modena	**24**	30	4	16	10	3	10	2	1	6	8	—20	21	30
Samb.	**24**	30	4	16	10	4	8	3	0	8	7	—21	22	33
Triestina (-5)	**23**	30	9	10	11	9	5	1	0	5	10	—17	19	20
Barletta	**23**	30	5	13	12	4	7	4	1	6	8	—22	22	33
Arezzo	**20**	30	4	12	14	3	9	3	1	3	11	—25	17	30

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Spagnulo** (Taranto)	6,59
Ferron (Samb.)	6,42
2 **Villa** (Bologna)	6,52
Biondo (Taranto)	6,32
3 **Rizzardi** (Cremonese)	6,50
Luppi (Bologna)	6,41
4 **Fortunato** (Atalanta)	6,54
Pin (Lazio)	6,41
5 **Baroni** (Lecce)	6,42
Monza (Bologna)	6,25
6 **Da Re** (Padova)	6,46
Progna (Atalanta)	6,33
7 **Perrone** (Bari)	6,49
Stromberg (Atalanta)	6,41
8 **Marocchi** (Bologna)	6,63
Nicolini (Atalanta)	6,47
9 **Cipriani** (Barletta)	6,20
Garlini (Atalanta)	6,16
10 **Pecci** (Bologna)	6,64
Catalano (Messina)	6,60
11 **S. Schillaci** (Messina)	6,44
Mariani (Padova)	6,37

ARBITRI	
1 **Italo Novi**	6,35
2 **Camillo Acri**	6,32
3 **Paolo Fabricatore**	6,28
4 **Luciani Luci**	6,25
5 **Mauro Felicani**	6,24

Bari 2 – Bologna 1

BARI: Mannini (6,5), Loseto (6,5), De Trizio (6,5), Carrera (6,5), Terracenere (7), Cucchi (6), Lupo (7), Ferri (6), Rideout (6), Maiellaro (7,5), Perrone (7). 12. Imparato, 13. Danelutti (n.g.), 14. Pasquini, 15. Brondi, 16. Laureri (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (8).

BOLOGNA: Cusin (6), Luppi (7), Villa (7), Pecci (7,5), Ottoni (5), Monza (6), Poli (6), Stringara (6), Pradella (6), Marocchi (6,5), Marronaro (5). 12. Cavalieri, 13. De Marchi, 14. Quaggiotto (5), 15. Beghetto, 16. Gilardi (5).
Allenatore: Maifredi (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (6).
Marcatori: Pradella al 12', De Trizio al 17', Perrone al 48' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Quaggiotto per Poli al 10', Gilardi per Marronaro al 25', Laureri per Maiellaro al 42', Danelutti per Perrone al 44'.
Ammoniti: Pradella, Loseto, De Trizio, Monza, Villa, Ferri, Cusin.
Espulso: Stringara.

Brescia 1 – Genoa 0

BRESCIA: Bordon (7), Testoni (7), Occhipinti (5,5), Mileti (6), Chiodini (6,5), Argentesi (5), Turchetta (6,5), Bonometti (7), Iorio (5), Zoratto (6,5), Mariani (6,5). 12. Marchegiani, 13. Beccalossi (7), 14. Piovani, 15. Corino, 16. Branco (6).
Allenatore: Giorgi (5).

GENOA: Gregori (6), Torrente (6,5), Trevisan (7), Podavini (5), Chiappino (5), Pecoraro (5), F. Signorelli (6), Scanziani (6,5), Ambu (5), Eranio (6), Briaschi (5). 12. Guazzi, 13. Mastrantonio, 14. E. Signorelli (6), 15. Rotella (5,5), 16. Murgita.
Allenatore: Perotti (5).
Arbitro: Calabretta di Catanzaro (7).
Marcatore: Mariani al 48'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Beccalossi per Argentesi al 1', Branco per Iorio e Rotella per Scanziani al 12', Signorelli E. per Podavini al 21'.
Ammoniti: Trevisan, Mileti, Chiappino, Eranio, Ambu.
Espulsi: nessuno.

Cremonese 2 – Arezzo 1

CREMONESE: Rampulla (7,5), Garzilli (6), Rizzardi (6,5), Piccioni (6), Montorfano (6), Citterio (7), Lombardo (6), Avanzi (6), Pelosi (5,5), Galletti (6), Chiorri (6,5). 12. Turci, 13. Torri, 14. Gualco, 15. Nicoletti (n.g.), 16. Merlo (6).
Allenatore: Mazzia (6,5).

AREZZO: Orsi (6,5), Minoia (6), Incarbona (6), Ruotolo (7), Pozza (6), Rondini (5,5), Allievi (5,5), Mangoni (6), Ugolotti (6), De Stefanis (5,5), Nappi (7). 12. Bastogi, 13. Butti (6), 14. Carrara, 15. Sereni (6,5), 16. Dell'Anno.
Allenatore: Angelillo (5).
Arbitro: Acri di Novi Ligure (6).
Marcatori: Citterio all'8', Avanzi al 39' (rig.), Nappi all'84'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Butti per Rondini al 1', Sereni per Ruotolo al 13', Merlo per Galletti al 20', Nicoletti per Chiorri al 28'.
Ammoniti: Ruotolo, Ugolotti, Sereni, Incarbona.
Espulsi: nessuno.

Lazio 4 – Barletta 2

LAZIO: Martina (6), Marino (6), Beruatto (6,5), Pin (6,5), Gregucci (6,5), Esposito (6), Savino (7,5), Acerbis (6), Galderisi (6), Muro (6), Monelli (5,5). 12. Salafia, 13. Brunetti (n.g.), 14. Caso (6), 15. Piscedda, 16. Rizzolo.
Allenatore: Fascetti (6,5).

BARLETTA: Savorani (6), Lancini (6), Magnocavallo (6), Mazzaferro (6), Guerrini (6), Solfrini (5), Fioretti (6), Fusini (6), Butti (6), Pileggi (5,5), Scarnecchia (6,5). 12. Barboni, 13. Bonaldi (n.g.), 14. Di Sarno, 15. Ferrazzoli (6), 16. Giusto.
Allenatore: Rumignani (6).
Arbitro: Luci di Firenze (5,5).
Marcatori: Muro al 31', Scarnecchia al 42', Savino al 44' e 53', Gregucci al 79', Fusini all'80' (rig.).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferrazzoli per Lancini all'11', Caso per Pin al 18', Bonaldi per Pileggi al 27', Brunetti per Gregucci al 34'.
Ammoniti: Marino, Scarnecchia.
Espulso: Solfrini.

Lecce 2 – Piacenza 0

LECCE: Terraneo (7), Vanoli (6,5), Baroni (6,5), Enzo (5,5), Perrone (6), Limido (6,5), Raise (6,5), Levanto (6,5), Pasculli (6,5), Panero (5,5), Vincenzi (6,5). 12. Braglia, 13. Parpiglia (6), 14. Miggiano (n.g.), 15. Mastalli, 16. Petrachi.
Allenatore: Mazzone (6).

PIACENZA: Bordoni (7), Marcato (6), Colasante (5), Comba (5,5), Gentile (5,5), Tomasoni (6), Snidaro (6), Bortoluzzi (5,5), Madonna (5,5), Roccatagliata (6,5), Manighetti (6). 12. Grilli, 13. Simonetta (6), 14. De Gradi, 15. Venturi (6,5), 16. Nardecchia.
Allenatore: Rota (5,5).
Arbitro: Pucci di Firenze (5).
Marcatori: Raise all'11', Vincenzi al 55'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Venturi per Colasante al 1', Simonetta per Manighetti al 9', Parpiglia per Panero all'11', Miggiano per Vanoli al 42'.
Ammoniti: Raise, Colasante e Gentile.
Espulsi: nessuno.

Messina 3 – Taranto 1

MESSINA: Nieri (6,5), Di Chiara (7), Doni (6), De Simone (6), Susic (6,5), Petitti (7), Di Fabio (6), Gobbo (6), S. Schillaci (8), Catalano (6), Mossini (7). 12. Paleari, 13. Da Mommio, 14. Orati, 15. Cuccovillo, 16. Zamagna.
Allenatore: Scoglio (8).

TARANTO: Spagnulo (7), Biondo (6), Gridelli (5,5), Chierici (5,5), Serra (6), Picci (6), Paolucci (6,5), Roselli (6), De Vitis (6), Donatelli (6,5), Dalla Costa (5,5). 12. Incontri, 13. Tavarilli, 14. Pernisco (5,5), 15. Rocca (5,5), 16. Mirabelli.
Allenatore: Pasinato (6).
Arbitro: Beschin di Legnago (6,5).
Marcatori: Schillaci al 31' e 78', De Vitis all'81', Schillaci al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Rocca per Gridelli al 3', Pernisco per Dalla Costa al 19'.
Ammoniti: Gridelli, Picci.
Espulsi: nessuno.

Modena 1 – Triestina 1

MODENA: Ballotta (5,5), Bellaspica (6), Vignini (6,5), Forte (6), Costi (6), Cotroneo (6), Boscolo (6), Masolini (6), Frutti (6), Bergamo (8), Rabitti (7); 12. Meani, 13. D'Aloisio, 14. Ballardini, 15. Montesano (n.g.), 16. Sorbello (n.g.).
Allenatore: Mascalaito (6).

TRIESTINA: Cortiula (5), Costantini (5), Orlando (7), Papais (6,5), Cerone (6), Biagini (6), Bivi (5,5), Strappa (6,5), Cinello (5), Causio (5,5), Iachini (5). 12. Borin, 13. Polonia (n.g.), 14. Mabeson, 15. Santonocito, 16. Ispiro (n.g.).
Allenatore: Ferrari (6,5).
Arbitro: Casarin di Milano (7,5).
Marcatori: Orlando al 14', Forte al 39'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sorbello per Boscolo al 30', Polonia per Iachini al 31', Ispiro per Bivi al 33', Montesano per Masolini al 39'.
Ammoniti: Rabitti e Strappa.
Espulsi: nessuno.

Padova 1 – Atalanta 1

PADOVA: Benevelli (6), Donati (6,5), Tonini (7), Piacentini (6,5), Da Re (6), Ruffini (6,5), Zanin (6), Casagrande (6), Longhi (6), Valigi (5,5), Simonini (6). 12. Pelosin, 13. Russo, 14. Desolda (n.g.), 15. Fermanelli, 16. Mariani (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6).

ATALANTA: Piotti (7), Salvadori (6), Gentile (6), Fortunato (6), Progna (6), Bonacina (6), Stromberg (7), Nicolini (6,5), Bonetti (6), Consonni (5,5), Garlini (5). 12. Malizia, 13. Barcella (6), 14. Osti, 15. Cantarutti, 16. Compagno.
Allenatore: Mondonico (6).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (5,5).
Marcatori: Ruffini al 4', Bonacina al 26'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Barcella per Consonni al 18', Mariani per Valigi al 23', De Solda per Casagrande al 32'.
Ammoniti: Ruffini, Gentile, Nicolini, Bonetti.
Espulsi: nessuno.

Sambenedettese 0 – Parma 1

SAMBENEDETTESE: Ferron (5,5), Saltarelli (5), Andreoli (5,5), Ferrari (6), Bronzini (6), Marangon (5), Mandelli (5), Galassi (5), Faccini (6), Salvioni (5), Luperto (5,5). 12. Bonaiuti, 13. Pirozzi (6), 14. Cardelli, 15. Ficcadenti (5,5), 16. Nobile.
Allenatore: Domenghini (5).

PARMA: Cervone (7), Dondoni (6,5), Apolloni (6), Fiorin (6,5), Minotti (6), Carboni (6,5), Turrini (6), Di Già (6,5), Melli (6,5), Zannoni (7), Baiano (7). 12. Ferrari, 13. Pullo, 14. Gambaro, 15. Sala (n.g.), 16. Di Nicola (6).
Allenatore: Vitali (7).
Arbitro: Frigerio di Milano (6).
Marcatore: Baiano al 9'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Pirozzi per Marangon all'11', Di Nicola per Melli al 18', Ficcadenti per Salvioni al 23', Sala per Zannoni al 40'.
Ammoniti: Dondoni, Apolloni, Fiorin, Faccini.
Espulsi: nessuno.

Udinese 0 – Catanzaro 0

UDINESE: Abate (6), Galparoli (6,5), F. Rossi (6), Righetti (6,5), Bruno (6,5), Tagliaferri (6,5), Manzo (6), Firicano (6,5), Russo (5), Dossena (7), Fontolan (6). 12. Dal Cin, 13. Del Fabbro, 14. Pusceddu, 15. Caffarelli, 16. Chierico (6).
Allenatore: Sonetti (6,5).

CATANZARO: Zunico (7), Corino (6), M. Rossi (6,5), Nicolini (6,5), Cascione (6), Masi (6,5), Costantino (6), Iacobelli (6,5), Cristiani (5,5), Bongiorni (6,5), Palanca (7). 12. Marino, 13. Caramelli (n.g.), 14. Pellegrino, 15. Borrello, 16. Soda.
Allenatore: Guerrini (6,5).
Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Chierico per Russo all'8', Caramelli per Palanca al 43'.
Ammoniti: Masi, Firicano.
Espulsi: nessuno.

Lo sportivo dell'anno

1. PREMIO
Compact Disc Sound Machine Philips D 8878

2. PREMIO
Autoradio digitale Philips DC 668/P

DAL 3. AL 10. PREMIO
Autoradio digitale SPLIT Philips DC 026

DALL'11. AL 50. PREMIO
Riproduttore stereo D 6606

DAL 51. AL 100. PREMIO
Calcolatrice Credit Card Philips SBC 1531

L'undicesima edizione dello Sportivo dell'anno si congeda dunque con il trionfo nettissimo di Alberto Tomba. Vale la pena di ricordare le proporzioni del successo: oltre 18.000 preferenze, una specie di plebiscito: Alberto ha inflitto distacchi abissali a tanti pretendenti pur meritevoli di considerazione. Esaurite le congratulazioni per Tomba, parliamo del concorso abbinato alla votazione. Fra tutti coloro che hanno partecipato all'iniziativa, sono stati messi in palio cento splendidi premi, cento prodotti della **Philips**, la più grande industria elettronica europea. Al primo estratto è andato un magnifico complesso portatile **Cd Sound Machine**, composto da un riproduttore compact disc (e ricordiamo che il CD è un'invenzione della **Philips**), equalizzatore grafico a 5 bande, doppia piastra di registrazione per cassette, due casse acustiche a 2 vie con una potenza di uscita di 40 w. Musica doc in automobile per il vincitore del secondo premio: un'autoradio digitale **Philips** DC 668/P con riproduttore di cassette autoreverse e uscita sia di potenza (2 × 6w) che di linea. Non manca il famoso **Autostore**, un vero e proprio computer (frutto della tecnologia Philips) in grado di memorizzare automaticamente le 5 migliori stazioni FM e OM della zona. Rimaniamo nel campo della stereofonia in auto: ai fortunati lettori estratti dal terzo al decimo posto è andata infatti una autoradio digitale SPLIT **Philips** DC 026, l'unica autoradio che non si può rubare, perché composta da un'unità elettronica facilmente occultabile in qualsiasi parte dell'auto e da un'unità di comando tascabile. Un riproduttore stereo di cassette D 6606, compatibile con nastri metal e dotato di cuffia leggera ha premiato tutti gli estratti dall'undicesimo al cinquantesimo posto. Infine, sono state distribuite cinquanta calcolatrici **Credit Card Philips** SBC 1531: comode, ultrapiatte, a energia solare: un aiuto per ogni esigenza di calcolo. □

L'ELENCO DEI VINCITORI

L'ultimo atto effettivo del Concorso-referendum **Lo Sportivo dell'anno** consiste nella pubblicazione dell'elenco dei lettori che si sono aggiudicati i cento premi in palio. Undici concorrenti hanno totalizzato quattro punti; trecentoottantanove ne hanno collezionati tre. Di conseguenza, i premi dal primo all'undicesimo sono stati sorteggiati tra quanti hanno ottenuto quattro punti, mentre i premi dal dodicesimo al centesimo sono andati — sempre per sorteggio — a ottantanove concorrenti tra coloro che hanno raggiunto quota tre. Il più fortunato è risultato **Vincenzo Rossi** di Trebbo di Reno, provincia di Bologna, che si è visto recapitare a casa un apparecchio Compact Disc Sound Machine della Philips. Benissimo è andata anche al milanese **Alfredo Parravicini**, che ha vinto un'autoradio digitale. A farla da padrone, nel complesso, è stato il nord Italia, che ha piazzato dieci «suoi esponenti» ai primi dieci posti. Ma ecco, di seguito, i nomi di tutti i lettori premiati, che avranno un motivo in più per ricordare questa iniziativa.

1. PREMIO

(Sound Machine - D 8878)

Vincenzo Rossi, Trebbo (BO)

2. PREMIO

(Autoradio digitale - D668/P)

Alfredo Parravicini, Milano

DAL 3. al 10. PREMIO

(Split CarRadio - DC 026)

Bruno Chiabrera, Padova
Maurizio Muterle, Vicenza
Walter Ripamonti, Libionno (CO)
Litterio Rocco, Rho (MI)
Monica Costa, Bologna
Enrico Galavotti, Verona
Sergio Battaglia, Genova
Roberto Mascitti, Rimini (FO)

DALL'11. al 50. PREMIO

(Riproduttore di Cassette - D6606)

Alessandro Mariani, Porto Ceresio (VA)
Vincenzo Accardo, Caserta
Roberto Abbondanti, Fusignano (RA)
Antonio Rubino, Moliterno (PZ)
Fabrizio Berno, Beinasco (TO)
Luigi Miconi, Roma
Antonio Iannella, Paupisi (BN)
Pierluigi Gava, Germagnano (TO)
Corrado Tedde, Parona (VR)
Alessandro Aggio, Ospedaletto L. (MI)
Marco Lupparia, S. Germano C. (AL)
Cesare Polacchini, Finale E. (MO)
Marco Cecconi, Livorno
Pasquale Grasso, Caposele (AV)
Enrico Bellei, Modena
Luca Meletti, Fano (PS)
Tommaso Di Paco, Canosa (BA)
Filippo Scarnera, Torre Annunziata
Michele Loiudice, Altamura (BA)
Alessandro Lucarelli, Oleggio (NO)
Paolo Ferrari, Vittuone (MI)
Emilio Severini, Catanzaro
Ermes Dal Pan, S. Giustina (BL)
Rocco Arena, Catania
Luca Ciusani, Buccinasco (MI)
Fabio Salzi, Modena
Vito Angelillo, Torino
Giacomo Montanari, S. Lazzaro (BO)
Enrico Astore, Valenza Po (AL)
Emiliano Castelli, Bologna
Giacomo Ciraulo, Livorno
Alessandro Mallamaci, S. Ferdinando
Pasquale Marzatico, Napoli
Fabio Testoni, Novara
Mario Allasia, Mestre (VE)
Carlo Donzelli, Quingentole (MN)
Alessandro Mancini, Barletta (BA)
Roberto Locatelli, S. Omobono (BG)
Marino Lisco, Cesate (MI)
Salvatore Refuto, Torre Ann. (NA)

DAL 51. al 100. PREMIO

(Calcolatrice - SBC 1531)

Carlo Rossini, Milano
Albino Gottin, San Bonifacio (VR)
Paolo Perlisi, Roma
Michele Santi, Brescia
Fabrizio Cappagli, Castenaso (BO)
Annarita Baldelli, Fano (PS)
Massimiliano Soresini, S. Cristina (PV)
Carlo Rodomonti, Teramo
Dario Canta, Torino
William Kalcic, Cesano Maderno (MI)
Nicolò Cottone, Erice (TP)
Emanuele Cogliati, Trezzano (MI)
Mauro Quagliarella, Andria (BA)
Alberto Palozzi, Amelia (TR)
Francesco Giampà, Catanzaro
Marco Cecchi, Monsummano T. (PT)
Pietro Mura, Macomer (NU)
Beatrice Di Ruocco, Casola (NA)
Massimo Zampini, Verona
Valeriano Benasciutti, Codigoro (FE)
Giuseppe Silvestro, Pineto (TE)
Stefano Calzetta, Roma
Marco Muzzoni, Parma
Giorgio Mader, Calolzio Corte (BG)
Maurizio Magnoni, Como
Massimiliano Marzini, Livorno
Stefano Sampietai, Ponte S. Marco (BS)
Massimiliano Zurru, Carbonia (CA)
Alfredo Calvi, Arco Felice (NA)
Sabino Di Bari, Cerignola (FG)
Giuseppe Patti, Bologna
Andrea Moreno, Roma
Guido Loglio, Milano
Sebastiano Marras, Alghero (SS)
Bruno Sica, Torino
Corrado Mariani, Castano Primo (MI)
Giuseppe Sabato, Roma
Stefano Brocchetti, Tortona (AL)
Gianluca Da Rold, Treviso
Gabriele Bugli, Cervia (RA)
Fabio Biolchini, Modena
Luigi Giaccoli, Senigallia (AN)
Cristiano Maset, Torri di Quartes. (VI)
Claudio Tiberi, Roma
Angelo Drovandi, La Spezia
Gabriele Cicogni, Meleto (AR)
Andrea Barigazzi, Milano
Silvana Crivellari, Firenze
Gabriella Pisati, Cremona
Luca Vicini, Bologna

TELECRONACHE E CACIARA

□ Caro Direttore, le scrive un affezionato lettore del Guerin Sportivo letteralmente schifato dal comportamento di certi giornalisti della RAI che commentano gli avvenimenti sportivi. Sulla loro preparazione professionale non voglio pronunciarmi, perché non ne ho la possibilità. Credo però che qualsiasi persona di buon senso avrebbe dovuto ridere o piangere (per la vergogna) nel sentire i commenti di Giampiero Galeazzi da Belgrado per la Coppa Davis. In questi ultimi mesi ne ho viste e sentite di tutti i colori: Necco e Vasino che si rimbeccano come bambini, Giannini che intervista la signora Ernestina e altre cose pazzesche. Ma quando Galeazzi, nel corso del match Oresar-Cancellotti, mi viene a dire che il comportamento dei tifosi jugoslavi che applaudono gli errori dell'azzurro è da «pubblico del terzo mondo» io lo vorrei strozzare con le mie mani!! Forse il signor Galeazzi ha dimenticato i «borgatari» del Foro Italico? Avevo dodici anni quando Panatta «trionfava» agli Internazionali d'Italia, mi ricordo perfettamente pernacchie e fischi nei confronti dell'avversario, e ricordo bene la «civiltà» dei romani quando la Nazionale si cimentava nelle gare della Davis vinta in quell'anno. Cos'erano quei tifosi da «Curva Sud»? Dei barbari assatanati? Cerchiamo di essere seri, per cortesia! Galeazzi saprà di tennis, conoscerà a memoria anche l'albo d'oro di Wimbledon e del Roland Garros, però manca del più elementare senso di responsabilità. Li ho visti gli errori dei giudici di sedia, nella partita Zijvoijnovic-Cancellotti. Può darsi che senza quelli Cancellotti avrebbe vinto un set. Forse questo avrebbe potuto cambiare la realtà? Cancellotti, Cané, Colombo, Pistolesi, Nargiso e Camporese sono solo tennisti mediocri che si arrabattano cercando scampoli di gloria nei circuiti-satellite: perché non avere il coraggio di dire questo? E quanto ai comportamenti civili, è forse civile Cané che va a minacciare l'arbitro con la racchetta? Chi l'ha visto giocare a Verona mi riferisce che si tratta di un bestemmiatore dai toni di voce molto elevati, tali da permettere «l'ascolto» anche alle ultime file. Una cosa è fare il tifo, o sperare soltanto in un miracolo, un'altra sono i vuoti di memoria o la mancanza di realismo. Se se la sente, mi dia una risposta che denoti il «suo» buon senso. In caso contrario, grazie lo stesso.

DARIO DI GIORGI - CERRO (VR)

La mia opinione — molto sincera — è che chi guarda la televisione è molto portato a criticare e poco a tollerare (sottovalutando troppo spesso le difficoltà obiettive del mestiere del telecronista). Anch'io, come lei, credo che il comportamento del pubblico di Belgrado non sia stato molto più sportivo di quello del Foro Italico: ma non mi sembra che Galeazzi abbia fatto paragoni. Ha solo denunciato la cosa e basta, com'era suo diritto e suo dovere. In quanto al «trasporto» con cui ha commentato l'avvenimento bisogna che c'intendiamo una volta per tutte: una volta si criticavano i commentatatori RAI per l'eccessiva flemma dei loro commenti, ora li si accusa di... neocaciarismo. A me viene un dubbio: non sarà che i telecronisti italiani stanno cominciando ad assomigliare sempre più agli italiani?

BAMBINI IN MASCHERA

□ Egregio Direttore, dopo aver visto la copertina del Guerino n. 14 (quella intitolata Maragullit) mi è venuta in mente una vicenda della quale tutta Ascoli sportiva ha parlato. Domenica 14 febbraio, giornata di festa per lo sport (al «Del Duca» era di scena il Milan) e per la vita di tutti i giorni (era la domenica di carnevale), il signor Carluccio, nello spirito e nella tradizione della gente ascolana, inventò per il figlioletto Valerio, di 5 anni, una maschera inedita, metà Gullit e metà Maradona. L'idea ha avuto molto successo e il piccolo Maragullit, notato per caso dal corrispondente RAI Tonino Carino, divenne il protagonista del servizio di presentazione alla partita, nel corso di Domenica In. Allo stadio di Ascoli c'era anche la troupe della Domenica Sportiva, che riprese il piccolo Valerio per il servizio della sera. Per tutta la giornata la famiglia Carluccio è vissuta nell'attesa del reportage (che in effetti si confermò centrato) con il Maragullit nelle vesti di protagonista. Ma alla fine del servizio ecco la doccia fredda: Sandro Ciotti si produce in una serie di considerazioni a dir poco infelici sul conto di Valerio e dei suoi genitori, tacciati di protagonismo esasperato per aver costretto il bambino a prestazioni di cui, a sentire il cronista, Valerio si sarebbe sicuramente vergognato, in età adulta. Ma il signor Ciotti non si è mai travestito, da piccolo? Per questo, dopo aver visto la copertina del Guerino, ci rivolgiamo a lei, caro Direttore, per informarla dello sdegno che ha colpito tutta Ascoli nei confronti del pur bravo conduttore della Domenica Sportiva. Non le chiediamo diritti di autore per l'invenzione del Maragullit, né una censura al comportamento di un collega, ma solo l'opportunità di spiegare a tutt'Italia come si sono svolti i fatti.

GAETANO CARLUCCIO, MARIO MUTO - ASCOLI P.

Se Valerio si è divertito, Ciotti ha torto. Se si sono divertiti solo i suoi genitori, Ciotti ha ragione. Ne parleremo fra dieci anni. Io, personalmente, resto dell'idea — certo poco originale — che sia più banale ma meno «pericoloso» mascherare ancora i bambini da fatine e da cow-boys.

IL CALCIO IN VERSI

□ Caro Bartoletti, ho 25 anni e gioco a calcio nel campionato Interregionale, girone C, con l'A.C. Schio, allenata da Luciano Zecchini. Non le scrivo in qualità di calciatore, ma come sportivo che riesce a unire sport e poesia: qualche mese fa ho pubblicato la mia prima raccolta di versi, 54 poesie che approfondiscono tematiche a me care: l'amore, il rapporto uomo-natura, la protesta contro il nucleare. Per me il calcio non è solo uno sfogo, un gioco, ma un'espressione contemporanea di gioia, lealtà, rispetto per l'avversario. Le invio alcune di queste composizioni, nella speranza che vengano pubblicate e dedicate a tutti coloro che amano il calcio.

VITTORINO MASON - CASTELFRANCO VENETO

Non m'intendo di poesia. Ho scelto questa («Compagni di squadra») perché mi sembrava la più «calcistica». Saluti a Zecchini. Compagni di squadra vi vedo come tante altre volte / soffrire nel tappeto verde di una terra lontana. / Vedo i visi sfigurati dalla fatica, / dallo stress di questo momento poco felice / che ci fa paura e ci lega a impulsi / che vorremo far fluire per giuste vie / come ricordo di giocate d'estate / che regalavano ai nostri cuori scroscianti applausi. / Sono le 15.45 di questa triste e fredda domenica di novembre / e il mio corpo continua a tremare di nostalgia, / di caldi abbracci, di quando la palla nel sacco / gonfiò i nostri petti e persino il volto del mister /

staccato e impassibile esplose a festa. / I minuti passano e non so come sia la situazione / in questo momento che avrei voluto dividere con voi, / essere lì, in ogni azione, ogni emozione, nella gioia nel dolore. / Giocarci per l'ennesima volta una fetta di credibilità, / la speranza che non si spegne mai, / nemmeno quando gli ultimi spazi di luce / si allontaneranno in silenzio lasciando l'oscurità su di me. / Domani a testa alta ricominceremo a correre.

GIORNALISTI? A ZAPPARE!

□ Egregio direttore, lei non gradisce le critiche, anzi ama solo gli elogi. Lei è per la tesi Bartoletti = Dio, tutti gli altri sono imbecilli. Tra questi ultimi mi ci metto anch'io, contento? E ora le mie domande: 1) Esiste in Serie A un giocatore che si chiama Volpati, ha 37 anni ed è molto bravo. Lo sapevate? È possibile avere una sua intervista? 2) Anch'io, francamente, sono d'accordo con chi non ama i vari Mosca, Biscardi, Cascioli, De Cesari, Cannavò e Morace cioè con coloro che rovinano il calcio. Mi spiego meglio. Morace, quando parla, sembra Dio: suoi gli aspetti di rinascita economica, sociale e culturale di Napoli all'indomani della conquista dello scudetto. Mosca urla: forse non gli hanno insegnato che la persona civile parla, non urla. E Biscardi, oltre a dirigere una trasmissione per analfabeti, invece di fare della critica costruttiva, lascia che la gente si azzuffi. E Cascioli! Vada a rileggere i commenti suoi e di Melidoni ai tempi del Mundial '82. Non critiche, ma atti di ferocia inaudita. Questa gente non merita di fare il giornalista: che vada a zappare. E per ultima cosa le segnalo che il quotidiano più letto in Italia è la Gazzetta dello Sport, notoriamente dedito alla cultura sportiva. Io credo che adesso, Divino Bartoletti, lei avrà le orecchie fumanti, comunque non credo di aver offeso nessuno e, se l'ho fatto, non lei certamente. Dimenticavo, oltre che un imbecille, sono pure un vigliacco!

ANTONIO BIXI '65

Per quanto riguarda Volpati (giocatore che, personalmente, stimo moltissimo) vada a rileggersi la raccolta del giornale: troverà almeno un paio di servizi sul difensore veronese; per quanto riguarda i colleghi che lei offende con tanta gratuita maleducazione posso solo dirle che in almeno sei casi su sette (fra quelli citati) siamo davanti ad autentici galantuomini e a fior di professionisti; per quanto riguarda la risposta alla sua lettera è difficile aggiungere un commento più lucido e sincero di ciò che lei afferma nell'ultima riga. Ma non si butti giù.

L'argomento della settimana

IL REFERENDUM

□ Caro Marino, ho appena finito di leggere la presentazione del referendum Gullit-Maradona e un miscuglio di sentimenti (rabbia, amarezza, delusione) mi ha fatto venire l'irrefrenabile desiderio di scriverti. Nel dubbio che fosse il tifo ad accecarmi, ho riletto varie volte l'articolo, ma più andavo avanti più mi convincevo che anche il Guerino si sta «politicizzando» (o «asservendo»?) in quanto portava avanti una vera e propria campagna elettorale pro-Gullit. Sei d'accordo? Spero di sì, perché altrimenti, a 36 anni, dovrei subire la delusione di aver condiviso idee e sentimenti con una persona diversa da quella che immaginavo.

PASQUALE MUSELLA - NAPOLI

□ Caro Direttore, vorrei sapere a quale scopo avete promosso il referendum su Maradona-Gullit. Se è tutta una montatura per riempire d'interesse il vostro già completo giornale, allora ben venga, ma se invece si tratta di un'inchiesta seria, vorrei sperare che la maggioranza dei tifosi italiani non abbia preso in considerazione il quesito. Fare dei paragoni fra l'olandese e l'argentino, infatti, è inammissibile e non mi sembra il caso di stare a spiegarne i motivi: Dio ha creato Gullit perché fosse un uomo, mentre ha creato Diego per farlo giocare al calcio.

GIOVANNI MILO - NAPOLI

□ Egregio Direttore, capisco che stiamo attraversando un periodo di crisi religiosa, capisco che gli animi vadano un po' infuocati in vista dello scontro del 1° maggio, ma che lei fosse così blasfemo e offensivo nei confronti della Divinità Diego, proprio non me l'aspettavo. Come ha potuto commettere l'errore di paragonare a un comune mortale colui che è stato mandato dal «Dio del Pallone» per insegnare il verbo del calcio in terra? Caro «Direttore Ponzio Pilato», non l'ha capito che il suo referendum avrebbe la pretesa di accomunare un uomo a un Dio?

SERGIO - TOLMEZZO (UD)

□ Egregio Bartoletti, vorrei fare alcune considerazioni a margine del referendum che vede contrapposti Gullit e Maradona. Non condivido assolutamente il tono dell'articolo di presentazione, a firma Paolo Facchinetti, che fa di tutto per contrapporre la novità Gullit alla certezza Maradona. Le qualità dell'olandese risultano tutte eccelse e certe; Maradona viene descritto come più forte, *forse*, solo nei dribbling, in area, nell'invenzione di soluzioni tecniche. Per fortuna che a riequilibrare l'atteggiamento pro-Fininvest intervengono le schede dei due giocatori; lì emerge la verità (sotto forma dei titoli vinti dall'argentino) anche in un campionato come quello sudamericano, sicuramente più difficile del torneo olandese.

PASQUALE AMENOFOLA - MELITO (NA)

Cari amici, confesso di aver pubblicato queste lettere (a costo di trasformare il numero che state leggendo in una sorta di monografia sui due «numeri dieci» più amati dagli italiani) soprattutto perché, in quasi tutte, ho colto incoraggianti punte di umorismo e di ironia (al di là di qualche esuberanza al limite della bestemmia e al di là di qualche insinuazione — come quella dell'«atteggiamento pro-Fininvest» — al limite della volgarità gratuita). Il referendum che ha fatto nascere un miscuglio di «rabbia, amarezza e delusione» nell'amico Musella ha, più costruttivamente e spiritosamente, scatenato una vera e propria valanga di consensi fra quasi tutti i lettori del Guerino che, in pratica senza premi in palio, ci hanno sommerso di tagliandi solo per far conoscere la loro genuinissima opinione. Non mi sembra dunque, come sostiene Giovanni Milo, che siamo davanti ad un paragone «inammissibile»: alla luce soprattutto dei risultati — per me sorprendenti — ottenuti. Anch'io la penso

Ecco Gullit e Maradona nell'unica occasione in cui si sono affrontati; allora vinse Gullit

come voi che mi avete scritto: anch'io credo che Maradona sia superiore a Gullit dal punto di vista squisitamente calcistico. Ma quasi la metà degli sportivi che hanno risposto garantiscono di preferire Gullit a Maradona: perché allora non rispettare la loro opinione?

LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

PERCHÉ NON SOPPORTO BIANCHI

(m. b.) *Vladimiro Caminiti, si sa, è un esemplare unico: da prendere così com'è. Senza censure, senza condizionamenti, senza imposizioni. Un cavallo brado superstite che sa ancora tirare calci — con candore o con coraggio — in mezzo a un branco in cui il conformismo spesso imprigiona la voglia di gridare ciò che si pensa veramente. Questa rubrica che ho voluto ritagliargli nelle pagine di un giornale non certo prono e conformista, è sovente una testimonianza di ribellione, di rabbia, di esasperata sincerità. Da tempo avevo notato un suo rancore ricorrente nei confronti di Ottavio Bianchi, un tecnico che stimo e di cui sono amico (apprezzandone doti che forse non tutti conoscono): e così ho chiesto a Camin di spiegarmi questo suo atteggiamento: di farmi capire «perché» lui e io la pensiamo in maniera così clamorosamente diversa sulla stessa persona. Queste sono le sue ragioni: stampate senza che neanche una virgola sia stata tolta o spostata.*

Mettiamo, caro direttore, che io, guardandomi allo specchio, d'improvviso mi ritrovi ancora più brutto e cadente di come in realtà sono. Mettiamo che mi stia a guardare dall'altra parte un paparazzo di foruncolone proprio sul naso. Diciamocela tutta: ci teniamo e come alla nostra figura. Chi non vorrebbe avere gli anni e la salute portentosa di Alberto Tomba (io mi accontenterei anche di quella del fratello Marco, che è un altro fenomeno)? Chi non scambierebbe la sua Fiat Uno con la Saab 9000 turbo di Vialli o con la Lancia Thema Ferrari, con radiotelefono installato, di Mancini? Figura, salute, ottimismo, denaro, successo, riempiono questa civiltà consumistica, cominciando dai muri delle case e nel traffico rutilante ci gridano in faccia i più mastodontici cartelloni pubblicitari. Una cosa però ti garantisco: io non mi cambierei mai con Ottavio Bianchi. Voglio subito precisare: non mi cambierei con nessuno che non rispetti la diuturna fatica dello scrivano, il suo rompersi le dita sulla portatile, il suo essere solo dinanzi alla pagina bianca, il suo essere povero e disgraziato in un ambiente di raffinati compari. Io ho conosciuto due Ottavio Bianchi, ambedue figli di un tipografo, ma opposti l'uno all'altro. E voglio dire tutta la verità a te e ai miei lettori, del perché proprio Bianchi non lo sopporto.

Il confermato mister azzurro — per la bazzecola di un miliardo l'anno, se debbo credere al Corriersport dell'amico Morace — l'anno scorso a Soccavo ebbe un attacco di furore contro il tuo scrivano. Gli succedeva di non riuscire a sopportarmi (antipatia reciproca) e minacciava di darmi un cazzotto in faccia (mi è stato riferito, non senza mia sorpresa). Ho sempre pensato che si può dissentire, soprattutto quando si è figli di tipografi, civilmente; che le vie manesche sono indegne di persone civili, a parte il rispetto che si deve alla funzione del giornalista. Il cazzotto non me lo diede, ma fece di più, perché a voce bassa mi vomitò addosso, un mattino, tutto il suo fiele accumulato. Non sono mai stato offeso da nessuno, nella mia carriera, ma questo indegno figlio di tipografo, pupillo del piccolo sfuggente Ferlaino, che ha convinto quel genio di Napoleone-Maradona che gli italiani sono razzisti, se lo consentiva. Posso dire di essere sempre stato indigesto ai conformisti, ai ruffiani, ai menagramo, ai dirigenti disonesti, eppure dal 1950 nessuno si era permesso di liquidare a parole e a bassa voce Caminiti come costui, il secondo Ottavio Bianchi, non il primo. Io stavo lì a subire questa serie di atti ingiuriosi e in me fremevano gli avi morti di fame, l'onorabile nonno calzolaio, la nonna che mi prometteva bambino di farmi salire sulla carrozzella tirata dal cavallo bianco (se un cavallo bianco vedevo, e strillavo, lei mi ammoniva con voce grave: *«Guarda bene figlio bello, nella coda ha una macchiolina nera»*); mio padre soprattutto che fu sempre orgoglioso di me scrivano, anche se non mi laureai per correre a vedere i rosanero di Gipo Viani e di Vittorio Masci. Ma costui, il secondo Ottavio Bianchi, si prendeva una libertà che nemmanco Nereo Rocco, o, per dire un altro, quello zingaro faceto di Vujadin Boskov. Quali diritti aveva di farlo? Offendere, ingiuriare, minacciare, appartiene al repertorio di un tecnico di calcio campione d'Italia? O è vero, invece, che lo scadimento della categoria dei giornalisti a pennivendoli autorizza taluni di questi arricchiti pensatori del cavolo a darsi arie da granduomini?

Il primo Ottavio Bianchi non somigliava a questo secondo Bianchi, come il mio dito indice della mano destra non somiglia al medesimo di vent'anni prima. Bianchi fu un giocatore dal calcio brusco e dall'animo gentile. Nel mio libro *«Divi in poltrona»*, edito da Cappelli, figura il suo ritratto veritiero. I cambiamenti li cominciai a registrare la prima volta che imbatto Ottavio Bianchi secondo, allenatore a Como. Lo rivedo con gli occhi azzurri intorbidati, sotto quella lastra di cranio, mi dice che alla base del lavoro del tecnico vero di calcio sta lo spogliatoio e che lui, appena entra in uno spogliatoio, gli basta fiutare l'aria e ha capito tutto.

Il tempo passa. Un collega importante di Ottavio Bianchi II mi informa di un particolare fondamentale. Bianchi succede nel Napule a questo suo collega. E fa la carriera che sai. Vince il campionato. Dichiara ad Antonio Corbo che il Napule ha un modo di giocare che nessuno ha capito. Non deve averlo capito nemmeno lui se è vero che non riesce a spiegare nemmeno a Corbo di cosa si tratti. Maradona alla televisione dichiara che Bianchi o un altro, al Napoli non cambierebbe nulla. Vincerebbe ugualmente tutto quello che vince. Bianchi ha un altro attacco di rabbia con Tuttosport che ha pubblicato con giusto rilievo tipografico la frase di Maradona. Bianchi è un tecnico italiota con fiocchi e controfiocchi che sicuramente consolerà i sonni tattici e strategici di Giannibrerafucarlo inventore di difesa e contropiede come modulo dell'italianeria; nello spogliatoio, rivela un giocatore che lo ha avuto, guai a non dargli la mano, sei finito. Ma la gente si chiede perché è sempre così palesemente scontento, angariato, mai una bella risata, mai una frase schietta, quegli occhi che sarebbero azzurri, così bassi da cane bastonato, quell'aria di persecuiteria. Infine, è arrivato perfino a dichiarare che al Nord ce l'hanno con Napoli perché sono razzisti, pensa un po'. Ha proprio imboccato l'ingenuo Maradona. Insomma, il secondo Ottavio Bianchi ha cancellato l'esistenza del primo, per costruirsi addosso questa maschera tragica ma di più farsesca, di grande incompreso. Tra i nostri allenatori ce n'è di tutti i tipi: si passa dall'educazione socratica di Liedholm alla maleducazione bassaiola di Bianchi; ci sono la calma sofferta di Marchesi, la trafelata stralunata disponibilità di Sacchi, un vero signore. Io gli scrissi altro che a Bianchi. Mi chiese un colloquio con il giusto rispetto delle rispettive funzioni, e seppe dimostrarmi che avevo torto. E poi la prudenza di Bigon e la lucidità romantica di Eriksson, la forza e l'onestà di Bersellini, la toscanesità faziosetta di Agroppi, il fatalismo di Salvemini, la prolissità di Trapattoni, del quale si può accorciare solo il cognome in Trap, nient'altro; la sproloquiante fantasia dialettica di un Boskov o di un Galeone. Ma tutti parlano calcio al mio cuore, da Osvaldo Bagnoli detto Os, osso duro per i superficiali, a Giggiradix che a cinquantanni ha gli stessi occhi azzurri senza una nuvola di quando cominciò ragazzo l'avventura di calciatore. Io non perdonerò mai a Ottavio Bianchi quegli insulti. Non perdono a nessuno, nemmeno ai fratelli, di non rispettare il mio lavoro. Ha proprio ragione Platini, non offendere un palermitano in quanto ha di più caro, cioè nel suo onore di uomo. Si vive così poco e io sono tutto rotto, ma proteso a lottare, amoroso con le parole che ancora mi seguono; di figli ne ho avuti sette, senza aspettarmi niente da nessuno di loro so che di me rimpiangeranno almeno il lavoratore.

GUERINISSIMO

PIACERE DI C

CONOSCERLA.

È un piacere incontrarsi ed entrare subito in sintonia. Creare un rapporto in cui si scopre di stare bene insieme. E Odeon la si conosce volentieri e volentieri fa la vostra conoscenza. È una tivù un po' speciale: così viva nel divertimento e nell'informazione. Non le basta essere guardata. Vuole dialogare. E chi la conosce, almeno un po' ci si riconosce.

LA TV CHE SCEGLI TU.

SIRIO BRANDANI & GUASTALLA

NELLA TANA DE

Trascurato dalla critica superficiale, è uno degli elementi più continui del torneo. In questa intervista rompe l'assedio e si confida a cuore aperto: lo «scontro» traumatico con il nostro calcio, le soddisfazioni di un'annata sì e i progetti per il futuro

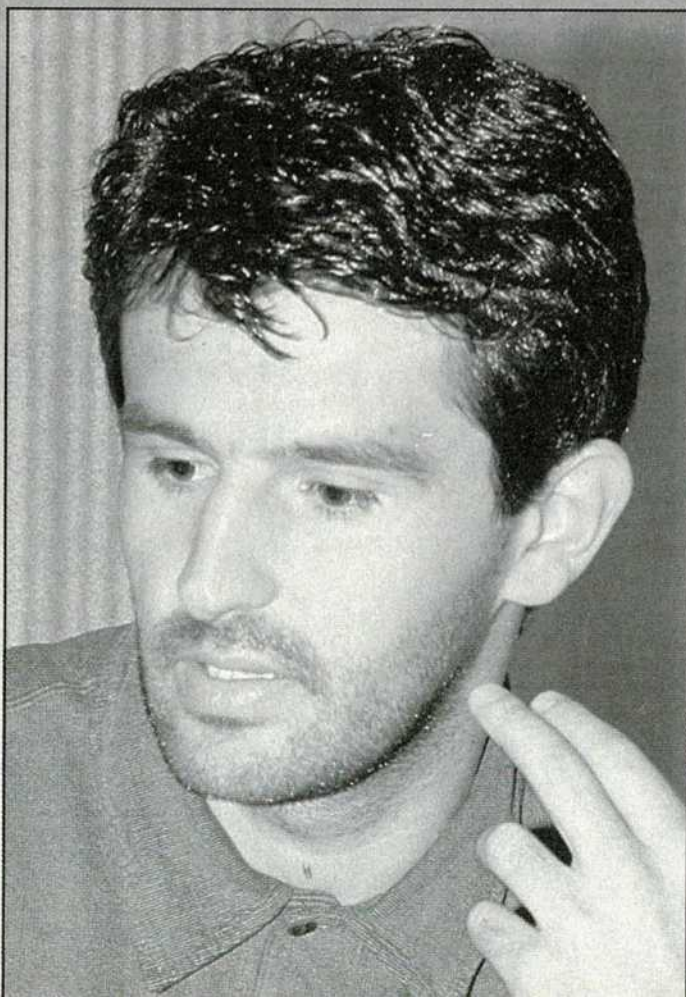
di Carlo F. Chiesa
foto di
Maurizio Borsari

Sopra e nella pagina accanto, due immagini di Jozic. Il libero del Cesena è nato a Konjic, in Jugoslavia, il 22 settembre 1960

L'ORSO JOZIC

C'è un angolo di Jugoslavia, alla periferia di Cesena e del nostro calcio; un cortile di voci sommesse, disertato dalle luci in eccesso del football di oggi; quella che assomiglia sempre più a un interminabile titolo a scatola, a un berciare scomposto di spot pubblicitari. La Jugoslavia è un'officina semisommersa di campioni, di là dal mare, oltre gli alberi. Davor Jozic non è certo di essere un campione, ma questo suo primo torneo italiano va precisandolo come giocatore di valore, tutto disponibilità alla causa comune, scevro delle neghittosità o assenze che talora superficialmente si addebitano ai calciatori di classe della sua terra. Perché il campione dilati definitivamente le ali e si proponga per l'alto di avventure ancora più rilevanti occorrerebe forse una squadra di più ardite ambizioni che non il coraggioso Cesena di Bigon, sempre in bilico tra l'essere e l'avere. *«Anche il Cesena»*, assicura lui cantilenando un italiano faticoso ma felice, *«potrebbe diventare una grande squadra: basterebbe mantenere il gruppo per tre-quattro anni. Purtroppo le esigenze economiche impongono invece di cedere via via i migliori: è un ritornello che ho già mandato a memoria, nella mia carriera»*. I ventotto anni in tiro di Davor Jozic sono un ritaglio di calcio jugoslavo: da ragazzino si snoda ossuto nelle giovanili del Sarajevo, una squadra povera, col costante assillo del bilancio da quadrare a ogni volgere di stagioni: una piccola società che potrebbe assomigliare al Cesena, se non fosse che in Jugoslavia gli elementi migliori faticano a emigrare da un club all'altro, prevalendo immancabilmente le intenzioni sulle disponibilità economiche. Fu probabilmente proprio grazie a orizzonti così grami di prospettive che in maglia rossa riuscì a crescere senza disperdersi, all'inizio degli anni Ottanta, un manipolo di ragazzi in gamba, tra i quali il «centrale» Jozic: per un paio di stagioni si ritrovarono a tessere la trama di sofferte salvezze, poi spiccarono il volo, partecipando in due occasioni alla Coppa Uefa e vincendo nell'85 lo scudetto. *«Tanto per dare un'idea del nostro calcio»*, racconta, *«in quella stagione trionfale io guadagnai all'incirca otto-nove milioni di lire. L'anno dopo giocammo in Coppa dei Campioni, ma le difficoltà economiche della società assediavano ogni prospettiva. Io ero nel gruppo degli incedibili, ma ben presto il procuratore della squadra mi fece capire che forse, dietro adeguata contropartita, il Sarajevo avrebbe potuto rinunciare a me. Non mi feci molte illusioni: da noi l'ambiente pullula di manager che fanno e disfano, promettono mari e monti, poi magari quando arrivi a destinazione scopri che ti hanno propinato un mucchio di storie, e l'ingaggio è addirittura inferiore a quello di partenza. Finalmente, l'estate scorsa la situazione si è sbloccata, sono stato fortunato: emigrare in Italia significa salire parecchi gradini della scala economica, conoscere un calcio di livello decisamente più alto»*. Si districa alla perfezione tra le maglie della lingua, la sua battuta lunga, di fronte ad aggettivi e congiuntivi, rivela il talento. Imparare a farsi capire, confessa, è stato uno dei prezzi che ha dovuto pagare alla nuova condizione, alla piccola scalata che ha intrapreso non senza incognite. *«Sono arrivato in Italia nelle condizioni meno favorevoli»*, confida sorridendo. *«Intanto, l'ultima stagione ero stato impegnato nel servizio militare, col risultato di approdare al campionato più duro del mondo senza preparazione atletica, e si può ben ben capire quale... trauma abbia rappresentato per me il ritiro estivo. Inoltre sono arrivato a Cesena senza sapere una parola di italiano, e ho dovuto sottopormi a dosi massiccie di giornali e programmi televisivi per riuscire finalmente a orientarmi. Il che mi è riuscito abbastanza bene, ma è noto che noi slavi siamo specialisti nell'appropriarci in fretta delle lingue straniere. Infine, io sono scapolo: in Patria vivevo con mia madre Dragiza, che gestisce da sola un negozio di abbigliamento, e mia sorella Sandra, studentessa di farmacia, e nessuna delle due ha potuto seguirmi. Insomma, mi sono ritrovato completamente solo, in un ambiente del tutto nuovo. Fortunatamente la cordialità della gente romagnola mi ha aiutato a vincere la nostalgia: ma i primi mesi sono stati difficili, mi sentivo quasi... prigioniero, non conoscendo la lingua e non avendo nessuno con cui parlare. Adesso, posso essere contento: ho tanti amici, mi sento come a casa, e in campo credo di avere rimosso anche il comprensibile scetticismo di chi, non conoscendomi, non mi reputava all'altezza di questo calcio così difficile»*.

Il calcio italiano, un geroglifico inciso su una tavola nera, per tanti pedatori di ventura che vi sbarcano provenendo da altre esperienze. *«Non è un luogo comune, per noi l'impatto è brusco. Questo*

segue

JOZIC

segue

è il calcio in cui si guarda solo ai punti, un calcio duro, ricco di tensioni, che si gioca davanti a folle talora strabocchevoli: in patria ero abituato a cinque-sei mila spettatori al massimo, qui si arriva anche a ottantamila e fa un certo effetto. Inoltre il ritmo è decisamente intenso: in Jugoslavia giochiamo tre mesi per poi fermarci durante la sosta invernale di due mesi; in Italia invece si è sempre in campo, a parte le interruzioni per la Nazionale. Questo incide anche sugli allenamenti, che sono più intensi che da noi: in ritiro dovevo... morire, l'ho detto; non mi ero mai sottoposto a un simile carico di fatica». Parla volentieri, scioglie nel dialogo la gioia discreta della nuova condizione, si sente come un viaggiatore che abbia ormai trovato la strada. Essere riuscito nel nostro calcio è la rilegatura in bella di una carriera onesta, la porta che si apre verso soddisfazioni insperate. *«Mi ha giovato sicuramente»*, spiega, *«l'evoluzione tattica che ho attraversato con gli anni. All'inizio giocavo centrale, in una difesa disposta a zona; poi passammo alla marcatura a uomo, con la quale arrivammo ai vertici, fino a vincere lo scudetto, e mi affinai come libero di chiusura ma anche di costruzione».* Uomo o zona, questo è il dilemma. *«Secondo me non c'è una regola fissa: il modulo migliore va scelto in base ai giocatori. Se si dispone di elementi lenti, è preferibile la marcatura a zona (come alla Roma, con i «centrali» Collovati e Signorini); a Cesena invece abbiamo giocatori aggressivi, molto mobili e abili nel pressing: la marcatura a uomo è la più adatta».* Il suo calcio si profila in effetti come un valido compendio delle caratteristiche del ruolo nella sua interpretazione moderna: buon tempismo nelle chiusure, lancio in verticale a largo raggio, ricca personalità nel governare il reparto, ora che la lingua non è più un problema. Un nocchiero capace di condurre a unità le linee arretrate.

«Nell'anno dello scudetto col Sarajevo guadagnai nove milioni. Ingaggi bassi, Nazionale trascurata, società disorganizzate, giovani out: ecco i mali del calcio jugoslavo»

La lezione italiana ha smussato ulteriormente gli angoli, ritagliato con più precisione i contorni di un giocatore a suo agio sulle grandi ribalte. In questi mesi sostiene di aver imparato tre cose soprattutto: *«Primo, la lingua; secondo, a essere un vero professionista; terzo, che quando si perde è meglio... non uscire di casa. Per uno jugoslavo il calcio italiano impone un vero e proprio salto di mentalità. Qui il professionismo è effettivo, assoluto, e la gente parla di calcio, sempre e dappertutto: vai al bar e si parla di pallone, vai al ristorante e a ogni tavolo senti discutere di pallone. Il calcio è sopra ogni altra materia di conversazione, e anche gli interessi economici che lo circondano sono per noi impensabili. In Jugoslavia un calciatore non guadagna più di un ingegnere, e molti aspetti vengono sottovalutati. Prendiamo la Nazionale: coi talenti di cui disponiamo dovremmo vincere ricorrentemente qualche prestigiosa manifestazione, e invece siamo regolarmente fuori dai grandi appuntamenti.*

Io per esempio ho giocato in Nazionale sei partite, poi sono "saltato" per misteriose ragioni: un po' perché da noi passano per la maglia della rappresentativa nazionale un'infinità di giocatori (nell'85 furono cinquantadue in un anno!), poi perché quando ci si trasferisce all'estero si entra nel mirino della stampa che è contraria all'impiego di giocatori emigrati. Il selezionatore, tra l'altro, non ha molto tempo a disposizione: ogni volta la partita viene affrontata quasi senza preparazione, sicché possiamo stravincere o straperdere con la medesima disinvoltura. In pratica, una Nazionale da noi non esiste: c'è un tecnico, che viene cambiato ogni duetre anni, e una politica di continui ribaltoni, in modo che

A fianco, Davor Jozic assieme al connazionale Blaz Sliskovic, geniale mezza punta del Pescara, protagonista di una brillante stagione. «Sono molti», dice il libero del Cesena, «i giocatori jugoslavi di notevole valore e capacità di ambientamento che potrebbero fare la fortuna dei club italiani». A destra, l'ex «centrale» del Sarajevo, con cui vinse lo scudetto tre anni fa, in azione in questo torneo

una squadra «vera» non è possibile costruirla».

Un vero peccato, vista la ricchezza di un vivaio da sempre prolifico di artisti dall'innato senso tattico, di autentici giocolieri, spesso misconosciuti all'estero. *«È la conseguenza di un'altra delle storture del nostro calcio: da noi i giovani possono solo... invecchiare, dato che è consentito trasferirsi all'estero solo dopo due cicli olimpici. In pratica, non prima dei ventiseiventisette anni: dopodiché le difficoltà non sono finite, tutto dipendendo dal manager: se lui non firma il nulla osta, e sostiene che un giocatore è importante per la Nazionale o per il livello del calcio di casa, il... poveretto non è libero. Così è negata ai giovani talenti la possibilità di fare esperienza all'estero, dove si possono recare solo quando è tardi e la maturazione già completa. Prendiamo Prosinecki: l'hanno eletto miglior giocatore dei Mondiali juniores dell'anno scorso. Se approdasse adesso in Italia potrebbe diventare un nuovo Maradona».* Dal pubblico al privato, per un bilancio di questo primo campionato e un progetto di futuro. *«I conti sono largamente in attivo: arrivato come sconosciuto, per di più difensore nel Paese che annovera i migliori difensori del mondo, credo di aver disputato un buon torneo. Al domani guardo con ottimismo: ho un contratto biennale, sono contento di restare al Cesena. Non ho ancora ventotto anni: quando scadrà il mio impegno in Romagna dovrei riuscire ad accasarmi ancora in Italia. È un periodo in cui scarseggiano i liberi di valore, l'apertura al terzo straniero dovrebbe crearmi spazio. Fosse per me, resterei italiano ancora per quattro, cinque anni, ma è presto per dirlo».* Proviamo a sfogliare ancora l'enciclopedia-Jozic: facciamo qualche nome di giocatore slavo che potrebbe far fortuna da noi. *«Ce ne sono parecchi, tra quelli in età. Diciamo Mihailovic, un attaccante già contattato da Torino e Nantes; poi Skoro, un vero fenomeno, una mezza punta dai grandi mezzi atletici e tecnici; infine, Bazdarevic: un regista perfetto, un giocatore con la squadra in pugno, che potrebbe giocare senza problemi anche in una Juventus o in un'Inter».* Da noi chi sono i migliori? *«Il massimo è Maradona; dopo di lui vedo Vialli e Giannini. In fatto di giovani qui a Cesena ci sono Rizzitelli e Bianchi: sono il futuro del calcio italiano, non ricordo in carriera di aver visto ragazzi così giovani e già così bravi».* L'attaccante che più ti ha fatto soffrire? *«Il torinista Gritti: una punta dura, grintosa, sgusciante. Con lui è stata una battaglia».* Riesce difficile immaginare l'orso Jozic con gli artigli snudati: anche l'agonismo, si direbbe, è un piatto da consumare freddo, senza eccessivamente scomporsi. Per un giocatore che sembra perennemente sottovoce, lontano dai coni di luce della pubblicità, è quasi un obbligo. Come essere un campione e passare inosservato. Chissà se qualcuno prima o poi si accorgerà di lui.

c.f.c.

il FiLM del CAMPIONATO

Con la moviola di Paolo Sabellucci

11. GIORNATA
DI RITORNO
17 aprile 1988

La Juve ha fatto «boom»

Improvvisamente la Juve ritrova l'orgoglio (e Rush) e schianta il Napoli. Mentre il Milan vince all'Olimpico infliggendo alla Roma la terza sconfitta consecutiva. Questo doppio exploit ha riacceso il campionato: a 360' dalla fine Napoli e Milan si trovano separati da soli due punti. In coda, solo il Como raccoglie due preziosi punti. Ma il discorso salvezza è tutto ancora da chiarire

Cabrini esulta: il suo gol ha riaperto il campionato (fotoGiglio)

RISULTATI

ASCOLI-SAMPDORIA 1-1
Scarafoni (A), Branca (S)

AVELLINO-PESCARA 1-1
Colantuono (A), Berlinghieri (P)

COMO-CESENA 2-0
Giunta (C), Borgonovo (C)

EMPOLI-TORINO 0-0

INTER-FIORENTINA 3-0
Minaudo (I), Piraccini (I), Ciocci (I)

JUVENTUS-NAPOLI 3-1
Cabrini (J), Rush (J), De Agostini (J) su rigore, Careca (N)

PISA-VERONA 0-0

ROMA-MILAN 0-2
Virdis (M), Massaro (M)

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				GOL		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
		G	V	N	P	F	S	TOT.	REAL	TOT.	REAL
Napoli	41	26	18	5	3	49	18	6	5	1	1
Milan	39	26	15	9	2	37	11	4	2	1	1
Roma	33	26	13	7	6	36	23	6	5	3	3
Sampdoria	33	26	12	9	5	36	24	7	5	1	0
Inter	28	26	10	8	8	36	29	4	4	7	7
Torino	28	26	7	14	5	29	25	4	2	7	6
Juventus	27	26	10	7	9	30	25	4	4	3	2
Verona	24	26	7	10	9	22	26	4	2	4	2
Cesena	23	26	7	9	10	20	28	3	3	3	3
Fiorentina	22	26	6	10	10	22	28	3	3	8	7
Pescara	22	26	8	6	12	24	39	6	5	4	3
Ascoli	20	26	5	10	11	28	36	7	6	5	5
Pisa	19	26	4	11	11	20	29	1	1	4	3
Como	19	26	4	11	11	17	34	1	1	5	4
Avellino	18	26	3	12	11	16	36	2	2	5	4
Empoli (-5)	15	26	4	12	10	15	26	3	3	4	2

MARCATORI

13 reti: Maradona (Napoli, 4 rigori).
12 reti: Careca (Napoli).
9 reti: Giannini (Roma, 3).
8 reti: Giordano (Napoli, 1), Schachner (Avellino, 3), Gullit (Milan), Sliskovic (Pescara, 3), Polster (Torino), Vialli (Sampdoria).
7 reti: Elkjaer (Verona, 2), Cucchi (Empoli, 3), Rush (Juventus, 1), Altobelli (Inter, 2), Scarafoni (Ascoli), Virdis (Milan, 1).
6 reti: Corneliusson (Como), Casagrande e Giovannelli (5) (Ascoli), Passarella (Inter, 2), Boniek (Roma, 2), Pacione (Verona), Gritti (Torino), Gasperini (Pescara).
5 reti: Serena (Inter), Magrin (2) e De Agostini (1) (Juventus), Mancini (1) e Vierchowod (Sampdoria), Baggio (1) e Diaz (1) (Fiorentina).

26

Juventus 3 Napoli 1

Una grande Juve mette in difficoltà il Napoli. Cabrini travestito da centrocampista disorienta i meccanismi difensivi dei campioni, tanto che dopo 20' segna l'1-0 fondamentale.

Lo stacco vincente di Cabrini: è l'1-0. Nella foto piccola, Cabrini espulso è consolato da Maradona (fotoGiglio)

Replicano un ritrovato Rush e De Agostini dal dischetto. Solo a sette minuti dalla fine il Napoli segna il gol della bandiera con Careca che si trova sui piedi una palla giocata in maniera divina da Maradona

Rush in gol per la seconda domenica consecutiva (fotoGiglio)

Il rigore di De Agostini: 3-0 (fotoGiglio)

Dall'alto al basso, in moviola, la sequenza dei quattro gol della partitissima di Torino. Ne sono autori, nell'ordine, Cabrini, Rush, De Agostini e Careca

Bonini fra Bagni e Maradona (fotoGiglio)

26

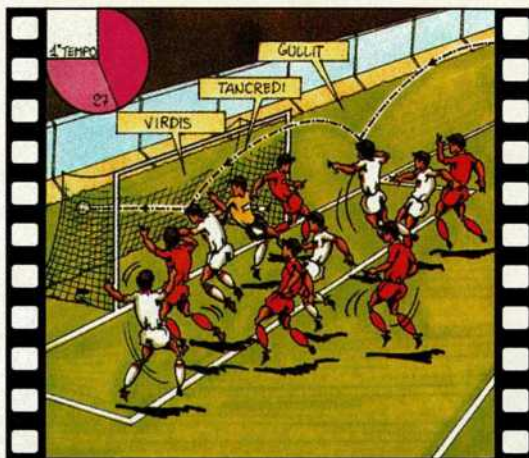
Roma 0
Milan 2

La Roma perde la terza partita consecutiva, i tifosi contestano Viola. Gioisce invece il Milan che non ha mai perso la speranza di riagganciare il Napoli: un grande Virdis, un superbo Massaro e le parate di Galli sono alla radice di un successo che proietta gli uomini di Sacchi alle costole dei campioni. Con questo exploit, fra l'altro, il Milan si conferma imbattibile in trasferta...

Virdis irrompe in area romanista, Signorini lo rincorre (fotoZucchi)

Giovanni Galli (qui con Völler e F. Galli), grande all'Olimpico (fotoCassella)

Giannini a terra, toccato al ginocchio (fotoCassella)

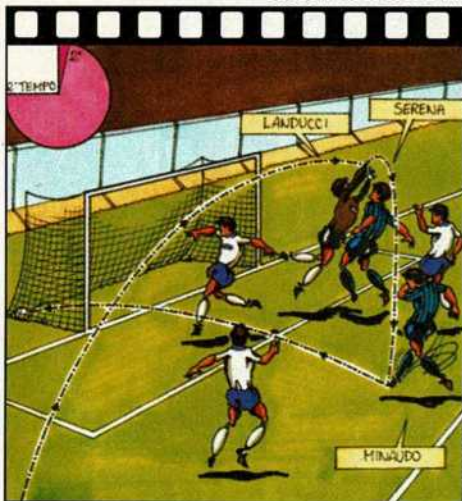
Gullit-Nela: agonismo «artistico» (fotoZucchi)

Ecco come Virdis (fotoAnsa) **ha sbloccato lo 0-0 dopo mezz'ora di gioco**

Il 2-0 di Massaro: il rossonero ha insaccato dopo uno slalom in area romanista (fotoZucchi)

26

Inter 3 Fiorentina 0

La Fiorentina per un tempo tiene testa all'Inter dei giovani schierata dal Trap. Poi nella ripresa si smarrisce: segna Minaudo che conclude un'azione viziata da un fallo di Serena su Landucci. Nel finale arrotondano Piraccini e Ciocci. Altobelli si è rassegnato alla panchina senza polemiche; Passarella invece aveva abbandonato il ritiro sapendo che non sarebbe stato utilizzato

Serena ostacola Landucci, ma l'arbitro fa proseguire e Minaudo segnerà l'1-0 (fotoFumagalli)

La moviola e la foto dell'1-0 di Minaudo (fotoFumagalli)

Il 2-0 siglato da Piraccini (fotoFumagalli)

26

Pisa 0 Verona 0

Uscito sconfitto dalle tre ultime partite, tartassato dal giudice sportivo (nove giornate a Bonetti, due a Di Gennaro) il Verona a Pisa badava soprattutto a non perdere. Era lo stesso obiettivo dei toscani. Lo 0-0 sarebbe stato dunque perfetto se non fosse per un «braccio» di Fontolan in piena area che l'arbitro Paparesta ha deciso di non punire col penalty. Il Pisa è uscito dal campo con la convinzione di aver perso un punto...

Ecco, ingrandito, il flash dell'azione contestata: Cecconi sta per calciare la palla che colpirà il braccio di Fontolan (fotoSabe)

Dunga anticipa Iachini. Il brasiliano rientrava dopo due mesi (fotoSabe)

Sammontana presenta i campioni che vengono dal freddo.

In piedi da sinistra a destra: PINTAURO MICHELE - INCOCCIATI GI
EKSTROEM JOHNNY DOUGLAS - DRAGO GIULIO

Fila centrale da sinistra a destra: BALDIERI PAOLO - COP DAVOR - C
MONICA FRANCESCO - DELLA SCALA LUCA - MAZZARRI WALT

Seduti da sinistra a destra: CALONACI MARCO - PASCIULLO LUIGIN
ZANONCELLI FRANCESCO - URBANO CORRADO

USEPPE - LUCCI SETTIMIO - GELAIN EZIO - VERTOVA CLAUDIO -

CUCCHI ENRICO - SALVEMINI GAETANO (allenatore) - DELLA
ER

O - DI FRANCESCO EUSEBIO - BRAMBATI MASSIMO -

Ecco i campioni da tenere di riserva.

Fate giocare in casa vostra i campioni della squadra Sammontana. La versatile Sorbettiera, i solidi Baby, l'insuperabile Tartufo, gli sgusciantі Puffoghiaccioli, l'elegante Coppa Mista, l'imprevedibile Candy Bar... D'inverno il gelato si gusta meglio e questi saranno come sempre i campioni più opzionati, quelli che segneranno più goals nel campionato del gusto. Del resto la squadra si chiama Sammontana, da 40 anni un nome che garantisce gelati fatti bene, con ingredienti genuini, secondo le regole dell'imbattuta scuola italiana.

PIRELLA GOTTSCHE LOWE

Alla moviola, l'episodio che ha fatto gridare al rigore i pisani: Giuliani è a terra per un precedente intervento, Cecconi tira a colpo sicuro ma la palla colpisce il braccio sinistro di Fontolan. Per l'arbitro il fallo è stato involontario e dunque non da punire

Elkjaer, ancora insufficiente (fotoSabe)

26

Ascoli 1 Samp 1

Un gran gol di Scarafoni dopo un'ora di gioco pareva

avere piegato la resistenza dei doriani. Pazzagli aveva poi vanificato ogni velleità avversaria (anche una rovesciata di Vialli). Ma a 3' dalla fine, la beffa: Branca raccoglie un traversone e pareggia

Dell'Oglio «carica» Vialli in maniera robusta. A sin., Scarafoni, autore del gol ascolano, fugge da Mannini. In alto, Mancini

«scavalca» Rodia (fotoBellini)

Il gol ascolano: Scarafoni si erge su tutti e insacca: in area doriana c'è un attimo di sgomento (fotoBellini)

Il gol dell'1-1 giunge a 4' dalla fine, autore Branca. Nella foto Bellini, l'attimo in cui Pazzagli viene battuto

26

Como 2
Cesena 0

Dopo appena 2' il Como è già in vantaggio con un gol di Giunta. Aggredito così a freddo, il Cesena è incapace di reagire e subisce per tutto l'incontro la voglia di vincere dei lariani, che sul finire mettono al sicuro il risultato con una rete del pimpante Borgonovo. In classifica il Como scavalca l'Avellino, aggancia il Pisa e si porta a una lunghezza dall'Ascoli: due punti davvero «pesanti»!

Annoni in rovesciata anticipa Rizzitelli (fotoSabattini)

Paradisi, protetto da Maccoppi, anticipa Bianchi (fotoSabattini)

Borgonovo (attivissimo) irrompe nell'area cesenate (fotoSabattini)

L'1-0 di Giunta. Nella foto Sabattini, il colpo di testa vincente del comasco, al suo primo gol stagionale

Anche per Borgonovo, il primo gol 1988: nella moviola il 2-0 e nella fotoSabattini, il pallone che «centra» la porta

26

Avellino 1
Pescara 1

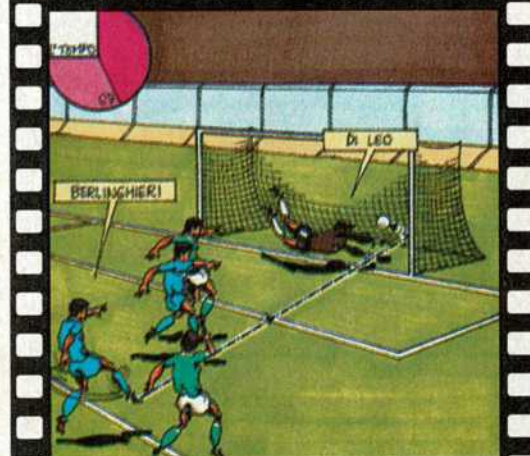
Gli irpini avevano assolutamente bisogno dei due punti. Li avevano in tasca dopo appena 7' grazie a un gol di Colantuono. Ma poi hanno commesso l'errore di graziare il Pescara, prima colpendo un palo e poi sbagliando una occasione d'oro. Come spesso succede nel calcio, il vento della fortuna ha cominciato a soffiare in senso contrario. E il Pescara ha agguantato il pari con Berlinghieri raggiungendo presumibilmente la zona sicurezza

Un poderoso ma improduttivo colpo di testa di Francioso (fotoCapozzi)

Ancora Francioso insidia la porta di Zinetti (fotoCapozzi)

«Veronica» di Schachner con Romano (fotoCapozzi)

La moviola dell'1-0 di Colantuono

Zinetti, sorpreso, «osserva» il gol (fotoCapozzi)

La moviola dell'1-1 di Berlinghieri

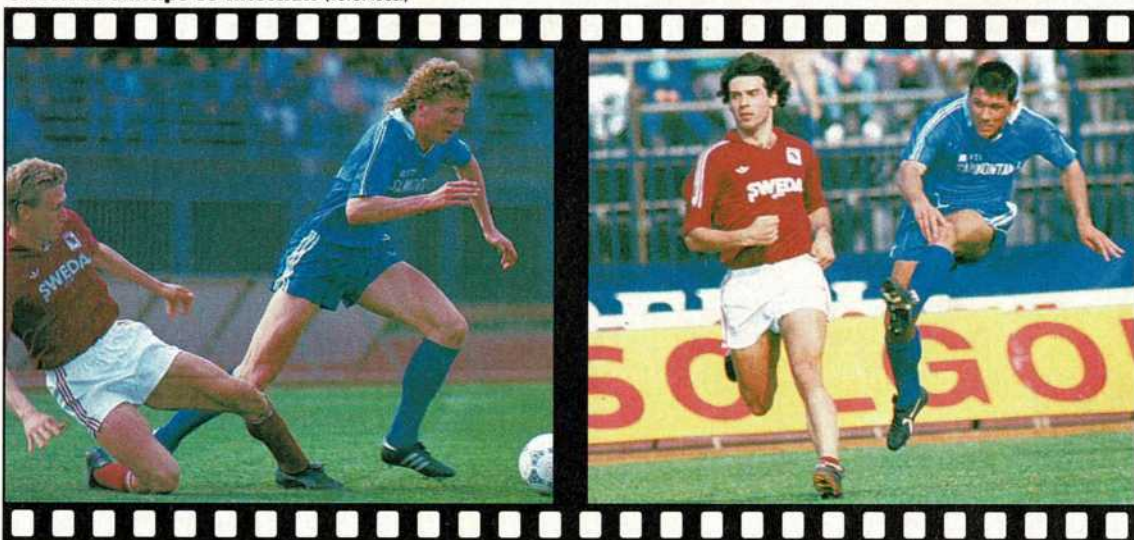
Questa volta è Di Leo a restare sorpreso (fotoCapozzi)

Zinetti sventa un attacco irpino (fotoCapozzi)

26

Empoli 0
Torino 0

L'indomito Empoli forse ha smesso di illudersi di potersi salvare: ha aggredito il Torino, l'ha chiuso nella sua area, l'ha bombardato. Ma gli uomini di Radice hanno resistito all'assedio, accontentandosi di uscire indenni dallo stadio toscano

G.Ferri in anticipo su Incocciati (fotoNucci)

Ekström sfugge a Benedetti (fotoNucci)

Una bomba di Baldieri, Corradini assiste (fotoNucci)

CAMPIONE MEO

Le finali di Genova hanno premiato Massino, il giovane campano e l'organizzazione Parodi

Fra i tantissimi visitatori che il 3 e il 4 aprile hanno affollato i locali della fiera di Genova, ben pochi sono stati quelli che hanno resistito alla tentazione di entrare nel grande stand allestito dalla Parodi per ospitare la fase finale dell'XI Torneo Internazionale Guerin Subbuteo. Dapprima incuriositi, poi via via sempre più interessati, li abbiamo visti mescolarsi ai già numerosi adepti del calcio in miniatura per seguire le partite e prendere informazioni e appunti sulle regole, sulle tattiche, sul corredo base per iniziare a giocare. Il «papà» italiano del Subbuteo, Edilio Parodi, osservava sorridendo, felice di tanto interesse. Un'altra soddisfazione, l'ennesima, per un uomo che ha sempre creduto nel successo del gioco. L'edizione 1988 del trofeo gli ha dato ragione: gli iscritti alle fasi eliminatorie sono stati più di 1000 e per la finale nel capoluogo ligure sono intervenuti anche subbuteisti olandesi. Chi avrebbe mai immaginato, dieci anni fa, un simile trionfo? Beh, per una volta lasciateci peccare d'immodestia: che il matrimonio Guerino-Subbuteo fosse destinato a un esistenza lunga e felice lo avevamo intuito e siamo davvero contenti di non aver sbagliato il pronostico.

Sempre più gente, in questi ultimi anni, si è avvicinata al cosiddetto gioco del falco. Subbuteo, infatti, è il nome latino del falco inglese e cosa c'è di più simile a un rapace colpo di becco che la «toccata» secca e rapida con la quale si manovrano i giocatori in miniatura? Far conoscenza con il Subbuteo e con le sue regole è molto facile: basta acquistare nei migliori negozi di giocattoli una delle confezioni distribuite dalla Parodi di Genova e leggere l'utile libretto illustrativo, che può essere richiesto anche alla ditta stessa, scrivendo in via Don Sturzo 76, 16010 Manesseno (GE). Dato il primo calcio, pardon «dito» d'inizio e presa confidenza con le poche e facilissime regole si possono organizzare le prime partite in famiglia o con gli amici; poi chi decide di intraprendere l'attività agonistica deve iscriversi all'A.I.C.I.M.S. (Associazione Italiana Calcio In Miniatura Subbuteo) e partecipare ai numerosi tornei organizzati in tutta Italia. Ed è tutto: il resto lo faranno il talento e la fortuna dei singoli; doti che hanno portato il 17enne barese Mario Baglietto al titolo iridato.

In alto, il nostro Franco Montorro riceve da Edilio Parodi un premio attribuito al Guerin Sportivo. Sopra, la finale Meo-Rosini. A destra, sopra, il campione del mondo Mario Baglietto in... azione, e, sotto, Felice Meo premiato quale vincitore fra gli juniores

Ma nel Subbuteo nessuno parte mai battuto e la finale seniores del Torneo Guerino lo ha confermato, perché proprio l'iridato Baglietto è stato sconfitto nella partita decisiva del trofeo. Ha vinto il genovese Davide Massino, profeta in patria, al termine di un incontro spettacolare risolto a soli 59" dal termine, quando già si pensava ai tempi supplementari. Sarebbe stata una conclusione bis, perché anche nella precedente finale della categoria juniores si sono resi necessari i prolungamenti. I giovanissimi Felice Meo e Giuseppe Rosini hanno battagliato a lungo e se alla fine l'ha spuntata il napoletano Meo, Rosini merita di essere considerato pari al rivale. Un plauso a parte va all'impeccabile struttura della Parodi: dall'appassionato patron Edilio Parodi, al figlio Giambi, al vice-presidente dell'A.I.C.I.M.S. Filippo Agnello, alla squisita e attivissima Bianca Maria Olivari. Il Subbuteo e si un gioco in miniatura, ma la sua organizzazione ha raggiunto le dimensioni qualitative di un gigante.

f. m.

I RISULTATI DELLE FINALI

CATEGORIA SENIORES
Girone finale - **Gruppo A:** Ottersberg (Ola)-Mondria (Ola) 1-1; Costanzo-Massino 1-5; Ottersberg-Costanzo 1-3; Mondria-Massino 3-5; Massino-Ottersberg 7-3; Mondria-Costanzo 3-2.
Gruppo B: Ogno-Funaro 3-1; Baglietto-Simonetti 4-3; Simonetti-Ogno 2-0; Baglietto-Funaro 4-2; Baglietto-Ogno 2-0; Funaro-Simonetti 4-1.
Finale 3. e 4. posto: Funaro-Mondria 7-2.
Finale 1. e 2. posto: Massino - Baglietto 2-1.
Classifica finale: 1. Davide Massino (Guerin d'Oro); 2. Baglietto (Coppa Subbuteo inglese); 3. Funaro (Coppa Assessorato allo Sport di Genova); 4. Mondria (Coppa Parodi); 5. Ogno (Targa Cassa di Risparmio Genova e Imperia); 6. Costanzo (Targa Secolo XIX); 7. Simonetti (Targa Parodi); 8. Ottersberg (Targa A.I.C.I.M.S.).

CATEGORIA JUNIORES
Girone finale - **Gruppo A:** Rosini-Armenise 4-2; Lizza-Gelli 2-0; Rosini-Gelli 3-0; Lizza-Armenise 1-0; Rosini-Lizza 4-0; Armenise-Gelli 1-0.
Gruppo B: Licheri-Arlone 8-1; Meo-Fraccaro 4-0; Licheri-Fraccaro 4-0; Meo-Arlone 9-0; Meo-Licheri 4-2; Fraccaro-Arlone 2-1.
Finale 3. e 4. posto: Licheri-Lizza 3-1.
Finale 1. e 2; posto: Meo Rosini 2-1 d.t.s.
Classifica finale: 1. Felice Meo (Guerin d'Oro); 2. Rosini (Coppa Azienda Soggiorno e Turismo della provincia di Genova); 3. Licheri (Coppa Subbuteo inglese); 4. Lizza (Coppa Parodi); 5. Fraccaro (Targa Assessorato allo Sport Comune di Genova); 6. Armenise (Targa Secolo XIX); 7. Gelli (Targa Parodi); 8. Arlone (Targa A.I.C.I.M.S.).

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

□ **ACQUISTO** distintivi metallici di squadre di tutto il Mondo. **Angelo Viglione, v. Cavalcanti 1, S. Giuliano Milanese (MI).**

□ **VENDO** 300 gagliardetti calcio serie A.B.C1.C2. **Luigi Carminati, v. Papa Giovanni 18, Lodi-Vecchio (MI).**

□ **VENDO** annate Guerino 84-85-86-87 L.50000 l'una. **Sisto Arodio, v. Guidoni 19, Pomigliano d'Arco (NA).**

□ **VENDO** annate complete in ottimi contenitori per L.50000 l'una dal 1977 all'87 compresi, dal n. 28 al 52 del 1976 escluso il n. 40, tutti i nn. pubblicati finora del 1988, in blocco L.450000. **Giorgio Davi, v. Del Maino 13, Pesaro.**

□ **CONTATTO** collezionisti di cartoline e foto di stadi abitanti in provincia di Brescia. **Luciano Stefini, v. Mirolte 1, Iseo (BS).**

□ **DISPONGO** di album Panini dal 1967/68, Mexico 70, Spagna 82, Mexico 86, Flash, Edis ecc..., cartonate spagnole anni 50 che scambio con figurine calciatori di varie annate. **Gianluigi Beduzzi, v. Don Bosco 26, Varallo Sesia (VC).**

□ **VENDO** L.5000 l'uno o scambio con altri spagnoli, brasiliani, belgi e slavi, gagliardetti in mio possesso di: Berlin Lokomotiv, Lipsia, Posta (serie B rumena), Szeol ungherese, Gorniczy Katovice polacco ed altri inglesi. **Attilio Pisoni, v. Calefati 169, Bari.**

□ **SCAMBIO** francobolli italiani ed esteri. **Tebaldo Candiani, v. S. Pietro 9, Dizzasco (CO).**

□ **CERCO** appassionati o amici informati sul calcio dilettantistico che mi inviino notizie o giornali da cui trarre notizie. **Michele Invernizzi, v. Del Roccolo 28, Lecco (CO).**

□ **VENDO** album Panini 1961-62. **Vincenzo Patanè, c.p. 454, Venezia.**

□ **CERCO** annate complete «Forza Milan». **G.Franco Boschet, v. S. Andrea 6, Adria (RO).**

□ **SCAMBIO,** vendo «Calcio illustrato» dal 1938 al 66, annate complete, almanacchi calcio dal 1964 all'87, «Gazzette Sport» del 1914-15, album figurine Panini e no, riviste sportive di clubs e cartoline illustrate dal 1900 al 1960. **Antonio Ghiani, v. Di Vittorio 6, Rosignano Solvay, (LI).**

□ **PAGO** bene album calciatori Panini stranieri, Vav, Lampo, Edis, ecc...fino al 1979, eventuale scambio con rarissimi almanacchi o annate complete di Sport Illustrato. **Giordano D'Amato, v. M. Farro 12, Salerno.**

□ **VENDO** tutto il materiale di nuova produzione dei Rangers Pisa, per catalogo prezzato inviare L.650 in bolli. **Silvio Quadrini, v. Dell'Aquila 27/7, Torre del Lago (LU).**

□ **VENDO,** scambio compro gagliardetti di club calcistici di tutto il Mondo. **Andrea Furlanetto, v. Cappello 7, Trieste.**

□ **VENDO** il primo numero di Bootleg, Fanzine di Hard Rock ed Heavy Metal L.4000. **Paolo Nappa, v. Luigi Tansillo 13, Aversa (CE).**

□ **VENDO** annate complete Guerino L.25000, 1985-86-87. **Raul Barbieri, v. L. Manara 22, Legnano (VR).**

□ **VENDO** ultrafoto A.B.C1.C2. L.1000 l'una e negativa L.1500, chiedere catalogo a **Fabio Longhini, v. Prati II, Mestre (VE).**

□ **COMPRO** biglietti di partite di calcio, concerti, basket, volley prezzo da concordare. **Fabio Conte, v. Le Citrezze 4, Taranto.**

□ **VENDO** maglie ufficiali Liverpool, Watford, Chelsea, Real Madrid, Celtic ecc... cerco maglia ufficiale della Juventus. **Sergio Baldassarre, v. Monte San Marco 19, Udine.**

□ **VENDO** miglior offerente materiale originale Real Madrid: tuta, maglie basket, calcio e tenuta da portiere. **Simone Salera, v. Valtellina 59, Roma.**

□ **VENDO** Guerino annate dal 1979 all'82 rilegate in pelle L.50000 cadauna, annate dal 1983 all'86 L.30000 l'una, in blocco L.250000 con nn. 1987 in regalo. **Fabio Massimo Rossi, Largo Colli Albani 3, Roma.**

□ **VENDO** foto 10x15 a L. 2000 di: Eros Ramazzotti in concerto, Ivan Lendl, Cabrini, Zenga, Rush, Scifo, Gullit, Maldini, Giannini, Serena e Laudrup, L. 1500 adesivi della Juventus. **Tiziana Cannizzaro, v. Degli Abeti 46, Roma.**

□ **VENDO** cartoline stadi di: Reggio Calabria, Biella, Perugia, Terni, Teramo, Bari e Palermo. **Loris Messina, P.zza A. Anastasia 4, Verona.**

□ **RICHIEDETE** venti cataloghi di ultramateriale inviando cinque bolli da L. 450. **Valente Chieregato, v. Lecco 3, Garbagnate Monastero (CO).**

□ **CERCO** carnet di abbonamenti di qualsiasi squadra e annata, cerco biglietti finale Coppa campioni di Juventus-Liverpool del maggio 1985. **Vincenzo Galantucci, v. Caduti di via Fani 39, Altamura (BA).**

□ **VENDO,** scambio gagliardetti ufficiali italiani ed esteri. **Paolo Marinoni, V. G. Verdi 35, Vigevano (PV).**

□ **CERCO** annate de lo «Sport Illustrato» dal 1946 al 62 ed eventualmente anche anteguerra, eventuale scambio con «Calcio e ciclismo illustrato» dal 1952 al 62. **Fausto Borgonzi, v. F. Raspi 76, Villanova (FE).**

□ **COMPRO,** vendo, scambio utramateriale. **Massimo Battista, Riviera di Chiara 263, Napoli.**

□ **CERCO** panno subbuteo tipo Astropitch. **Alessandro Bertagnoli, v. U. Maddalena 2, scala b, Verona.**

STRANIERI

□ **CERCO** articoli su: Mottet, Longo, Hinault, Roche, Bernard, Piccard, Papin, Fargeon, Paul Arpi, programmi e biglietti di stadi, cartoline, eventuali scambi con articoli su: Lendl, Graf, Becker, Noah, Vatanen, Piquet, Mansell, Senna e nazionale di calcio francese. **Michel Dailly, 20 Avenue des Fontaines, 73400 Ugine, (Francia).**

□ **SUPPORTERW** spagnolo del F.C. Barcelona scambia idee ed ultramateriale con fan italiani dell'Inter. **Ruben Montoliu Roura, c/Manso 14-1°-1°, 08015 Barcelona (Spagna).**

□ **SCAMBIO** sciarpe, foto ed altro ultramateriale portoghese con eguale materiale di club italiani ed europei. **Paulo Soares, r. De Monte Alegre 490-2° 4200 Porto (Portogallo).**

□ **STUDENTE** 15enne scambia idee e materiale calcistico con amici di tutto il Mondo, scrivendo in italiano, spagnolo o inglese. **Sergio Miguel Napoli, Pichincha 1285, 1249 Buenos Aires (Argentina).**

□ **21enne** portoghese tifoso del Benfica scambia ultramateriale calcistico di ogni genere. **Pedro Paulo, B.sta Maria Bl. E, n. 1, 1° Esq. 2675 Odivales (Portogallo).**

□ **SCAMBIO** con amici di tutto il Mondo specialmente italiani idee ed ultamateriale. **Florin Catalin Dascalu, B. dul Metalurgiei n. 8, bl. Od. 2, sc. I, etaj 4, ap. 17, sect. IV, 75576 Post Restant O.P. 61, Bucarest (Romania).**

□ **INTERESSATO** allo sport specie il calcio, alla musica e al cinema scambio idee. **Mah Meliksah, Sahbas Sok n. 5, 42080 Konya (Turchia).**

□ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato scambia ultramateriale con amici italiani. **Martin Perkovic, Oko Kmana 73/a, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

È la A.S. Calcetto-Foligno, ottimamente comportatasi all'11° torneo «Pio La Torre» di Palermo. In piedi, da sinistra: il presidente Marinangeli, Guerrini, Menichelli, Sarti, Fabbricini, l'allenatore Loreti; accosciate: Marinangeli, Mancini, Zampolini e Ansuini

□ **CERCO** anche incompleta La storia illustrata della nazionale di calcio 10 fascicoli, materiale calcistico dal 1910 al 30, eventuale scambio con Almanacchi calcio 1965/66 e figurine anni 1940/50. **Claudio Ferro, v. Torviscosa 28, Gonars (UD).**

□ **CERCHIAMO** il 1. e 2. numero de «Il Chiaianese» mensile di sport e spettacolo, cediamo in cambio qualche volume sportivo. **Loredana ed Ines Pellegrini, v. Merolla 88, Marano, (NA).**

□ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale, chiedere catalogo inviando L.2000 in bolli. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/4, Milano.**

□ **VENDO** L.1000 l'uno o in blocco Guerini dal 1982 ad oggi ed anche Autosprint. **Mirco Perrone, v. Dante 94, Cairo Montenotte (SV).**

□ **VENDO** o scambio dati anagrafici su calciatori che hanno giocato in serie A dal 1929 ad oggi. **Massimo Mancini, v. Cerretana 4, Vinci (FI).**

□ **VENDO** L. 10000 sciarpa della Juventus con poster recante firme calciatori, regalo 3 portachiavi e 3 spillette. **Andrea Bosco, v. Zambelli 7, Torino.**

□ **VENDO** materiale calcistico dei paesi dell'Est Europa. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ 051 - 455511 interno 241

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

La Football Club Saranno Famosi ha vinto la Coppa di Carnevale, manifestazione svoltasi a Tocco Casaura (Perugia). Ma la foto che vi mostriamo è quella della squadra seconda classificata, Los Acchiappones A.C., un gruppo di ragazzi molto ben preparati

Ecco, al completo, la formazione della Prato Edilizia Procacci di Gubbio. In piedi: il dirigente Zenobi, Monarchi, Santucci, Gaggiotti, l'allenatore Fangacci, Vispi, Di Federico, Menichetti; in ginocchio: Bianchi, Fondacci, Tomanelli, Becchetti, Antonioli, Giovannini, Franceschetti, Mariani e Fiorucci

☐ **AMICI** italiani e stranieri, scambio idee ed ultramateriale sportivo. **Florin Arpasanu, aleea Izv. Oltului n. 3, bl. 27, sc. A, etaj I, ap. 4, 75412 Bucarest (Romania).**

☐ **21enne** tifoso del Benfica scambia idee in spagnolo, italiano, francese e inglese, scambia cartoline stadi, giornali e riviste sportive. **Menino Deus, bL. E-I-I°-Esq. 2675 Odivelas (Portogallo).**

☐ **18enne** scambia con amici italiani idee ed ultramateriale sportivo specie calcistico. **Antonio Marius Dobre, str. Patriotilor 8, bl. PM 12, sc. 3, etay 5, ap. 96, sect. 3, 74594 Bucarest (Romania).**

☐ **VENDO** almanacchi statistici e distintivi di 28 paesi europei, inviare bolli per L. 2.000 per catalogo. **Stig Forsingdal 4-6 av. Victor Hugo L-1750, Lussemburgo.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale con amici. **Taoukil Rachid, Cité Lalla Meriem, bl. 62 n. 23, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Hajduk scambia ultramateriale ed idee con amici italiani, squadre preferite: Napoli, Milan e Lazio. **Davor Kesic, Doverska 34, 58000 Spalato (Jugoslavia).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale del calcio rumeno con quello di squadre di tutto il Mondo specie italiane. **Moneo Laurentis, str. Ozelorilor 7, bl. 51, ap. 50, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **17enne** scambia idee con coetanei specie sullo sport. **Monda Sorin, str. Solomon Halità, bl. T-I, sc. B, ap. 23, etay III, Bistrita, Jud Bistrita, Nasaud, 4400 (Romania).**

☐ **AUTORE** di un libro sulla Bundesliga 1963-87, 190 cartelle di campionato tedesco con statistiche, primati, curiosità, bilanci e cronistoria di 24 anni, che vendo a 14 dollari o 500 franchi belgi. **Gilbert Rousselle, Nieuwstrasse 19 B-4, 8400 Ostenda, (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale con appassionati di calcio di tutto il Mondo. **Dianu Nicolae, str. Karl Marx 9/I, 4800 Baia Mare, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** idee, bandierine, foto sportive, adesivi, riviste, magliette e cataloghi. **Marek Kancir, Prostejovska I, Presov, 08001, (Cecoslovacchia).**

☐ **SCAMBIO** la rivista Placar con altre specie Guerini dal 1978 ad oggi, riviste che abbiano reportage su Antognoni, Cabrini, la Juve, la Fiorentina e la Nazionale italiana, scambio ultramateriale. **Ismael Bratz, rua Presidente Lucena 165, Nova Petropolis 95150 (Brasile).**

☐ **13enne appassionato di calcio e amico dell'Italia scambia idee ed ultramateriale specie con italiani scrivendo in inglese. Mariusz Brzoska, Gdansk 80-270, Czarna II m-2 (Polonia).**

☐ **INVIATEMI** Guerini e poster anche vecchi che scambio con altro materiale. **Boguslaw Warecki, ul. Sowinskiego n. 9/9, 58-560 Jelena Gora 9, (Polonia).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di squadre li scambia e ne cerca specie di scozzesi. **Luis Manuel Artega Hernandez, Perez Munoz 64 pso 3, 35009 Las Palmas de G.C. Puerto de la Luz, Canarie (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli dell'Europa Occidentale li scambio con altri. **Antono Fernandes, R. Actor Epifanio 19, 3 Esq. 1700 Lisbona (Portogallo).**

☐ **SCAMBIO** idee su musica, sport ed altri argomenti di attualità. **Boukal Ahmed, Derb Douam rue 6 n. 16, Citè D'Jamàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di squadre di calcio li scambio con altri souvenirs sportivi. **Pascualino Guarino, av. las Palmas, 4 Calle n. 19-12? Boleita-Caracas (Venezuela).**

VIDEOCASSETTE

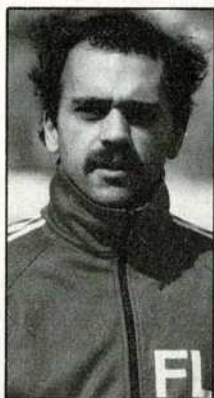
☐ **VENDO** videocassetta originale inglese «Alchemy Live» doppio di Dire Straits. L. 40.000. **Gennaro Di Maio, Parco Saraceno 27, Villaggio Coppola (CE).**

☐ **CERCO** videocassetta Vhs dello «Speciale Coppa Italia» realizzata dalla emittente genovese «Telecittà» il 4 luglio 1985. **Gabriella De Vercelli, C. Europa 1361/14, Genova-Quinto.**

☐ **VENDO,** scambio, compro videocassette con partite della Juve in campionato e e coppe, della Nazionale e gare internazionali, catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, Falconara Marittima (AN).**

☐ **TIFOSO** del Cesena cerca videocassette Vhs con la partita Lecce-Cesena dell'8-7-87, spareggio a S. Benedetto del Tronto. **Henning Tatje, Weidenstr. 96; 2900 Oldenburg, (Germania Ovest).**

DILETTANTI ALLO SBADIGLIO

Dopo l'amichevole di Spalato, un altro test poco indicativo per la Nazionale di Vicini: il 27, al Municipale, con Barboni & C.

COSÌ IN CAMPO

Van Rijswijck

Mennier **Petry**

Bossi **Weis**

Jeitz **Barboni**

Girres **Scholten**

Krings **Reiter**

In alto, una formazione della nazionale lussemburghese. Sopra, Giampiero Barboni (a sinistra) e Laurent Schonkert. Sotto, Carlo Weis (a sinistra) e l'attaccante Benny Reiter (FotosportsInternational)

TUTTI GLI UOMINI DI PAUL PHILIPPE

GIOCATORE	RUOLO	ETÀ	CLUB
Paul Koch	P	22	Avenir
John Van Rijswijck	P	26	Jeunesse
Marcel Bossi	D	28	Progres
Hubert Mennier	D	29	Avenir
Pierre Petry	D	27	Progres
René Scheurer	D	26	Red Boys
Laurent Schonkert	D	30	Union
Carlo Weis	D	30	Spora
Giampiero Barboni	C	30	Jeunesse
Marc Birsens	C	22	Union
Jean Paul Girres	C	27	Avenir
Gerard Jeitz	C	27	Spora
Jeff Saibene	C	20	Standard L.
Thés Scholten	C	25	Jeunesse
Armin Krings	A	26	Avenir
Thés Malget	A	27	Birkenfeld
Patrick Morocutti	A	20	Union
Benny Reiter	A	30	Spora
All. **Paul Philippe**			

Dopo gli addomesticabili jugoslavi, ecco i tenerissimi lussemburghesi. L'Italia si avvicina al traguardo eurotedesco facendo tappa nel Granducato. Si tratta di un impegno (impegno, già) dagli scarsi contenuti agonistici: i precedenti degli azzurri con la selezione semipro del centro Europa dichiarano sette vittorie in altrettanti match con ventun gol all'attivo e uno subito (quello realizzato da Nico Braun a Zoff il 16 ottobre del '76). Tutto questo spiega perché Vialli e compagnia mercoledì 27, allo Stadio Municipale di Lussemburgo, sono attesi a una semplice sgambata, speriamo salutare. La Nazionale che il tecnico Paul Philippe ha attrezzato per l'occasione deve peraltro rinunciare a due pedine fondamentali (sempre in senso relativo), Ellers e Langers: il primo infortunato, il secondo impegnato nella lotta per non retrocedere col suo club. In campo vanno dunque elementi dello Spora, dell'Avenir, dell'Union e della Jeunesse di Esch. Con la formazione virtualmente già composta, Philippe, trentotto anni, un passato da giocare anche in Belgio, cerca solo il modo di ottenere un risultato accettabile sul piano del punteggio e di regalare una buona partita agli oltre trentamila italiani che vivono in Lussemburgo. Tra questi ci sono anche i genitori di Giampiero Barboni, centrocampista della Jeunesse che ha avuto la grande soddisfazione — così dice — di avere incontrato la Juventus in Coppa. *«Anche se nelle ultime dieci gare abbiamo espresso un buon calcio»*, ammette Barboni, *«contro Vialli e Mancini, Giannini e De Napoli, per noi non c'è niente da fare. Come è giusto, peraltro, visto che gli azzurri sono i favoriti della fase finale degli Europei e possono contare su una organizzazione invidiabile. Ho paura, però, che la partita possa rappresentare per noi un incubo, viste le proporzioni che il punteggio potrebbe assumere. Grazie alla tivù tutti noi seguiamo settimanalmente il campionato italiano e abbiamo l'occasione di valutarne l'importanza e la spettacolarità. Noi consideriamo i vostri calciatori degli autentici maestri ed è proprio con la mentalità degli «allievi» che scendiamo in campo. Il modulo? Un 4-4-2: Van Rijswijck tra i pali; Mennier, Rossi, Weis e Petry in difesa; Girres, Jeitz, Scholten ed io a centrocampo, Krings e Reiter di punta. Una squadra corta, discretamente forte in mezzo. E ripeto: con tanta voglia di apprendere schemi nuovi»*. Archiviata anche l'amichevole col Lussemburgo, Vicini penserà al terzo test pre-Europei '88, quello col Galles di Rush: *«È una bella squadra»*, conclude Barboni, *«l'ho vista all'opera un paio di volte. È interessante il modo in cui attua il contropiede»*.

s. g.

peppermint
VIVIDENT
"compresse"
PRODOTTO DIETETICO
NON FAVORISCE LA CARIE
VIVIDENT
peppermint chewing gum
senza zucchero
VIVIDENT SENZA ZUCCHERO
SELECTION FOTO LUCIANO FERRI

INGHILTERRA
IL FESTIVAL DI WEMBLEY

Pubblico tiepido, critica spietata. La due giorni celebrativa per il secolo della Lega non ha convinto, ma merita attenzione perché ha fatto emergere un modo nuovo — e originalissimo — di concepire il calcio

di Marco Strazzi - foto di Bob Thomas

Se il festival di Wembley teneva soprattutto a far parlare di sè, la missione può dirsi compiuta. Purtroppo, al posto dei commenti entusiastici auspicati, sugli organizzatori sono piovute critiche violente, battute feroci, accuse di vilipendio alla tradizione. Mai come in questa occasione, forse, la stampa inglese è apparsa compatta. Per promuovere la manifestazione era stato eliminato l'intero programma del fine settimana.

segue

Nella foto grande, la cerimonia d'apertura del festival. In alto a sinistra, un'altra fase della sfilata. In alto a destra, Stuart Pearce del Nottingham con il trofeo. Sopra, Steve Sutton para il rigore decisivo nella finale tra il Forest e lo Sheffield

ANDAM

MENTO CENTO

In alto, una sequenza dell'esibizione di «Sumo» e «Tomo», con un finale fuori programma: lo speaker perde i pantaloni. Sopra, un acrobata. A fianco, un clown. A destra, un tifoso del Tranmere Rovers. Nella pagina accanto, il Nottingham

WEMBLEY

segue

Wembley era la scelta obbligata, anche se uno spirito originale come Brian Glanville ha trovato il modo di disertare rivolgendosi al match Lincoln City-Wealdstone per la Vauxhall Conference, ovvero la Prima divisione dilettantistica: questione di gusti... Gli altri, come detto, c'erano tutti e non si sono fatti pregare per scrivere quello che pensavano. «Farsa», «Buffonata», «Scherzo» sono le espressioni ricorrenti ed entro certi limiti appaiono giustificate. Passi per la gara ai calci di rigore di ragazzini provenienti da tutte le scuole del Paese; passi per l'amichevole femminile tra Inghilterra ed Eire. Ma ci sono state esibizioni di cui francamente non si avvertiva il bisogno. Che cosa c'entravano i clowns, gli acrobati, gli incantatori di serpenti, i prestigiatori, gli one-man bands? E i pupazzi gonfiabili (!) rappresentanti lottatori giapponesi? Alti tre metri e mezzo e azionati da burattinai sui generis, Sumo e Tomo — questi i loro improbabili nomi — si sono esibiti in un match di tre rounds che rischia di essere l'episodio più memorabile della kermesse londinese.

C'è chi ha detto che probabilmente William McGregor, padre fondatore della Football League, si sta rivoltando nella tomba. Di sicuro, se da dove si trova adesso ha potuto assistere allo spettacolo, deve aver pensato che c'erano sistemi migliori per festeggiare la propria creatura. Il discorso rischia di diventare ripetitivo, ma ancora una volta viene da chiedersi come mai proprio gli inglesi — così tenacemente affezionati alla tradizione in ogni campo — debbano promuovere le iniziative più stravaganti in materia calcistica. D'accordo che la Lega è nata proprio per «fare» spettacolo e per guadagnarci sopra; d'accordo che il gusto si evolve, o meglio si «americanizza», seguendo le mode imposte dalla televisione (il football d'oltre oceano ha un certo successo anche qui), però questa sudditanza verso modelli culturali così estranei al mondo inglese è abbastanza inedita: sarebbe un po' come se Oxford-Cambridge diventasse una gara di offshore o se Wimbledon ospitasse esibizioni di ping-pong. *«Mala tempora currunt»*, si sospirava nella tribuna stampa dello Stadio Imperiale mentre il sacro tappeto verde veniva profanato da una strana corte dei miracoli. Il cielo cupo e i volti altrettanto cupi dei maggiorenti della Lega, che sedevano nella prima fila del «Royal box» e probabilmente cominciavano ad avvertire l'inopportunità di certe trovate, completavano un quadro abbastanza deprimente.

Eppure il pubblico, o parte di esso, si è divertito. I motivi sono complessi. Tanto per cominciare, si dice che qualunque cosa venga organizzata a Wembley è destinata al successo. Non si tratta solo delle finali della Coppa F.A., della Coppa di Lega o delle partite della Nazionale. La gente accorre anche per le finali della Simod Cup e dello Sherpa Van Trophy, competizioni nate pochi anni fa tra l'indifferenza generale ma puntualmente onorate dal pubblico quando arriva l'appuntamento di Wembley. Sono tifoserie che non raccolgono grandi soddisfazioni nei tornei maggiori e che rispondono con entusiasmo quando possono farla da protagoniste almeno per un giorno. Che l'occasione non sia propriamente storica ha poca importanza: ciò che conta è lo scenario. Al festival partecipavano sedici squadre: otto della Prima Divisione, quattro della Seconda, due della Terza e due della Quarta. Non occorreva una particolare attitudine alle previsioni di mercato per immaginare che la partecipazione dei tifosi sarebbe stata inversamente proporzionale all'abitudine al successo. In altre parole: per il Liverpool, inteso come società, giocatori e semplici suiveurs, il festival rappresentava solo una noiosa incombenza da sbrigare in modo rapido e indolore. Né le 60.000 sterline del primo premio, per un club che è il più ricco del Regno Unito e abitualmente conclude affari su cifre ben diverse, potevano rappresentare un incentivo di grande interesse. Risultato: i «Reds» sono scesi in campo imbottiti di riserve, non sono riusciti a sbloccare lo 0-0 con il Newcastle e hanno perso ai rigori. Il tempo per la doccia e una veloce conferenza stampa, poi di nuovo sull'autostrada per pensare a cose più importanti: prima fra tutte, l'infortunio a John Barnes, che rischia di saltare la finale di Coppa con il Wimbledon. Proprio un bel bilancio, quello di Dalglish e compagni, laureatisi campioni nazionali con largo anticipo.

Il discorso cambia completamente se solo attraversiamo il... Mersey, ovvero il fiume di Liverpool. L'ultima delle sedici squadre qualificate per la manifestazione era il Tranmere Rovers, di Quarta Divisione, che nel suo palmarés può vantare solo una Coppa del Galles (1935) e un primo posto in Terza Divisione (1938). Il festival di Wembley era un'occasione inedita e probabilmente irripetibile, che i volonterosi giovanotti in bianco-blù hanno preparato minuziosamente e sfruttato al meglio. Nella prima giornata sono cadute sotto i loro colpi due squadre del massimo campionato: il Wimbledon e il Newcastle che aveva fatto fuori il Liverpool. Imprese titaniche, anche se condotte in mini-partite di 40 minuti e — almeno la prima — alle dieci e mezzo del mattino, quando le immense gradinate di Wembley erano quasi deserte. Poco male: i tifosi del Tranmere erano al settimo cielo, la loro squadra aveva vinto due partite allo Stadio Imperiale e si era guadagnata il diritto ad un'altra passerella nel gran finale di domenica. Dal loro punto di vista, il viaggio a Londra era andato nel migliore dei modi, e a nessuno importava se i giganteschi Sumo e Tomo rendevano un po' ridicolo il tutto. Il sogno si è infranto contro il Nottingham Forest, ai calci di rigore, mentre gli organizzatori — di pessimo umore fin dall'uscita del Liverpool — tiravano un sospiro di sollievo cercando di non farsi notare. Atteggiamento comprensibile, ma non certo giustificato dall'impegno di Neil Webb e compagni. Brian Clough, il tecnico, era stato l'unico a non presentarsi davanti ai giornalisti il giorno prima. E il portiere Steve Sutton, cercando di spiegare lo sgarbo, aveva peggiorato la situazione: *«Beh, lo sapete. A lui queste cose interessano poco...»* Risate dei giornalisti e ulteriori travasi di bile per gli uomini sempre più depressi del comitato organizzatore.

Alla fine, comunque, ha vinto proprio il Nottingham, infilando il terzo successo consecutivo dal dischetto. In finale c'era lo Sheffield Wednesday, che a sua volta aveva superato due turni grazie ai calci di rigore. In totale, ben nove partite su quindici si sono risolte in tiro a segno, confermando che fra

DALLA FONDAZIONE ALLA RIFORMA

1888 Fondazione della Football League ad opera di 12 club
1891 Vengono introdotti i calci di rigore e le reti dietro le porte
1892 Viene aggiunta una Seconda divisione
1898 Viene introdotto il sistema delle promozioni e delle retrocessioni
1919 La Football League si allarga a 44 club
1920-21 Nasce la Terza divisione
1925 Viene modificata la regola del fuorigioco
1926 Lo Huddersfield Town è la prima squadra a vincere tre campionati consecutivi
1928 Dixie Dean dell'Everton stabilisce il record di gol segnati in una stagione con 60
1936 Joe Payne del Luton segna 10 gol in una partita contro il Bristol Rovers: è il record assoluto del campionato
1939 Viene introdotta la numerazione delle maglie
1950 La Football League si allarga al numero attuale di 92 club
1958 Nasce la Quarta Divisone
1959 La Lega introduce i diritti d'autore sui calendari
1960 Nasce la Coppa della Lega, che diventerà Milk Cup nel 1982 e Littlewoods Cup nel 1986
1961 Viene abolito il tetto retributivo per i calciatori
1965 Vengono permesse le sostituzioni dei giocatori
1976 La media-reti viene sostituita dalla differenza reti per risolvere i casi di pari punteggio
1978 Viene istituito il Tribunale del calciomercato
1981 Vengono istituite le partite domenicali e la regola dei tre punti per la vittoria
1986 Si decide che nella stagione 1988-89 la Prima divisione avrà 20 squadre e la Seconda 24

Sotto, i titoli dei giornali: parlano di «noia», «fallimento» e «farsa». La stampa è stata unanime nel condannare la due giorni di calcio non-stop

The hundred years bore

SPORT THE TIMES MONDAY APRIL 18 1988

FOOTBALL: RATHER THAN A SHOW OF GLORIOUS SKILL THE WEMBLEY FESTIVAL WAS EMPTY AND UNDIGNIFIED

The birthday party that flopped

GLUM FACES AT THE LEAGUE'S 100th BIRTHDAY PARTY

Festival or farce?

AL PRESTON IL PRIMO CAMPIONATO

La Football League fu fondata il 17 aprile 1888. Al primo campionato (stagione 1888-89) parteciparono i dodici club fondatori, che si affrontarono tutti in partite di andata e ritorno. Questa è la classifica finale del torneo.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Preston	**40**	22	18	4	0	74	15
Aston Villa	**29**	22	12	5	5	61	43
Wolverhampton	**28**	22	12	4	6	50	37
Blackburn	**26**	22	10	6	6	66	45
Bolton	**22**	22	10	2	10	63	59
WBA	**22**	22	10	2	10	40	46
Accrington	**20**	22	6	8	8	48	48
Everton	**20**	22	9	2	11	35	46
Burnley	**17**	22	7	3	12	42	62
Derby	**16**	22	7	2	13	41	60
Notts County	**12**	22	5	2	15	39	73
Stoke	**12**	22	4	4	14	26	51

WEMBLEY

segue

gli errori commessi dall'organizzazione c'era anche la formula. L'idea degli incontri di 40 minuti — che sono diventati 60 per le semifinali e la finale — garantiva in teoria un tourbillon di sicuro effetto, con protagonisti sempre diversi in campo e — nelle speranze di tutti — una bella scorpacciata di gol a rallegrare l'ambiente. In realtà, lo spettacolo è in larga parte mancato. Ad alcuni, come abbiamo visto, il torneo interessava poco; ad altri, interessava... troppo, nel senso che volevano sfruttare l'occasione ad ogni costo. Il discorso vale non tanto per il povero Tranmere, che le sue vittorie se le è guadagnate con i gol «veri», ma — stranamente — per compagini più prestigiose. Willie McFaul, tecnico del Newcastle, spiegava: *«Per battere il Liverpool bisogna soprattutto impedirgli di segnare»*. L'incontro è finito puntualmente 0-0, con il Newcastle qualificato ai rigori. E l'atmosfera festosa? La risposta a Paul Gascoigne, fantasista dei vincitori: *«Mi sarebbe piaciuto tentare qualche giocata a effetto. Ma il mister mi avrebbe preso a calci»*.

Tanti saluti allo spettacolo, insomma, e in fondo è anche giusto che nello sport si voglia vincere. Però la mentalità del risultato è ben difficile da far entrare in «omogeneizzati» di 40 minuti. *«Ma come?»* osservava un giornalista *«L'unica cosa di cui il calcio inglese può vantarsi senza tema di smentite è l'impegno agonistico, il ritmo che in 90 minuti non scende mai. Queste partite non hanno nulla a che fare con il calcio in generale, e tanto meno con quello inglese»*. Certo la formula è un peccato veniale, rispetto alle esibizioni di clowns e pupazzi: però anch'essa contribuisce all'attendibilità della critica più diffusa, quella di vilipendio alla tradizione. Malgrado tutto ciò, non si può dire che il bilancio del festival sia totalmente negativo. Gli organizzatori meritano qualche attenuante, perché non era facile far giocare sedici squadre in due giorni. Anche i criteri scelti per la qualificazione erano accettabili: la classifica è stata stilata in base alle partite giocate tra il 1. novembre e il 1. marzo, cioè il periodo della stagione in cui le squadre sono al top. Un'altra buona idea è stata la suddivisione delle curve in sedici settori, uno per ogni squadra: l'effetto cromatico era gradevole, così come l'atmosfera di amicizia tra le varie fazioni. Molto spazio era poi riservato alle «family enclosures», i posti per i gruppi familiari che ormai da un paio di stagioni fanno parte del programma nazionale contro la violenza negli stadi. Nulla da eccepire sull'ambiente, insomma. Sono gli addetti ai lavori — in senso lato — che hanno lasciato un po' a desiderare. Se ne terrà conto per la prossima occasione. In fondo, per pensare al bicentenario della Lega c'è ancora parecchio tempo...

Marco Strazzi

A fianco, l'amichevole femminile Eire-Inghilterra. In alto a sinistra, Allan Evans dell'Aston Villa «abbraccia» Neil Webb del Forest. A destra, Osvaldo Ardiles: ora gioca nel Blackburn

ECUADOR

7. GIORNATA: Tecnico Un.-Aucas 0-0; Esmeraldas-Juventus 2-2; Filanbanco-Macarà 4-0; Univ. Catolica-LDU Quito 1-0; Dep. Cuenca-LDU Portoviejo 3-0; Nacional-Barcelona 2-1; América-River 3-2; Audaz-Dep. Quito 4-3; Emelec-Dep. Quevedo 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aucas	11	7	4	3	0	15	7
Tecnico Univ.	11	7	5	1	1	9	2
Filanbanco	10	7	4	2	1	16	6
LDU	9	7	4	1	2	12	7
Dep. Cuenca	9	7	3	3	1	12	7
Emelec	9	7	3	3	1	11	9
Nacional	9	7	3	3	1	13	10
Audaz Oct.	8	7	3	2	2	10	10
U. Catolica	8	7	3	2	2	8	8
Barcelona	6	7	3	1	3	8	8
Dep. Quito	6	7	2	2	3	13	14
Esmeraldas	6	7	2	2	3	9	10
América	6	7	2	1	4	6	11
Juventus	5	7	1	3	3	6	10
Dep. Quevedo	4	7	1	2	4	6	12
Portoviejo	4	7	2	0	5	7	13
Macarà	3	7	0	3	4	5	12
River	2	7	1	0	6	6	13

☐ **Nel XV de Jaù** si è rivelata un'ala sinistra particolare: il giapponese Kazuyoshi Miura, detto Kazu, che è già l'idolo della tifoseria giallonera.

☐ **Dusan Draskovic**, jugoslavo, è stato scelto per guidare la nazionale ecuadoriana in vista delle qualificazioni per Italia'90. Tra gli altri candidati c'erano anche lo spagnolo Clemente e il portoghese José Augusto.

☐ **L'argentino Claudio Dykstra** è la nuova stella del calcio ecuadoriano: è stato acquistato dal Barcelona di Guayaquil, per oltre mezzo miliardo di lire, dal Boca Jrs.

COLOMBIA

GRUPPO 1

10. GIORNATA: Millonarios-Santa Fe 1-0; Bucaramanga-Cucuta 1-2. Riposava: Tolima.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	11	8	5	1	2	9	6
Cucuta	10	8	3	4	1	8	6
Santa Fe	7	8	3	1	4	8	9
Bucaramanga	7	8	2	3	3	6	9
Tolima	5	8	1	3	4	11	14

GRUPPO 2

10. GIORNATA: América-Quindio 1-1; Pereira-Caldas 2-1. Riposava: Dep. Cali.

	P	G	V	N	P	F	S
Pereira	10	8	4	2	2	10	7
América	10	8	3	4	1	7	5
Dep. Cali	8	8	2	4	2	8	8
Quindio	7	8	1	5	2	6	9
Caldas	5	8	1	3	4	4	7

GRUPPO 3

10. GIORNATA: Nacional-Union Magdalena 2-0; Junior-DIM 2-0. Riposava: Sporting.

	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	14	8	7	0	1	13	3
Sporting	9	8	3	3	2	8	7
U. Magdalena	6	8	2	2	4	5	7
Junior	6	8	2	3	3	7	9
DIM	5	8	1	3	4	5	12

BRASILE

RIO DE JANEIRO - 2° TURNO

3. GIORNATA: Volta Redonda-Porto Alegre rinviata, Vasco da Gama-Friburguense 1-0, Americano-Flamengo 0-1, Fluminense-America 2-0, Goytacaz-Cabofriense 3-0, Botafogo-Bangu 1-1.
4. GIORNATA: Vasco da Gama-Americano 0-0, Porto Alegre-Goytacaz 4-0, America-Cabofriense 2-0, Volta Redonda-Friburguense 1-1, Botafogo-Fluminense 0-2, Flamengo-Bangu 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	8	4	4	0	0	12	0
Flamengo	7	4	3	1	0	5	0
Bangu	5	4	2	1	1	5	3
Vasco	5	4	2	1	1	3	1
America	4	4	1	2	1	3	3
Botafogo	4	4	1	2	1	5	6
Porto Alegre	3	3	1	1	1	6	4
Goytacaz	3	4	1	1	2	4	6
Americano	3	4	0	3	1	2	3
Cabofriense	2	4	1	0	3	1	8
Volta Redonda	1	3	0	1	2	1	7
Friburguense	1	4	0	1	3	3	9

MARCATORI: **11 reti:** Romario (Vasco da Gama); **8 reti:** Bebeto (Flamengo); **7 reti:** Paulinho Criciuma (Botafogo), Jorginho (Fluminense) e Renato (Porto Alegre).

☐ **Il portiere** della nazionale Rojas è il «calciatore dell'anno» in Cile.

MINAS GERAIS - 2° TURNO

1. GIORNATA: Atletico Mineiro-Esportivo 0-0, Sport JF-Cruzeiro 2-4, América-Caldense 2-0, Democrata SL-Villa Nova 0-0, Rio Branco-Tupi 0-0, Fabril-Uberaba 6-0, Nacional-Valerio 1-1, Uberlandia-Minas 0-1.
2. GIORNATA: Cruzeiro-Democrata SL 4-0, Tupi-Uberlandia 0-0, Villa Nova-Sport JF 0-0, Esportivo-Nacional 0-0, Minas-América 1-1, Valerio-Brasil 0-1, Caldense-Atlético Mineiro 1-5, Uberaba-Rio Branco 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fabril	4	2	2	0	0	7	0
Cruzeiro	4	2	2	0	0	8	2
Atl. Mineiro	3	2	1	1	0	5	1
América	3	2	1	1	0	3	1
Minas	3	2	1	1	0	2	1
Uberaba	2	2	1	0	1	4	7
Nacional	2	2	0	2	0	1	1
Esportivo	2	2	0	2	0	0	0
Tupi	2	2	0	1	0	0	0
Villa Nova	2	2	0	2	0	0	0
Valerio	1	2	0	1	1	1	2
Uberlandia	1	2	0	1	1	0	1
Sport JF	1	2	0	1	1	2	4
Rio Branco	1	2	0	1	1	1	4
Democrata SL	1	2	0	1	1	0	4
Caldense	0	2	0	0	2	1	7

MARCATORI: **10 reti:** Hamilton (Cruzeiro); **8 reti:** Careca (Cruzeiro) e Luisao (Sport JF).

RIO GRANDE DO SUL - 2° TURNO

6. GIORNATA: Sao Paulo-Brasil 0-0, Passo Fundo-Lajeadense 1-1, Santa Cruz-Caxias 1-1, Inter S. Maria-Aimoré 1-0, Pelotas-Esportivo 1-1, Juventude-Guarany 2-1. Riposavano Inter P. Alegre e Gremio.
7. GIORNATA: Guarany-Inter P. Alegre 0-0, Gremio-Caxias 4-2, Passo Fundo-Sao Paulo 1-2, Lajeadense-Brasil 0-1, Esportivo-Inter S. Maria 0-1, Aimoré-Pelotas 0-0. Riposavano Juventude e Santa Cruz.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Inter P. Alegre	8	6	2	4	0	5	1
Inter S. Maria	7	6	3	1	2	6	4
Juventude	6	6	2	2	2	5	8
Guarany	6	6	1	4	1	5	5
Aimoré	6	6	1	4	1	4	4
Pelotas	5	6	1	3	2	3	4
Esportivo	4	6	0	4	2	2	4
GRUPPO B							
Gremio	10	6	5	0	1	19	5
Santa Cruz	7	6	2	3	1	4	3
Caxias	6	6	2	2	2	8	11
Passo Fundo	5	6	2	1	3	6	9
Sao Paulo	5	6	2	1	3	4	9
Brasil	5	6	1	3	2	3	6
Lajeadense	4	6	1	2	3	5	6

N.B.: Inter P. Alegre e Inter S. Maria (Gruppo A), Gremio e Santa Cruz (Gruppo B) sono qualificati al «Quadrangular Final» del secondo turno.

MARCATORI: **8 reti:** Lima (Gremio); **7 reti:** Cuca (Gremio); **6 reti:** Valduino (Guarany).

N.B.: Inter P. Alegre e Inter S. Maria (Gruppo A), Gremio e Santa Cruz (Gruppo B) sono qualificati al «Quadrangular Final» del secondo turno.

Ancora successi per Renato del Flamengo. Col suo club l'attaccante seguito dalla Roma ha infatti conquistato la Taça Guanabara dopo aver ricevuto la Bola de Ouro da Placar quale miglior giocatore della Copa Uniaõ 1987 (a lato, eccolo con i trofei)

BOLIVIA

OTTAGONALE FINALE

GRUPPO A - 6. GIORNATA: Destroyers-Petrolero 2-2; Blooming-Oriente Petrolero 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Destroyers	8	6	3	2	1	12	9
Oriente P.	6	6	2	2	2	15	14
Blooming	5	6	2	1	3	11	13
Petrolero	5	6	1	3	2	9	11

GRUPPO B - 6. GIORNATA: The Strongest-Bolivar 0-0; Always Ready-Litoral 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The Strongest	8	6	2	4	0	7	5
Litoral	7	6	2	3	1	6	4
Bolivar	7	6	2	3	1	6	3
Always Ready	2	6	0	2	4	1	6

N.B.: The Strongest, Litoral, Destroyers e Oriente Petrolero si sono qualificate per il «Quadrangular final» valido per il titolo.

URUGUAY

6. GIORNATA: Nacional-River 0-0; Wanderers-Progreso 1-0; Bella Vista-Liverpool 0-1; Misiones-Central Español 1-0; Defensor-Huracan Buceo 1-1; Cerro-Danubio 1-2. Riposava: Peñarol.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	10	5	5	0	0	12	4
Danubio	9	6	4	1	1	8	4
Misiones	8	5	4	0	1	8	3
Liverpool	7	5	3	1	1	5	3
River	7	6	2	3	1	7	5
Defensor	6	5	2	2	1	5	4
Cerro	5	6	1	3	2	4	5
Bella Vista	5	6	2	1	3	4	4
Wanderers	3	4	1	1	2	1	2
Nacional	3	4	1	1	2	4	5
Progreso	3	6	1	1	4	4	8
Huracan B.	3	6	0	3	3	6	11
Central E.	1	6	0	1	5	2	11

PARAGUAY

6. GIORNATA: Guarani-Sportivo Luqueño 1-3; Nacional-Sol de América 0-0; General Caballero-San Lorenzo 1-1; Libertad-River 0-0; Sport Colombia-Cerro Porteño 0-1; Colegiales-Olimpia 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
S. de América	10	6	4	2	0	10	2
Colegiales	8	6	3	2	1	9	6
Cerro Porteño	7	6	3	1	2	6	5
Sp. Luqueño	7	6	3	1	2	12	9
Libertad	7	6	3	1	2	5	6
Olimpia	6	6	2	2	2	8	9
Sp. Colombia	5	6	2	1	3	8	7
Guarani	5	6	2	1	3	9	8
G. Caballero	5	6	2	1	3	7	9
San Lorenzo	5	6	1	3	2	7	9
River	5	6	1	3	2	7	10
Nacional	2	6	0	2	4	2	11

☐ **Il prossimo 31 luglio** Brasile e Svezia giocheranno a Stoccolma una partita commemorativa del 30° anniversario della finale del Mondiale del 1958.

☐ **Juary**, 29 anni, ceduto in prestito dal Porto alla Portuguesa di San Paolo, dopo dieci anni ha ritrovato il suo vecchio allenatore Francisco Aguiar, detto Formiga. La coppia è stata campione paulista con il Santos nel 1978.

LÉMONSODA

tutto un altro mondo.
LÉMON
SODA
Bibita analcolica
al succo di Limone
LÉMON-
SODA
Bibita analcolica
al succo di Limone
LÉMON-
SODA

AMERICA

segue

USA

TORNEO MISL

RISULTATI: Baltimora-Wichita 4-3 (d.t.s.); Los Angeles-Cleveland 5-2; St. Louis-Tacoma 3-5; Kansas City-San Diego 5-6; Dallas-Los Angeles 4-2; Wichita-Chicago 3-7; Baltimora-Minnesota 7-4; Kansas City- St. Louis 7-3; Los Angeles-San Diego 3-2 (d.t.s.); Tacoma-Cleveland 5-3; Chicago-Baltimora 4-5; Los Angeles-Tacoma 3-5; Dallas-Minnesota 5-4; St. Louis-Wichita 4-3; San Diego-Tacoma 7-2; Cleveland-Baltimora 10-5; Chicago-Wichita 2-4; Minnesota-Kansas City 8-7 (d.t.s.); St. Louis-Los Angeles 8-7; Baltimora-Chicago 4-5 (d.t.s.); Cleveland-St. Louis 5-3; San Diego-Dallas 2-1; Minnesota-Wichita 7-8; Los Angeles-Dallas 7-2; Tacoma-Kansas City 4-5.

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
San Diego	42	32	10	**762**
Kansas City	31	21	20	**512**
Tacoma	44	22	22	**500**
Los Angeles	42	21	21	**500**
Wichita	42	19	23	**452**
St. Louis	44	13	31	**295**
EASTERN DIVISION				
Minnesota	44	25	19	**568**
Dallas	44	22	22	**500**
Cleveland	44	22	22	**500**
Chicago	41	19	22	**463**
Baltimora	44	20	24	**455**

☐ **Jorge Margarida**, arbitro carioca, ha dichiarato pubblicamente alla stampa la sua omosessualità. Ciò nonostante, è considerato il direttore di gara più severo dell'intero campionato. Il suo sogno è dirigere la finale della Coppa del Mondo.

CILE

TORNEO APERTURA

5. GIORNATA: Cobreandino-Magallañes 1-2; San Luis-Everton 3-1; Univ.de Chile-Palestino 3-1; Wanderers-Colo Colo 3-0; Audax Italiano-La Calera 1-1 (4-3 ai rigori); Arica-Antofagasta 1-0; Atacama-Iquique 4-2; Ovalle-La Serena 1-2; Cobresal-San Felipe 2-0; Coquimbo-Cobreloa 0-0 (4-2 ai rigori); Union Española-General Velazquez 3-0; Nublense-Valdivia 1-0; Linares-O'Higgins 2-1; Univ. Catolica-Curico 2-3; Colchagua-Rangers 0-0 (2-4 ai rigori); Naval-Malleco 0-0 (3-4 ai rigori); Osorno-Fernandez Vial 1-1 (4-2 ai rigori); Lota Schwager-Huachipato 1-1; Concepcion-Iberia 2-2 (7-6 ai rigori); Temuco-Puerto Montt 3-2.

CLASSIFICA - GRUPPO A: **Universidad de Chile p. 14; Wanderers 12; Colo Colo 10; Everton, Palestino 8; Magallañes 6; San Luis, Audax Italiano 5; Cobreandino 4; La Calera 3.**

CLASSIFICA - GRUPPO B: **Arica p. 12; Atacama 10; Cobreloa, Antofagasta, Coquimbo, Cobresal, La Serena, San Felipe 7; Iquique, Ovalle 5.**

CLASSIFICA - GRUPPO C: **Union Española, Universidad Catolica p. 12; O'Higgins, Valdivia, Linares 9; Curico 7; General Velazquez 6; Rangers 5; Nublense 4; Colchagua 2.**

CLASSIFICA - GRUPPO D: **Huachipato p. 12; Concepcion 10; Iberia 9; Temuco 8; Lota Schwager 7; Fernandez Vial, Puerto Montt, Osorno 6; Naval 5; Malleco 4.**

N.B.: tre punti per la vittoria al 90'; due punti per la vittoria ai rigori; un punto per la sconfitta ai rigori; zero punti per la sconfitta al 90'.

MESSICO

29. GIORNATA: Potosino-Neza 1-2; Cruz Azul-Un. Nuevo León 2-1; Monterrey-Necaxa 0-0; Guadalajara-Univ. Autonoma Guadalajara 3-3; América-Atlante 4-5; Univ. de Guadalajara-Irapuato 6-2; Toluca-Angeles 3-1; Puebla-Atlas 4-2; Tamaul-UNAM 3-1; Tampico Madero-Morelia 2-1. Recupero: Atlante-Tampico Madero 3-1.

CLASSIFICA - GRUPPO 1: **Guadalajara p. 35; UNAM 32; Atlante 32; Tampico Madero 23; Angeles 19.**

CLASSIFICA - GRUPPO 2: **Univ. de Guadalajara p. 42; Univ. Autonoma de Guadalajara 36; Cruz Azul 29; Atlas 25; Potosino 20.**

CLASSIFICA - GRUPPO 3: **América p. 39; Puebla 32; Necaxa 29; Neza 26; Irapuato 24.**

CLASSIFICA - GRUPPO 4: **Morelia 33; Toluca 32; Monterrey, Un. Nuevo León, Tamaul 24.**

☐ **L'allenatore** Djalma Cavalcanti della Cabofriense, squadra del campionato carioca, ha protestato contro il menefreghismo dei dirigenti della società. Nella recente trasferta contro l'America, a Rio de Janeiro, Cavalcanti è stato costretto a saldare il conto dell'albergo che ha ospitato la formazione con un suo assegno personale.

VENEZUELA

25. GIORNATA: Maritimo-ULA Merida 0-0; Portuguesa-Dep. Tachira 2-1; Dep. Lara-Caracas 1-1; Estudiantes-Anzoategui 3-0; Pepeganga-Mineros 0-0; Peninsulares-Zamora 1-1; Dep. Italia-UCV 3-1.

CLASSIFICA: **Maritimo p. 33; Portuguesa, Zamora 30; Caracas 29; Dep. Tachira, Pepeganga, Mineros, Dep. Lara 27; ULA Merida 25; Anzoategui 23; Peninsulares, Estudiantes, Dep. Italia 21; UCV 9.**

GUATEMALA

6. GIORNATA: Aurora-Municipal 1-1; Bandegua-Chiquimulilla 3-1; Suchitepequez-Coban 1-0; Retalteca-Jalapa 2-1; Comunicaciones-Izabal 1-1; Galcasa-Xelaju 1-1.

CLASSIFICA: **Aurora, Bandegua, Suchitepequez, p. 9; Municipal 8; Retalteca, Galcasa 7; Comunicaciones 6; Izabal 5; Jalapa 4; Xelaju, Chiquimulilla 3; Coban 2.**

☐ **La nazionale juniores** israeliana disputerà in maggio il girone di qualificazione per la prossima Coppa del Mondo. Strano ma vero, è stata inserita nel gruppo A del Sudamerica con Argentina, Cile, Perù e Paraguay!

AFRICA

ALGERIA

Recuperi: Setif-Mouloudia Orano 2-2, Mouloudia Orano-Belcourt 0-0, El Arrach-AS Orano 1-1, Mouloudia Algeri-Union Algeri 1-1, Chief-Mouloudia Algeri 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mouloudia O.	**32**	24	13	6	5	33	17
JET	**27**	24	7	13	4	25	18
Bordi M.	**27**	24	9	9	6	24	19
Annaba	**27**	24	10	7	7	26	21
Ain Mlila	**25**	24	9	7	8	17	17
Tiaret	**25**	24	11	3	10	26	23
Un. Algeri	**25**	24	7	11	6	19	16
Ain Beida	**24**	24	9	6	9	21	29
Relizane	**23**	24	9	5	10	20	25
Collo	**23**	24	9	5	10	18	23
Mouloudia A.	**23**	24	7	9	8	19	20
AS Orano	**23**	24	6	11	7	13	12
Belcourt	**23**	24	4	15	5	23	22
El Harrach	**23**	24	5	13	6	18	26
Tiemcen	**22**	24	7	8	9	15	23
Setif	**22**	24	6	10	8	20	19
Chief	**21**	24	5	11	8	17	18
Skikda	**17**	24	4	9	11	14	30

COPPA

Sedicesimi: CMH Orano-Mouloudia Algeri* 1-2. Ottavi: Belcourt*-Tiemcen 2-2 (Belcourt 5-4 ai rigori), Guelma-JAT* 0-1, Ain Beida-Union Algeri* 0-1, Tiaret-Baraki* 2-2 (Baraki 3-2 ai rigori), Mouloudia Orano-Relizane, El Harrach-Chief, Skikda-Mouloudia Algeri rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate

☐ **Khaivi**, centrocampista del FAR di Rabat, è molto corteggiato da parecchi club professionistici europei. Lui, però, non ha ancora scelto.

☐ **Seydoua Bangoura** è il primo calciatore dell'Africa nera a giocare in Marocco, nel Raja di Casablanca.

MAROCCO

15. GIORNATA: KACM-WAC 2-1, CLAS-RSS Settat 3-0, Benslimane-OCK 1-0, Sidi Kacem-KAC 1-0, Hassania-Raja 1-0, Hilal Nador-US Mohammedia 2-1, Ittihad-MAS 0-0, SCCM-MC Oujda 0-0, FUS-FAR rinviata. Recupero: MAS-KACM 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
WAC	**36**	15	8	5	2	21	10
Benslimane	**35**	15	6	8	1	15	10
KACM	**34**	15	6	7	2	18	8
Raja	**33**	15	9	2	4	17	6
Hilal Nador	**32**	15	6	5	4	8	10
Sidi Kacem	**32**	15	7	3	5	15	15
Ittihad	**31**	15	5	6	4	12	19
MAS	**31**	15	4	7	3	10	10
Hassania	**31**	15	5	6	4	15	10
KAC	**31**	15	6	4	5	14	8
FAR	**30**	14	4	8	2	13	9
OCK	**29**	15	5	4	6	15	12
FUS	**27**	14	4	5	5	12	12
CLAS	**27**	15	4	4	7	16	16
RSS Settat	**27**	15	4	4	7	12	19
Mohammedia	**24**	15	3	3	9	10	17
MC Oujda	**23**	15	2	4	9	8	19
SCCM	**23**	15	0	8	7	.4	17

N.B.: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

TANZANIA

3. GIORNATA: Pamba-Young African 0-0; Nyota Nyekundu-Pilsner 1-0; Coastal Union-African Sport 1-0; Simba-TCC Sigara 1-2; Maji Maji-Tukuyu Stars 2-1; Railways-RTC Kigoma 1-1.

CLASSIFICA: **RTC Kigoma, Young African, Tanzania Cigar. Co. Coastal Union, Nyota Nyekundu p. 4; Africa Sport Tanga , Maji Maji, Pamba 3; Simba, Railways, Tukuyu Stars 2; Pilsner 1.**

Thomas N'Kono potrebbe essere giunto alla sua ultima stagione in Spagna. Pare infatti che all'Español non abbiano intenzione di confermarlo: per cui, il prossimo anno, non è escluso che torni in Camerun

TUNISIA

18. GIORNATA: COT-Ol. Béja 5-0, Club Africain-Stade Tunisien 3-0, Hammam Lif-ES Tunisi 0-3, Ol. Kef-ES Sahel 1-0, JS Kairouan-US Monastir 1-0, AS Kasserine-Grombalia 1-0, CS Sfaxien-CA Bizerta rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ES Tunisi	**55**	18	10	7	1	28	6
Club Africain	**53**	18	9	8	1	25	9
CO T.	**51**	18	9	6	3	20	9
Stade	**47**	18	8	5	5	24	12
CS Sfaxien	**43**	17	6	8	3	14	12
ES Sahel	**43**	18	6	7	5	11	10
JS Kairouan	**41**	18	6	5	7	18	6
CA Bizerta	**39**	17	6	4	7	17	20
US Monastir	**39**	18	5	6	7	13	18
AS Kasserine	**38**	18	5	5	8	15	26
Hammam Lif	**37**	18	4	7	7	11	16
Ol. Beja	**36**	18	5	3	10	15	23
Ol. Kef	**33**	18	2	9	7	12	22
Grombalia	**28**	18	2	4	12	5	25

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Il marocchino Tijani**, rivelazione della Coppa d'Africa, spiega la sua esplosione con i duri allenamenti impostigli da Fernando Cabrita.

☐ **El Khatib**, vedette della nazionale egiziana degli ultimi anni, riceverà l'omaggio di un incontro di giubileo, presente forse Maradona.

INGHILTERRA/ONORI A LIVERPOOL E LUTON

LA DOPPIA ELLE

In Inghilterra va di moda la «elle». Anzi, la «doppia elle» visto che il Liverpool si è aggiudicato con largo anticipo il titolo (il diciassettesimo della sua storia) e che il Luton, battendo 3-2 l'Arsenal, ha vinto la Coppa di Lega, primo trofeo da quando è stato fondato. Ma andiamo per ordine: sabato ad Anfield Road, di fronte a quasi 50mila spettatori, i «reds» sono scesi in campo contro il Tottenham privi di John Barnes e con il traguardo della divisione dei punti. Anche senza il giamaicano, però, l'undici di Kenny Dalglish, ha trovato modo di aggiudicarsi l'intera posta grazie ad un tiro vincente di Beardsley, liberato a rete da un perfetto assist di Hougton. E adesso le quattro partite che restano saranno solo un'unica grande festa per la squadra oggi più amata e popolare dell'intero Regno Unito. Da Anfield Road a Wembley per il successo del Luton sui più titolati «gunners»: un 3-2 che ha premiato la squadra migliore e che è maturato nella fase finale dell'incontro secondo una sequenza di reti «vietata» ai malati di cuore. □

COPPA DI LEGA

FINALE: Luton-Arsenal 3-2.

PRIMA DIVISIONE

39. GIORNATA: Charlton-Newcastle 2-0; Derby-Southampton 2-0; Liverpool-Tottenham 1-0; Oxford-Everton 1-1; Portsmouth-Norwich 2-2; Q.P.R.-Sheffield Wednesday 1-1; West Ham-Coventry 1-1; Wimbledon-Chelsea 2-2. RECUPERI: Coventry-Everton 1-2; Luton-Q.P.R. 2-1; Watford-Newcastle 1-1; Wimbledon-Portsmouth 2-2; Norwich-Liverpool 0-0; Nottingham Forest-West Ham 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**84**	36	25	9	2	79	20
Manchester U.	**69**	36	18	12	6	61	35
Everton	**68**	37	19	11	7	51	24
Q.P.R.	**66**	38	19	9	10	47	36
Nottingham F.	**64**	35	18	10	7	58	34
Arsenal	**61**	37	17	10	10	52	35
Wimbledon	**52**	36	13	13	10	55	44
Sheffield W.	**51**	37	15	6	16	47	57
Coventry	**47**	36	12	11	13	44	52
Newcastle	**47**	36	10	14	12	45	50
Southampton	**45**	37	11	12	14	45	50
Luton	**45**	33	13	6	14	48	49
Norwich	**44**	37	12	8	17	38	47
Tottenham	**43**	38	11	10	17	35	46
Derby	**41**	38	10	11	17	40	44
Chelsea	**40**	37	9	13	15	47	62
West Ham	**39**	37	8	15	14	34	47
Charlton	**39**	37	9	12	16	35	49
Portsmouth	**35**	37	7	14	16	34	59
Oxford	**32**	37	6	13	18	40	69
Watford	**31**	37	7	10	21	25	47

□ **Klaus Augenthaler,** secondo fonti tedesche, si trasferirà la prossima stagione nelle file del PSV Eindhoven.

SECONDA DIVISIONE

41. GIORNATA: Aston Villa-Shrewsbury 1-0; Barnsley-Birmingham 2-2; Hull-Huddersfield 4-0; Ipswich-Middlesbrough 4-0; Leeds-Oldham 1-1; Leicester-Reading 1-0; Manchester City-Bradford 2-2; Plymouth-Crystal Palace 1-3; Sheffield United-W.B.A. 0-0; Stoke-Swindon 1-0. RECUPERI: Bournemouth-Millwall 1-2; Huddersfield-Oldham 2-2; Sheffield Utd.-Plymouth 1-0; Bradford-Reading 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millwall	**76**	41	23	7	11	68	48
Bradford	**75**	42	21	12	9	70	51
Aston Villa	**74**	42	21	11	10	67	41
Middlesbr.	**72**	41	20	12	9	56	33
Blackburn	**72**	40	20	12	8	63	48
Crystal Palace	**69**	41	20	9	12	82	58
Leeds	**62**	41	17	11	13	58	50
Stoke	**61**	42	17	10	15	49	54
Ippswich	**60**	41	17	9	15	56	47
Manchester C.	**59**	41	17	8	16	73	56
Oldham	**59**	41	16	11	14	67	62
Swindon	**58**	41	16	10	15	72	58
Barnsley	**55**	41	15	10	16	58	56
Hull	**55**	41	14	13	14	53	56
Plymouth	**53**	40	15	8	17	60	59
Leicester	**53**	41	14	11	16	56	56
Birmingham	**47**	41	11	14	16	41	62
WBA	**45**	41	12	9	20	45	69
Shrewsbury	**44**	41	10	14	17	38	51
Sheffield U.	**43**	42	12	7	23	42	72
Bournemouth	**40**	40	10	10	20	50	64
Reading	**37**	41	9	10	22	41	68
Huddersfield	**28**	41	6	10	25	40	93

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

7. GIORNATA: Austria Vienna-Wiener Sportclub 2-0; Grazer AK-Tirol 1-1; Admira-Wacker-Sturm Graz 0-0; First Vienna-Rapid 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**44**	29	17	10	2	60	29
Austria V.	**36**	29	15	6	8	66	38
Sturm Graz	**33**	29	12	9	8	45	42
Admira Wac	**32**	29	14	4	11	62	41
First Vienna	**32**	29	15	2	12	59	50
Grazer AK	**32**	29	11	10	8	43	45
Tirol	**31**	29	10	11	8	41	42
Wiener SK	**26**	29	7	12	10	47	59

MARCATORI: **23 reti:** Walter Knaller (Admira Wacker); **19 reti:** Stojadinovic (Rapid); **18 reti:** Krämer (Sturm Graz)

N.B.: la classifica tiene conto dei punti realizzati nella prima fase.

POULE PROMOZIONE

VOËST Linz-St. Pölten 3-0; Austria Salisburgo-Worwärts 0-2; Mödling-Austria Klagenfurt 0-0; Kremser-Linzer ASK 0-0.

CLASSIFICA: **Voest Linz p. 10; Linzer ASK; Austria Klagenfurt 9; Vorwärts 8; Kremser 6; St. Pölten 5, Mödling 5; Austria Salisburgo 4.**

COPPA

OTTAVI: SV Ried/Innkreis-FCS Tirol* 0-1; St. Pölten-Linzer ASK 0-1 (d.t.s.); Wolfsberger-Wiener Sportclub* 1-1 (d.t.s.; Wiener SportKlub 5-4) ai rigori; SAK Klagenfurt-WSG Wattens* 1-1 (d.t.s.; Austria Vienna-Sturm Graz* 2-2 (d.t.s. Sutrm 3-1 ai rigori) Rapid Vienna-Firs Vienna* 1-2 (d.t.s.); Kremser SC*-ASVÖ Puch 2-0; Mödling*-FC Kufstein 1-1 (d.t.s. Mödling 4-2 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

OLANDA

32. GIORNATA: Den Bosch-Utrecht 1-0; Feyenoord-Ajax 1-3; Willem II-Den Haag 3-1; DS'79-Pec 2-2; Groningen-PSV 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**55**	32	25	5	2	107	26
Ajax	**48**	32	22	4	6	74	37
Twente	**37**	32	14	9	9	57	39
Feyenoord	**35**	31	14	7	10	60	49
Willem II	**35**	32	13	9	10	54	44
VVV	**35**	32	12	11	9	40	34
Haarlem	**33**	32	14	5	13	41	43
Fortuna S.	**32**	31	10	12	9	49	45
Den Bosch	**32**	32	13	6	13	41	45
Utrecht	**31**	32	10	11	11	38	50
Sparta	**30**	31	11	8	12	38	38
Groningen	**28**	32	11	6	15	49	51
Volendam	**28**	32	10	8	14	39	61
Roda	**26**	32	9	8	15	43	53
AZ	**26**	32	8	10	14	39	60
Pec	**26**	32	9	8	15	38	64
Den Haag	**21**	30	7	7	16	46	62
DS'79	**12**	31	2	8	21	40	92

□ **Per l'Ajax** è tempo di rinforzi: i lancieri hanno ingaggiato i nazionali under 21 Willems (dal Twente) e Werdekker (dal Willem II).

□ **Ronald Spelbos,** centrale dell'Ajax e della nazionale «orange», si è procurato una nuova lesione al ginocchio destro: per lui, niente europei.

SVEZIA

3. GIORNATA: Öster-Djurgaarden If 0-0; Västra Frölunda-AIK 3-0; Norrköping-Malmö 3-1; Göteborg-Sundsvall 3-0; Brage-GAIS 1-0; Hammaraby-Örgryte 0-1. Recuperi: Örgryte-Djurgaarden 1-0; Hammarby-Malmö 2-1; Norrköping-Sundsvall 0-1.

CLASSIFICA: **Öster p. 5; Örgryte; Sundsvall; Brage 4; Göteborg Västra Frölunda, Djurgaarden 3; GAIS, Norrköping, Malmö, AIK, Hammarby 2.**

EIRE

RECUPERI: Dundalk-Bray 5-1; Limerick-Waterford 2-1; St. Patrick's-Limerick 3-0.

CLASSIFICA: **Bohemians p. 45; Dundalk 43; St. Patrick's 42; Shamrock 37; Galway 35; Cork 34; Waterford 31; Derry, Limerick 26; Shelbourne 22; Bray 16; Sligo 13.**

MARCATORI: **20 reti:** McGee (Galway).

FAI CUP

QUARTI (ripetizione): Longford Town*Newcastle West 1-0; Cork-Dundalk* 0-1; Limerick-St. Patrick's* 1-2. SEMIFINALI: Dundalk*-St. Patrick's 1-0 3-0; Derry*-Longford Town 2-0 4-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

JUGOSLAVIA

25. GIORNATA: Dinamo-Hajduk 1-1; Rijeka Osijek 0-0; Velez-Zeljeznicar 2-0; Vojvodina-Celik 1-0; Sloboda-Rad 1-0; Radnicki-Pristina 2-0; Sarajevo-Stella Rossa 0-0; Partizan-Sutjeska 1-0; Buducnost-Vardar 3-0.

26. GIORNATA: Hajduk-Partizan 2-0; Pristina-Dinamo 0-0; Osijek-Sloboda 1-1; Sutjeska-Rijeka3-0; Stella Rossa-Buducnost 2-2; Vardar-Vojvodina 2-0; Celik-Velez 1-1; Zeljeznicar-Radnicki 0-0; Rad-Sarajevo 3-2;

CLASSIFICA: **Velez p. 34; Stella Rossa 32; Dinamo 31; Sloboda, Partizan 30; Vardar 29; Vojvodina 27; Radnicki, Rijeka e Hajduk 26; Rad 25; Zeljeznicar e Buducnost 24; Sarajevo 23; Osijek 22; Sutjeska e Pristina 20; Celik 19.**

CIPRO

COPPA

OTTAVI (ritorno): Apollon-Apoel* 1-2; AEL*-Anortosi 4-0; Omonia*-EPA 1-0; Evagoras*-Olympiakos 1-2; Salamina*-Apep 5-0; Chalkanoras*-Paralimni 4-0; Orfeas-Apop* 1-0; Olympos-Ethnikos* 1-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Otto Rehhagel,** allenatore del Werder Brema, è stato eletto dalla rivista Kicker miglior trainer del 1987 in Germania.

DANIMARCA

4. GIORNATA: AaB-OB 0-2; Naestved-Brönshöj 3-0; Ikast-Vejle 0-3; Randers-Silkeborg 3-3; Lyngby-B 1903 2-0; KB-AGF 0-1; Bröndby-Herfölge 1-1.

CLASSIFICA: **Lyngby p. 7; Silkeborg 6; OB, Herfölge, B 1903 5; AGF, Naestved, Vejle Bröndby 4; Randers, Ikast 3; Brönshöj, KB, AaB 2.**

UNGHERIA

23. GIORNATA: Ujpest-Vasas 2-2; Tatabanya-Haladas 3-0; Debrecen-Honved 1-2; Siofok-Raba Eto 2-1; Zalaegerszeg-Vac 1-1; Videoton-Kaposvar 0-0; MTK-VM-Pecs 3-1; Ferencvaros-Bekescsaba 3-1.

CLASSIFICA: **Honved p. 32; Tatabanya 30; Ujpest 29; MTK VM, Raba Eto 27; Haladas, Pecs 25; Ferencvaros, Vasas, Siofok 22; Vac, Zalaegerszeg, Bekescsaba 20; Videoton 19; Debrecen 16; Kaposvar 12.**

MARCATORI: **15 reti:** Melis (Debrecen); **13 reti:** Szeiber (MTK VM) e Plotar (Tatabanya).

□ **Il Racing Club**, se la Francia aprirà al terzo straniero, ha già posto gli occhi su Rui Barros, centrocampista del Porto, e Aziz Bouderbala, marocchino attualmente al Sion.

SVIZZERA/LOSANNA TRAVOLTO

CAMPIONI ALZO ZERO

Neuchatel irresistibile contro il Losanna nel quale si salva solo Antognoni: tre gol di Lüthi (9', 84' e 87'), due di Heinz Hermann (19' e 76') e uno di Sutter (23') per una vittoria che assume le dimensioni di una vera e propria per gli antagonisti. Bene anche Rummenigge nel Servette che supera in trasferta il San Gallo di Tardelli: è proprio l'ex interista, infatti, ad aprire le marcature al 43' ed a mancare di poco il raddoppio a causa di un pallone che si stampa contro un palo. Di Eriksen, a un minuto dalla fine, la seconda rete. Da parte sua Holmqvist, che alcune voci danno prossimo partente mer l'Italia, dimostra le sue qualità segnando il gol dello Young Boys nella sconfitta di Aarau. □

COPPA

Ottavi (recupero): Lucerna-San Gallo* 2-4 (d.t.s). Quarti: Neuchatel Xamax-Young Boys* 1-1 (d.t.s.: Young Boys 5-4 ai rigori), Bulle-Etoile Carouge* 0-1, Zurigo-Grasshoppers* 1-2.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

POULE SCUDETTO

8. GIORNATA: Grasshoppers-Lucerna 1-2; San Gallo-Servette 0-2; Aarau-Young Boys 3-1; Neuchatel Xamax-Losanna 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**27**	8	4	3	1	22	12
Aarau	**24**	8	4	3	1	17	10
Servette	**21**	7	3	3	1	20	15
Grasshoppers	**21**	8	2	2	4	14	17
Lucerna	**20**	7	2	4	1	6	6
San Gallo	**19**	8	3	1	4	9	13
Losanna	**18**	8	2	2	4	11	20
Young Boys	**17**	8	2	0	6	11	17

N.B.: la classifica tiene conto di metà dei punti conseguiti nella prima fase.

PROMOZIONE-RETROCESSIONE

Gruppo 1 - 8. GIORNATA: Bulle-Wettingen 0-3; Etoile Carouge-Basilea 0-6; Malley-Sciaffusa 0-3; Old Boys-Bellinzona 0-1.

CLASSIFICA: **Sciaffusa, Bellinona p. 12; Basiela 11; Malley, Wettingen 8; Etoile Carouge, Bulle 4; Old Boys 3.**

Gruppo 2 - 8. GIORNATA: Chenois-Sion 0-5; Locarno-Chiasso 2-3; Lugano-Grenchen 2-0; Martigny-Zurigo 4-1.

CLASSIFICA: **Lugano p. 16; Sion 13; Chenois, Chiasso 7; Wettingen 6; Grenchen, Locarno, Zurigo 5.**

□ **John Barnes,** attaccante del Liverpool, è stato eletto «player of the year» dall'Associazione Calciatori Professionisti inglesi. Dietro a lui, nella classifica, i compagni di squadra McMahon e Beardsley. Paul Gascoigne del Newcastle è invece il miglior giocatore giovane.

GERMANIA O./BREMA QUASI CAMPIONE

UN PUNTO D'ORO

Uscito anche dalla Coppa UEFA, il Werder può finalmente dedicarsi del tutto al campionato e lo fa con un prezioso 0-0 sul dificile campo del Norimberga dove, nel passato, aveva vinto un'unica volta e precisamente nel 64-65, stagione nella quale vinse il suo primo ed unico scudetto. Assai fortunosi i successi dei più immediati inseguitori: i campioni uscenti del Bayern ringraziano l'arbitro Boos per i tre minuti abbondanti di recupero e segnando il gol del 2-1 con Wegman su rigore (inesistente) a pochissimi secondi dalla fine. In vantaggio con Süss al 23', il Karlsruher è raggiunto appena 40 secondi più tardi da Matthäus e superato nel finale. Passa il Colonia invece sul campo del Borussia Mönchengladbach grazie al danese Povlsen, il più lesto ad approfittare di una clamorosa papera del portiere Sude, deviando in rete (69') un passaggio di Littbarski. In zona retrocessione, fanno notizia le vittorie dell'Homburg sullo Schalke 0-4 (3-1) e del Bayer Uerdingen sul campo dello Stoccarda (3-1). Sempre più in crisi anche il Kaiserslautern, che soccombe a Dortmund per 0-3: riuscirà a salvarsi dalla retrocessione? □

29. GIORNATA: Homburg-Schalke 04 3-1; Borussia Mönchengladbach-Colonia 0-1; Amburgo-Eintracht Francoforte 2-2; Stoccarda-Bayer Uerdingen 1-3; Bayer Leverkusen-Bochum 0-0; Borussia Dortmund-Kaiserslautern 3-0; Bayern-Karlsruher 2-1; Waldhof Mannheim-Hannover 96 2-1; Norimberga-Werder Brema 0-0. Recuperi. Bochum-Hannover 96 1-1; Bayer Uerdingen-Schalke 04 5-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Werder Brema	**46**	29	19	8	2	53	15
Bayern	**41**	29	19	3	7	71	38
Colonia	**41**	29	15	11	3	48	23
Stoccarda	**36**	29	15	6	8	59	41
Norimberga	**34**	29	12	10	7	40	30
Borussia M.	**29**	29	13	3	13	46	41
Bayer L.	**29**	29	9	11	9	43	46
Amburgo	**29**	29	9	11	9	48	57
Eintracht F.	**27**	29	10	7	12	46	44
Hannover	**26**	29	10	6	13	46	48
Borussia D.	**25**	29	8	9	12	40	42
Bayer U.	**25**	29	9	7	13	46	53
Waldhof M.	**25**	29	7	11	11	31	43
Karlsruher	**24**	29	8	9	13	31	50
Bochum	**23**	29	7	9	13	40	45
Kaiserslautern	**21**	29	7	7	15	40	56
Homburg	**21**	29	6	9	14	33	58
Scalke 04	**20**	29	8	4	17	45	76

MARCATORI: **16 reti:** Klinsmann (Stoccarda); **14 reti:** Matthäus (Bayern), Riedle (Werder Brema), Thon (Schalke 04), Walter (Stoccarda); **13 reti:** Eckstein (Norimberga), Leifeld (Bochum), Ordenewitz (Werder Brema), Reich (Hannover 96).

FRANCIA

COPPA

OTTAVI: Lilla*-Auxerre 1-0; 1-2; Tolosa-Nizza* 1-1; 1-1 (qualificato Nizza 5-2 ai rigori); Reims*Le Havre 2-0 0-1; Montpellier-Sochaux* 2-2 0-1; Metz*-Mulhouse 1-0 2-0; Sète-Lens* 0-0 0-1; La Roche-Quimper* 1-3 2-2; Chatellerault*-Creteil 0-0 0-0 (qual. Chaterellerault 5-4 ai rigori).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

BULGARIA

24. GIORNATA: Chernomorets-Vitosha 2-1; Trakia-Spartak Pleven 3-1; Slavia-Lokomotiv Sofia 0-0; Beroe-Etur- 2-1; Sliven-Lokomotiv Plovdiv 3-0; Pirin-Mineur 2-0; Lokomotiv GO-Vratsa 2-0; CFKA Sredets-Spartak Varna 2-1.

25. GIORNATA: Lokomotiv Plovdiv-Vitosha 1-1; Spartak Pleven-CFKA Sredets 1-1; Trakia-Chernomorets 2-1; Spartak Varna-Lokomotiv GO 2-0; Vratsa-Slavia 2-2; Lokomotiv Sofia-Pirin 3-1; Mineur-Beroe 1-0; Etur-Sliven 2-0.

CLASSIFICA: **Vitosha p. 38; CFKA Sredets 37; Trakia 33; Lokomotiv Sofia 30; Slavia 29; Vratsa, Lokomotiv GO, Mineur 23; Pirin, Spartak Varna 22; Lokomotiv Ploveiv, Beroe, Etur, Sliven 21; Spartak Pleven 18; Chernomorets 14**

SCOZIA

42. GIORNATA: Aberdeen-Hearts 0-0; Celtic-Dundee 3-0; Dundee United-Dunfermline 2-2; Falkirk-Morton 4-1; Hibernian-Motherwell 1-1; St. Mirren-Rangers 0-3.

CLASSIFICA: **Celtic p. 68; Hearts 61; Rangers 58; Aberdeen 56; Dundee Utd 42; Dundee 40; Hibernian 38; Motherwell 35; St. Mirren 31; Falkirk 29; Dunfermline 26; Morton 16.**

COPPA

Semifinale (ripetizione): Dundee Utd.*-Aberdeen 1-0.

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

ALBANIA

POULE SCUDETTO

4. GIORNATA: 17 Nentori-Besa 2-0; Apolonia-Flamurtari 1-2; Labinoti-Vllaznia 1-0.

CLASSIFICA: **17 Nentori p. 39; Flamurtati 37; Labinoti 33; Apolonia 32; Vllaznia 30, Besa 28.**

POULE SALVEZZA

4. GIORNATA: Luftetari-Skenderben 1-0; Partizani-Dinamo 4-0, Beselidhja-Lokomotiva 0-0.

CLASSIFICA: **Beselidhja p. 33; Lokomotiva 32; Partizani 31; Dinamo 29,; Luftetari 28; Skenderbeu 27.**

N.B.: la classifica tiene conto del punteggio conseguito nella prima fase.

GRECIA

28. GIORNATA: AEK-Panathinaikos 2-2; Veria-Levadiakos 2-2; Iraklis-OFI 5-1; Larissa-Ethnikos 3-0; Olympiakos-Aris 2-1; Panachaiki-Panserraikos 4-2; Panionios-Kalamaria 5-0; Paok-Diagoras 1-0.

CLASSIFICA: **Larissa p. 40; Paok 37; AEK,OFI 36; Iraklis 34; Panathinaikos 33; Ethnikos 32; Olympiakos 28; Panionios 24; Aris 23; Kalamaria, Panachaiki, Veria 22; Diagoras, Levadiakos 21; Panserraikos 17.**

MARCATORI: **19 reti:** Nilsen (AEK); **17 reti:** Ziogas (Larissa); **15 reti:** Mavros (Panionios); **11 reti:** Dimitriadis (Aris); Kavuras (Levadiakos);

ROMANIA

24. GIORNATA: Sportul-Corvinul 3-1; Victoria-Un. Cluj Napoca 3-0; Flacara Moreni-Steaua 1-4; Brasov-Otelul 1-0; Bacau-Suceava 1-0; Arges-Rapid 1-1; Univ. Craiova-Timisoara 2-0; A.S.A. Tirgu Mures-Dinamo 0-2; Petrolul-Olt 1-0.

CLASSIFICA: **Steaua, Dinamo p. 46; Victoria 33; Otelul 28; Univ. Craiova 26; Flacara Moreni 25; FC Olt, A.S.A. Tirgu Mures 23; Bacau 22; Brasov, Corvinul 21; Rapid, Un. Cluj Napoca 20; Sportul 19; Petrolul, Timisoara, Suceava 18; Arges 17.**

IRLANDA NORD

25. GIORNATA: Ards-Newry 0-1; Ballymena-Portadown 2-1; Carrick-Crusaders 1-2; Cliftonville-Larne 0-2; Distillery-Bangor 0-1; Glenavon-Coleraine 3-2; Glentoran-Linfield 0-1. Recuperi: Bangor-Linfield 0-4; Ballymena-Ards 1-1; Carrick-Glenavon 0-0; Crusaders-Distillery 3-0; Distillery-Newry 0-2.

CLASSIFICA: **Glentoran p. 59; Linfield 54; Coleraine 52; Newry 44; Glenavon 41; Larne 40; Ballymena 33; Crusaders 30; Portadown 29; Cliftonville 23; Ards 22; Carrick 20; Bangor 19; Distillery 11.**

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

PORTOGALLO

31. GIORNATA: Chaves-Porto 0-1; Farense-Benfica 1-0; Penafiel-Boavista 0-0; Espinho-Belenenses 2-1; Sporting-Setubal 2-0; Rio Ave-Guimaraes 2-1; Braga-Academica 1-0; Maritimo-Portimonense 1-1; Salgueiros-Varzim 1-0; Elvas-Covilha 5-0.

CLASSIFICA: **Porto p. 53; Benfica 45; Sporting, Boavista 38; Belenenses 37; Setubal 34; Chaves, Penafiel 32; Espinho 31; Guimaraes 30; Maritimo 28; Academica, Portimonense, Farense, Braga 27; Varzim, Rio Ave, Elvas 25; Salgueiros 22; Covilha 17.**

SPAGNA/REAL IN GOLEADA

CAMPEONES!

Ventitreesimo titolo (terzo consecutivo) per il Real che è sin d'ora certo di partecipare alla prossima Coppa dei Campioni che si augura, finalmente!, di tornare a vincere dopo le due eliminazioni consecutive dello scorso anno e di questo. Per salutare al meglio il loro successo, i «merengue» hanno fatto goleada contro il Betis per la gioia di quelli del Santiago Bernabeu. Ancora fuori condizione Butragueño, alla ribalta sono saliti tutti gli altri a cominciare da Michel, autore di una doppietta (42' e 61') per continuare con Gallego (suo il primo gol al 20'), Sanchis, a segno al 26', Gordillo (idem al 36') e il solito Hugo Sanchez (55'). Pareggia il Barcellona (Lineker al 56' su rigore) a Valladolid (Pena al 32') ma le cose da segnalare, oltre alla vittoria del Real, sono i tre gol ottenuti da Juanma per il Gijon prima di farsi espellere e la rete-meraviglia realizzata da Magico Gonzales nel pareggio che il Cadice ha rimediato a Valencia. Il centravanti ha dribblato tre avversari saltandoli come birilli e, giunto nell'area del Valencia, ha atteso l'uscita di Sempere per superarlo con un beffardo pallonetto, roba da Pelè o Maradona! □

34. GIORNATA: Español-Athletic Bilbao 1-1; Real Madrid-Betis 6-0; Valladolid-Barcellona 1-1; Real Sociedad-Murcia 0-1; Gijon-Celta 4-1; Saragozza-Logroñes 1-0; Osasuna-Maiorca 5-2; Valencia-Cadice 1-1; Las Palmas-Sabadell 0-2; Siviglia-Atletico Madrid 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**57**	34	26	5	3	88	20
Real Sociedad	**46**	34	21	4	9	55	28
Atl. Madrid	**42**	34	17	8	9	51	31
Athl. Bilbao	**42**	34	16	10	8	47	41
Celta	**36**	34	13	10	11	39	35
Siviglia	**36**	34	13	10	11	39	39
Osasuna	**35**	34	13	9	12	35	32
Valladolid	**35**	34	12	11	11	28	30
Barcellona	**34**	34	13	8	13	42	46
Gijon	**34**	34	13	8	13	43	46
Cadice	**32**	34	11	10	13	42	48
Saragozza	**31**	34	9	13	12	46	49
Valencia	**31**	34	10	11	13	39	46
Español	**30**	34	11	8	15	42	50
Murcia	**29**	34	9	11	14	28	36
Logroñes	**28**	34	10	8	16	24	43
Betis	**27**	34	11	5	18	36	50
Las Palmas	**26**	34	11	4	19	41	61
Maiorca	**25**	34	8	9	17	31	49
Sabadell	**24**	34	7	10	17	23	44

MARCATORI: **28 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **17 reti:** J.L. Bakero (Real Sociedad);

□ **Il Cadice** ha rifiutato l'offerta del Real Madrid per la partecipazione al prossimo trofeo Carranza. La ragione, l'esosa richiesta (oltre 400 milioni) avanzata dal presidente Mendoza.

BELGIO/TRAVOLTO L'ANVERSA

IL BRUGES RINGRAZIA

Il big match della 30° del campionato belga era Anderlecht-Anversa sia per l'orgoglio dei campioni in carica sia per la verifica, da parte dell'Anversa, delle sue possibilità di succedere all'undici di Bruxelles nell'albo d'oro. Alla prova dei fatti, al Parco Astrid non c'è stata partita in quanto l'Anderlecht ha dominato tutti i 90 minuti come dimostra il rombante 6-0 inflitto agli avversari che, ora, sono a due punti assieme al Malines, dal Bruges capoclassifica. Ad aprire le marcature, al 13', è stato il giovane Nilis che si è ripetuto al 77' e, dopo di lui, è stata la volta di Janssen (29', del nigeriano Keshi al 37' e al 63', di Gudjohnsen al 55'. Continua frattanto la marcia del Bruges: in trasferta sul camo del RWDM, non ha avuto eccessivi problemi a liberarsi dagli avversari che, già certi della salvezza, non si pongono più eccessivi problemi. Al 22', è andato a segno Brylle e, al 58', Beyens, ma già molto prima la partita era virtualmente chiusa. Da parte sua il Malines, dopo la qualificazione alla finale di Coppa delle Coppe dove se la vedrà con l'Ajax, si è accontentato di un incolore 0-0 sul terreno del Winterslag. □

30. GIORNATA: Beerschot-Lokeren 2-2; Waregem-Charleroi 3-0; Winterslag-Malines 0-0; Gand-Racing Jet 0-0; Beveren-Courtrai 0-2; Anderlecht-Anversa 6-0; Cercle Bruges-Standard 1-1; Liegi-St. Trond 1-0; RWDM-Bruges 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bruges	**46**	30	21	4	5	67	31
Malines	**44**	30	20	4	6	45	22
Anversa	**44**	30	18	8	4	67	34
Liegi	**40**	30	13	14	3	46	23
Anderlecht	**39**	30	15	9	6	59	24
Waregem	**33**	30	14	5	11	47	42
Cercle Bruges	**29**	30	11	7	12	44	42
Standard	**28**	30	10	8	12	43	42
Courtrai	**27**	30	10	7	13	39	52
St. Trond	**27**	30	9	9	12	24	32
Charleroi	**27**	30	9	9	12	33	43
RWDM	**25**	30	7	12	11	29	41
Beerschot	**24**	30	9	6	15	34	41
Beveren	**23**	30	7	9	14	30	33
Gand	**22**	30	8	6	16	31	50
Lokeren	**22**	30	7	6	17	20	50
Racing Jet	**20**	30	7	6	17	20	50
Winterslag	**20**	30	7	6	17	27	71

MARCATORI: **21 reti:** Severeyns (Anversa) **20 reti:** De Gryse (Bruges); **17 reti:** Niederbacher (Waregem).

□ **Jean Marie Pfaff,** portiere del Bayern e dalla nazionale belga, è in procinto di trasferirsi in Francia: Tolosa e Strasburgo sono le più interessate al suo acquisto.

□ **Tomislav Ivic** lascerà probabilmente il Porto alla fine del campionato: alla sua successione è candidato il giovane Raul Aguas, ora al Chaves.

POLONIA

22. GIORNATA: Zaglebie Lubin-Olimpia Poznan 0-0; Legia Varsavia-Pogon Stettino 1-0; Widzew Lodz-Gornik Walbrzych 3-1; GKS Katowice-Baltyk Gdynia 4-0; Lechia Danzica-Gornik Zabrze 1-1; Lech Poznan-LKS Lodz 2-0; Szombierki Bytom-Stal Stalowa Wola 0-1; Jagiellonia Bialystok-Slask Wroclav 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**37**	22	13	7	2	45	20
Legia V.	**30**	22	11	7	4	30	18
LKS Lodz	**29**	22	12	4	6	29	21
GKS Katowice	**28**	22	10	5	7	32	19
Widzew Lodz	**25**	22	7	10	5	24	17
Slask W.	**25**	22	8	9	5	24	20
Pogon S.	**23**	22	10	3	9	28	27
Szombierki	**20**	22	7	7	8	19	22
Lech Poznan	**20**	22	7	8	7	19	23
Zaglebie	**19**	22	5	10	7	15	18
Jagiellonia	**18**	21	6	6	9	14	18
Lechia D.	**18**	22	3	12	7	10	17
Olimpia	**16**	21	4	8	9	21	32
Gornik W.	**16**	22	3	9	10	15	26
Baltyk Gdynia	**15**	22	7	4	11	18	29
Stal S.W.	**13**	22	4	7	11	20	36

N.B.: un punto in più per le vittorie con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per le sconfitte con almeno tre gol di scarto.

□ **Emilio Butragueño** è il giocatore più pagato di Spagna, con i suoi 1300 milioni l'anno.

TURCHIA

33. GIORNATA: Galatasaray-Samsunspor 3-0; Bursaspor-Besiktas 2-1; Malatyaspor-Sariyer 2-2; Trabzonspor-Altay 2-1; Fenerbahce-Genclerbirligi 3-0; Adana D.S.-Sakaryaspor 7-0; Karsiyaka-Rizespor 1-0; Bluspor-Eskisehirspor 4-2; Ankaragucu-Kocaelispor 4-0; Denizlispor-Zonguldakspor 1-0.
CLASSIFICA: **Galatasaray p. 75; Beisktas 72; Malatyaspor 57; Bursaspor, Trabzonspor, Fenerbahce 51; Karsiyaka, Samsunspor 50; Adana D.S. 46; Saryer, Sakaryaspor 44; Ankaragucu 42; Eskisehirspor, Boluspor, Denizlispor 40; Altay 39; Rizespor 34; Genclerbirligi, Kocaelispor 28; Zonguldakspor 19.**

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per il pareggio, zero punti per la sconfitta.

□ **Ian Porterfield,** manager dell'Aberdeen, è stato sospeso per quindici mesi: lo hanno trovato al volante della sua auto in pieno stato di ubriachezza.

□ **Alfie Hale,** 48enne manager del Waterford, è sceso in campo nelle ultime partite della stagione per dar manforte ai suoi giocatori.

□ **Rinus Michels** è in difficoltà: con tutta probabilità verrà a mancargli, ai prossimi Europei, anche il difensore Silooy.

GERMANIA EST

22. GIORNATA: Hansa Rostock-Vorwärts 6-0; Magdeburgo-Stahl Brandenburg 1-0; Dynamo Berlino-Chemil Halle 1-2; Dynamo Dresda-Karl Marx Stadt 3-0; Lokomotive Lipsia-Union Berlino 2-1; Wismut Aue-Carl Zeiss Jena 0-0; Rot Weiss Erfurt-Stahl Riesa 1-0. Recuperi: Carl Zeiss Jena-Dynamo Berlino 2-3; Lokomotive Lipsia-Magdeburgo 3-1.
CLASSIFICA: **Lokomotive Lipsia p. 32; Dynamo Berlino 31; Dynamo Dresda 30; Stahl Brandenburgo 25; Magdeburgo 24; Chemie Halle, Karl Marx Stadt, Carl Zeiss Jena 23; Rot Weiss 18; Hansa Rostock 17; Wismut Aue, Vorwärts, Union Berlino 16; Stahl Riesa 14.**

FINLANDIA

1. GIORNATA: HJK-Keps 6-2; Haka-MP 0-1; Kups-Kuusysi 3-1; PPT-Ilves 1-4; Reipas-OTP 1-0; TPS-Rops 0-0.
CLASSIFICA: **Ilves, MP, HJK, Reipas p. 2; TPS, Rops 1; OTP, Kuusysi, Keps, Haka, PPT 0.**

□ **Lars Lunde,** attaccante danese dell'Aarau, è rimasto coinvolto in un pauroso incidente stradale in prossimità di un passaggio a livello. Le sue condizioni sono gravi ma non disperate.

CECOSLOVACCHIA

21. GIORNATA: Trnava-Inter Bratislava 2-0; Olomonc-Zilina 5-0: Ostrava-Dukla Bansha Bystrica 2-2; Cheb-D. Streda 1-1; Presov-Bohemians 0-1; Hradec Kralove-Nitra 1-0; Dukla Praga-Vitkovice 2-0; Sparta-Slavia 5-0. Recuperi: Banska Bystrica-Cheb 3-0; Slavia-Bohemians 4-1.
CLASSIFICA: **Sparta p. 36; Dnnajska Streda 26; Dukla Praga 24; Ostrava, Cheb, Olomonc 23; Bohemians 22; Inter Bratislava, Slavia, Trnava, Hradec Kralove 20; Nitra, Dukla Banska Bystrica 19; Vitkovice 18; Zilina 13; Presov 8.**
MARCATORI: **18 reti:** Danek (Ostrava); **15 reti:** Luhovy (Dukla P.), Drulak (Olomonc).

LUSSEMBURGO

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: Spora-Jeunesse 1-3; Beggen-Union 5-1.
CLASSIFICA: **Jeunesse p. 19; Spora 16,5; Beggen 16; Union 13,5.**

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

PROMOZIONE-RETROCESSIONE

1. GIORNATA: Alliance-Hesperange 0-0; Aris-Wasserbillig 1-2.
CLASSIFICA: **Wasserbillig p. 2; Alliance, Hesperange 1; Aris 0.**

Il Real non supera Eindhoven: per il PSV, finale col Benfica. La splendida avventura europea dell'Atalanta si conclude con una sconfitta al Brumana...

di Stefano Germano - foto di Borsari e Zucchi

IL MALINES VIENE

20
APRILE
1988

Di solito, i sogni muoiono all'alba. Quello europeo dell'Atalanta è sfumato più o meno alle nove e tre quarti di sera, quando il terzino Rutjes ha inventato il tiro della domenica e battuto Piotti. In quel momento, l'1-0 che qualificava i nerazzurri si è trasformato in un 1-1 che, al contrario, privilegiava i giallorossi offrendo loro la finale con l'Ajax: una partita che per il tecnico De Mos sarà una specie di derby visto che quattro anni fa, sulla panchina degli olandesi (che gli diedero gli otto giorni per far posto a Cruijff), c'era lui. L'undici di Mondonico, che aveva iniziato il suo cammino in Coppa delle Coppe perdendo in Galles contro il Merthyr Tydfil, col passare delle partite è andato dimostrando di essere tagliato anche per competizioni di livello superiore a quella Serie B nella quale veleggia al secondo posto, dietro il Bologna di Gigi Maifredi. E l'approdo alla semifinale ha premiato la sua solidità. L'occasione più ghiotta per chiudere definitivamente il conto con i belgi, l'Atalanta l'ha avuta quando guidava ancora per 1-0 e Fortunato si è visto respingere dal palo un perfetto colpo di testa. Mancato il raddoppio, la squadra bergamasca è stata punita da Rutjes e, a una decina di minuti dal termine, Emmers le ha inferto il colpo del kappaò. Atalanta fuori con tutti gli onori, quindi, anche se, in bocca, l'amaro aveva preso il posto del dolce del miele. A tutto merito dei nerazzurri, ad ogni modo, va la condotta complessiva in un torneo tanto difficile e — come detto — l'approdo, senza partire con i favori del pronostico, alle semifinali.

Alla vigilia degli incontri di finale, il fatto che salta immediatamente

segue

PER NUOCERE

A lato, l'entrata in campo: al Brumana è Europa. In alto, il tifo nerazzurro, il rigore trasformato da Garlini e il punto del pareggio belga ottenuto dallo stopper Rutjes

LA CARICA DI OHANA

Potrebbe essere israeliano il vincitore del Bravo '88. Eli Ohana, ex Betar di Tel Aviv, attaccante del sorprendente Malines, con i 75 punti collezionati nel secondo turno delle semifinali si è infatti inserito al secondo posto, dietro l'eliminato Bonetti, che ha potuto usufruire unicamente del bonus per l'esclusione dall'atto conclusivo del torneo. Con una partita da sfruttare, la finale della Coppa delle Coppe con l'Ajax, Ohana ha quindi la possibilità di raccogliere altre preferenze e di vincere questa edizione del premio. Nel caso in cui non dovesse farcela, beh, allora a imporsi sarebbe un giocatore italiano di... Serie B!

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	PUNTI
1. **Ivano Bonetti*** (Atalanta)	203
2. **Eli Ohana** (Malines)	199
3. **Gheorghe Hagi*** (Steaua)	137
4. **Ludwig Kögl*** (Bayern)	131
5. **Rob Witschge** (Ajax)	120
6. **Miguel Soler** (Español)	104
7. **Bruno Labbadia*** (Amburgo)	98
8. **Vincenzo Scifo*** (Inter)	96
9. **Manuel Sanchis*** (Real Madrid)	90
10. **Giuseppe Iachini*** (Verona)	76
11. **Paco Llorente*** (Real Madrid)	67
12. **Joel Corminboeuf*** (Neuchatel Xamax)	
Thomas Berthold* (Verona)	56
14. **Michael Laudrup*** (Juventus)	53
Edward Linskens (PSV Eindhoven)	
16. **Sebastian Losada** (Español)	45
17. **Frank Ordenewitz*** (Werder Brema)	42
18. **Sokol Kusta*** (Flamurtari)	41
19. **Hans Dörfner*** (Bayern)	38
20. **Walter Bonacina*** (Atalanta)	35
21. **Brian Laudrup*** (Bröndby)	33
John Van Loen* (Utrecht)	33

* compreso il bonus per l'eliminazione.

In alto, Butragueño fra Van Aerle e Lerby: il guizzante attaccante del Real Madrid ha fallito una occasione proprio all'inizio dell'incontro. Sopra, un'altra immagine della semifinale di Eindhoven che ha premiato i padroni di casa del PSV, i quali hanno dovuto rinunciare a Ronald Koeman, squalificato. Sopra, a destra, la gioia di Willy Van de Kerkhof, trentasettenne lottatore

SEMIFINALI

segue

agli occhi è che, in tutti e tre i tornei, avremo sfide di caratura tecnica decisamente inferiore a quanto sarebbe stato lecito attendersi all'inizio di stagione. In Coppa dei Campioni, è uscito di scena il Real Madrid che, dopo aver vinto le tre... finali anticipate (con Napoli, Porto e Bayern) ha perso la semifinale col PSV. Dopo l'1-1 colto all'andata per sovvertire il risultato del Santiago Bernabeu sarebbe stato necessario un Real (e un Butragueño) al suo meglio, il che non si è visto. Gli olandesi, quindi, se la vedranno, a Stoccarda il 25 maggio, col Benfica che, dopo vent'anni esatti (quando perse 4-1 dal Manchester United), torna a disputare il match conclusivo del più importante torneo continentale. In Coppa delle Coppe, la finale sarà una specie di... derby dei Paesi Bassi tra Ajax e Malines: alla loro prima esperienza i belgi, alla seconda consecutiva gli olandesi che l'anno scorso batterono il Lokomotive Lipsia aggiudicandosi il trofeo. In Coppa UEFA, infine, il Bayer Leverkusen del coreano Cha Bum se la vedrà con quell'Español che noi italiani conosciamo benissimo perché ha eliminato Milan e Inter.

Per finire, alcune interessanti notazioni. La prima riguarda il calcio olandese, che sembra definitivamente uscito dal letargo, visto che porta due sue squadre (PSV e Ajax, guarda caso le prime due classificate nel campionato) alla finale delle due manifestazioni per club più importanti. La seconda, in un certo senso, si riallaccia alla prima in quanto, col Malines finalista (e il Bruges semifinalista), anche il Belgio si è dato un notevole colpo di coda. La terza, invece, è un chiaro riferimento al calcio latino presente al più alto livello solo grazie al Benfica e all'Español: che ci sia qualcosa, in questo campo, che non funziona più al meglio? Non sarebbe male dare un'occhiata. La quarta, infine, è una considerazione più generale: se guardiamo non tanto le sei finaliste quanto le dodici semifinaliste, troviamo squadre che mai e poi mai sarebbero arrivate tanto in alto se l'Europa non fosse ancora «vietata» agli inglesi...

s. g.

LE TRE EUROFINALI

COPPA DEI CAMPIONI

25 maggio a Stoccarda **PSV** (Olanda) - **Benfica** (Portogallo)

COPPA DELLE COPPE

11 maggio a Strasburgo **Malines** (Belgio) - **Ajax** (Olanda)

COPPA UEFA

4 e 18 maggio **Español** (Spagna) - **Bayer L.** (Germania O.)

COSÌ IL SUPERMATCH DI COPPACAMPIONI

Eindhoven, 20 aprile 1988

PSV Eindhoven	**0**
Real Madrid	**0**

PSV: Van Breukelen (7), Gerets (7), Nielsen (7,5), W. Van de Kerkhof (6,5), Heintze (7), Lerby (6,5), Van Aerle (6,5), Vanenburg (7), Linskens (7), Kieft (6,5), Gillhaus (6).
Allenatore: Hiddink (7).
Real Madrid: Buyo (6,5), Chendo (6), Gordillo (5,5), Tendillo (6), Sanchis (6), Jankovic (5), Butragueño (6), Michel (8), Sanchez (7), Gallego (6), Martin Vazquez (6,5).
Allenatore: Beenhakker (7).
Arbitro: Galler (Svizzera) (6).
Sostituzioni: Koot (s.v.) per W. Van de Kerkhof al 65', Llorente (6) per Tendillo al 65', Arnesen (s.v.) per Gillhaus al 72', Santillana (s.v.) per Martin Vazquez al 72'.

... E LA PARTITA DI BERGAMO

Bergamo, 20 aprile 1988

Atalanta	**1**
Malines	**2**

Atalanta: Piotti (5,5), Bonacina (6,5), Gentile (6), Fortunato (6), Barcella (6), Rossi (6,5), Strömberg (6,5), Nicolini (6), Bonetti (6,5), Icardi (6), Garlini (5,5).
Malines: Preud'homme (7,5), Emmers (6,5), Clijsters (6,5), Rutjes (6,5), Hofkens (6,5), Sanders (6), De Wilde (7), Koeman (6), Deferm (5,5), De Mesmaeker (6), Ohana (7).
Allenatore: De Mos (6,5).
Arbitro: Butenko (URSS) (6,5).
Marcatori: Garlini al 39 (rigore), Rutjes al 56', Emmers al 79'.
Sostituzioni: Den Boer (5,5) per De Mesmaeker al 46', Cantarutti (s.v.) per Rossi al 71', Jaspers (s.v.) per De Wilde al 72', Compagno (s.v.) per Icardi all'80'.

di Adalberto Bortolotti

SUL PODIO

1 José RUI AGUAS — Benfica

Nella magica notte di Lisbona, davanti a 130.000 spettatori (!), risuscita i fasti di Eusebio e Coluña, riportando il Benfica nella crema d'Europa con una fantastica doppietta.

2 Hans VAN BREUKELEN — PSV Eindhoven

Il trentunenne portiere della Nazionale olandese si oppone con tranquilla sicurezza ai tremendi colpi di coda del Real. Il suo capolavoro a 5' dalla fine, sulla rovesciata di Hugo.

3 Angel PICHI ALONSO — Español

Infaticabile veterano delle aree di rigore, raccoglie il premio della sua costanza, siglando al centoventesimo minuto il gol che proietta la squadra catalana nella finale dell'Uefa.

4 Graeme RUTJES — Malines

Difensore centrale di ruvido piede, azzecca a Bergamo il tiro della sua vita, trafiggendo Piotti con una sensazionale girata di sinistro. È una prodezza che vale la finalissima.

5 Klaus ALLOFS — Olympique Marsiglia

È accademico, ma splendido, il suo gol su calcio piazzato che giusto allo scadere espugna il mitico feudo dell'Ajax. Prodezza inutile, ma che illustra il suo blasone di bomber.

6 Kun CHA BUM — Bayer Leverkusen

A trentacinque anni, il coreano ex fulminatore di reti si è fatto uomo di regia e ha raggiunto la soddisfazione di una finale europea, con una squadra tedesca di seconda schiera.

7 Miguel Gonzales MICHEL — Real Madrid

L'onore delle armi a questo splendido centrocampista, che si è battuto con straordinario fervore. Una sua incursione, con assist finale a Sanchez, appartiene all'antologia del calcio.

8 Emiliano MONDONICO — Atalanta

Ha inseguito e costruito un sogno, per poi scendere dal tram dei desideri con estrema dignità e compostezza. Grazie a lui, il calcio italiano non ha perso la faccia del tutto, in Europa.

DIETRO LA LAVAGNA

Emilio BUTRAGUEÑO
Real Madrid

L'implacabile avvoltoio si è fatto passerotto. Dopo pochi minuti, si è trovata sul piede la palla del match. L'ha alzata sopra la traversa, come un frillo qualsiasi. Non è la sua miglior stagione, già lo si era visto.

Gheorghe LILIAC
Steaua Bucarest

A un portiere, Ducadam, è legata la più storica impresa della Steaua campione d'Europa. A un portiere, in parte, questa inattesa eliminazione. Liliac svirgola balordamente un rinvio in corner. Rui Aguas lo punisce.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Porto
Finale: 25 maggio 1988 a Stoccarda

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)	RITORNO (30 settembre 1987)
Rapid Vienna*	6 9' (rigore) e 43' Kranjcar; 29', 81' e 88' Stojadinovic, 78' Wilfurth	1 70' Weber
Hamrun Spartans	0	0
	Arbitro: Eksztajn (Polonia)	Arbitro: Popev (Jugoslavia)
Porto*	3 14' e 82' Madjer, 51' Sousa	3 38' Sousa, 64' Magalhaes, 66' Madjer
Vardar Skoplje	0	0
	Arbitro: Quiniou (Francia)	Arbitro: Bergamo (Italia)
Dinamo Kiev	1 74' Mikhailitchenko (rigore)	0
Rangers Glasgow*	0	2 23' Falco, 59' McCoist
	Arbitro: Wöhrer (Austria)	Arbitro: Ulf Eriksson (Svezia)
Bordeaux*	2 46' e 57' Ferreri	2 58' Zl. Vujovic, 87' Ferreri
Dynamo Berlino	0	0
	Arbitro: Da Silva (Portogallo)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Benfica*	4 38' Hametaj (autorete), 85' Mozer, 91' e 99' Rui Aguas	3 (squalifica Partizani)
Partizani Tirana	0	0
	Arbitro: Pes Perez (Spagna)	Arbitro: Szabo (Ungheria)
Bayern Monaco*	4 31' e 64' Wegmann, 37' Dörfner, 55' Brehme	1 69' Kögl
CFKA Sredets Sofia	0	0
	Arbitro: Sor. Aladren (Spagna)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)
Steaua Bucarest*	4 11' e 27' Hagi, 63' Boloni, 82' Lacatus	0
MTK Budapest	0	2 18' Hires, 42' Szeibert
	Arbitro: Miminoshvili (URSS)	Arbitro: Sharlatchki (Bulgaria)
Malmö FF	0	1 63' Engqvist
Anderlecht*	1 38' Vervoort	1 29' Vervoort
	Arbitro: Rossner (Germania O.)	Arbitro: King (Galles)
Real Madrid*	2 19' Michel (rigore), 75' De Napoli (autorete)	1 44' Butragueño
Napoli	0	1 9' Francini
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Pauly (Germania Ovest)
Neuchatel Xamax*	5 9', 20' e 75' Van der Gijp, 31' Hermann, 50' Sutter	1 10' Nielsen
Kuusysi Lahti	0	2 5' Lius, 27' Kousa
	Arbitro: Bindels (Lussemburgo)	Arbitro: Sorensen (Danimarca)
PSV Eindhoven*	3 57' Gillhaus, 76' Koeman, 88' Koot	0
Galatasaray	0	2 6' Tanju, 42' Mirsat
	Arbitro: Rosa Santos (Portogallo)	Arbitro: Nemeth (Ungheria)
Fram Reykjavik	0	0
Sparta Praga*	2 80' Skuhravy, 83' Musil	8 7' e 77' Hasek, 14', 58' e 65' Novak, 17' Griga, 58' Cabala, 73' Chovanec
	Arbitro: Hallung (Norvegia)	Arbitro: Ziller (Germania Est)
Olympiakos	1 19' Alexiou	1 65' Kostikos (rigore)
Gornik Zabrze*	1 26' Klementz	2 24' Cyron, 42' Iwan
	Arbitro: Schmidhuber (G. Ovest)	Arbitro: Mercier (Svizzera)
Shamrock Rovers	0	0
Omonia Nicosia*	1 8' Theofanus	0
	Arbitro: Crucke (Belgio)	Arbitro: Vassilev (Bulgaria)
AGF Aarhus*	4 2' Andersen, 9' e 19' Sundqvist, 43' Bartram	0
Jeunesse Esch	1 70' Scholten	1 7' Theis
	Arbitro: Marko (Cecoslovacchia)	Arbitro: Bouillet (Francia)
Lilleström*	1 44' Martin Olsen	4 26' e 80' Larsen, 46' Haberg, 81' Seggnaes
Linfield	1 74' Baxter	2 42' e 66' Mc Gaughey
	Arbitro: Natri (Finlandia)	Arbitro: Gudmundsson (Islanda)

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Neuchatel Xamax	2 27' Lüthi, 50' Sutter	0
Bayern*	1 46' Matthäus	2 88' Pfluegler, 90' Weggmann
	Arbitro: Mulder (Olanda)	Arbitro: Butenko (Urss)
Real Madrid*	2 81' Sanchez, 90' Sanchis	2 59' e 70' Michel
Porto	1 58' Madjer	1 23' Souza
	Arbitro: Hackett (Inghilterra)	Arbitro: Prokop (Germania Est)
Lilleström	0	0
Bordeaux*	0	1 40' Ferreri
	Arbitro: McKnight (Irl. Nord)	Arbitro: Sor. Aladren (Spagna)
AGF Aarhus	0	0
Benfica Lisbona*	0	1 38' Nunes
	Arbitro: Aho (Finlandia)	Arbitro: Mechler (Svizzera)
Rangers Glasgow*	3 6' McCoist, 22' Durrant, 45' Falco	1 41' McCoist
Gornik Zabrze	1 56' Urban	1 63' Orzesek
	Arbitro: Lund (Svezia)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
Sparta Praga	1 10' Hasek	0
Anderlecht*	2 27' Vervoort, 50' Frimann	1 10' Nilis
	Arbitro: Galler (Svizzera)	Arbitro: Valentine (Scozia)
Rapid Vienna	1 47' Kienast (rigore)	0
PSV Eindhoven*	2 7' Van Aerle, 77' Gillhaus	2 84' Lerby, 90' Gillhaus
	Arbitro: Lanese (Italia)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)
Steaua Bucarest*	3 13' (rigore) e 68' Hagi, 43' Iovan	2 7' Christofi aut., 34' Lacatus
Omonia Nicosia	1 38' Xiourouppas	0
	Arbitro: Listkiewicz (Polonia)	Arbitro: Kotherja (Albania)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (2 marzo 1988)	RITORNO (16 marzo 1988)
Bayern Monaco	3 40' Pflüger, 46' Eder, 49' Wohlfarth	0
Real Madrid*	2 83' Butragueño, 88' Sanchez	2 26' Flick (aut.), 40' Michel
	Arbitro: Casarin (Italia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Bordeaux	1 9' Tourè	0
PSV Eindhoven*	1 41' Kieft	0
	Arbitro: Pauly (Germania Ovest)	Arbitro: Frederiksen (Svezia)
Steaua Bucarest*	2 2' Piturca, 67' Iovan	1 3' Lacatus
Rangers Glasgow	0	2 15' Gough, 31' McCoist
	Arbitro: Agnolin (Italia)	Arbitro: Galler (Svizzera)
Benfica Lisbona*	2 8' Magnusson, 16' Chiquinho	0
Anderlecht	0	1 63' Gudjohnsen
	Arbitro: Krehnak (Cecoslov.)	Arbitro: Hackett (Inghilterra)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (6 aprile 1988)	RITORNO (20 aprile 1988)
Real Madrid	1 6' Sanchez (rigore)	0
PSV Eindhoven*	1 19' Linskens	0
	Arbitro: Courtney (Inghilterra)	Arbitro: Galler (Svizzera)
Steaua Bucarest	0	0
Benfica Lisbona*	0	2 22' e 33' Rui Aguas
	Arbitro: Trischler (Germ. Ov.)	Arbitro: Vautrot (Francia)

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Ferreri (Bordeaux), Hagi (Steaua), Madjer (Porto), McCoist (Rangers), Michel (Real Madrid), Rui Aguas (Benfica).
3 reti: Stojadinovic (Rapid Vienna), Hasek e Novak (Sparta Praga), Vervoort (Anderlecht), Van der Gijp (Neuchatel), Wegmann (Bayern), Gillhaus (PSV), Lacatus (Steaua), Sanchez (Real Madrid).

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Ajax
Finale: 11 maggio 1988 a Strasburgo

TURNO PRELIMINARE

INCONTRO	ANDATA (19 agosto 1987)		RITORNO (26 agosto 1987)	
Ael Lemessos	0		1	69' Aristotelus
Dunajska Streda	1	67' Majoros	5	5' e 39' Micinek, 20' Medgyes, 27' Pavlik, 86' Majoros (rigore)
		Arbitro: Holzmann (Austria)		Arbitro: Glavina (Jugoslavia)

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)		RITORNO (30 settembre 1987)	
Malines*	1	46' Den Boer	2	40' Hokens, 72' Den Boer
Dinamo Bucarest	0		0	
		Arbitro: Azpitarte (Spagna)		Arbitro: D'Elia (Italia)
Avenir Beggen	0		0	
Amburgo*	5	9' e 70' Labbadia, 44' Laubinger, 58' Okonski, 83' Dittmer	3	9' Kroth, 72' Kaltz, 82' Labbadia
		Arbitro: Van Volcen (Belgio)		Arbitro: Damgaard (Danimarca)
Lokomotive Lipsia	0		0	
Ol. Marsiglia*	0		1	8' K. Allofs
		Arbitro: Fredriksson (Svezia)		Arbitro: Gachter (Svizzera)
AaB Aalborg	1	63' T. Boye	0	
Hajduk Spalato*	0		1	44' Asanovic (rigore). Hajduk qualificato 4-2 ai rigori
		Arbitro: Scheurell (Germania O-vest)		Arbitro: Deda (Turchia)
Ajax*	4	65' Rijkaard, 73' Blind, 80' Winter, 84' Stapleton	2	72' Newe (aut.), 87' Meyer
Dundalk	0		0	
		Arbitro: Negreira (Spagna)		Arbitro: Larsson (Svezia)
Real Sociedad*	0		2	75' Loren, 82' Beguiristain
Slask Wroclaw	0		0	
		Arbitro: Longhi (Italia)		Arbitro: Keizer (Olanda)
Sporting Lisbona*	4	6' e 41' Sealy, 24' e 82' Cascavel	2'	57' Sealy, 67' Cascavel
Tirol Innsbruck	0		4	16' Marko, 53' Roscher, 69' Pezzey, 85' Linzmaier
		Arbitro: Van Langenhove (BG)		Arbitro: Casarin (Italia)
Dinamo Minsk*	2	83' Zygmantovic, 88' Gotsmanov	2	60' Derkac, 84' Kondratev
Genclerbirligi	0		1	30' Tuncay
		Arbitro: Aho (Finlandia)		Arbitro: Porumboin (Romania)
RoPS Rovaniemi*	0		1	65' Kallio
Glentoran Belfast	0		1	70' Caskey
		Arbitro: Davidsen (Svezia)		Arbitro: Haraldsson (Islanda)
Vllaznia Scutari*	2	53' Bushati, 66' Jera	4	15' Navarro (aut.), 59' Ukatana, 70' Rragami, 83' Lacja
Sliema Wanderers	0		0	
		Arbitro: Nikakis (Grecia)		Arbitro: Soldatic (Jugoslavia)
Dunajska Streda	2	9' Micinek, 37' Kaspar	1	77' Majoros
Young Boys Berna*	1	22' Zuffi	3	63' Zuffi, 67' Weber, 88' Maissen
		Arbitro: Van Swieten (Olanda)		Arbitro: Wiesel (Germania O-vest)
IA Akranes	0		0	
Kalmar*	0		1	103' Alexandersson
		Arbitro: Presberg (Norvegia)		Arbitro: Diakonowicz (Polonia)
Vitosha Sofia	1	87' Sirakov (rigore)	1	71' Vutsov
OFI Creta*	0		3	25' Tsimbos, 48' Marinakis, 69' Charalambidis
		Arbitro: Kohl (Austria)		Arbitro: Galler (Svizzera)
Ujpest Budapest	1	32' Heredi (rigore)	1	89' Rostas
Den Haag*	0		3	24' e 82' Boere, 89' Varga (aut.)
		Arbitro: Tritschler (Germania O.)		Arbitro: Midgley (Inghilterra)
Saint Mirren*	1	3' Ferguson	0	
Tromsö	0		0	
		Arbitro: Goris (Belgio)		Arbitro: Horsted (Danimarca)
Merthyr Tydfil	2	35' Icardi (autorete), 83' Progna (autorete)	0	
Atalanta*	1	41' Progna	2	16' Garlini, 20' Cantarutti
		Arbitro: Gilson (Lussemburgo)		Arbitro: Mintoff (Malta)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)		RITORNO (4 novembre 1987)	
Vllaznia Scutari	0		0	
RoPS Rovaniemi *	1	27' Pjak	1	47' Pollack
		Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)		Arbitro: Karlsson (Svezia)
OFI Creta	1	18' Persias	0	
Atalanta *	0		2	22' Nicolini, 73' Garlini
		Arbitro: Schmidhuber (Germania Ovest)		Arbitro: Biguet (Francia)
Den Haag	2	3' De Roode, 72' Van den Hoogenband	0	
Young Boys *	1	17' Zuffi	1	68' Fimian
		Arbitro: Agnolin (Italia)		Arbitro: Kohl (Austria)
Real Sociedad	1	86' Cajate	0	
Dinamo Minsk *	1	5' Kondratiev	0	
		Arbitro: Correia (Portogallo)		Arbitro: Kamoglu (Turchia)
Kalmar	1	87' Arvidsson	0	
Sporting Lisbona *	0		5	32' (rig.) 53' e 57' Cascavel, 62' Sealy, 73' Duilio
		Arbitro: Midgley (Inghilterra)		Arbitro: Smith (Scozia)
Amburgo	0		0	
Ajax *	1	52' Meyer	2	12' Muhren, 82' Meyer
		Arbitro: Wohrer (Austria)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Malines *	0		2	34' e 50' Ohana
Saint Mirren	0		0	
		Arbitro: Hartman (Ungheria)		Arbitro: Halle (Olanda)
Marsiglia	4	26' Papin, 54' Diallo, 69' K. Allofs, 80' Giresse	0	
Hajduk Spalato	0		2	19' Asanovic (rigore), 57' Bursac
		Arbitro: Casarin (Italia)		Arbitro: Pauly (Germania O.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (2 marzo 1988)		RITORNO (16 marzo 1988)	
Malines*	1	86' De Wilde	1	29' Ohana
Dinamo Minsk	0		1	59' Kinsten
		Arbitro: Germanakos (Grecia)		Arbitro: Sörensen (Danimarca)
Atalanta*	2	44' Nicolini (rig.), 79' Cantarutti	1	82' Cantarutti
Sporting Lisbona	0		1	67' Houtman
		Arbitro: Kirschen (Germania Est)		Arbitro: Brummeier (Austria)
RoPS Rovaniemi	0		0	
Marsiglia*	1	27' Papin	3	18' Genghini, 23' K. Allofs, 78' Papin (rigore)
		Arbitro: Dontchev (Bulgaria)		Arbitro: Correia (Portogallo)
Young Boys	0		0	
Ajax *	1	44' Bosman	1	39' Larsson
		Arbitro: Sor. Aladren (Spagna)		Arbitro: Butenko (URSS)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (6 aprile 1988)		RITORNO (20 aprile 1988)	
Malines*	2	8' Ohana, 82' Den Boer	2	56' Rutjes, 79' Emmers
Atalanta	1	9' Stromberg	1	39' Garlini (rigore)
		Arbitro: Sor. Aladren (Spagna)		Arbitro: Butenko (Urss)
Marsiglia	0		2	66' Papin, 90' K. Allofs
Ajax*	3	12' e 42' R. Witschge, 89' Bergkamp	1	22' Larsson
		Arbitro: Igna (Romania)		Arbitro: Kirschen (Germania Est)

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Cascavel (Sporting).
4 reti: Sealy (Sporting), Ohana (Malines), K. Allofs e Papin (Marsiglia).
3 reti: Micinek e Majoros (D. Streda), Labbadia (Amburgo), Zuffi (Y. Boys), Meyer (Ajax), Cantarutti e Garlini (Atalanta), Den Boer (Malines).

COPPA UEFA

Detentore: Göteborg
Finali: 4 e 18 maggio 1988

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)		RITORNO (30 settembre 1987)	
Bohemians	0		0	
Aberdeen*	0		1	2' Bett (rigore)
		Arbitro: Van den Wijngaert (Bg.)		Arbitro: Nervik (Norvegia)
Barcellona*	2	87' Moratalla, 89' Victor	0	
Belenenses	0		1	4' Mapuata Esalo
		Arbitro: Brummeier (Austria)		Arbitro: Röthlisberger (Svizzera)
Wismut Aue*	0		1	10' Jonsson
Valur Reykjavik	0		1	80' Weiss (rigore)
		Arbitro: Timochenko (URSS)		Arbitro: Kayser (Lussemburgo)
Linzer Ask	0		0	
Utrecht*	0		2	30' Van Loen, 46' Steinmann
		Arbitro: Kolev (Bulgaria)		Arbitro: Prokop (Germania Est)
Beveren*	2	15' e 47' Fairclough	0	
Bohemians	0		1	12' Chaloupka
		Arbitro: Guedes (Portogallo)		Arbitro: Assenmacher (Germania Ovest)
Borussia M.	0		1	57' Rahn
Español Barcell.*	1	34' Pineda	4	30' Valverde, 44' Iñaki, 49' Golobart, 53' Pineda
		Arbitro: Vautrot (Francia)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Feyenoord*	5	16' Blinker, 36' 60', Mitchell, 72' Van Herpem, 76' Elstrup	5	24' (rigore) e 80' Elstrup, 60' Hoekstra, 61' Wijnstekers, 65' Heus
Spora Lussemb.	0		2	28' Di Domenico, 42' Jeitz
		Arbitro: Dalt (Eire)		Arbitro: Lartigot (Francia)
Tatabanya	1	41' Plotar	0	
Vitoria Guimaraes*	1	78' Caio	1	71' Kipulo Kioma
		Arbitro: Oal (Turchia)		Arbitro: Lloyd (Galles)
Grasshoppers Z.	0		0	
Dinamo Mosca*	4	22', 45' (rigore) e 58' Borodyuk, 80' Karataev	1	33' Vessiliev
		Arbitro: Perez Sanchez (Spagna)		Arbitro: Neuer (Germania Ovest)
Celtic Glasgow	2	4' Walker, 88' White	0	
Borussia Dort.*	1	64' Mill	2	74' e 87' Dickel
		Arbitro: Thomas (Olanda)		Arbitro: Lo Bello (Italia)
Pogon Stettino	1	58' Lesniak	1	81' Hawrylewicz
Verona*	1	8' Elkjaer	3	32' e 40' (rigore) Elkjaer, 42' Di Gennaro (rigore)
		Arbitro: Karlsson (Svezia)		Arbitro: Veiga (Portogallo)
Honved Budapest*	1	53' Fodor	0	
Lokeren	0		0	
		Arbitro: Kukulakis (Grecia)		Arbitro: Syme (Scozia)
Coleraine	0		1	48' Edgar
Dundee United*	1	39' Sturrock	3	31' Gallagher, 73' Sturrock, 80' Clark
		Arbitro: Roberts (Galles)		Arbitro: Gunn (Inghilterra)
Spartak Mosca*	3	32' e 81' Mostovoj, 58' Cerenkov	0	
Dinamo Dresda	0		1	8' Minge
		Arbitro: Halle (Norvegia)		Arbitro: Mulder (Olanda)
Vitkovice*	1	77' Staricny	2	61' Dostal, 77' Houska
AIK Stoccolma	1	50' Kindvall	0	
		Arbitro: Forstinger (Austria)		Arbitro: Duncan (Scozia)
TPS Palloseura*	0		2	39' e 75' Aaltonen
Admira Wacker	1	14' Rodax	0	
		Arbitro: Helèn (Svezia)		Arbitro: Hartman (Ungheria)

INCONTRO	ANDATA (16 settembre 1987)		RITORNO (30 settembre 1987)	
Bröndby*	2	33' Nielsen, 79' B. Christensen	0	
Göteborg IFK	1	76' L. Nilsson	0	
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Savchenko (URSS)
Zenit Leningrado	2	8' Chukhlov, 70' Zheludkov	0	
Bruges*	0		5	29', 39', 56' e 69' Brylle, 44' Ceulemans
		Arbitro: Worral (Inghilterra)		Arbitro: Delmer (Francia)
Mjöndalen	0		1	78' Markussen
Werder Brema*	5	6' e 87' Riedle, 52' Ordenewitz, 55' Sauer, 64' Wolter	0	
		Arbitro: Ruokon (Finlandia)		Arbitro: McKnight (Irlanda del Nord)
Sportul Bucarest*	1	17' Tirlea	2	21' Tirlea, 27' Cristea
GKS Katowice	0		1	30' Koniarek
		Arbitro: Havlicek (Cecoslovacchia)		Arbitro: Lund Sorensen (Danimarca)
Panathinaikos*	2	9' Barret (autorete), 51' Vlachos	2	31' Vassiliu, 44' Saravakos
Auxerre	0		3	23' Dutuel, 41' Cantona, 73' Courtet
		Arbitro: Kirschen (Germania O.)		Arbitro: Agnolin (Italia)
Epa Larnaca	0		0	
Victoria Bucarest*	1	50' Enne	3	30' e 62' (rigore) Nuta, 82' Augustin
		Arbitro: Hutak (Ungheria)		Arbitro: Kotherja (Albania)
Flamurtari*	2	30' Djordevic (autorete), 82' Iljadhi	1	85' Kusta
Partizan Belgrado	0		2	43' Stefanovic (rigore), 61' Vokri
		Arbitro: Blattmann (Svizzera)		Arbitro: Libich (Polonia)
Sporting Gijon	1	69' Jaime	0	
Milan*	0		3	21' e 45' Virdis (2 rigori), 43' Gullit
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)
La Valletta	0		0	
Juventus*	4	26' e 42' Laudrup, 37' e 70' Alessio	3	23' Magrin, 60' Vignola, 87' Rush
		Arbitro: Martin (Inghilterra)		Arbitro: Antoniou (Cipro)
Un. Craiova	3	65' Ciurea (rigore), 66' Vancea, 87' Ghita	1	84' Crisan
Chaves*	2	19' Gilberto, 53' Vermelhinho	2	5' Zdravkov, 61' Vermelhinho
		Arbitro: Namoglu (Turchia)		Arbitro: Donnelly (Irlanda del Nord)
Stella Rossa*	3	57' Radovanovic, 61' Sabanadzovic, 71 Cvetkovic	2	37' Djurovic, 81' Binic
Trakia Plovdiv	0		2	55' Pashev, 66' Georgiev
		Arbitro: S. Petrescu (Romania)		Arbitro: Germanakos (Grecia)
Tolosa*	5	8' Passi, 26' Stopyra, 49' Rocheteau, 52' e 87' (rigore) Marcico	1	67' Rocheteau
Panionios	1	64' Aposporis	0	
		Arbitro: Föckler (Germania O.)		Arbitro: Lanese (Italia)
Besiktas	0		1	15' Feyyaz
Inter*	0		3	37' Altobelli, 45' e 87' Serena
		Arbitro: Peschel (Germania O.)		Arbitro: Biguet (Francia)
Austria Vienna	0		1	30' Webora
Bayer Leverkusen*	0		5	25' e 62' Rolff, 47' Schreier, 59' Hoerster, 78' Cha Bum
		Arbitro: Blankenstein (Olanda)		Arbitro: Costantin (Belgio)
Lokomotiv Sofia	3	45' Zlatinov (rigore), 61' Stoev (rigore), 84' Todorov	0	
Dinamo Tbilisi*	1	73' Shengelija	3	41' Sulakvelidze, 73' Guruli, 79' Chivadze
		Arbitro: Vujovic (Jugoslavia)		Arbitro: Matusik (Cecoslov.)
Velez Mostar*	5	18', 33', 38' e 62' (rigore) Tuce, 60' Sisic	0	
Sion	0		3	3' Brigger, 7' Bouderbala, 20' Balet
		Arbitro: Krchnak (Cecoslov.)		Arbitro: Ponnet (Belgio)

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (21 ottobre 1987)	RITORNO (4 novembre 1987)
Dundee United	1 24' Ferguson	1 37' Clark
Vitkovice *	2 13' Chmela, 77' Dostal	1 77' Vlk
	Arbitro: Eriksson (Svezia)	Arbitro: V.Langenhove (Belgio)
Spartak Mosca	4 10' Mostovoi, 35' e 54' Rodionov, 90' Passulko	2 71' Cherenkov, 111' Passulko
Werder Brema *	1 80' Burgsmüller	6 2' e 10' Neubarth, 25' Ordenewitz, 79' Sauer, 100' Riedle, 110' Burgsmüller
	Arbitro: Sorensen (Danimarca)	Arbitro: Sandoz (Svizzera)
Bröndby	3 15' L. Olsen, 30' Steffensen, 84' Christensen	0
Sportul *	0	3 6' Muntanu, 77' Bozisan, 89' Pana
	Arbitro: Philipp (Lussemburgo)	Arbitro: Holzmann (Austria)
	Sportul qualificato 6-0 ai rigori	
Inter *	0	2 50' Scifo, 71' Altobelli
TPS Turku	1 11' Aaltonen	0
	Arbitro: Wallace (Eire)	Arbitro: Eksztayn (Polonia)
Vitoria *	1 67' De Alcantara (rigore)	0
Beveren	0	1 63' Lemoine
	Arbitro: Ramos Marcos (Spagna)	Arbitro: Delmer (Francia)
	Vitoria qualificato 5-4 ai rigori	
Milan	0	0
Español *	2 40' Zubillaga, 49' Pichi Alonso	0
	Arbitro: Syme (Scozia)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Wismut Aue	1 20' Krauss	0
Flamurtari *	0	2 3' Raho, 72' Ruci
	Arbitro: Stiegler (Cecosl.)	Arbitro: Molnar (Ungheria)
Aberdeen	2 34' Falconer, 67' Miller	0
Feyenoord *	1 22' Elstrup	1 74' Horkstra
	Arbitro: Fredriksson (Svezia)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Chaves	1 87' Zdravkov	1 82' Jorginho
Honved *	2 73' Kovacs, 81' Fodor	3 23' Sallai, 80' Fitos, 89' Kovacs
	Arbitro: Assenmacher (Germania O.)	Arbitro: Van Ettekoven (Olanda)
Utrecht	1 45' Van Ginkel	1 74' De Kock
Verona *	1 43' Berthold	2 69' Di Gennaro, 89' Verrips aut.
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Neuner (Germania O.)
Borussia D. *	2 68' Hupe, 86' Dickel	1 88' Mill
Velez Mostar	0	2 65' Kodro, 89' Juric
	Arbitro: Dos Santos (Portogallo)	Arbitro: Savchenko (Urss)
Barcellona *	2 9' Amarilla, 29' Schuster	0
Dinamo Mosca	0	0
	Arbitro: Thomas (Olanda)	Arbitro: Longhi (Italia)
Tolosa	1 69' Tarantini	0
B. Leverkusen *	1 33' Cha Bum	1 80' Schreier
	Arbitro: Patrovic (Jugoslavia)	Arbitro: Hope (Scozia)
Panathinaikos *	1 6' Saravakos	2 46' Saravakos, 54' Dimopulos
Juventus	0	3 50' e 72' (rig.) Cabrini, 60' Alessio
	Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Quiniou (Francia)
Stella Rossa	3 53' Radovanovic, 83' Cvetkovic, 89' Stojkovic rigore	0
Bruges *	1 41' Beyens	4 13' Brylle, 46' Ceulemans, 47' Sabanazdovic aut., 88' Beyens
	Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Krchnak (Cecosl.)
Victoria Bucarest *	1 59' Pakovic rigore	0
Dinamo Tbilisi	2 16' Sedja, 38' Shengelja	0
	Arbitro: Rossner (Germania E.)	Arbitro: Ruokonen (Finlandia)

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (25 novembre 1987)	RITORNO (9 dicembre 1987)
Honved	5 2', 32', 59' e 62' Kovacs, 24' rig. Fodor	1 58' Fitos
Panathinaikos *	2 66' e 80' Saravakos	5 21' e 37' Vlachos, 55' Antoniu, 64' Mavridis, 82' Batsinilas
	Arbitro: Sorensen (Danimarca)	Arbitro: Krchnak (Cecosl.)
Feyenoord	2 36' Been, 45' Elstrup	0
B. Leverkusen *	2 20' Buncol, 31' Falkenmayer	1 33' Goetz
	Arbitro: Rosa Santos (Portogallo)	Arbitro: Casarin (Italia)
Barcellona *	4 43' Urbano, 54' e 59' Lineker, 55' Carrasco	0
Flamurtari	1 70' Ruci	1 15' Kushta
	Arbitro: Biguet (Francia)	Arbitro: Kirschen (Germania E.)
Vitoria Guimaraes	2 60' Kipulo Kioma, 72' Ademir	0
Vitkovice *	0	2 32' Kovacic, 87' Grussmann
	Arbitro: Courthey (Inghilterra)	Arbitro: Germanakos (Grecia)
	* Vitkovice qualificato 5-4 ai rigori	
Inter	1 32' Serena	0
Español *	1 82' Lauridsen	1 23' Orejuela
	Arbitro: Wohrer (Austria)	Arbitro: Pauly (Germania O.)
Werder Brema *	2 3' Neubarth, 18' Riedle	1 60' Schaaf
Dinamo Tbilisi	1 20' Shengelja	1 30' Sulakvelidze
	Arbitro: Urizar (Spagna)	Arbitro: Karlsson (Svezia)
Verona *	3 25' Fontolan, 28' Ciuka aut., 82' Elkjaer rig.	1 66' Elkjaer
Sportul	1 63' Coras	0
	Arbitro: Sandoz (Svizzera)	Arbitro: Ponnet (Belgio)
Borussia D.	3 13' e 63' Mill, 77' Anderbrugge	0
Bruges *	0	5 9' Ceulemans, 48', 83' rig. e 106' rig. L. Van der Elst, 100' F. Van der Elst
	Arbitro: Igna (Romania)	Arbitro: Bridges (Galles)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO	ANDATA (2 marzo 1988)	RITORNO (16 marzo 1988)
Verona	0	1 53' Volpecina
Werder Brema *	1 49' Neubarth	1 31' Sauer
	Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Keizer (Olanda)
Panathinaikos	2 54' Saravakos, 64' Antoniu	0
Bruges *	2 55' Ceulemans, 85' De Gryse	2 44' Brylle
	Arbitro: Schmidhuber (G. Ovest)	Arbitro: Prokop (Germania Est)
Español*	2 31' Lauridsen, 68' Pineda	0
Vitkovice	0	0
	Arbitro: Quiniou (Francia)	Arbitro: Thomas (Olanda)
Bayer Leverkusen *	0	1 58' Tita
Barcellona	0	0
	Arbitro: Vautrot (Francia)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)

SEMIFINALI

INCONTRO	ANDATA (6 aprile 1988)	RITORNO (20 aprile 1988)
Bruges	2 42' Ceulemans, 73' Gallart (aut.)	0
Español *	0	3 9' Orejuela, 61' Losada, 120' Alonso
	Arbitro: D'Elia (Italia)	Arbitro: Kohl (Austria)
Bayer Leverkusen*	1 60' Reinhardt	0
Werder Brema	0	0
	Arbitro: Germanakos (Grecia)	Arbitro: Lund Sorensen (Danimarca)

CLASSIFICA MARCATORI

6 reti: Brylle (Bruges), Saravakos (Panathinaikos).
5 reti: Elstrup (Feyenoord), Elkjaer (Verona), Ceulemans (Bruges).
4 reti: Tuce (Velez Mostar), Riedle (Werder Brema), Mill (Borussia Dortmund).

QUESTIONE DE...LICATA

Vincendo per 1-0 a Foggia, i siciliani raggiungono il secondo posto in classifica. La promozione è a portata di mano

di Orio Bartoli

Delle sei leader, solo il Cosenza onora il ruolo: Ancona e Montevarchi si fanno irretire in pareggi interni da Trento e Sarzanese; Perugia, Palermo e Venezia-Mestre (i lagunari addirittura in casa) perdono. Fulminante il k.o. del Cosenza al Campobasso. Un uno-due micidiale di Padovano, al quarto e al sesto di gioco, ha chiuso una delle partite clou della giornata. L'altra, sempre nel Girone B della C1, si giocava a Foggia, ospite il Licata. C'era aria di burrasca, tra i satanelli. In settimana Marchioro era stato sostituito in panchina da Roberto Balestri. Per il nuovo allenatore non poteva esserci esordio più amaro. È stato infatti il Licata, allenato dal bravo Aldo Cerantola, a incamerare l'intera posta. Niente di compromesso, per il Foggia, ma ora tutto è tremendamente più difficile. Ai successi di Cosenza e Licata ha saputo rispondere solo la Reggina. Delle altre sette inseguitrici, sei hanno perduto. rientra invece in corsa la Salernitana, uscita vittoriosa dalla difficile trasferta di Cagliari. Nel girone A della C1, importanti passi avanti di Vicenza, Spal e Prato, le ultime due vittoriose in trasferta. Tiene bene il Monza a Lucca. In classifica l'Ancona è primo inseguito a un punto dal Monza e a due punti da un quintetto del quale fanno parte Vicenza, Spal, Prato, Spezia e Virescit Boccaleone, queste ultime contrapposte in un appassionante duello risoltosi in parità.

In C2 (girone A), il Montevarchi è ora braccato a un solo punto di distanza dalla Carrarese (che ha vinto il derby con la Massese), a due punti dalla Cuoiopelli e a tre dalla Pro Vercelli. Nel Girone B, Venezia Mestre in panne. Telgate e Mantova sono a solo due lunghezze di distanza. Il discorso promozione potrebbe riaprirsi completamente. Nel girone C; stop al Perugia. Il Casarano vince e si porta a un solo punto dai grifoni umbri. Vince anche Andria, ma è difficile ipotizzare un suo riaggancio alla coppia di testa. Nel girone D, infine, Palermo e Giarre battute rispettivamente a Latina e Kroton. Se la sconfitta non fa troppo tremare i rosanero siciliani, mette qualche preoccupazione al Giarre, il cui vantaggio sulla terza classificata, la Vigor Lamezia, è ora ridotto a sole due lunghezze. In coda migliorano nettamente la propria posizione il Brindisi (uscito con un preziosissimo successo dalla trasferta di Frosinone), il Catania e, in C2, il Pergocrema (esso pure vittorioso in trasferta), il Casale di Gianni Seghedoni e lo Jesi. Nel Girone D, ben quattro delle ultime cinque classificate hanno incamerato l'intera posta. Strepitosa la rimonta del Latina. Giochi pressoché fatti, in negativo ovviamente, per Teramo, Campania, Galatina e Angizia. Guai grossi per Fano, Pavia, Carbonia, Suzzara, Sassuolo e Forlì.

Sopra, il gol di Duranti che ha deciso Latina-Palermo (fotoSantandrea). A fianco, i tifosi della squadra laziale, protagonista di una serie positiva che l'ha portata dalla quasi certezza della retrocessione alla speranza di salvarsi

Il Licata espugna Foggia grazie ad una rete di La Rosa (sopra) e balza al secondo posto della classifica. Sotto a sinistra, Ferrante del Foggia e Romano del Licata. A destra, lo stesso Romano contro Codispoti in un'altra fase dell'incontro (fotoCalderoni)

di Orio Bartoli

SUL PODIO

1 Massimo MOTTALINI
Telgate

Un libero che sa attaccare. Nel Telgate di Bresciani si fa apprezzare per l'ottima regia interdittiva e per l'intelligenza con cui costruisce e finalizza il gioco. Ha già segnato 4 reti.

2 Marco SIMONE (4)
Virescit

Un'altra promessa del fertile vivaio del Como. L'anno scorso esordì in Serie A, adesso si sta proponendo come uno dei migliori giovani della categoria, con i suoi 14 gol realizzati.

3 Massimo PELLEGRINI
Spal

Scuola interista, esordio in giovanissima età nel campionato moschettieri, piedi buoni, regia illuminata; nella Spal di G.B. Fabbri dirige le operazioni di gioco con intelligenza e abilità.

4 Giancarlo SIBILIA
Latina

Una rimonta spettacolosa. Pensate: 15 punti nelle ultime 10 gare e il Latina, rigenerato dal suo bravo allenatore, torna a sperare in quella salvezza che sembrava impossibile.

5 Massimo COLAPRETE
Martina

Validissimo difensore, vasta esperienza sui campi di Serie C, in un Martina che accusava cenni di crisi è stato l'alfiere della riscossa proprio contro il fortissimo Perugia.

6 Emilio ZANGARA
Licata

È stato tra i più brillanti protagonisti del prestigioso successo di Foggia. Tra i pali ha parato tutto; fuori dai pali è uscito con sicurezza e tempismo. Un portiere super.

7 Maurizio ANTONUCCI
Carrarese

Sua la doppietta che ha consentito alla Carrarese di battere i cugini di Massa. È un attaccante che cerca il gol con determinazione, forte fisicamente è un ariete vecchia maniera.

8 Candido DI FELICE
Gubbio

Ha superato la trentina, ma si batte sempre con grande determinazione ed efficacia. Contro il malcapitato Galatina, ha messo a segno una tripletta portando a 8 le reti personali.

DIETRO LA LAVAGNA

Francesco ALBERTI
Pro Sesto

Quando mancavano dieci minuti alla fine, si è fatto incredibilmente battere da un tiro che il centrocampista del Mantova, Bocchinu, aveva sferrato da fuori area. Un'ingenuità davvero colossale.

Guglielmo COPPOLA
Cagliari

Stavolta ha steccato. Al 34', quando la sua squadra stava perdendo per 2-0, ha spedito fuori un tiro dagli undici metri. Sull'errore, si sono spente le possibilità di una rimonta difficile ma non impossibile.

SERIE C1

GIRONE A

RISULTATI: Ancona-Trento 0-0; Centese-Livorno 1-1; L.R. Vicenza-Derthona 1-0; Lucchese-Monza 0-0; Ospitaletto-Spal 0-2; Pavia-Prato 1-2; Reggiana-Fano 1-0; Spezia-Virescit 2-2; Vis Pesaro-Rimini 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**38**	29	12	14	3	29	13
Monza	**36**	29	12	12	5	22	12
L.R. Vicenza	**35**	29	14	7	8	34	20
Prato	**35**	29	12	11	6	34	20
Virescit	**35**	29	13	9	7	35	28
Spal	**35**	29	12	11	6	26	19
Spezia	**35**	29	11	13	5	25	20
Reggiana	**32**	29	11	10	8	30	19
Vis Pesaro	**32**	29	12	8	9	25	25
Lucchese	**31**	29	11	9	9	22	18
Trento	**29**	29	8	13	8	24	24
Rimini	**29**	29	11	7	11	27	28
Centese	**23**	29	6	11	12	19	29
Pavia	**22**	29	6	10	13	19	28
Livorno	**22**	29	6	10	13	24	37
Derthona	**21**	29	5	11	13	16	31
Fano	**20**	29	5	12	12	22	32
Ospitaletto	**10**	29	2	6	21	14	44

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Derthona-Ospitaletto; Fano-Monza; L.R. Vicenza-Ancona; Pavia-Spezia; Prato-Lucchese; Rimini-Reggiana; Spal-Vis Pesaro; Trento-Livorno; Virescit-Centese.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Pellini** (Trento), **Favaro** (Livorno), **Perugi** (Reggina), **Biffi** (Prato), **Deogratias** (Ancona), **Mascheroni** (Vicenza), **Pellegrini** (Spal), **Landi** (Prato), **Palmieri** (Centese), **Stroppa** (Monza), **Simone** (Virescit Boccaleone). Arbitro: **Boggi** di Salerno.

MARCATORI. **14 reti:** Simone (Virescit Boccaleone); **10 reti:** Rossi (Prato, 1 rigore); **9 reti:** Cangini (Vis Pesaro, 1), Cinquetti (Rimini, 3), Paradiso (Spal, 4); **8 reti:** Protti (Livorno), Casiraghi (Monza, 4); **7 reti:** Brescini (Fano), Paci (Prato), Pizzi (Vicenza, 2); Cambiaghi (Virescit Boccaleone, 4).

GIRONE B

RISULTATI: Cagliari-Salernitana 0-2; Campania-Teramo 1-1; Casertana-Torres 2-0; Catania-Monopoli 1-0; Cosenza-Campobasso 2-0; Foggia-Licata 0-1; Frosinone-Brindisi 1-2; Nocerina-Ischia 1-1; Reggina-Francavilla 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**37**	29	12	13	4	21	18
Licata	**36**	29	14	8	7	34	18
Reggina	**35**	29	12	11	6	35	18
Campobasso	**33**	29	12	9	8	31	21
Foggia	**33**	29	11	11	7	30	21
Salernitana	**32**	29	11	10	8	24	19
Torres	**32**	29	10	12	7	26	23
Monopoli	**31**	29	10	11	8	21	16
Francavilla	**31**	29	8	15	6	18	17
Frosinone	**30**	29	11	8	10	32	32
Casertana	**28**	29	9	10	10	25	26
Cagliari	**27**	29	9	9	11	29	27
Ischia	**27**	29	7	13	9	21	24
Nocerina	**25**	29	7	11	11	22	27
Catania	**24**	29	8	8	13	24	25
Brindisi	**23**	29	7	9	13	13	32
Campania	**20**	29	4	12	13	16	37
Teramo	**18**	29	4	10	15	16	37

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Brindisi-Foggia; Campobasso-Cagliari; Francavilla-Frosinone; Ischia-Catania; Licata-Nocerina; Monopoli-Campania; Salernitana-Casertana; Teramo-Reggina; Torres-Cosenza.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Zangara** (Licata), **Venturini** (Salernitata), **Pochesci** (Brindisi), **Laraspata** (Teramo), **Pasquali** (Salernitana), **Giovannelli** (Cosenza), **Puzone** (Catania), **Tarantino** (Licata), **D'Ottavio** (Casertana), **Bergamaschi** (Brindisi), **Padovano** (Cosenza). Arbitro: **Ceccarini** di Livorno.

MARCATORI. **12 reti:** D'Ottavio (Casertana, 5 rigori); **11 reti:** Romiti (Campobasso, 3), La Rosa (Licata, 3), Coppola (Cagliari, 5); **10 reti:** Lunerti (Reggina); **8 reti:** Lanci (Campobasso), Bardi (Torres), Di Baia (Francavilla), Meluso (Monopoli, 2).

VINCENZINO D'AMICO

PIEDI DI VELLUTO

È stato probabilmente una delle più grandi promesse mancate del calcio italiano. Non per questo, però, il suo curriculum calcistico è da diprezzare: dieci campionati in Serie A (nove con la Lazio e uno con il Torino), uno scudetto vinto ad appena diciannove anni, convocazioni e presenze in tutte le nazionali, compresa quella maggiore. La sua classe, la sua tecnica e la sua intelligenza calcistica avevano fatto però spendere fiumi d'elogi ai critici durante i suoi primi anni di attività. La splendida iperbole che i «guru» del calcio avevano già disegnato per lui ha avuto invece un andamento sussultorio. Lui, Vincenzo D'Amico, 34 anni, da due stagioni diletta i campi del Girone C della C2 militando nelle fila della Ternana. La classe è sempre limpida, il fisico forse un po' meno esuberante rispetto al periodo romano. Proprio in riferimento agli anni trascorsi nella capitale, Vincenzo dà uno sguardo al passato e non può fare a meno di confessarci un piccolo rimpianto. *«In gioventù ho forse peccato un po' di presunzione. Con le mie doti pensavo di poter arrivare ai vertici del calcio nazionale senza sacrificarmi più di tanto. Al di là di questo, comunque, sono pienamente soddisfatto dei risultati raggiunti durante la mia carriera»*. D'Amico si illumina,

SERIE C2

Risultati e classifiche della ventinovesima giornata

GIRONE A

RISULTATI: Carrarese-Massese 2-0; Civitavecchia-Tempio 1-1; Cuoio Pelli-Siena 0-0; Montevarchi-Sarzanese 1-1; Olbia-Entella 0-1; Pistoiese-Carbonia 2-0; Pro Vercelli-Pontedera 2-0; Saviglianese-Rondinella 2-2; Sorso-Lodigiani 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Montevarchi	**36**	29	11	14	4	27	19
Carrarese	**35**	29	12	11	6	25	12
Cuoio Pelli	**34**	29	10	14	5	30	22
Pro Vercelli	**33**	29	11	11	7	23	17
Siena	**32**	29	12	8	9	32	24
Lodigiani	**32**	29	10	12	7	19	18
Massese	**32**	29	12	8	9	22	23
Pistoiese	**30**	29	8	14	7	25	22
Olbia	**30**	29	7	16	6	18	15
Sarzanese	**30**	29	7	16	6	26	25
Sorso	**30**	29	8	14	7	24	24
Entella	**26**	29	6	14	9	18	18
Tempio	**26**	29	6	14	9	24	31
Pontedera	**25**	29	6	13	10	27	30
Rondinella	**24**	29	5	14	10	27	31
Carbonia	**24**	29	7	10	12	25	32
Civitavecchia	**22**	29	4	14	11	17	31
Saviglianese	**21**	29	6	9	14	14	29

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Carbonia-Carrarese; Entella-Siena; Lodigiani-Pro Vercelli; Massese-Cuoio Pelli; Montevarchi-Pistoiese; Rondinella-Olbia; Sarzanese-Sorso; Saviglianese-Civitavecchia; Tempio-Pontedera.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Tanagli** (Tempio), **Moro** (Entella), **Savino** (Civitavecchia), **Sardi** (Sarzanese), **Montanari** (Carrarese), **Giusti** (Siena), **Onofri** (Pistoiese), **Zoccolo** (Entella), **Antonucci** (Carrarese), **Aquilante** (Rondinella), **Petroni** (Pro Vercelli). Arbitro: **Guida Rutilio** di Palermo.

MARCATORI. **13 reti:** Bianchini (Carbonia, 1 rigore); **12 reti:** Rossi (Sarzanese, 4), Calonaci (Cuoio Pelli, 6); **10 reti:** Cacciatori (Montevarchi, 4); **9 reti:** Mariano (Siena), Zenari (Lodigiani, 2); **8 reti:** Sella (Civitavecchia, 1), Pisasale (Massese, 1), Di Stefano (Pro Vercelli, 4); **7 reti:** Torracchi (Carrarese, 3).

GIRONE B

RISULTATI: Alessandria-Chievo 2-0; Casale-Sassuolo 1-0; Legnano-Pordenone 1-1; Novara-Giorgione 0-0; Pro Sesto-Mantova 2-2; Suzzara-Pergocrema 0-1; Telgate-Vogherese 1-0; Varese-Pro Patria 2-1; Venezia M.-Treviso 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Venezia M.	**41**	29	15	11	3	38	17
Telgate	**39**	29	14	11	4	38	21
Mantova	**39**	29	14	11	4	27	14
Chievo	**37**	29	13	11	5	31	18
Alessandria	**36**	29	10	16	3	34	19
Legnano	**33**	29	11	11	7	39	29
Pordenone	**30**	29	10	10	9	31	24
Giorgione	**28**	29	7	14	8	28	29
Treviso	**28**	29	11	6	12	31	38
Vogherese	**27**	29	9	9	11	22	27
Novara	**26**	29	6	14	9	23	28
Pro Sesto	**25**	29	7	11	11	32	36
Varese	**24**	29	5	14	10	20	25
Sassuolo	**24**	29	7	10	12	20	29
Pergocrema	**24**	29	7	10	12	23	36
Suzzara	**22**	29	8	6	15	21	28
Casale	**22**	29	6	10	13	20	32
Pro Patria	**17**	29	5	7	17	23	51

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Casale-Novara; Chievo-Pordenone; Giorgione-Telgate; Legnano-Suzzara; Mantova-Venezia M.; Pro Sesto-Varese; Sassuolo-Pro Patria; Treviso-Pergocrema; Vogherese-Alessandria.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Merlo** (Alessandria), **Novelli** (Suzzara), **Colnaghi** (Pergocrema), **Aimo** (Treviso), **Fumagalli** (Varese), **Mottalini** (Telgate), **Laudonio** (Legnano), **Ferretti** (Alessandria), **Buffone** (Treviso), **Schincaglia** (Treviso), **Pernarella** (Pergocrema). Arbitro: **Griffo** di Palermo.

MARCATORI. **13 reti:** Solimeno (Pro Sesto, 3 rigori), Zobbio (Vogherese, 2); **12 reti:** Marescalco (Alessandria, 1); **11 reti:** Fiorio (Chievo, 4); **10 reti:** Mosele (3) e Seveso (Telgate), Fiorini (Venezia-Mestre, 1); **9 reti:** Marchetti (Venezia-Mestre), Trombetta (Giorgione, 1), Tirapelle (Legnano), Gava (Pordenone, 2).

GIRONE C

RISULTATI: Casarano-Riccione 1-0; Celano-Forlì 1-0; Civitanovese-Ternana 0-0; F. Andria-Angizia 1-0; Giulianova-Chieti 2-1; Gubbio-Galatina 5-2; Jesi-Bisceglie 1-0; Lanciano-Ravenna 1-1; Martina-Perugia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Perugia	**44**	29	18	8	3	46	15
Casarano	**43**	29	18	7	4	37	18
F. Andria	**38**	29	13	12	4	34	21
Gubbio	**35**	29	13	9	7	34	24
Martina	**34**	29	14	6	9	30	24
Lanciano	**32**	29	11	10	8	41	30
Chieti	**32**	29	10	12	7	32	32
Celano	**29**	29	10	9	10	33	29
Bisceglie	**27**	29	7	13	9	26	28
Riccione	**26**	29	6	14	9	20	25
Ravenna	**25**	29	8	9	12	26	30
Ternana	**25**	29	9	7	13	31	37
Giulianova	**25**	29	7	11	11	28	36
Forlì	**24**	29	7	10	12	28	34
Civitanovese	**23**	29	6	11	12	21	27
Jesi	**22**	29	8	6	15	27	37
Angizia	**19**	29	6	7	16	16	45
Galatina	**18**	29	4	10	15	22	43

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Angizia-Bisceglie; Chieti-Gubbio; F. Andria-Jesi; Forlì-Martina; Galatina-Civitanovese; Lanciano-Giulianova; Perugia-Ternana; Ravenna-Casarano; Riccione-Celano.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Mattarollo** (Ravenna), **Trillini** (Jesi), **Scolamacchia** (Andria), **Michelini** (Martina), **Colaprete** (Martina), **Lunghi** (Casarano), **Mazzeo** (Casarano), **Di Felice** (Gubbio), **Zoppis** (Gubbio), **D'Amico** (Ternana), **Sandri** (Lanciano). Arbitro: **Brasca** di Busto Arsizio.

MARCATORI: **20 reti:** Ravanelli (Perugia, 6 rigori); **16 reti:** Menegatti (Forlì, 2); **13 reti:** Corrente (Casarano), Zoppis (Gubbio, 1), Sandri (Lanciano, 6); **12 reti:** Del Zotti (Bisceglie, 3); **9 reti:** Di Michele (Giulianova, 2), Mezzini (Ravenna, 3); **8 reti:** Sgherri (Chieti), Marchionne e Zappasodi (Celano), Di Felice (Gubbio).

GIRONE D

RISULTATI: Afragolese-Pro Cisterna 0-0; Cavese-Sorrento 2-0; Ercolanese-Juve Stabia 1-0; Kroton-Giarre 2-1; Lamezia-Turris 1-0; Latina-Palermo 1-0; Nola-Atl. Catania 1-1; Trapani-Siracusa 1-0; Valdiano-Benevento 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**42**	29	17	8	4	50	18
Giarre	**38**	29	16	6	7	39	20
Lamezia	**36**	29	13	10	6	26	15
Kroton	**35**	29	13	9	7	38	24
Sorrento	**32**	29	10	12	7	25	18
Nola	**31**	29	13	5	11	41	33
Turris	**30**	29	10	10	9	26	28
Siracusa	**29**	29	9	11	9	28	22
Atl. Catania	**28**	29	8	10	10	26	33
Afragolese	**27**	29	9	9	11	22	31
Juve Stabia	**26**	29	9	8	12	24	23
Benevento	**26**	29	9	8	12	28	36
Cavese	**26**	29	11	4	14	24	34
Trapani	**25**	29	7	11	11	22	29
Ercolanese	**24**	29	6	12	11	20	28
Latina	**23**	29	6	11	12	22	31
Valdiano	**23**	29	7	9	13	34	49
Pro Cisterna	**21**	29	4	13	12	19	42

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Atl. Catania-Valdiano; Benevento-Afragolese; Giarre-Ercolanese; Juve Stabia-Latina; Palermo-Lamezia; Pro Cisterna-Cavese; Siracusa-Kroton; Sorrento-Nola; Turris-Trapani.

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Assante** (Cavese), **Infantino** (Kroton), **Avallone** (Valdiano); **Amato** (Vigor Lamezia), **Sacchi** (Latina), **Picano** (Trapani), **Duranti** (Latina), **Carafa** (Cavese), **Santaniello** (Ercolanese), **Pita** (Trapani), **Tabita** (Atletico Catania). Arbitro: **Capovilla** di Verona.

MARCATORI: **11 reti:** Pitino (Kroton), Lucidi (Valdiano), D'Isidoro (Nola, 2 rigori); **10 reti:** Collaro (Afragolese), Russo (Vigor Lamezia), D'Este (Palermo, 2), Puntoreri (Valdiano, 4); **9 reti:** Nuccio e Casale (Palermo), Pecchi (Cavese), Prima (Giarre, 2).

quando ricorda il tricolore conquistato con la Lazio, sotto la guida del suo grande maestro Tommaso Maestrelli. A Terni, Vincenzo era andato per chiudere la carriera in bellezza. L'attuale crisi della società umbra ha un po' rovinato i suoi progetti, anche se lui la sue parte la sta svolgendo in pieno: *«Pensavo di chiudere quest'anno, poi le offerte ricevute e la constatazione che non sono così passato di cottura mi hanno fatto ritornare sulla mia decisione. Penso che continuerò per altre due stagioni. Non so ancora, però, se rimarrò a Terni»*. Nell'economia della squadra umbra, D'Amico è il perno centrale. A volte anche un po' troppo. *«I suoi compagni in campo lo cercano sempre, a volte con troppa insistenza, finendo così per imbottigliare l'azione e dettando passaggi troppo scontati, facile preda dell'intuizione degli avversari»*, afferma Corrado Viciani, allenatore della Ternana. *«Vincenzo tecnicamente non si discute. Ciò che mi ha stupito in lui è il suo eccezionale recupero allo sforzo fisico. Per quanto riguarda la sua carriera, penso che forse la sua sfortuna sia stata quella di aver militato negli anni della sua maturazione in un ambiente un po' sbarazzino come quello della Lazio di quei tempi»*. La Ternana vola verso la salvezza guidata per mano da questo fantasista romano con un passato un po' ribelle e un presente (e un futuro) calcistico in cui la parola fine sembra ancora molto lontana a venire.

Mario Menghetti

A fianco (fotoRagazzini), Vincenzino D'Amico, fantasista della Ternana che a 19 anni vinse uno scudetto con la Lazio

RISCHI PER FIASCHI

A 180 minuti dalla fine, molte squadre rischiano di compromettere la promozione in C2: soffia aria di spareggi

Dopo la promozione del Fasano in Serie C2, altre due squadre brindano al successo nei rispettivi gironi: il Cynthia di Genzano nel girone G e l'Ilvarsenal de La Maddalena, in quello N. Sono molte le tifoserie sulle spine, e ripetendo lo slogan che andiamo sottolineando da un po' di giornate, l'aria degli spareggi incombe.

Girone A. Si stacca la Juve Domo che passa ad Aosta e vede le rivali Albenga e Cuneo perdere rispettivamente a Valenza e Biella. Le reti: autorete di Cirillo dell'Aosta (Juve Domo), Nigra, due (Asti), Pisani su rigore (Moncalieri), Gatti, Biagetti, due e Scarrone (Biellese), Rocca (Cuneo), Valeri (Cairese), Monari (L. Pegliese), Longo (Pinerolo), Molteni, due, un rigore e Nistri (Savona), Alfano due (Albenga), Tascheri, due e Porcelli (Valenzana). *Classifica marcatori.* 16 reti: Rocca (Cuneo, 4); 13 reti: Tascheri (Valenzana, 3); 10 reti: Alfano (Albenga).

Girone B. La Solbiatese l'ha fatta veramente grossa facendosi battere in casa dal Pro Lissone. In testa il Lecco è stato ora affiancato dall'Oltrepò. Domenica è in programma Lecco-Solbiatese, mentre l'Oltrepò riceverà il Crema. Le reti: Villa e Manzoni (Crema), Grandi (Leffe), rigore di Monti (Saronno), Agnesi (Lecco), Semingo (Mottese), Doni e Ringoli (Oleggio), Ramella (Oltrepò), Furno (Seregno), Della Giovanna (Fanfulla), Grasso (P. Lissone). *Classifica marcatori.* 16 reti: Grandi (Leffe, 3); 13 reti: Monti (Saronno, 3); 10 reti: Rigamonti (Solbiatese).

Girone C. Ancora una domenica all'insegna dei pareggi. Per l'Orceana (pari a Caerano) un altro tassello verso la C2. Il tandem Valdagno e Montebelluna sono a due punti. Le reti: Sbarberi (Bolzano), Cossato (Valdagno), Segalina e Sambo (Cittadella), Perusini (Benacense), Casarotto (Bassano), Beggiano (Nova Gens), Antonello, due (Montebelluna), Zanghi e Sonzogno (Romanese), Pozzer e Finetti (Schio), Grassi (Merano). *Classifica marcatori.* 11 reti: Sambo (Cittadella); 10 reti: Hubner (Pievigina), Antonello (Montebelluna, 2) e Boglioli (Pro Palazzolo, 3).

Girone D. Domenica prossima a Chioggia il San Marino cercherà il punto-promozione. Nell'odierna tornata ha superato la Miranese mentre il Gorizia ha fatto altrettanto con il S. Polo. Le reti: Santarelli (Baracca Lugo), Maini (C.S. Pietro), Centenaro (Rovigo), Romano e Cotterle su rigore (Gorizia), Giommi (S. Polo), Marzola (Opitergina), Protti su rigore (S. Arcangelo), Ruscelli, due, (San Marino), Iuculano, due, (Vittorio Veneto), Angelini (Russi). *Classifica marcatori.* 18 reti: Centenaro (Rovigo, 4); 13 reti: Pantaleoni (S. Donà, 1) e Grop (Pasianese, 1); 12 reti: D. Farneti (S. Marino).

Girone E. Posizioni immutate con il Cecina che vince a Pietrasanta e conserva i due punti di vantaggio sul Carpi che ha regolato il S. Lazzaro. Domenica avremo: Cecina-V. Roteglia e Cerretese-Carpi. Si chiuderà poi con un attesissimo: Carpi-Cecina. Le reti: Arbaras (Carpi), rigore di Barsanti (Bozzano), Catarsi (I. Vinci), Frigerio (Migliarina), Nanni (Cecina), autorete di Benetti della Mirandolese (Ponsacco), Zuntini (Mirandolese), Zottoli, Orlandini e Nannelli (Vaianese). *Classifica marcatori.* 18 reti: Peselli (Cecina, 1), 12 reti: Pizzi (Mirandolese, 3).

Girone F. Il Poggibonsi riporta a quattro i suoi punti di vantaggio sulla Vadese e domenica nella patria di S. Francesco cercherà il punto-promozione. Le reti: Cini, Panini e Sereni (Bibbienese), Busilacchi e Ballarin (Castelfrettese), Baldacchini (Città di Castello), Perini e Fabrizi (Certaldo), Turchi e Rinchi (Elettrocarbonium), Andreozzi su rigore, Gallenzi e Cittarelli (Cingolana), Di Prete su rigore, Marucci, Pistella e Cei (Poggibonsi), Testi (J. Spello), Battella (Narnese), Pierangeli (Urbino), Tomba su rigore (V. Senigallia), Bonifacio (Castellina). *Classifica marcatori.* 13 reti: Pistella (Poggibonsi); 12 reti: Baldacchini (Città di Castello, 3) e Guerra (Vadese, 6).

Girone G. Genzano è in festa per il ritorno in Serie C. Il successo sull'Avezzano ha reso matematico questo grande avvenimento. Le reti: Baldari (Fondi), Ronzani, due e Di Lena (Castel di Sangro), Pomponi (Cynthia), Petrini (Passo Corese), Piacenza, Giobbe e Marotta (Isola Liri), Como (L'Aquila), Montarani (Astrea), Gullotta su rigore e Scungio (Mondragone), Di Addezio, portiere del Sulmona, autorete (Tivoli), Scarola e autorete di Ruberto del Tuscania (Vis Sezze), Castri (Tuscania). *Classifica marcatori.* 14 reti: D'Ambra, 2 e Antolovic, 5 (Vis Sezze); 13 reti: Pomponi (Cynthia, 1) e Montarani (Astrea, 5).

Girone H. Il Corato supera la Monturanese e aggancia il Trani che ha impattato a Pineto. C'è odore di spareggio. Domenica prossima avremo: Trani-Maceratese e Osimana-Corato. Le reti: tripletta di Cancellato (Altamura), Ragni (Cerignola), Piccolo (Corato), Tittarelli, Leoni e Matteucci (Maceratese), autorete di Sabatini della Maceratese, (Tolentino), Martellini e Marcelletti (Montegranaro), Merla (Manfredonia), Consorte (Penne), Coccia su autorete dell'Osimana, doppietta di Salomoni e Divisi (P.S. Elpidio), autorete di Tranquilli del P.S. Elpidio e Leonardi (Osimana). *Classifica marcatori.* 15 reti: Petilli (Corato); 13 reti: Cancellato (Altamura).

Girone I. Sempre spalla a spalla Battipagliese e Sarnese. Domenica: Battipagliese-S. Antonio Abate e Sarnese-Palmese. Le reti: Capasso ed Esposito (Acerrana), Matarrese, Ruvolo e Cimmarruta (Savoia), Gatto, Condemi e Di Vece (Battipagliese), doppietta di Lubevic (Palmese), Langellotti e Tufano (Portici), Zavattieri (Paolana), Rizzo (Sambiase), Dell'Annunziata su rigore (S. Antonio A.), D'Angelo e D'Agostino, due (Sanciprianese), Condemi, La Torre e Varrà (N. Rosarnese), Calatè (Sarnese), Poliselli e Laudato (Solofra). *Classifica marcatori.* 18 reti: Calatè (Sarnese, 2); 17 reti: Fontanella (Battip.).

Girone L. Il già promosso Fasano è caduto ad Acri. Le reti: rigore di Bacilieri (Acri), Cantarelli, due, Mendola e autorete di Cataldi del Mesagne (Castrovillari), Saracino (Mesagne), Turturiello (Corigliano C.), Petrella, tre e Sarricchio (Potenza), Carrapa (T. Maglie). *Classifica marcatori.* 23 reti: Insanguine (Fasano, 2); 16 reti: Petrella (Potenza, 4).

Girone M. L'Acireale ha completato l'inseguimento. Il duello con la Juve Gela promette scintille. Domenica: P. Sciacca-Acireale e Juve Gela-Enna. Le reti: Guzzetti e Amato (Acireale), Di Fresco (Palermo Olympia), Stanzione (Bagheria), Migliore (Comiso), Di Stefano, due, Borsellino, due e autorete di Falce dell'Akragas (Mazara), Mendolia (Nissa), Toscana e Mirabile (Termitana). *Classifica marcatori.* 13 reti: Rizzari e Di Dio, 1 (Juve Gela); 12 reti: Cannizzaro (P. Sciacca).

Girone N. Per l'Ilvarsenal una promozione strameritata. Le reti: Chelo e Campus (Fertilia), Boi e Zara (Gialeto), Puddu (Mandas), autorete di Ottaviano dell'Ittiri (Gonnesa), Deiola (Alghero), Bambino (Ilvarsenal), Simula (P. Torres), Lai, due, un rigore, (La Palma), Fasolino, due (Ozierese), Festa (Fersulcis). *Classifica marcatori.* 16 reti: Pirina (Calangianus); 15 reti: Perra (Tharros, 3).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI: Aosta-Juve Domo 0-1; Asti-Moncalieri 2-1; Biellese-Cuneo 4-1; Cairese-Pegliese 1-1; Pinerolo-St. Vincent 1-0; Savona-Ivrea 3-0; Valenzana-Albenga 3-2; Ventimiglia-Vado 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Domo	**39**	28	14	11	3	33	16
Albenga	**37**	28	12	13	3	31	13
Cuneo	**36**	28	14	8	6	38	25
Valenzana	**36**	28	13	10	5	30	17
Biellese	**31**	28	10	11	7	38	23
Savona	**30**	28	9	12	7	26	25
Cairese	**29**	28	7	15	6	23	24
Ventimiglia	**28**	28	9	10	9	25	24
Pinerolo	**26**	28	6	14	8	15	20
Vado	**25**	28	6	13	9	22	26
Moncalieri	**25**	28	6	13	9	29	34
Pegliese	**25**	28	6	13	9	26	36
St. Vincent	**24**	28	8	8	12	20	27
Asti	**23**	28	7	9	12	28	33
Aosta	**17**	28	4	9	15	16	36
Ivrea	**17**	28	1	15	12	19	40

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Albenga-Cairese; Cuneo-Valenzana; Ivrea-Vado; Juve Domo-Pinerolo; Pegliese-Asti; Moncalieri-Aosta; Savona-Biellese; St. Vincent-Ventimiglia.

GIRONE B

RISULTATI: Binasco-Castanese 0-0; Crema-Iris Borgoticino 2-0; Leffe-Saronno 1-1; Mottese-Lecco 1-1; Oleggio-Vigevano 2-0; Parabiago-Oltrepò 0-1; Seregno-Fanfulla 1-1; Solbiatese-Pro Lissone 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oltrepò	**38**	28	13	12	3	37	17
Lecco	**38**	28	12	14	2	30	14
Solbiatese	**37**	28	12	13	3	33	17
Leffe	**36**	28	11	14	3	39	22
Saronno	**35**	28	12	11	5	37	23
Vigevano	**31**	28	9	13	6	24	19
Iris Borgoticino	**30**	28	7	16	5	32	31
Pro Lissone	**29**	28	9	11	8	27	22
Seregno	**29**	28	8	13	7	28	30
Castanese	**28**	28	6	16	6	26	26
Crema	**25**	28	6	13	9	26	29
Binasco	**24**	28	5	14	9	16	24
Oleggio	**22**	28	6	10	12	19	33
Mottese	**19**	28	5	9	14	24	40
Fanfulla	**17**	28	4	9	15	19	37
Parabiago	**10**	28	2	6	20	16	49

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Castanese-Seregno; Fanfulla-Binasco; Iris Borgoticino-Parabiago; Lecco-Solbiatese; Oltrepò-Crema; Pro Lissone-Mottese; Saronno-Oleggio; Vigevano-Leffe.

GIRONE C

RISULTATI: Bolzano-Valdagno 1-1; Caerano-Orceana 0-0; Castiglione-Pro Palazzolo 0-0; Cittadella-Benacense 2-1; Nova Gens-Bassano 1-1; Pievigina-Tombolo 1-1; Romanese-Montebelluna 2-2; Schio-Merano 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Orceana	**37**	28	12	13	3	34	20
Valdagno	**35**	28	11	13	4	24	14
Montebelluna	**35**	28	11	13	4	24	15
Cittadella	**33**	28	9	15	4	30	23
Bassano	**32**	28	9	14	5	23	20
Bolzano	**31**	28	8	15	5	23	20
Schio	**29**	28	7	15	6	24	20
Pievigina	**29**	28	8	13	7	23	21
Benacense	**28**	28	9	10	9	28	23
Tombolo	**27**	28	6	15	7	28	29
Caerano	**27**	28	7	13	8	21	24
Nova Gens	**27**	28	7	13	8	31	35
Romanese	**24**	28	5	14	9	23	26
Pro Palazzolo	**23**	28	6	11	11	24	35
Merano	**17**	28	5	7	16	17	39
Castiglione	**14**	28	4	6	18	21	34

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Bassano-Schio; Cittadella-Caerano; Merano-Pievigina; Montebelluna-Tombolo; Nova Gens-Romanese; Orceana-Bolzano; Pro Palazzolo-Benacense; Valdagno-Castiglione.

GIRONE D

RISULTATI: Baracca Lugo-Clodia 1-0; Cesenatico-Castel S. Pietro 0-1; Contarina-Rovigo 0-1; Gorizia-S. Polo 2-1; Opitergina-Santarcangiol. 1-1; San Donà-Pasianese 0-0; San Marino-Miranese 2-0; V. Veneto-Russi 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Marino	**42**	28	15	12	1	41	15
Gorizia	**38**	28	14	10	4	33	15
Rovigo	**36**	28	13	10	5	40	26
Baracca Lugo	**33**	28	11	11	6	38	23
San Donà	**33**	28	10	13	5	31	23
Pasianese	**31**	28	7	17	4	33	24
Miranese	**28**	28	8	12	8	23	28
Castel S. Pietro	**27**	28	6	15	7	31	28
Clodia	**27**	28	10	7	11	30	30
Opitergina	**27**	28	6	15	7	21	21
Russi	**25**	28	5	15	8	21	30
V. Veneto	**25**	28	7	11	10	25	35
Santarcangiol.	**23**	28	5	13	10	19	25
S. Polo	**22**	28	6	10	12	26	36
Contarina	**20**	28	4	12	12	21	32
Cesenatico	**11**	28	2	7	19	18	60

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Castel S. Pietro-San Donà; Clodia-San Marino; Miranese-V. Veneto; Pasianese-Opitergina; Rovigo-Baracca Lugo; Russi-Cesenatico; S. Polo-Contarina; Santarcangiol.-Gorizia.

GIRONE E

RISULTATI: Carpi-San Lazzaro 1-0; Fiorenzuola-Sammargh. 0-0; Inter Vinci-Bozzano 1-1; Migliarina-Colorno 1-0; Pietrasanta-Cecina 0-1; Ponsacco-Mirandolese 1-1; Roteglia-Cerretese 0-0; Vaianese-Viareggio 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecina	**40**	28	15	10	3	33	15
Carpi	**38**	28	15	8	5	40	12
Bozzano	**32**	28	10	12	6	30	31
Ponsacco	**30**	28	9	12	7	29	25
Fiorenzuola	**30**	28	8	14	6	23	22
Mirandolese	**28**	28	8	12	8	27	22
Inter Vinci	**28**	28	9	10	9	21	31
Vaianese	**27**	28	9	9	10	28	25
Roteglia	**27**	28	7	13	8	20	22
Pietrasanta	**26**	28	7	12	9	22	21
Sammargh.	**26**	28	8	10	10	25	26
Migliarina	**26**	28	9	8	11	20	33
Colorno	**24**	28	9	6	13	30	31
Cerretese	**24**	28	7	10	11	23	29
San Lazzaro	**23**	28	5	13	10	21	28
Viareggio	**19**	28	4	11	13	19	38

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Cecina-Roteglia; Cerretese-Carpi; Colorno-Bozzano; Mirandolese-Vaianese; Ponsacco-Fiorenzuola; Sammargh.-Pietrasanta; San Lazzaro-Migliarina; Vaianese-Inter Vinci.

GIRONE F

RISULTATI: Bibbienese-Castelfiorentino 3-0; Castelfrettese-Città Castello 2-1; Certaldo-Assisi Angelana 2-0; Elettrocarb.-Cingolana 2-3; Poggibonsi-Spello 4-1; Tiberis-Vadese 0-0; Urbino-Narnese 1-1; Vigor Senigallia-Big Blu Castellina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Poggibonsi	**41**	28	15	11	2	41	12
Vadese	**37**	28	10	17	1	35	20
Certaldo	**32**	28	10	12	6	30	25
B. B. Castellina	**30**	28	8	14	6	31	24
Elettrocarb.	**29**	28	8	13	7	33	30
Bibbienese	**29**	28	7	15	6	20	24
Urbino	**28**	28	6	16	6	16	16
Spello	**28**	28	11	6	11	32	34
Narnese	**28**	28	7	14	7	33	36
Città Castello	**27**	28	8	11	9	25	25
Assisi Angelana	**26**	28	7	12	9	31	28
Castelfiorentino	**24**	28	6	12	10	23	29
Vigor Senigallia	**24**	28	5	14	9	21	27
Castelfrettese	**24**	28	7	10	11	22	36
Cingolana	**23**	28	5	13	10	22	34
Tiberis	**19**	28	4	11	13	16	31

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Assisi Angelana-Poggibonsi; Big Blu Castellina-Cingolana; Castelfiorentino-Tiberis; Castelfrettese-Urbino; Città Castello-Bibbienese; Narnese-Vigor Senigallia; Spello-Certaldo; Vadese-Elettrocarb..

GIRONE G

RISULTATI: Almas Roma-Fondi 0-1; Castel di Sangro-Forio 3-0; Cynthia-Avezzano 1-0; Isola Liri-Passo Corese 3-1; L'Aquila-Ostia Mare 1-0; Mondragonese-Astrea 2-1; Tivoli-Sulmona 1-0; Vis Sezze-Tuscania 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cynthia	**44**	28	17	10	1	38	14
Castel di Sangro	**39**	28	15	9	4	42	17
Vis Sezze	**36**	28	14	8	6	40	14
Fondi	**30**	28	13	4	11	30	24
L'Aquila	**30**	28	11	8	9	31	31
Sulmona	**29**	28	8	13	7	21	17
Ostia Mare	**28**	28	10	8	10	30	27
Avezzano	**28**	28	9	10	9	26	24
Astrea	**27**	28	9	9	10	25	29
Isola Liri	**26**	28	9	8	11	32	30
Tivoli	**25**	28	5	15	8	20	26
Almas Roma	**25**	28	8	9	11	16	24
Mondragonese	**22**	28	7	8	13	20	38
Forio	**22**	28	6	10	12	19	40
Tuscania	**19**	28	6	7	15	21	41
Passo Corese	**18**	28	4	10	14	16	31

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Astrea-Vis Sezze; Avezzano-Mondragonese; Castel di Sangro-Tivoli; Fondi-Sulmona; Forio-Cynthia; Ostia Mare-Isola Liri; Passo Corese-Almas Roma; Tuscania-L'Aquila.

GIRONE H

RISULTATI: Altamura-Tortoreto 3-0; Cerignola-Molfetta 1-0; Corato-Monturanese 1-0; Maceratese-Tolentino 3-1; Montegranaro-Manfredonia 2-1; Penne-Fermana 1-0; Pineto-Trani 0-0; Porto S. Elpidio-Osimana 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trani	**37**	28	12	13	3	31	14
Corato	**37**	28	14	9	5	35	19
Altamura	**34**	28	13	8	7	32	23
Tortoreto	**32**	28	8	16	4	28	20
Porto S. Elpidio	**32**	28	11	10	7	40	36
Molfetta	**31**	28	11	9	8	25	23
Manfredonia	**28**	28	8	12	8	36	29
Osimana	**27**	28	9	9	10	20	24
Cerignola	**27**	28	6	15	7	22	27
Fermana	**27**	28	9	9	10	26	39
Montegranaro	**26**	28	7	12	9	22	22
Pineto	**26**	28	9	8	11	27	28
Penne	**26**	28	9	8	11	26	28
Monturanese	**24**	28	8	8	12	20	26
Maceratese	**17**	28	6	5	17	26	40
Tolentino	**17**	28	2	13	13	17	35

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Fermana-Porto S. Elpidio; Manfredonia-Pineto; Molfetta-Montegranaro; Monturanese-Penne; Osimana-Corato; Tolentino-Altamura; Tortoreto-Cerignola; Trani-Maceratese.

GIRONE I

RISULTATI: Acerrana-Savoia 2-3; Angri-Battipagliese 0-3; Palmese-Portici 2-2; Paolana-Paganese 1-0; S. Antonio Abate-Sambiase 1-1; San Ciprianese-Nuova Rosarnese 3-3; Siderno-Sarnese 0-1; Solofra-Nuova Vibonese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sarnese	**47**	28	20	7	1	54	10
Battipagliese	**47**	28	20	7	1	49	10
S. Antonio Abate	**35**	28	13	9	6	36	22
Acerrana	**33**	28	13	7	8	30	32
Sambiase	**29**	28	11	7	10	37	32
Savoia	**29**	28	9	11	8	28	29
Portici	**28**	28	8	12	8	29	26
Siderno	**27**	28	9	9	10	24	28
Angri	**26**	28	9	8	11	24	26
Solofra	**26**	28	9	8	11	20	22
N. Rosarnese	**26**	28	6	14	8	13	19
San Ciprianese	**23**	28	7	9	12	37	40
Paganese	**21**	28	4	13	11	15	32
Paolana	**20**	28	5	10	13	16	30
Palmese	**19**	28	3	13	12	17	39
Nuova Vibonese	**12**	28	2	8	18	8	40

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Battipagliese-S. Antonio Abate; Nuova Rosarnese-Solofra; Nuova Vibonese-Siderno; Paganese-Acerrana; Portici-Paolana; Sambiase-Angri; Sarnese-Palmese; Savoia-San Ciprianese.

GIRONE L

RISULTATI: Acri-Fasano 1-0; Castrovillari-Mesagne 4-1; Corigliano C.-Policoro 1-0; Francavilla-Matera 0-0; Matino-Senise 0-0; Potenza-Corschiavonea 4-0; Rende-Nardò 0-0; Toma Maglie-Cariatese 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fasano	**45**	28	19	7	2	45	11
Francavilla	**36**	28	11	14	3	29	15
Nardò	**34**	28	13	8	7	24	19
Cariatese	**32**	28	13	6	9	36	23
Acri	**30**	28	9	12	7	23	23
Potenza	**29**	28	9	11	8	34	24
Corigliano C.	**28**	28	8	12	8	27	28
Rende	**27**	28	9	9	10	20	24
Castrovillari	**27**	28	8	11	9	24	29
Matera	**27**	28	7	13	8	19	26
Corschiavonea	**26**	28	7	12	9	24	31
Senise	**26**	28	8	10	10	18	28
Toma Maglie	**25**	28	7	11	10	23	27
Policoro	**23**	28	4	15	9	18	23
Matino	**19**	28	5	9	14	21	31
Mesagne	**14**	28	3	8	17	16	39

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Cariatese-Matino; Corschiavonea-Francavilla; Fasano-Castrovillari; Matera-Acri; Mesagne-Potenza; Nardò-Corigliano C.; Policoro-Rende; Senise-Toma Maglie.

GIRONE M

RISULTATI: Acireale-Palermolympia 2-1; Comiso-Bagheria 1-1; Enna-Scicli n.d.; Favara-Partinicaudace 0-0; Mazara-Akragas 5-0; Nissa-Pro Sciacca 1-0; Nuova Igea-Juve Gela 0-0; Termitana-Canicattì 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Gela	**45**	28	18	9	1	51	19
Acireale	**45**	28	18	9	1	37	8
Bagheria	**31**	28	9	13	6	23	26
Nuova Igea	**30**	28	10	10	8	29	24
Favara	**30**	28	7	16	5	17	18
Partinicaudace	**28**	28	7	14	7	24	20
Pro Sciacca	**28**	28	8	12	8	34	35
Nissa	**28**	28	9	10	9	25	29
Mazara	**27**	28	8	11	9	24	21
Comiso	**27**	28	8	11	9	32	31
Palermolympia	**26**	28	9	8	11	28	27
Enna	**25**	27	5	15	7	12	15
Scicli	**23**	27	7	9	11	30	30
Termitana	**21**	28	5	11	12	17	30
Canicattì	**18**	28	4	10	14	21	37
Akragas	**12**	28	4	6	18	10	44

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Akragas-Nuova Igea; Bagheria-Favara; Canicattì-Comiso; Juve Gela-Enna; Palermolympia-Mazara; Partinicaudace-Nissa; Pro Sciacca-Acireale; Scicli-Termitana.

GIRONE N

RISULTATI: Fertilia-Macomer 2-0; Gialeto-Mandas 2-1; Gonnesa-Ittiri 1-0; Guspini-Alghero 0-1; Ilvarsenal-Porto Torres 1-1; La Palma Cagliari-San Marco 2-0; Ozierese-Fersulcis 2-1; Tharros-Calangianus 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ilvarsenal	**42**	28	17	8	3	41	18
La Palma	**37**	28	15	7	6	28	15
Calangianus	**35**	28	13	9	6	44	23
Fersulcis	**35**	28	13	9	6	40	22
San Marco	**32**	28	10	12	6	37	29
Fertilia	**32**	28	12	8	8	36	35
Porto Torres	**30**	28	11	8	9	32	30
Ittiri	**28**	28	9	10	9	35	28
Alghero	**28**	28	12	4	12	28	28
Gonnesa	**27**	28	9	9	10	27	26
Gialeto	**25**	28	8	9	11	29	30
Macomer	**25**	28	8	9	11	32	41
Tharros	**24**	28	7	10	11	40	44
Guspini	**21**	28	5	11	12	16	34
Ozierese	**16**	28	4	8	16	22	42
Mandas	**11**	28	3	5	20	18	60

PROSSIMO TURNO (8 maggio, ore 16): Alghero-Gonnesa; Fersulcis-Tharros; Ilvarsenal-Guspini; Macomer-Calangianus; Mandas-Fertilia; Ozierese-La Palma Cagliari; Porto Torres-Gialeto; San Marco-Ittiri.

LAUTO GOL

Più di mille reti e un esercito di baby-bomber: il bilancio della prima fase è ottimo e abbondante

Il gol, massima espressione calcistica, trova anche nella prima fase del campionato nazionale primavera un ruolo da protagonista con 1143 marcature (1137 effettive — con 44 autoreti — e 6 tavolino). Sono il frutto di 86 giornate dei quattro gruppi, con il «C» (325 realizzazioni) a precedere rispettivamente il «B» (296), il «D» (283) e l'«A» (239). Il verdetto vede alla pari Dimitri Calderoni ed Alessandro Carta, ma i rigori (2 contro 7) inducono a ritenere il giocatore del Cesena un tantino più meritevole. Vediamo quindi l'intera graduatoria dei cannonieri italiani, una panoramica che propone molti ragazzi in gamba, alcuni dei quali di sicuro avvenire. *15 reti:* Calderoni (Cesena, 2 rigori) e Carta (Fiorentina, 7). *13 reti:* Benfari (Empoli). *12 reti:* Manfredi (Avellino); *11 reti:* Danieli (Barletta, 1). *10 reti:* Artistico (Roma), Calamai (Fiorentina), Sartore e Zian (Udinese, 1), Paladini (Pisa, 5). *9 reti:* Aloisi (Ascoli), Caccia (Empoli), Cuofano (Avellino), Perotti (Catania), Buonocore (Napoli, 1), Buccolieri (Bari, 2). *8 reti:* Centofanti (Verona), Ciucchi (Fiorentina), Murgita (Genoa), Saccomanni (Bari), Ganz (Sampdoria, 2), Marino (Modena, 2), Maurizi (Piacenza, 3), Menghini (Torino, 3), Gasparini (Verona, 3). *7 reti:* Casadei (Cesena), Stefano Preti (Ospitaletto), Campistri (Torino), Mustara (Catanzaro), Ciullo (Lecce), Ferrari (L.R.Vicenza, 1), Antonini (Perugia, 2). *6 reti:* Dal Moro (Sampdoria), Zago (Torino), Morello (Inter), Tononi (Brescia), Alessandro Melli (Parma), Moretti (Piacenza), Adamoli (Pisa), Cappioli (Roma), Terrevoli (Barletta), Sale (Latina, 1), Federico (Francavilla, 1), Foscarini (Barletta, 1), Greco (Lazio, 2). *5 reti:* Danilo Neri (Bologna), Veronesi (Cesena), Savoldi (Ospitaletto), Iuliani e Mingatti (Padova), Bracaloni (Atalanta), Coradazzo (Cremonese), Di Mella (Arezzo), Tersigni (Fiorentina), Bottini (Perugia), Papa (Messina), Paolino (Inter, 1), Serena (Venezia-Mestre, 1), Romano (Pescara, 1), Maspero (Cremonese, 2), Biagioni (Lazio, 2), Micciola (Napoli, 2), Vagnoni (Ascoli, 4), Pacioni (Roma, 4). *4 reti:* Cicconi (Como), Franzin (Juventus), Zaffaroni (Torino), Luce (Triestina), Roberto Mantovani (Verona), Di Camillo e Fiatamone (Campobasso), Traditi e Conti (Lazio), Amorosi (Lodigiani), Sopranzi (Sambenedettese), Villano (Avellino), Marrocco (Napoli), Bellavia (Monza, 1), Magrini (Parma, 1), Bottazzi (Piacenza, 1), Bitetto (Bari, 1), Scaringella (Barletta, 1), Gambino (Juventus, 2), Tarantino (Catania, 2), Fontana (Catanzaro, 2), Renna (Taranto, 2), Catelli (Perugia, 3), Bonfadini (Bologna, 4), Monaco (Lecce, 4). *3 reti:* Venticinque (Messina), Baldari (Taranto), Danese e Martorella (Pescara), Vassallo (Napoli), Luceri ed Antonio Conte (Lecce), Contestabile e Di Giovanni (Francavilla), De Luca (Catanzaro), Montenegro (Barletta), Nitti (Bari), Torlo (Avellino), Domenico e Roberto Cicconi (Ascoli), Baratto (Campobasso), Donati (Latina), Prodosmo (Lazio), Barboni (Perugia), Fiorentini e Nuti (Pisa), Placidi (Roma), Carruba e Zani (Sambenedettese), Ricci (Cesena), Cattaneo e Morè (Ospitaletto), Dego e Lincetto (Padova), Di Dio, Marcello Melli e Sotgia (Parma), Biagini (Piacenza), Braico (Triestina), Ugolini (Verona), Brugali (Atalanta), Pedone (Como), Sala (Inter), Lantignotti e Mannari (Milan), Frassine (Monza), Burtini (Pavia), Rossi (Arezzo, 1), Vecchiola (Sambenedettese, 1), De Mozzi (L.R.Vicenza, 1), Schiraldi (Triestina, 1), Del Prato (Atalanta, 1), Gallo (Inter, 1), Balesini (Milan, 1), Ongaro (Padova, 2), Inverardi (Brescia, 2), Sgrò (Genoa, 2), Balli (Empoli, 3). *2 reti:* Bongiorni (Atalanta), Caliari e Ferrari (Brescia), Annoni, Archimede e Cogliati (Como), Galletti (Cremonese), Romairone e Signorelli (Genoa), De Vincenzo e Rocco (Inter), Schiavone (Juventus), Bresciani, Cappellini, Marta e Verga (Milan), Casciello (Monza), Bruzzano e Guastone (Pavia), Spatari (Sampdoria), Bolognesi, Bresciani e Chiti (Torino), Giannelli e Strada (Bologna), Tombaccini (Cesena), Clementi e Pelizzaro (L.R.Vicenza), Torrisi (Modena), Bettella, Pasqualetto e Vincenzi (Padova), Mario Rossini (Parma), Piteo (Piacenza), Cernecca (Triestina), Asquini, Passoni e Treppo (Udinese), Castelli, Palesa e Poggi (Venezia-Mestre), Ferrari e Pagani (Verona), Cammarieri, Fantini e Luciano Milluzzi (Arezzo), Brando (Campobasso), Gautieri e Terrosu (Empoli), Callegari, Ciabini, Sereni e Sottili (Fiorentina), Covini, Crocianelli e Sagone (Latina), Chiocci, Fagioli, Galli e Valentini (Perugia), Martini (Pisa), Bianchi, Cavezzi, Cipelli e Francesco Statuto (Roma), De Matteis (Sambenedettese), Leone e Matrone (Avellino), Amoruso, D'Ermilio, Martinoia, Ortoli e Tangorra (Bari), Montalbano (Catania), Criniti e Iannetti (Catanzaro), Marzocchetti (Francavilla), Gianfreda (Lecce), Punturiero e Sergi (Messina), Bucciarelli, Carbone, Emolo, Minopoli e Romano (Napoli), De Comite e Raffo (Taranto), Meneghel (Inter, 1), Bellemo (Padova, 1), Calamita (Verona, 1), Lazzeri (Arezzo, 1), Beneggiano (Taranto, 1), Bosi (Cesena, 2), La Bella (Lodigiani, 2). *1 rete:* Arizzi, Caverzan, Comotti, Guerini, Marchetto, Mascaretti, Polini, Riva e Villa (Atalanta), Andreoli, Boninsegna, Franzoni e Moia (Brescia), Cappellacci, Piana e Vincenzi (Como), Favalli, Feliciani, Gallina, Marcolin e Paini (Cremonese), Biancato, Boldrini e Visca (Genoa), Moro, Puzzoni, Stafico, Tramezzani e Volcan (Inter), Caverzan, Moro e Ramella (Juventus), Giannini, Nava e Porrini (Milan), Paleari, Polidori e Robbiati (Monza), Mastrolombardo (Pavia), Affuso, Branca, Lanna, Moro e Paterniti (Sampdoria), Catena, Danzè, Fuser, Venturin e Zocchi (Torino), Petroni e Pignatto (Bologna), Cenni, Del Bianco, Faccani, Lega, Mattioli e Zauli (Cesena), Fava (L.R.Vicenza), Costi, Dotta, Poddighe e Vincenzi (Modena), Baiguini, Baronchelli, Boari, Danesi, Martinelli e Parigi (Ospitaletto), Brugnolo, Rea e Sattin (Padova), Bocchialini, Delia, Esposito, Ferrari, Ferrarini, Rivolta e Vinceti (Parma), Imberti e Sciarra (Piacenza), Babbuin, Pasqualini, Poletto e Vascotto (Triestina), Bano, Covazzi e Negri (Udinese), Fontanella e Marcon (Venezia-Mestre), Merci (Verona), Carrara e Silenzi (Arezzo), Amabili e Fiotta (Ascoli), Battaglia, Brunello, Di Pizio, Mitri, Paolazzi e Parlato (Campobasso), Bruno, Coppola, Dal Bo, Guarino e Lombardi (Empoli), Baldi e Basciu (Fiorentina), Di Giannantonio, Igliozzi e Tei (Latina), Amato, Baroni, Conte, Di Biagio, Di Loreto, Giuliani e Rizzolo (Lazio), Bordin, Cerilli, Cupellaro, Mignogni e Romualdi (Lodigiani), Marosini, Moretti e Pizzoni (Perugia), Battini e Taccola (Pisa), Aiello, Cucciari, Lancioni, Pecoraro e Trovalusci (Roma), De Iulis, Olivieri e Perini (Sambenedettese), Cucca, Papaciuli, Sedente e Sullo (Avellino), Costantino, Loconsole, Parente e Sciacovelli (Bari), Cacciamani (Barletta), Breve, Delfino, Flauto e Russo (Catania), Buonarrigo, Murfone e Sorae (Catanzaro), De Bonis, Di Chio, Franchella e Persiani (Francavilla), Bodini, Del Vecchio, Petrachi, Rizzo e Tangolo (Lecce), Fontana F., Pace e Rapisarda (Messina), Davidde, Ferrante e Fragliasso (Napoli), Brancato, Di Battista, Giangiordano, Nardone e Spacca (Pescara), Maiellaro, Manica, Mirabelli e Pernisco (Taranto), Corini (Brescia, 1), Gattuso (Como, 1), Costacurta (Milan, 1), Parisi (Torino, 1), Calvigioni (Latina, 1), Carannante (Catania, 1), De Patre (Messina).

In alto, Carta della Fiorentina. Sopra a sinistra, Benfari dell'Empoli. Sopra a destra, Manfredi dell'Avellino

Carlo Ventura

GIOCHIAMO AL Totocalcio di Paolo Carbone

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 35 del 24 aprile 1988: 1 X 1 1 X X X X 1 1 1 2 X. Il montepremi è stato di L. 21.073.844.594. Ai 1.164 vincitori con 13 punti sono andate L. 9.052.000; ai 26.835 vincitori con 12 punti sono andate L. 391.200.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
Ascoli-Avellino	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Como-Pescara	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Empoli-verona	1X	12	12	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X
Inter-Sampdoria	12	X	1X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X 2 X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Juventus-Torino	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Napoli-Milan	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Pisa-Cesena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Roma-Fiorentina	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
Catanzaro-Padova	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Genoa-Lecce	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Parma-Bari	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
Taranto-Cremonese	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
Triestina-Lazio	X	X2	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

VINCETE UN MILIARDO

Date un'occhiata al sistema proposto (6 doppie) e dite se non è spettacolare! Un pronostico, diamine, dev'essere anche coreografico, se può. Con 8 segni «X» e 7 segni «2» è sicuro che il colpo d'occhio non manca. Quanto ai segni «1», sono pochi (appena quattro) e l'unico che intrattiene un certo che d'azzardo è quello della Triestina.

Ascoli-Avellino	1X
Como-Pescara	X
Empoli-Verona	1X
Inter-Sampdoria	2
Juventus-Torino	X2
Napoli-Milan	2
Pisa-Cesena	X
Roma-Fiorentina	X2
Catanzaro-Padova	12
Genoa-Lecce	X
Parma-Bari	X2
Taranto-Cremonese	2
Triestina-Lazio	1

IL BASTIAN CONTRARIO

Come minimo impettisce, guarda dall'alto in basso e tira dritto. I punteggi dell'ultimo mese/mese e mezzo sono indubbiamente apprezzabili: segno che l'indirizzo è buono, a cominciare dal principio-base che impone una certa incoscienza o spregiudicatezza, con opportuno dosaggio. La proposta del momento è di 2 triple e 5 doppie. Queste...

Ascoli-Avellino	X
Como-Pescara	X
Empoli-Verona	2
Inter-Sampdoria	1
Juventus-Torino	1X
Napoli-Milan	1X2
Pisa-Cesena	2
Roma-Fiorentina	X
Catanzaro-Padova	1X
Genoa-Lecce	1X
Parma-Bari	1X2
Taranto-Cremonese	1X
Triestina-Lazio	1X

GLI ULTIMI DIECI ANNI

Il setaccio delle colonne vincenti, negli ultimi 10 anni, al concorso numero 36, ha lasciato passare un sistema standard abbastanza ricco di segni «X», ma con pochissimi segni «2». L'indirizzo è, dunque, per una moderata prevalenza del fattore campo. Negli ultimi tempi questo tipo di gioco ha dato punteggi non malvagi, con un 12 al concorso numero 34.

Ascoli-Avellino	1X
Como-Pescara	1X
Empoli-Verona	1
Inter-Sampdoria	1X2
Juventus-Torino	X
Napoli-Milan	X
Pisa-Cesena	X
Roma-Fiorentina	X
Catanzaro-Padova	1X
Genoa-Lecce	1X
Parma-Bari	1
Taranto-Cremonese	1
Triestina-Lazio	1X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 36

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO	1 X 2
1. Ascoli-Avellino	8	3	4	1	4-1 (18.9.83)	2-2 (24.2.85)	0-1 (5.10.86)		
2. Como-Pescara	—	—	—	—	—	—	—		
3. Empoli-Verona	1	1	—	—	1-0 (9.11.86)	—	—		
4. Inter-Sampdoria	35	22	9	4	1-0 (19.10.86)	0-0 (10.4.77)	1-2 (11.9.83)		
5. Juventus-Torino	54	24	16	14	1-0 (14.12.86)	1-1 (16.2.86)	1-2 (18.11.84)		
6. Napoli-Milan	47	17	13	17	2-1 (26.4.87)	0-0 (21.10.84)	0-1 (27.9.81)		
7. Pisa-Cesena	1	1	—	—	1-0 (16.1.83)	—	—		
8. Roma-Fiorentina	51	17	22	12	2-1 (20.10.85)	1-1 (5.4.87)	0-1 (27.9.70)		
9. Catanzaro-Padova									
10. Genoa-Lecce									
11. Parma-Bari									
12. Taranto-Cremonese									
13. Triestina-Lazio									

SANTERNO AL LOTTO

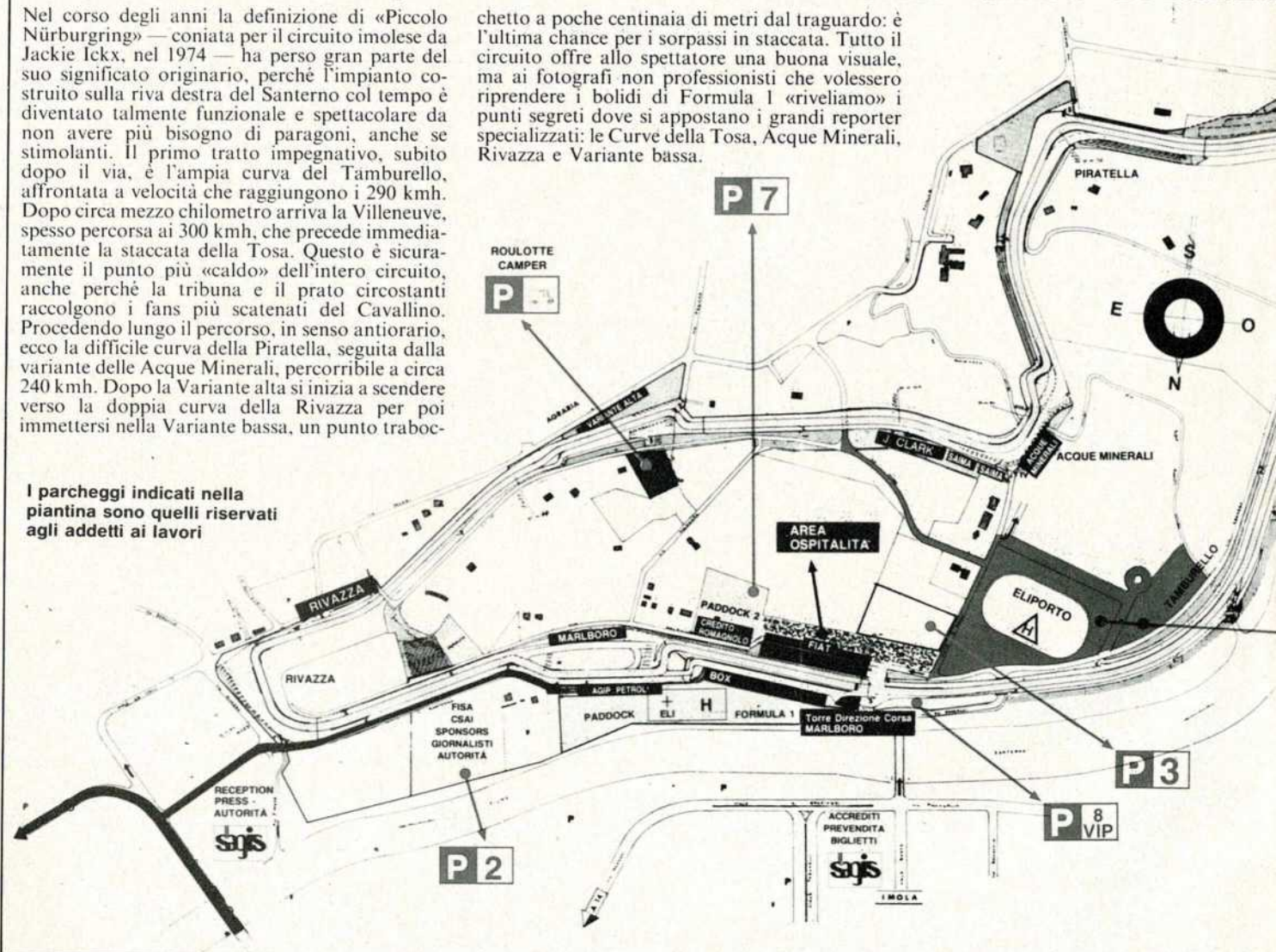
A Imola, domenica 1 maggio, secondo atto del Mondiale. Con i valori in pista ancora da definire, anche se la McLaren gira a mille, il pubblico italiano sogna la corsa della rivincita ferrarista

di Franco Montorro

Per l'unicità della propria condizione — è il circuito di Ferrari e delle Ferrari — Imola ha sempre avuto risorse sufficienti ad agganciare la fantasia e l'interesse degli appassionati. Anche quando all'appuntamento col gran premio di San Marino le rosse non si sono presentate al meglio. Il primo maggio la pista del Santerno ripropone dunque il magico, colorato e atteso show di sempre, ma con l'aggiunta, oggi, di una buona condizione complessiva delle vetture di Maranello: perciò è già febbre. I «trampolieri» della Tosa, che seguirebbero ciecamente le monoposto di Berger e Alboreto anche se queste perdessero i pezzi per strada, sono pronti a celebrare il trionfo, a salutare la rinascita del Cavallino. Ed è giusto accettare tanta cieca fiducia, poiché se lo spettacolo di Imola è unico e inimitabile lo si deve alle decine di migliaia di sostenitori che vivono la loro passione sportiva innamorandosi — contemporaneamente e senza gelosia — della stessa, affascinante «femmina». Le rive del Santerno diventano il luogo

CURVA DOPO CURVA, LE CARATTERISTICHE E I PUNTI «CALDI» DI IMOLA

Nel corso degli anni la definizione di «Piccolo Nürburgring» — coniata per il circuito imolese da Jackie Ickx, nel 1974 — ha perso gran parte del suo significato originario, perché l'impianto costruito sulla riva destra del Santerno col tempo è diventato talmente funzionale e spettacolare da non avere più bisogno di paragoni, anche se stimolanti. Il primo tratto impegnativo, subito dopo il via, è l'ampia curva del Tamburello, affrontata a velocità che raggiungono i 290 kmh. Dopo circa mezzo chilometro arriva la Villeneuve, spesso percorsa ai 300 kmh, che precede immediatamente la staccata della Tosa. Questo è sicuramente il punto più «caldo» dell'intero circuito, anche perché la tribuna e il prato circostanti raccolgono i fans più scatenati del Cavallino. Procedendo lungo il percorso, in senso antiorario, ecco la difficile curva della Piratella, seguita dalla variante delle Acque Minerali, percorribile a circa 240 kmh. Dopo la Variante alta si inizia a scendere verso la doppia curva della Rivazza per poi immettersi nella Variante bassa, un punto trabocchetto a poche centinaia di metri dal traguardo: è l'ultima chance per i sorpassi in staccata. Tutto il circuito offre allo spettatore una buona visuale, ma ai fotografi non professionisti che volessero riprendere i bolidi di Formula 1 «riveliamo» i punti segreti dove si appostano i grandi reporter specializzati: le Curve della Tosa, Acque Minerali, Rivazza e Variante bassa.

I parcheggi indicati nella piantina sono quelli riservati agli addetti ai lavori

d'incontro più romantico, specie quando nella «corrispondenza di amorosi sensi» non si intromette, sgarbato, qualche team straniero. Abbiamo detto team e non pilota, perché l'oggetto del desiderio, per i seguaci del Drake, non è il conduttore, ma la vettura, indipendentemente da chi la guida, fosse pure un marziano. Anche i piloti italiani, se gareggiano con altri colori, sono considerati forestieri: lo sa bene Patrese, che nel 1983 è uscito di pista fra i fischi del pubblico perché colpevole di aver condotto la gara davanti al ferrarista Arnoux.

Le edizioni iridate del G.P. romagnolo sono soltanto otto, ma risultano sufficienti per riempire i taccuini e la memoria con mille episodi e fatti già entrati nella leggenda dell'automobilismo, come il terribile incidente di Villeneuve prima della Tosa, nel 1980, o il duello "fratricida" fra lo stesso canadese e Pironi, due anni più tardi (nell'ultima gara del grande Gilles). Nell'84 la vittoria è assegnata d'ufficio a De Angelis dopo che Prost, vincitore reale, viene squalificato per irregolarità della vettura. Il transalpino si rifà l'anno successivo, conquistando un successo col brivido: la sua McLaren, completamente all'asciutto, arriva a motore spento, lentissima, fermandosi subito dopo il tra-

Sopra (fotoAmaduzzi), la Ferrari regina del circuito imolese. A lato, l'impianto ai raggi X. Sotto (fotoBobThomas), Alain Prost, prima guida della McLaren e grande favorito del Gp di San Marino. Il francese si è già imposto nelle edizioni 1984 e 1986

IMOLA

segue

guardo. La storia del Gran Premio imolese segnala insomma che si tratta di una competizione all'insegna dell'incertezza, un vero e proprio terno al lotto nel quale finiscono però per prevalere autentici campioni e vetture di altissimo livello. Non c'è spazio per gli outsider, ma l'ostracismo del destino colpisce stranamente anche i vincitori delle prove di qualificazione: nessun pilota partito in pole position ha mai conquistato il gradino più alto del podio. Chissà se a qualcuno verrà in mentre di non spingere troppo sull'acceleratore, venerdì e sabato: i piloti, si sa, sono superstiziosi. Non sempre, invece, sono accorti, almeno non tutti, e fra questi c'è il buon Nelson Piquet, che con le sue recenti dichiarazioni su Enzo Ferrari — rilasciate a un mensile solitamente dedito a tutt'altre curve che non quelle dei circuiti — ha sicuramente peccato di intempestività (oltre che di cattivo gusto, ma questo è un altro discorso).

Sopra, il podio del Gp di San Marino 1987: Senna (secondo), Mansell (primo) e Alboreto (terzo). In alto, a destra, Gilles Villeneuve, che a Imola disputò la sua ultima corsa: detiene il primato dell'amore ferrarista (fotoAmaduzzi)

C'è chi teme che il pubblico di Imola possa accogliere in malo modo il tricampione del mondo; qualcuno ritiene che la strumentalizzazione di certe frasi possa incitare alla violenza. Noi preferiamo sperare che la gente di fede ferrarista sappia e voglia dimenticare tutto (dimostrando come anche l'indifferenza e il silenzio possano essere una punizione molto pesante), tenendosi pronta ad applaudire Piquet se, come pilota, dovesse meritare l'elogio. Lo stesso plauso al quale mirano ovviamente Prost e Senna, scatenati a Rio, grazie a una vettura veloce, affidabile, ma soprattutto parca nei consumi (il che, a Imola, non guasta davvero). Assisteremo dunque alla terza galoppata vincente di Alain o alla prima volta di Ayrton? Ogni soluzione è possibile, ma tutt'altro che scontata; del coro fanno parte anche valenti interpreti come Mansell (primo l'anno scorso), Boutsen, Nannini e la solita pattuglia italiana, arricchita dalla novità Dallara, cui auguriamo una felice e lunga esperienza nel mondo della Formula 1. Ma sempre di coristi si tratta, almeno secondo il giudizio «critico» e le simpatie di quel pubblico che ha già espresso le sue preferenze: il ruolo dell'Otello, nella scena in cui il moro di Venezia scende dalla nave e canta «Vittoria!», può e deve essere interpretato soltanto da uno dei due piloti in rosso. O da entrambi, se non è chieder troppo.

Franco Montorro

CHI PARTE IN POLE NON ARRIVA AL SUCCESSO

Record in prova: Ayrton Senna (Lotus 98T) in 1'25"050 alla media di 213,333 km/h.

Record sul giro: Nelson Piquet (Williams Fw11) 1'28"667 alla media di 204,631 km/h.

Record sulla distanza: Alain Prost (McLaren Mp 4B) 60 giri pari a 302,400 km in 1.32'28"408 alla media di 196,208 km/h.

René Arnoux e Ayrton Senna guidano la classifica della pole position (3 a testa, seguiti da Villeneuve e Piquet con una), ma hanno dovuto sottostare al curioso destino che colpisce, a Imola, i dominatori delle prove: nelle 8 gare iridate chi è partito con il miglior tempo non è mai riuscito a mantenere la leadership fino al traguardo. Sarà così anche quest'anno?

TUTTE LE STRADE CHE PORTANO A IMOLA

Il circuito Dino Ferrari è situato a fianco del fiume Santerno, alla periferia sud-est di Imola. La cittadina romagnola dista 33 km. da Bologna ed è facilmente raggiungibile tramite ferrovia o percorrendo le numerose direttrici stradali e autostradali che l'attraversano. Qui di seguito elenchiamo le principali vie di accesso.

	AUTOSTRADE
da **Milano:**	A1 - a Bologna A14 per Imola
da **Roma:**	A1 - a Bologna A14 per Imola
da **Bari-Ancona**	A14 per Imola
da **Torino:**	A21 - a Piacenza A1 - a Bologna A14 per Imola
da **Aosta:**	A5 - a Ivrea A4 - a Milano A1 - a Bologna A14 per Imola
da **Padova:**	A13 - a Bologna A14 per Imola
da **Trieste:**	A4 - a Padova A13 - a Bologna A14 per Imola
dal **Brennero:**	A22 - a Modena A1 - a Bologna A14 per Imola
da **Genova:**	A7 - a Tortona A21 - a Piacenza A1 - a Bologna A14 per Imola
da **Ventimiglia:**	A10 - a Genova A12 - a Spezia A15 - a Parma A1 - a Bologna A14 per Imola
	STRADE STATALI
da **Milano:**	SS n. 9 - Bologna-Imola
da **Bari:**	SS n. 16 - a Rimini SS n. 9 - per Imola
da **Torino:**	SS n. 10 - a Milano SS n. 9 per Bologna-Imola
da **Ventimiglia:**	SS n. 1 - a Pisa SS n. 67 - a Firenze SS 610 per Imola
da **Firenze:**	SS n. 65 - a Bologna SS n. 9 per Imola
da **Firenze:**	SS n. 610 per Imola raccoglie SS 65/503
da **Pistoia:**	SS n. 64 - a Bologna SS n. 9 per Imola
da **Padova:**	SS n. 64 - a Bologna SS n. 9 per Imola
dal **Brennero:**	SS n. 12 - a Modena SS n. 9 per Imola
da **Ferrara:**	SS n. 16 - a Lavezzola SS N. 610 per Imola

SOLO PIQUET E PROST HANNO CONCESSO IL BIS AL DINO FERRARI

DATA	GARA	PRIMO	SECONDO	TERZO
21 maggio 1963	Coppa d'Oro*	**Jim Clark** (Lotus)	Jo Siffert (Lotus)	Robert Andersson (Lola)
16 settembre 1979	G.P. Dino Ferrari *	**Niki Lauda** (Brabham)	Carlos Reutemann (Lotus)	Jody Scheckter (Ferrari)
14 settembre 1980	G.P. d'Italia	**Nelson Piquet** (Brabham)	Alan Jones (Williams)	Carlos Reutemann (Williams)
3 maggio 1981	G.P. di San Marino	**Nelson Piquet** (Brabham)	Riccardo Patrese (Arrows)	Carlos Reutemann (Williams)
25 aprile 1982	G.P. di San Marino	**Didier Pironi** (Ferrari)	Gilles Villeneuve (Ferrari)	Michele Alboreto (Tyrrell)
1 maggio 1983	G.P. di San Marino	**Patrick Tambay** (Ferrari)	Alain Prost (Renault)	René Arnoux (Ferrari)
6 maggio 1984	G.P. di San Marino	**Alain Prost** (McLaren)	René Arnoux (Ferrari	Elio De Angelis (Lotus)
5 maggio 1985	G.P. di San Marino	**Elio De Angelis** (Lotus)	Thierry Boutsen (Arrows)	Patrick Tambay (Renault)
21 aprile 1986	G.P. di San Marino	**Alain Prost** (McLaren)	Nelson Piquet (Williams)	Gerhard Berger (Benetton)
3 maggio 1987	G.P. di San Marino	**Nigel Mansell** (Williams)	Ayrton Senna (Lotus)	Michele Alboreto (Ferrari)

* Non valida per il Campionato del Mondo

PREZZO DEI BIGLIETTI

VENERDÌ 29 APRILE 1988

	LIRE
CIRCOLARE E TUTTE LE TRIBUNE ESCLUSO SETTORE RISERVATO DELLA TRIBUNA (A)	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.000

SABATO 30 APRILE 1988

CIRCOLARE E TRIBUNE (C/D/E/F/G/H/L/O)	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.000
TRIBUNA FIAT (A)	60.000
TRIBUNA KRONENBURG (B)	50.000
TRIBUNA MARLBORO (I)	50.000
TRIBUNA CREDITO ROMAGNOLO (M)	50.000

DOMENICA 1 MAGGIO 1988

CIRCOLARE TOSA E RIVAZZA	20.000
CIRCOLARE: ridotti (ragazzi fino a 14 anni e militari)	17.000

TRIBUNE NUMERATE

A	TRIBUNA FIAT (arrivo, coperta, poltrone)	180.000
B	TRIBUNA KRONENBURG (entrata Tosa)	130.000
C	TRIBUNA G. VILLENEUVE (1° ACQUE Minerali)	110.000
D	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
E	TRIBUNA SAIMA (2° Acque Minerali)	100.000
F	TRIBUNA J.CLARK (2° Acque Minerali)	100.000
G	TRIBUNA T. NUVOLARI (variante alta)	60.000
H	TRIBUNA A. VARZI (variante alta)	60.000
I	TRIBUNA MARLBORO (variante Marlboro)	110.000
L	TRIBUNA AGIP PETROLI (variante Marlboro)	70.000
M	TRIBUNA C. ROMAGNOLO (variante Marlboro)	110.000
O	TRIBUNA (entrata Rivazza)	90.000

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA

BOLOGNA

S.A.G.I.S.
Via Calori, 9/D
40122 BOLOGNA
Tel. 051/52.20.75 - 52.21.58 - 52.21.59
Telex 520639

A.C. TOUR BO SERVICE
Via Emilia Ponente, 18/2
40133 BOLOGNA
Tel. 051/31.15.06 - 38.76.15
Telex 216681

BONONIA VIAGGI
Galleria del Toro, 3
40121 BOLOGNA
Tel. 051/26.39.85 - 26.90.75
Telex 511494

FONTE DELL'ORO
Galleria Accursio, 19
40124 BOLOGNA
Tel. 051/23.53.24

A.B. Tabaccheria
Viale Pietramellara, 77
40121 BOLOGNA
Tel. 051/24.94.09 - 24.91.29

BISI Tabaccheria
Via P. Palagi, 11
40138 BOLOGNA
Tel. 051/30.76.03

FIRENZE

AUTOMOBILE CLUB FIRENZE
Via Amendola, 36
50121 FIRENZE
Tel. 055/24.86.229 - 24.86.247
Telex 571202

IMOLA

AUTOMOBILE CLUB
Via Aldrovandi, 5/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/22.217

AGENZIA ALFADUE VIAGGI
Via A. Costa, 18
40026 IMOLA
Tel. 0542/30.161
Telex 226383

BEDFORD VIAGGI
Via Emilia, 45
40026 IMOLA
Tel. 0542/35.837
Telex 226168

AGENZIA IMOLATOURS
Via Rivalta, 71/A
40026 IMOLA
Tel. 0542/34.463 - 31.028
Telex 213629

BAR CLUB FERRARI
Piazzale L. da Vinci, 9
40026 IMOLA
Tel. 0542/28.125 - 31.044

MODENA

ACITOUR EMILSERVICE
Via Emilia Est, 41-43
41100 MODENA
Tel. 059/23.00.00 - 22.31.63
Telex 222010

PERUGIA

A.C. TOUR UMBRIA
Via Mario Angeloni, 1/M
06100 PERUGIA
Tel. 075/75.47.48 - 75.47.49
Telex 661121

REGGIO EMILIA

A.C. TOUR
Via Secchi, 3/C
42100 REGGIO EMILIA
Tel. 0522/35.046
Telex 533247

REP. SAN MARINO

UFFICIO DI STATO PER IL TURISMO
Contrada Omagnano
47031 CITTÀ - REPUBBLICA DI SAN MARINO
Tel. 0541/99.21.01
Telex 505282

ROMA

ACITOUR
Galleria Caracciolo, 14/A
00185 ROMA
Tel. 06/49.40.649 - 49.40.650 - 49.40.640
Telex 621539

FIA FORMULA 1 WORLD CHAMPIONSHIP

Kronenbourg

8° GRAN PREMIO DI SAN MARINO
AUTODROMO DINO FERRARI
IMOLA 1° MAGGIO 1988

PROGRAMMA

VENERDÌ	
PROVE LIBERE F.1	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F.1	13.00-14.00
SABATO	
PROVE LIBERE F.1	10.00-11.30
PROVE CRONOMETRATE F.1	13.00-14.00
DOMENICA	
WARM-UP F.1	10.30-11.00
KRONENBOURG 8° GRAN PREMIO DI SAN MARINO	14.30

VEICOLO
MERCEDES-BENZ
La scelta della ragione.

Di Linea 1944 Mercedes-Benz. L'Autostrada E' Breve.

Accorcia i chilometri, allunga il rendimento.

Anche i tracciati autostradali diventano meno noiosi con il Veicolo di Linea 1944 Mercedes-Benz.

Una potenza intelligente in grado di affrontare i compiti più gravosi offrendo le migliori prestazioni su ogni percorso. Disponibile in versione trattore o autocarro, con ogni soluzione di sovrastruttura, il nuovo turbo 435 CV è la massima espressione dell'attualità tecnologica Mercedes-Benz.

I propulsori da 8 cilindri a V di 90°, sovralimentati e interrefrigerati, erogano potenze elevate anche ai bassi regimi. E in più tutti i Veicoli di Linea 1944 dispongono dell'esclusivo dispositivo di comando del cambio elettropneumatico, che sostituisce il tradizionale comando meccanico.

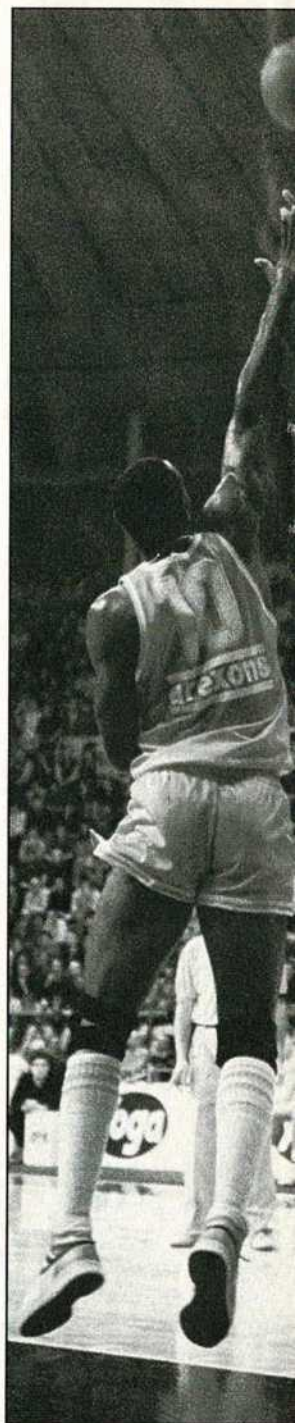
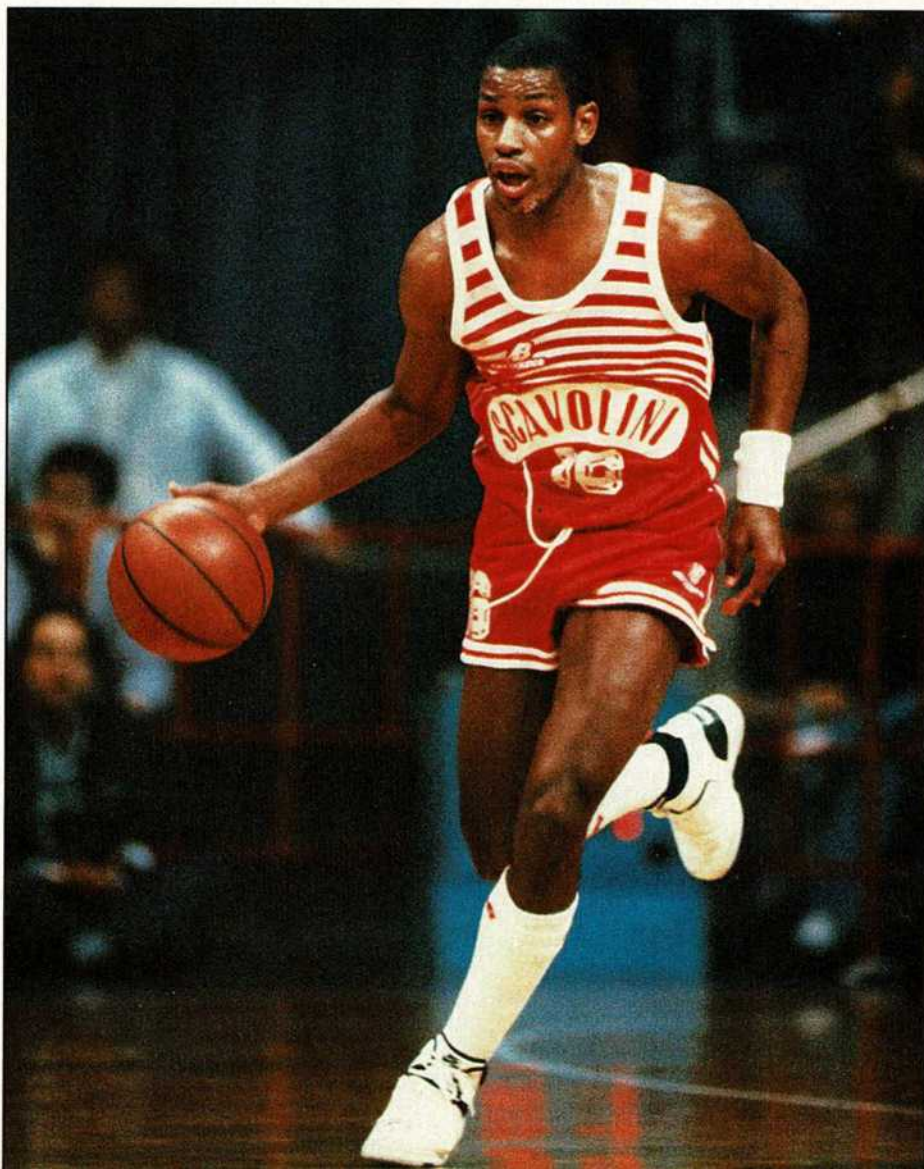
Per mezzo del cambio speciale e del rapporto al ponte, il rendimento dei nuovi motori risulta sensibilmente aumentato, con una riduzione dei consumi e ottime velocità di crociera. È una formula di trasporto che consente migliori prestazioni e minori tempi, maggiore sicurezza per il carico e minor fatica per gli autisti: è così che il vostro investimento diventa più redditizio. Tutti gruppi meccanici sono garantiti due anni o 200.000 chilometri. Informatevi presso Filiali e Concessionarie sulle vantaggiose formule di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina): sono la via più breve per scoprire come abbreviare l'autostrada.

Modello	Versione	Passo	Potenza	P.T.T. isolato	P.T.T. autotreno/ autoarticolato
1935	carro	4800 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1935 S	trattore	3500 mm	261 kW (354 CV)	180 q	432 q
1944	carro	4500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q
1944 S	trattore	3500 mm	320 kW (435 CV)	180 q	432 q

THE DAYE AFTER

L'ultimo arrivato fa faville: e col senno di poi la girandola di stranieri si rivela vincente per Bianchini e la Scavolini

di Luca Corsolini

Sopra (fotoSerra), Tiziano Lorenzon, il più continuo del Bancoroma. A lato (fotoSerra), Darwin Cook: fondamentali per la Scavolini la sua difesa su Oscar e una grande prova in attacco. Più a destra, in alto (fotoVillani), duello tra Bryant e Gay, i neri di Arexons-Yoga. In basso, Franco Marcelletti (fotoPalladino)

Una Tirreno-Adriatico per vedere come si comportano DiVarese e Snaidero sull'orlo del burrone, mille chilometri dentro ai playoff, terreno esploratissimo ma ancora sconosciuto a molti frequentatori. Prima tappa: Livorno, un caldo incredibile, il sole su una città (la mezza che tifa per l'Allibert) che sogna di entrare nelle prime quattro e dunque in Europa. La DiVarese ha paura, strada facendo scopre di avere paura della sua stessa paura, la squadra di Isaac si snatura per vincere, non può usare il fioretto di sempre contro l'Allibert e nel secondo supplementare, nello sfinimento generale, è Sacchetti (Sua Esperienza) che la porta alla bella, più di Thompson e più di chiunque altro, perché Meo è anche quello che manda a canestro i compagni. Tappa di trasferimento: Bologna. Qui il pentolone del basket bolle da tempo, la Virtus ha già scelto Dan Peterson, e Peterson ha già scelto Bonamico e Silvester, vuole dei guerrieri che gli facciano da scorta in un ritorno nel mondo dei canestri tutt'altro che facile. Le premesse sono delle migliori: a uno che prende settecento milioni all'anno tutti chiederanno la luna, nessuno regalerà un attimo di pazienza, fortuna che Dan a certe cose non ci bada. La Fortitudo, che si è mantenuta in ballo anche nei quarti, ha già trovato il nuovo sponsor (è l'Arimo, e se i presidenti che lavorano nell'abbigliamento trovano sponsor nel settore, perché mai Allievi non dovrebbe guardarsi in giro nel suo di settore? Mica ha chiesto di levare l'abbinamento a Torino per darlo a Cantù...); sta pensando a Generali (ottimo pensiero) e a un play, Palumbo o magari Giumbini che forse, opinione personale, è anche più adatto alla disciplina che vuole Di Vincenzo. Seconda tappa: Pesaro, un ritorno all'inverno, una pioggia fitta che potrebbe anche essere un segnale premonitore. Non si snatura la Snaidero nel primo tempo, è cicala come al solito contro una Scavolini esaltata da Cook, tira da tre con velocità esagerata; poi nella ripresa capisce, forse cresce, si aggrappa a Generali (appunto) più che a Esposito, ma sotto lo striscione del traguardo crolla colpita ancora da Cook e pure dall'ottimo Daye, oltre che da Magnifico. Alla prima occasione in cui è entrata nei playoff potendo tirare il fiato, Caserta finisce subito fuori: arrivata in finale nelle passate stagioni non aveva ancora fatto in tempo a crescere, adesso il tempo potrà anche trovarlo. A patto che non si pianga addosso.

I playoff hanno mantenuto la loro promessa generica di ogni anno: ne abbiamo visto delle belle, infatti solo Pesaro si risparmia il rischio del terzo incontro, le altre ci sono andate con la compagnia perniciosa di qualche dubbio. Ha resistito l'Allibert, è rimasto in piedi il Bancoroma anche senza Wright, non è crollata nemmeno la Yoga pilotata molto bene in questa stagione da Di Vincenzo che evidentemente ha fotografato la situazione. Il coach della Fortitudo dice: *«C'è una gran mediocrità in giro, l'unica che si eleva è la Tracer. C'è troppa attenzione per l'attacco, ci si dimentica della difesa. Non mi ha stupito la vittoria*

segue

SUL PODIO

1 Darwin COOK (2)
Scavolini

Ha steso la Snaidero, a Pesaro, giocando alla grande in attacco e, soprattutto, in difesa su Oscar, recuperando un mare di palloni. Il pubblico lo ha già adottato: allora, Petrovic?

2 Tiziano LORENZON (4)
Bancoroma

Non parlano molto di lui, eppure è il miglior giocatore del Bancoroma e non da oggi, visto che già l'anno scorso si era messo in vista. Caro Sandro, non ti sembra uno in Gamba?

3 Wally BRYANT (2)
Yoga

Ha dominato la sfida tra Arexons e Yoga nelle prime due gare. Da «ex» ha segnato allo scadere il canestro della vittoria casalinga della Fortitudo su una discontinua Cantù.

4 Meo SACCHETTI (3)
DiVarese

Nel momento decisivo, ha preso per mano i compagni e, segnando il canestro decisivo contro l'Allibert, ha evitato che la rincorsa alla stella finisse per Varese già a Livorno.

5 Mauro DI VINCENZO (2)
Yoga

Nessun dubbio: l'allenatore dell'anno è lui e il riconoscimento, almeno per la A2, dovrebbe venirgli anche da altre giurie più prestigiose. Complimenti, dottor Mauro!

6 Andrea NICCOLAI (3)
Sharp

Contro la Benetton, cioè contro molti suoi pari età, si è di nuovo scatenato. In questi playout la Sharp sta volando e quando si tratta di voli Andrea pensa subito all'azzurro.

7 Drazen DALIPAGIC (6)
Hitachi

Quanto ci manchi, Praja, confinato come sei nei playout! Fortuna per la Reyer che non manchi ai tuoi compagni e li stai portando verso una più che dignitosa salvezza.

8 Lucio ROMANO (2)
Alno

In una squadra che ha il quintetto in doppia cifra, è il gemello dell'infortunato Servadio a meritare la hit parade perché con la sua freschezza sta tenendo Fabriano in corsa per la A1.

DIETRO LA LAVAGNA

SNAIDERO
La squadra

Si è fatta dare un cappotto dalla Scavolini. Lo sponsor mugugna perché si trattava del derby delle cucine, ma la squadra può approfittare dell'occasione per crescere (e maturare nei singoli) senza troppa fretta.

AREXONS (2)
La squadra

Non ha saputo entrare nel clima dei playoff e già questo basta per mandarla dietro la lavagna. Perdipiù, si è trovata di fronte una Yoga neopromossa lucidissima, ed ha peccato proprio di scarsa chiarezza tattica.

RISULTATI E CLASSIFICHE

IL QUADRO DEI PLAYOUT

GIRONE VERDE

RISULTATI - Quarta giornata: Jollycolombani Forlì-Neutro Roberts Firenze 112-96; Annabella Pavia-Hitachi Venezia 102-109; Maltinti Pistoia-Alno Fabriano 92-101. Quinta giornata: Neutro Roberts-Annabella 78-77; Alno-Jollycolombani 116-106; Hitachi-Maltinti 104-99.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Hitachi	8	5	4	1	479	454
Alno	8	5	4	1	475	461
Neutro Roberts	6	5	3	2	464	459
Annabella	4	5	2	3	438	434
Maltinti	2	5	1	4	461	482
Jollycolombani	2	5	1	4	464	491

PROSSIMO TURNO (1 maggio): Alno-Neutro Roberts; Hitachi-Jollycolombani; Maltinti-Annabella.

GIRONE GIALLO

RISULTATI - Quarta giornata: Standa Reggio Calabria-Fantoni Udine 99-95; Wüber Napoli-Sharp Montecatini 92-89; Benetton Treviso-Facar Pescara 96-75. Quinta giornata: Sharp-Benetton 92-76; Fantoni-Wüber 98-78. Facar-Standa 94-96.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sharp	6	5	3	2	453	436
Standa	6	5	3	2	479	468
Benetton	6	5	3	2	413	407
Fantoni	4	5	2	3	434	414
Wüber	4	5	2	3	434	448
Facar	4	5	2	3	422	462

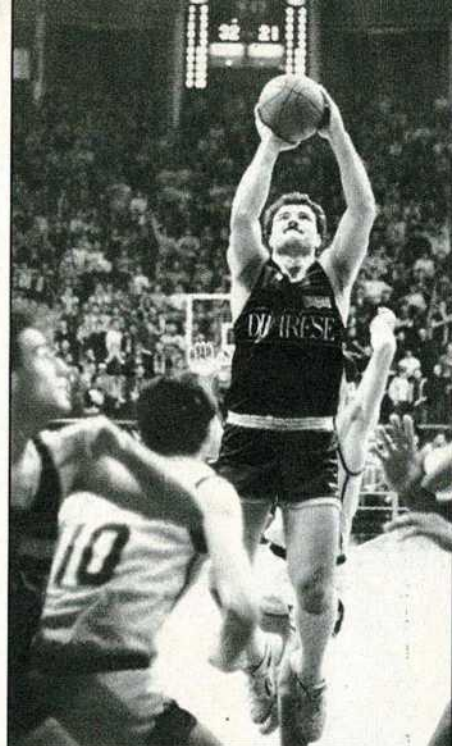
PROSSIMO TURNO (1 maggio): Fantoni-Sharp; Facar-Wüber; Standa-Benetton.

IL PUNTO SULLA SERIE B

VENTINOVESIMA GIORNATA: Sarvin Cagliari-Teorema Arese 84-99; Mister Day Siena-Stamura Ancona 86-80; Castor Pordenone-Fanti Imola 98-82; Citrosil Verona-Inalca Modena 65-67; Conad Perugia-Docksteps-Montegranaro 75-79; Virtus Ragusa-Valentino Roma 89-76; Ranger Varese-Banca Popolare Sassari 80-82; Stefanel Trieste-Caruso Trapani 88-69.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Citrosil	54	29	27	2	2489	2027
Teorema	40	29	20	9	2483	2358
Stefanel	36	29	18	11	2480	2349
Fanti	36	29	18	11	2356	2298
Mister Day	32	29	16	13	2427	2372
Popolare	30	29	15	14	2234	2253
Docksteps	30	29	15	14	2182	2239
Inalca	28	29	14	15	2381	2332
Ranger	28	29	14	15	2299	2292
Castor	28	29	14	15	2445	2531
Virtus	24	29	12	17	2401	2512
Caruso	22	28	11	18	2251	2314
Valentino	22	29	11	18	2257	2337
Sarvin	22	29	11	18	2440	2532
Stamura	18	29	9	20	2053	2291
Conad	14	29	7	22	2252	2393

PROSSIMO TURNO (30 aprile): Valentino-Sarvin; Inalca-Conad; Docksteps-Castor; Stamura-Virtus; Caruso-Mister Day; Banca Popolare-Stefanel; Teorema-Ranger; Fanti-Citrosil.

A una giornata dal termine c'è ancora molto da decidere, in testa e in coda. In testa: la Citrosil ha perso per la seconda volta in casa stavolta contro Modena, è verosimile che domenica giochi a Imola più concentrata e allora per la Fanti potrebbero essere guai. La squadra romagnola infatti, è caduta a Pordenone e perdendo anche nell'ultimo turno si troverebbe ad affrontare nei playoff proprio i veronesi di Lombardi, mentre la Stefanel dovrebbe giocarsi la promozione con la Teorema. In coda: la Stamura accompagna la Conad, e che Ancona retroceda è un demerito della Federazione che ha ripescato i marchigiani solo nell'immediata vigilia dell'inizio del campionato. Quali saranno le altre due squadre che scenderanno in B2? In ballo ci sono ancora Virtus Ragusa, Caruso Trapani, Valentino Roma e Sarvin Cagliari. Domenica ci sarà uno scontro diretto tra Valentino e Sarvin, il Ragusa sarà di scena ad Ancona, mentre la Caruso ospiterà Siena. Comincia insomma una settimana di apnea per sei squadre. L'unico risultato che ci sembra valga la pena di commentare è la vittoria netta della Virtus Ragusa sul Valentino Roma che, a questo punto, rischia davvero forte.

Meo Sacchetti, l'esperienza al servizio di una DiVarese timorosa (fotoSerra)

BASKET

segue

dell'Allibert a Varese perché la squadra di Isaac ha girato a vuoto nel finale del campionato, non mi ha sorpreso la vittoria della Scavolini a Caserta». Per turno di riposo, non ancora per ferie, nel corso dei playoff chiude il banco dei pronostici, può capitare qualunque cosa. A sentire Bianchini, che è stato molto onesto, da subito, con la Snaidero, riconoscendone i meriti (sull'orlo del burrone i casertani c'erano arrivati almeno con la Coppa Italia, mentre Varese era nuda), anche i quarti e le semifinali dovrebbero essere allungati al meglio delle cinque partite: ci fosse il tempo, il campionato italiano potrebbe davvero diventare 'na cosa grande. E sempre a proposito di Bianchini, auguriamoci che qualcuno ascolti il suo appello per un tifo meno becero, meno violento, anche meno razzista. A Pesaro hanno tirato delle sassate al pulman di Caserta a mo' di benvenuto...

Cambiamo argomento: i playout. Le squadre di A1 stanno soffrendo, e se non l'avevano previsto è già cominciata la loro sofferenza contro avversarie ruspanti. Pensate un po' all'Alno: ha un giocatore eccezionale (rivelazione dell'anno) come Stefano Servadio e questo si infortuna gravemente ancora durante la prima fase. Cosa succede, che si rompe il giocattolo? Macché, dalla panchina si alza Lucio Romano (perché non parliamo anche di lui quando trattiamo la rivalutazione del sommerso?), che prende il posto del suo amico e porta Fabriano a viaggiare sullo stesso binario di Venezia che dovrebbe portare alla A1. Nell'altro girone lo stesso discorso vale per la Sharp che Masini ha fatto diventa-

segue

di Massimo Zighetti

SWEEK END A MONTECARLO

Montecarlo vuol fare le cose in grande. Dopo aver raggiunto il top-niveau nel calcio, ora sta lavorando seriamente perché anche lo scudetto del basket francese possa arrivare nel Principato. È l'obiettivo minimo, ma ormai a partire dalla prossima stagione, visto che quest'anno, a causa di una serie di infortuni a giocatori-chiave, Monaco è stato eliminato da Nantes. L'amore dei monegaschi per il basket è antico. Già una ventina d'anni fa il miglior amico del presidente dei monegaschi, Yvan Quenin, era Adolfo Bogoncelli, l'allora presidente dell'Olimpia Milano targata Simmenthal. E chi scrive ricorda ancora che quando il vecchio Simmenthal aveva qualche impegno pressante e non riusciva a trovare — per allenarsi — un valido sparring partner, ecco che bastava un colpo di telefono e in quattro e quattr'otto sul parquet milanese del Palalido arrivava la pattuglia del Monaco. Da Milano, con destinazione Monaco, partirono i riccioloni biondi e gli occhi azzurri di Bigi Brosterhous, il duro dell'Oregon voluto sotto la Madonnina da Cesare Rubini e poi per molti anni di stanza a Montecarlo. E, sempre l'Olimpia, girò agli amici monegaschi un buonissimo americano (John Engfles), che aveva solo l'handicap di un ginocchio un po' malandato per gli stress del campionato italiano. Nel tempo, inoltre, il Monaco ha cambiato più volte casa. Dalla bella ma vetusta «Salle Moneghetti», i biancorossi si sono trasferiti nel più moderno Centro Sportivo di Fontvieille e ora si esibiscono nel «palazzetto-gioiello» Louis II, che fa parte dello splendido complesso sportivo voluto dal Principe Ranieri. Anche se non nel frastuono, ma velatamente, dietro al ricco basket di Monaco c'è proprio sua Altezza Serenissima, che non ha lesinato sforzi pur di portare nel Principato fior di giocatori, americani e non. Un caso valga per tutti: il pivot Philip Szayniel (28 anni, 2 e 04, da anni titolare inamovibile della Nazionale transalpina) a Monaco guadagna circa 200 milioni di lire all'anno. Comunque l'ascesa dei monegaschi verso i vertici nazionali è iniziata con l'arrivo al timone della squadra del coach americano Bill Sweek. Già allenatore di successo negli anni Settanta (con le ragazze del Clermont Ferrand e con gli uomini del Le Mans, coi quali ha vinto due titoli), Sweek è un allievo del grande John Wooden, per il quale giocò quattro anni all'Università dell'UCLA di Los Angeles, avendo come compagno di squadra Karim Abdul Jabbar. Sparito dalla circolazione per alcuni anni (era stato «rapito» dall'Adidas, che ne aveva fatto un business-man di primo piano), Sweek è tornato ad allenare proprio per i programmi ambiziosi prospettatigli dal Monaco. In regia i monegaschi hanno il minuscolo play americano di colore Robert Smith (33 anni, 1 e 80), che fra i registi di scuola USA presenti in Europa è secondo solo a Mike D'Antoni. Smith è un maestro d'orchestra eccezionale, che quest'anno ha avuto addirittura il 99% nei tiri liberi (ma che ora è stato messo fuori combattimento per un'operazione urgente d'appendicite). Il secondo americano della squadra è il ventiduenne bianco Dave Popson (2 e 07), ala forte uscito dalla prestigiosa Università di North Carolina. Fra i francesi, detto che Philip «Zsa-Zsa» Szayniel è il miglior pivot offensivo di Francia, vanno ricordati l'oriundo Billy Joe Williams (25 anni, 1 e 88), scheggia di colore col tiro mortifero, e Christian Garnier (24 anni, 2 metri), saltatore pazzesco.

Sono lontani i tempi in cui il Canton Ticino dettava legge nel basket svizzero. Il grande boom degli anni Settanta, quando in Serie A militavano ben cinque squadre (Federale Lugano, Viganello, Lugano Molino Nuovo, Bellinzona e Pregassona) fu fantastico, ma alimentato soprattutto dalla presenza di grandi americani, da Manuel Raga a Sigei Kupec, da Ron Sandford a Chuck Jura, da Charlie Yelverton a John Fultz, per finire coi vari Hawthorne Wingo, Bob Lauriski ed Earl Williams, tutti transitati per l'Italia. In realtà alle spalle di questi grandi campioni americani non c'era quasi niente. Niente vivai, brutte palestre e istruttori scarsi. Con la fuga dei presidenti più danarosi (e del pubblico) il basket ticinese ha vissuto anni bui. Ma ora, finalmente, si è avuto un buon risveglio, grazie al lavoro paziente di Sam Massagno e Bellinzona. Società nata come grande serbatoio giovanile, la Sam Massagno è arrivata tre anni fa in Serie A. La fortuna del club della periferia luganese è quella di avere alle proprie dipendenze il miglior allenatore svizzero, quel Renato Carettoni che è l'unico in tutta la Confederazione a far lavorare duro i suoi in difesa. Tanto che la Sam spesso riesce ad ottenere risultati eccellenti malgrado il suo (non eccelso) tasso tecnico. La squadra è tenuta su dal cecchino canadese John Hatch (1 e 98) e dallo smilzo «spazzola-tabelloni» USA Mike Lahm (2 e 08), ma anche dal giovanissimo Paolo Gregorio (18 anni, 1 e 90), il più grande talento nato nella Svizzera italiana dai tempi dei vari Dell'Acqua e Alessandro Cedraschi. Quanto ai verde-granata del Bellinzona, sono guidati dall'italiano Enrico Parmigiani, un coach che in Svizzera ha saputo scrivere pagine storiche nel passato (e nonostante faccia l'allenatore solo per hobby, visto che in Italia è uno stimato professionista del ramo calzaturiero).

Scott McCollum, in primo piano col numero 15, e l'agile Mark Atchinson; i due americani del Bellinzona (fotoPinotti)

RISULTATI E CLASSIFICHE

BELGIO. RISULTATI Semifinali playoff (al meglio di 3 partite): Ostenda-Racing 88-67 e 80-77 (qual. Ostenda); Castors-Mariembourg 88-83, 69-77 e 73-65 (qual. Castors). RISULTATI Spareggi retrocessione (in B una squadra): Saint Trond-Bruges 94-89; Pepinster-Merxem 87-73; Saint Trond-Hellas 90-78. CLASSIFICA: Saint Trond 4; Pepinster 2; Bruges, Merxem, Hellas 0.

OLANDA. RISULTATI 34 Giornata: Hatrans-Sportlife 74-83; ESTS-Direktbank 84-77; De Boo Das-Nashua 80-88; Red Giants-Ahrend 81-85; Miniware-Kolf&Meljin 78-84. CLASSIFICA: Nashua 58; Miniware 50; Direktbank 42; Sportlife 40; Kolf&Meljin 34; Red Giants 26; De Boo Das, ESTS, Ahrend, Hatrans 22 (Nashua e De Boo Das 33 partite giocate, una in meno di tutte le altre squadre).

SVIZZERA. RISULTATI Semifinali playoff (al meglio di 3 partite): Pully-Olimpic 114-108 e 102-88 (qual. Pully); Champel-Losanna 114-91 e 114-103 (qual. Champel). Basilea promosso in Serie A.

FRANCIA. RISULTATI Quarti di finale playoff (completamento): Monaco-Nantes 76-101 (qual. Nantes). RISULTATI semifinali playoff (al meglio di 3 partite): Limoges-Orthez 101-92; Cholet-Nantes 75-78. Semifinali playout (al meglio di 3 partite): Avignone-LeMans 92-81; Nancy-Gravelines 101-103. Qualificazioni alla Coppa Korac (al meglio di 3 partite): Racing-Mulhouse 110-94; Monaco-Villeurbanne 93-95.

JUGOSLAVIA. RISULTATI Quarti di finale playoff (al meglio di 3 partite): Jugoplastika-Sebenico 107-80 e 107-96 (qual. Jugoplastika); Cibona-IMT 127-103 e 89-86 (qual. Cibona); Olimpia-Zara 77-76, 77-82 e 82-76 (qual. Olimpia); Partizan-Stella Rossa 105-96 e 101-90 (qual. Partizan). RISULTATI Semifinali (al meglio di 3 partite): Cibona-Partizan 102-91 e 90-103; Jugoplastika-Olimpia 103-81 e 86-83 (qual. Jugoplastika).

SPAGNA. RISULTATI ottavi di finale (completamento): Magia de Huesca-Cacaolat 91-95 e 98-119 (qual. Cacaolat); Cajacanarias-Oximesa 79-83, 98-85 e 88-86 (qual. Cajacanarias). RISULTATI quarti di finale (al meglio di 3 partite): Barcellona-Cacaolat 116-85 e 77-75 (qual. Barcellona); Juventud-Estudiantes 102-93 e 78-75 (qual. Juventud); Real Madrid-Taugrés 81-89, 103-55; Saragozza-Cajacanarias 104-90 e 108-92 (qual. Saragozza).

□ **Perché l'associazione giocatori promuoverà dei corsi di educazione sessuale?**
Perché tra i clienti del Centro massaggi 2000 (specializzato in trattamenti «particolari»), scoperto a Bologna dalla sezione buoncostume della squadra mobile felsinea, figuravano — secondo quando riferito dagli inquirenti — parecchi giocatori di basket provenienti non solo dalle città dell'Emilia ma anche da Milano, Firenze, Pescara.

□ **Perché Alberto Tomba non è una bomba sul parquet?**
Perché invitato dalla Philips all'esordio della Tracer nei playoff il campione di Calgary si è esibito in alcuni tentativi di tiri da tre, ma è riuscito a fare canestro solo al sedicesimo tentativo.

□ **Perché Gigi Frattini è come Cesare Ragazzi?**
Perché anche il segretario della Lega femminile si è messo in testa un'idea meravigliosa e chiederà alla Fiba che l'Italia possa organizzare nell'89 la finale della coppa Ronchetti e della Coppa dei Campioni, facendo disputare entrambi gli incontri al martedì e organizzando al giovedì una Supercoppa ancora inedita per il basket femminile.

Sopra (fotoOrsi), Mauro Di Vincenzo della Yoga, allenatore dell'anno. In alto, Beppe Bosa, fra i giocatori più positivi nell'Arexons sconfitta a Bologna. A lato, Nino Pellacani dell'Allibert Livorno

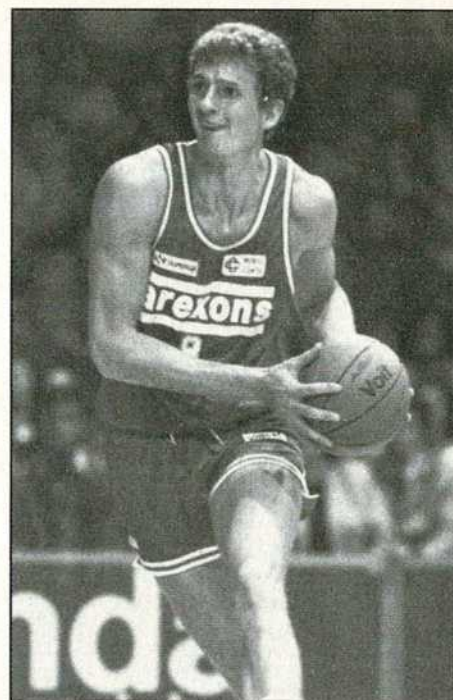
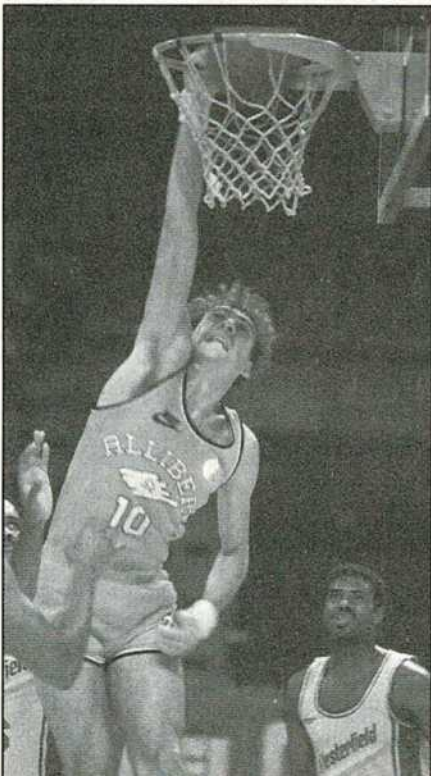
□ **Perché Oscar dopo la prima partita con la Scavolini è piombato in una seria crisi di identità?**
Perché Silvano Stella lo ha identificato sulla Gazzetta dello Sport come argentino, mentre il tabellino del Corriere dello Sport pur riconoscendogli il merito di aver segnato 42 punti lo ha in pratica retrocesso (per colpa dei due tiri liberi sbagliati) scrivendogli il soprannome con la O minuscola. Più in generale nonn è stato molto preciso Silvano Stella nelle sue cronache sui playoff: ha scritto che Wally Bryant giocava a Cantù, lo scorso anno...

□ **Perché Bianchini è l'unico allenatore che mette in crisi i tipografi?**
Perché presentando il suo arrivo in Emilia per giocare contro le Riunite, la Gazzetta di Reggio gli ha dedicato questo titolo a dodici colonne (!!!): *«Bianchini manda tutti a quel paese»*. Lo spunto veniva da una querelle sorta a Pesaro tra il presidente delle Riunite Prandi e il tecnico pesarese che, pur squalificato, era molto vicino alla panchina della sua squadra.

□ **Perché quella trascorsa è stata una «brutta» settimana per la famiglia D'Antoni?**
Perché Mike e Laurell, che normalmente sono due piccioncini, non tifano per la stessa squadra di calcio, e il derby li ha contagiati. Per la cronaca, D'Antoni tifa Milan, mentre sua moglie è di fede nerazzurra. Da sempre, ci tiene a precisare, come se gli echi delle imprese dell'Inter fossero arrivati negli States a rendere più allegra la sua giovinezza.

□ **Perché non è vero che Lidia Gorlin ha smesso di giocare?**
Perché conta di disputare qualche partita del prossimo torneo di Lega con la maglia della squadra di Ferrara per realizzare un vecchio sogno: essere allenata dal fratello Doris. Non solo: se a Lucca, dove andrà ad abitare dopo il matrimonio, le sarà possibile, Lidia intende cominciare una nuova carriera come allenatrice.

□ **Perché Dan Peterson non aveva bisogno della Virtus per tornare ad allenare?**
Perché il nano ghiacciato ha continuato a fare il direttore tecnico dei camp dell'Edb, giunti quest'anno all'ottava edizione. Forse, nella prossima estate, il Dan interromperà le lezioni di Salsomaggiore e Castrocaro per qualche puntatina in città.

□ **Perché Julius Erving difficilmente rappresenterà la Benetton?**
Perché adesso che i Sixers gli hanno ritirato ufficialmente la maglia non ha più un gran... campionario da esporre. Scherzi a parte, è possibile che il Doc accetti un incarico simile dopo che già l'Nba lo ha nominato ministro degli affari esteri (infatti, c'è la possibilità che arrivi presto in Italia, magari proprio ai camp Edb).

BASKET

segue

re in fretta tosta quanto serve per puntare alla seconda promozione in fila. Napoli e Firenze non sembrano invece avere la stessa costante determinazione, ed è strano soprattutto nel caso della Wüber, visto che l'anno scorso questa squadra era arrivata in A1 proprio passando per i playout. I quali playout, finalmente, tirano il fiato. In settimana ci sono solo i playoff, e ce n'è abbastanza per tutti i gusti, anche se le sedi delle tre belle, in un triangolo così piccolo, potrebbero far pensare a un restringimento dell'Italia dei canestri. Sarà dunque impossibile la terza finale consecutiva tra Nord e Sud, con un crollo azionario di quest'ultimo nella retrocessione di Rieti e nelle perenni difficoltà di Napoli. Intanto si muove già il mercato. Caserta potrebbe lasciare partire Generali se arriva un buon lungo italiano (sembra che la Snaidero faccia la corte a Carera), ma il miglior acquisto potrebbe essere il ritorno di Glouchkov. Il Banco avrà problemi di abbondanza se è vero, come dicono, che è stato garantito un posto al rientrante Gilardi. L'Enichem sembra voglia disfarsi di Fantozzi e Tonut, mentre l'altra Livorno ha in casa due pezzi pregiati non suoi: sono Pellacani e Gelsomini. La Tracer potrebbe mettere sul binario dei partenti Bargna e Premier e per quest'ultimo si prospetta un ritorno a Gorizia (con partenza per Varese di Bullara). Molto nel mercato dipenderà dalla Virtus e dal finale di stagione della Stefanel, che ha già il cartellino di Procaccini. Grossi capitali li ha pure la Benetton, ma sono come congelati perché la società punta esclusivamente su giocatori trevigiani, veneti al massimo. L'unica eccezione potrebbe essere fatta per Costa, che Sales ha già allenato, ma la Scavolini vuole Iacopini in cambio.

Luca Corsolini

di Luca Corsolini

COGLI LA GRANDE MELA

New York avrà i suoi playoff, Rick Pitino potrà vincere, forse, il titolo di allenatore dell'anno, e tutta l'Nba può far festa per il ritorno della Grande Mela nelle partite che contano. Il magic moment della Nba lo lasciamo raccontare a Massimo Mangano, «nostro» inviato speciale negli States, qui ci occupiamo di notizie spicciole. E cominciamo proprio con New York: la certezza dei playoff è arrivata con la vittoria, sofferta, sugli Indiana Pacers. In settimana i playoff erano sembrati per l'ennesima volta un miraggio quando Michael Jordan aveva segnato al Garden 47 punti (per la diciassettesima volta nella stagione oltre quota 40) guidando i Bulls al successo. I Sixers hanno ritirato ufficialmente la maglia numero 6 di Julius Erving, e il Doc si è beccato due minuti e trenta secondi di applausi, una vera e propria standing ovation, al suo ritorno allo Spectrum. Peccato che la festa sia stata rovinata dai suoi eredi che non sono riusciti a qualificarsi per i playoff. Jabbar ha avuto problemi con un italiano: stava passeggiando tranquillamente per le strade di Phoenix quando è stato riconosciuto da un turista, Fernando Nicolia, quarantenne, originario di Frosinone, che ha cercato di fotografarlo. Secondo il giocatore, Nicolia gli ha bloccato la strada impedendogli di proseguire: *«Ho semplicemente spostato di lato l'apparecchio fotografico, non l'ho toccato»*, ha dichiarato il cestista. *«Ha spinto brutalmente l'apparecchio che ha colpito la testa di Fernando»*, ha spiegato il fratello del malcapitato. Il giocatore copertina è però il play degli Utah Jazz John Stockton primo nella storia a finire la stagione tra i primi dieci in tre graduatorie: assist (primo assoluto), percentuale di tiro e palle recuperate. Queste, in ordine di classifica, le squadre che vanno ai playoff: Los Angeles Lakers (61-20), Boston Celtics (57-24), Denver Nuggets (54-28), Detroit Pistons (53-28), Portland Trail Blazers (53-29), Dallas Mavericks (52-29), Atlanta Hawks (50-32), Chicago Bulls (49-32), Utah Jazz (47-35), Houston Rockets (45-36), Seattle Supersonics (43-38), Milwaukee Bucks (42-40), Cleveland Cavaliers (42-40), New York Knicks (38-44), Washington Bullets (38-44), San Antonio Spurs (31-50). Ed ecco gli accoppiamenti: Celtics-Knicks; Hawks-Bucks; Pistons-Bullets; Bulls-Cavaliers; Lakers-Spurs; Blazers-Jazz; Nuggets-Supersonics; Mavericks-Rockets.

ECCO LA «LOTTERY», E VINCA IL PEGGIORE

Può sembrare incredibile ma il futuro di molte squadre nell'Nba dipende da una lotteria. La «lottery» in America è tanto famosa almeno quanto quella italiana, legata a Fantastico e ai miliardi elargiti per l'Epifania, ma invece di distribuire denaro liquido questa estrazione si limita a sorteggiare i migliori giocatori usciti dal college e a distribuirli tra le sette squadre che ogni anno vengono escluse dai playoff. Questo sistema venne istituito quattro anni fa quando l'Nba ebbe il sospetto che molte formazioni perdessero apposta le ultime partite per avere il peggior record della Lega e poter così accedere al diritto di prima scelta assoluta. Con il sistema dell'estrazione tra le ultime sette classificate si è ridotto il rischio, ma non lo si è certamente eliminato. Anche se il calcolo matematico delle possibilità che ognuna delle sette squadre ha di avere la prima scelta è assai complicato e le possibili combinazioni, secondo il computer, sono milioni, ogni anno un paio di squadre che sanno di avere poche chances per i playoff nelle ultime partite si lasciano andare sperando di ottenere un posto nella «lottery». Ogni tanto qualcuno si ribella a questo sistema, come il famoso Michael Jordan che due anni fa costrinse i Bulls e l'allenatore a farlo rientrare dopo un grave infortunio e a farlo giocare con il risultato che i Chicago arrivarono ai playoff, furono eliminati al primo turno dai Boston Celtics e l'allenatore, ovviamente, perse il lavoro! I posti per la «lottery» quest'anno sono particolarmente ambiti. Tutte le venticique squadre dell'Nba vorrebbero avere Danny Manning, la stella di Kansas, ma con la «scelta» Manning ha la possibilità di finire ai Golden State Warriors o ai Clippers, cioè due tra i peggiori club. Il sistema delle «scelte» in Italia non ha funzionato: le grandi società non hanno accettato di perdere potere e di creare maggiore equilibrio, mentre in America funziona ormai perfettamente da anni. Non solo, ma l'Nba è riuscita nel giro di otto anni a trasformare una squadra come Dallas, che al suo esordio vinse 15 partite e ne perse 67, in una franchigia vincente, una di quelle che quest'anno potrà provare a disturbare i campioni dei Lakers. È per questo motivo che due nuove formazioni (Charlotte e Miami) iniziano ora la loro avventura nell'Nba con grande entusiasmo, e altre due si aggiudicheranno la stagione prossima. Due squadre in più che avranno diritto (un diritto pagato decine di milioni di dollari) di scegliere all'ottavo e al nono posto quest'anno e di poter inoltre prelevare un giocatore a testa da ciascuna delle altre formazioni. Ovviamente il giocatore che potranno scegliere farà parte di una lista di quattro nomi che ogni società comunicherà alla Lega a fine stagione. Un pericolo in più questo, per i club italiani alla caccia di grossi nomi negli States. In realtà, malgrado Manning e malgrado almeno un'altra decina di grossi talenti, le venticinque squadre dell'Nba faranno fatica a trovare venticinque giocatori di talento da scegliere al primo giro. E, anche se spesso i talent-scout prendono delle cantonate, questa è la ragione per cui dalla seconda scelta in poi i nomi chiamati spesso servono per il pubblico, per lo spettacolo oppure, così, tanto per provare. In questa ottica si possono spiegare le scelte dei giocatori europei, cinesi o addirittura africani, anche se i casi di Manute Bol, dei tedeschi Schrempf e Blab dimostrano che l'Nba è pronta ad aprire le frontiere verso tutti i paesi. Rich Smits, un olandese, e Ron Seikaly, un oriundo greco-libanese, saranno tra le prime scelte di quest'anno, ma aspettatevi qualche altra sorpresa ancora da Mike Fratello, il più esterofilo dei coach, decisamente orientato più verso il mercato russo che non verso quello italiano. Se gli Hawks sono stati i primi, tuttavia non stupiamoci se nel futuro altre squadre sceglieranno giocatori italiani. All'insegna del «tutto fa spettacolo» l'Nba ha messo in campo un islandese (Gudmunsson), un nobile sudanese (Manute Bol), il meccanico più alto del mondo (Mark Eaton 2.24), un nigeriano (Akeem Olajuwon), due nanetti che non arrivano al metro e settanta (Webb e Bogues), tedeschi, spagnoli, canadesi. In questo «helzapoppin» mancano solo gli italiani, un'assenza che purtroppo è solo riduttiva per noi e che potremo colmare probabilmente nel momento in cui il basket sarà davvero open.

Massimo Mangano

Akeem «The Dream» Olajuwon, centro nigeriano degli Houston Rockets, è sicuramente l'atleta straniero più redditizio dell'intera Nba (fotoBevilacqua). Le squadre pro, dopo il primo giro di scelta, chiamano spesso cestisti non statunitensi per motivi propagandistici

TENNIS/LENDL DOMINATORE DI MONTECARLO

CHIUSI NEL VICOLO CECO

La settimana di Montecarlo, primo appuntamento stagionale sulla terra battuta, inizia come peggio non si potrebbe, ma si conclude con esiti abbastanza eccezionali. Dopo il forfait di Mecir e l'immediata eliminazione di Becker, qualcuno tra gli organizzatori si mette le mani nei capelli. Ma la seconda metà del torneo, oltre ad un sole finalmente da Costa Azzurra, porta qualche episodio notevole. Primo fra tutti, almeno dal punto di vista del nostro particolare, l'exploit di Pistolesi contro Wilander. Lo svedese sembra la pubblicità dell'Aspirina, d'accordo, ma quando il centocinquantesimo giocatore del mondo batte il numero due, la cattiva salute di quest'ultimo non basta a spiegare tutto. Il romano, tra l'altro, aveva cominciato dalle qualificazioni, trovando una continuità di rendimento inedita. Il successivo crollo con Jaite non cambia il giudizio favorevole, ma è d'obbligo una conferma. Poi arriva un Noah in versione de luxe. Reduce da due quasi-sconfitte, concede tre match-point al connazionale Henri Leconte: sul primo l'arbitro gli dà una mano, agli altri ci pensa lui, poi vince in bellezza. Il giorno dopo, contro Lendl, concede la replica, ma questa volta l'errore dei giudici su un punto importantissimo danneggia lui. Esplosione d'ira, insulti, il fantasma di una situazione analoga subita a Roma due anni fa: tutto congiura contro lo statuario «colored», che oppone ancora una resistenza accanita, ma finisce col perdere. In finale ci vanno Lendl e Jaite, e lo spettacolo è migliore di quanto farebbero temere le caratteristiche dei duellanti. Martin rimane a ruota per tre ore, poi ha un cedimento leggero ma fatale. Il cecoslovacco bissa dunque il successo del 1985, ma soprattutto ritrova la vittoria al primo impegno agonistico dopo due mesi di sosta per infortunio. La morale della favola è semplice. Se un Lendl al settanta per cento della condizione batte un Noah che per un'ora e mezzo ha viaggiato al cento per cento, abbiamo già il favorito d'obbligo per Parigi: notizia poco originale in sé, ma significativa in rapporto a certe frettolose previsioni di sorpasso al vertice.

Ivan Lendl (fotoSipaPress) si propone come favorito d'obbligo per Parigi, smentendo le voci di un sorpasso al vertice

Marco Strazzi

TUTTONOTIZIE FLASH

□ **Volley.** Spareggi A1-A2. Maschile. Risultati della 6. giornata: Siap Brescia-Burro Virgilio Mantova 1-3 (15-9 8-15 8-15 7-15); Carisp Moka Rica Ravenna-Fontana Candida Frascati 3-0 (15-5 15-11 15-9); Cus Roma-Opel Cespeda Agrigento 1-3 (13-15 11-15 15-13 1-15). Classifica: Burro Virgilio 12; Opel Cespeda 10; Carisp Moka Rica 6; Siap 4; Fontana Candida e Cus Roma 2. Femminile. Risultati della 6. giornata: Ceramica Nuova Spezzano-Scott Reggio Calabria 1-3 (15-12 5-15 8-15 13-15); Sipp Cassano d'Adda-Mark Leasing Jesi 0-3 (6-15 11-15 6-15); Ina Assitalia Perugia-Visconti di Modrone Albizzate Varese 3-2 (15-8 13-15 8-15 15-8 15-10). Classifica: Scott 10; Mark Leasing, Ina Assitalia e Visconti di Modrone 8; Sipp 2; Ceramica Nuova 0.

□ **Football americano.** Risultati della ottava giornata di A1. Girone Nord: Seamen Milano-Cinghiali Piacenza 53-0; Giaguari Torino-Saints Padova 7-8; Redskins Verona-Squali Genova 21-2. Classifica: Seamen 16; Saints 12; Giaguari 10; Redskins 7; Squali 3; Cinghiali O. Girone Est: Lions Bergamo-Skorpions Varese 8-14; Jets Bolzano-Muli Trieste 12-15; Fighters Pordenone-Frogs Legnano 0-61. Classifica: Frogs 16; Skorpions 10; Jets, Lions 8; Muli 6; Fighters 0. Girone centro: Condor Grosseto-Warriors Bologna 7-14; Chiefs Ravenna-Panthers Parma 14-0; Hunters Roma-Rhinos Milano 40-42. Classifica: Warriors 16; Rhinos 12; Chiefs 8; Condor 6; Panthers 4; Hunters 2 (Rhinos e Condor una partita in meno). Girone Sud: Dolphins Ancona-Towers Bologna 13-34; Angels Pesaro-Oaks Napoli 18-8; Doves Bologna-Gladiatori Roma 20-6. Classifica: Doves 16; Gladiatori, Angels 10; Towers 8; Dolphins 2; Oaks 0.

□ **Baseball.** Gruppo 1 - Risultati: Parma-Milano 16-3, 8-3, 8-2; Bollate-San Marino 2-10, 11-20, 7-30; Torino-Rimini 3-17, 2-14, 2-9. recupero: Milano-Torino 11-10. Classifica: Parma 1000; Rimini 778; Torino, San Marino 556; Milano 111; Bollate 000. Gruppo 2 - Risultati: Firenze-Roma 11-4, 17-6, 1-16; Reggio Emilia-Nettuno 7-8, 3-6, 2-7; Fortitudo-Grosseto 22-5, 7-6, 5-4. *Classifica:* Fortitudo 1000; Nettuno 778; Grosseto 556; Firenze 444; Roma 222; Reggio E. 000.

□ **Pallanuoto.** Risultati della 14. giornata del campionato di A1: Sisley Pescara-Erg Recco 17-7; Kontron Savona-Canottieri Napoli 8-8; Original Marines-Posillipo-Tessilario Como 13-10; Ortigia-Molinari Civitavecchia 11-10; Florentia-Allibert Camogli 12-10; Boero Arenzano-Volturno 9-4. Classifica: Sisley p. 23; Original Marines, Canottieri 20; Boero 19; Ortigia 18; Florentia 17; Kontron 12; Volturno, Erg 11; Molinari 8; Tessilario 5; Allibert 3.

□ **Hockey su pista.** Risultati della 30. giornata del campionato di A1: Giovinazzo-Elektrolume Bassano 9-11; Beretta Monza-Eurogest Castiglione 16-3; Forte dei Marmi-Levante Viareggio 5-7; Sporting Viareggio-Berni Reggiana 3-10; Mentapiù Gorizia-Supermercati B. Monza 3-5; Finreda Lodi-Mobilsigla Seregno 5-7; Cons. Gorgonzola Novara-Mastrotto Trissino 28-8; Estel Thiene-Sintesi Vercelli 1-1. Classifica: Cons. Gorgonzola p. 50; Sintesi e Supermercati B. 47; Elektrolume 42; Beretta 41, Mastrotto 33; Mobilsigla 32; Levante, Berni 32; Finreda 27; Mentapiù 23; Eurogest 20; Estel 19; Giovinazzo 18; Forte dei Marmi 14; Sporting 5. Giovinazzo, Forte dei Marmi e Sporting retrocedono in A2. Playoff. Levante-Marzotto 11-4; Mobilsigla-Leverda Breganze 6-2; Mastrotto-Zoppas Pordeone 9-8.

□ **Motociclismo.** Risultati del Gran Premio di Spagna. *Classe 80 cc.:* 1. Stefan Dorflingen (Svi, Krauser); 2. Jorge Martinez (Spa, Derbi); 3. Alex Criville (Spa, Derbi). *Classifica mondiale:* 1. Dorflinger p. 20; 2.Martinez 17; 3. Criville 15. *Classe 125 cc.:* Jorge Martinez, (Spa, Derbi); 2. Julian Miralles (Spa, Honda); 3. Gastone Grassetti, (Ita, Honda). *Classifica mondiale:* 1. Martinez p. 20; 2. Miralles 17; 3. Grassetto 15; *Classe 250 cc.:* Alfonso Pons (Spa, Yamaha); 2. Juan Garriga (Spa, Yamaha); 3. Jena Ruggia (Fra, Yamaha). *Classifica mondiale:* 1. Pons p. 54; Cornu 35; Garriga 33. Classe 500 cc. Kevin Magee (Aus, Yamaha); 2. Eddie Lawson (Usa, Yamaha); 3. Wayne Gardner (Aus, Honda). *Classifica mondiale:* 1. Lawson p. 52; 2. Gardner 49; 3. McKenzie 39.

□ **Rugby.** Risultati del playoff: Colli Euganei Rovigo-Casone Noceto 90-0; Petraca Padova-Amatori Milano 30-0; Scavolini Aquila-Doko Calvisano 17-9; Benetton Treviso-Serigamma Brescia 35-6. Ritorno: Playout: Fracasso San Donà-Carisp. Re Viadana 54-0; Gelcapello Piacenza-Blue Dawn Mirano 16-9; Solaria Cus Roma-Pasta Jolly 26-18; Eurobags Casale-Imeva Benevento 29-4.

□ **Pugilato.** Sul ring di Milano Francesco Damiani ha conservato il titolo europeo dei pesi massimi, sconfiggendo per k.o.t. alla terza ripresa lo sfidante, l'olandese John Emmen.

□ **Ciclismo.** L'irlandese Sean Kelly ha vinto la classica Gand-Wevelgem, battendo allo sprint il nostro Gianni Bugno e lo statunitense Ron Kiefel. □ Beppe Saronni si è aggiudicato la diciassettesima edizione del Giro di Puglia. □ Maurizio Fondriest ha vinto a Prato il 43. G.P. Industria e Commercio.

Lo sport in Tv
da **Mercoledì 27**
aprile a **Martedì 3**
maggio 1988

La settimana sportiva-televisiva è certamente dominata dal GP San Marino di F. 1 (vedi **il clou).** Ma anche il calcio propone appuntamenti estremamente allettanti. **Mercoledì 27** ne è pieno: **Rai Uno** alle **20.10** offre l'amichevole **Lussemburgo-Italia** (nella fotoBorsari: Vialli): **Capodistria** invece alle **15,45** trasmette **Cecoslovacchia-Urss** e alle **20.15** propone **Spagna-Scozia** (**Montecarlo** la trasmette alle 23.30) mentre giovedì manda in onda la differita (ore 20.30) di **Ungheria-Inghilterra** (nella foto, Michel). **Capodistria** continua con le partite della **Coppa America: giovedì 28** propone alle **20.30 Argentinos Juniors-Peñarol** e **venerdì** sempre alle **20.30 Olympia-River Plate. Odeon Tv sabato 30** alle **16.30** offre **Real Madrid-Betis Siviglia.** Da **venerdì 29** iniziano su **Rai Due** e **Montecarlo** le **prove** del **GP di San Marino; sabato** gli appassionati di boxe possono trovare su **Rai Due** dopo le **23.30** il tricolore dei massimi leggeri **Mauriello-Manfredini** e quelli di **basket** su **Capodistria** alle **20.30** la finale del campionato universitario americano fra **Kansas e Oklahoma. Domenica,** oltre al GP di San Marino, c'è il **motomondiale** in **Portogallo:** su **Rai Tre** appuntamento alle 11.55, Capodistria trasmette alle 13.40 (nella foto Villani: Lawson), **Montecarlo** dà la **diretta** della 80 e delle 500 **al mattino** e la differita della 250 al pomeriggio. Da **lunedì,** via agli **Internazionali d'Italia di tennis;** si comincia con le donne (nella fotoSipa: Gabriela Sabatini): **Rai Tre** dà la diretta mattina e pomeriggio, **Montecarlo** una sintesi registrata la sera in Tmc Sport. □

RAI TMC DOMENICA 1, ORE 14.

BOLIDI A IMOLA

Secondo appuntamento stagionale con la Formula Uno. Il Circus approda per la prima volta in Italia (la seconda, l'11 settembre a Monza), per il Gran Premio San Marino che si disputa domenica sulla pista dell'Autodromo Dino Ferrari di Imola (in alto, fotoOrsi). La corsa in terra romagnola, da quando esiste, è sempre stata fra le più spettacolari e fra le più seguite in televisione. L'anno scorso richiamò davanti al teleschermo la bellezza di 6.229.000 spettatori, primato «mondiale» di ascolto per un gran premio. La prima gara della stagione, disputatasi in Brasile il 3 aprile scorso, giorno di Pasqua, con inizio alle 18, ha fatto registrare ben 5.796.000 spettatori (45 per cento dell'ascolto televisivo in quel lasso di tempo). Rai e Montecarlo daranno la diretta alle 14 di domenica, Capodistria la differita alle 21. Per i dettagli vedi anche il Block Notes a pag. 125. □

Da non perdere

Mercoledì 27
ore 20,10

AMICHEVOLE PER VIALLI & C.

da Mercoledì 27
dalle 15,45

GRANDE CALCIO SU TRE CAMPI

Domenica 1
ore 10,30

MOTOMONDIALE IN PORTOGALLO

da Lunedì 2
a Domenica 15

INTERNAZIONALI D'ITALIA

D'ORO

Il gran premio delle trasmissioni televisive

Il Guerin Sportivo ha istituito il Guerin d'oro da assegnare ai programmi fissi domenicali e settimanali che al termine della stagione avranno totalizzato il maggior numero di punti. I punti vengono assegnati in ordine decrescente da 6 a 1 a seconda della graduatoria degli indici d'ascolto rilevati dall'**Auditel**. Dalle nostre classifiche restano per ora esclusi i programmi di Telemontecarlo, Capodistria, Italia 7 e Odeon TV, per i quali non vi sono ancora rilevamenti ufficiali.

DOMENICA/PARZIALE: 17 APRILE 1988

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **La domenica sportiva**	RAI UNO	6.457.000	6
2 **90°minuto**	RAI UNO	6.072.000	4
3 **Domenica sprint**	RAI DUE	4.706.000	3
4 **Domenica goal**	RAI TRE	1.519.000	2
5 **Grand Prix**	ITALIA 1	1.020.000	1

IN AUMENTO

La Domenica Sportiva: per la 2. volta supera 90° minuto

GENERALE

1 **90°minuto**	174
2 **Domenica sprint**	118
3 **Domenica sportiva**	94
4 **Domenica goal**	49
5 **Grand Prix**	45

NB. - Per «Grand Prix», in onda il sabato sera, viene considerato il dato della replica della domenica.

SETTIMANALI/PARZIALE: DAL 16 AL 22 APRILE

PROGRAMMA	RETE	SPETTATORI	PUNTI
1 **Il processo del lunedì**	RAI TRE	2.040.000	6
2 **Wrestling**	ITALIA 1	1.837.000	4
3 **Calcio-sport**	ITALIA 1	1.071.000	3
4 **La grande boxe**	ITALIA 1	1.048.000	2
5 **Americanball**	ITALIA 1	1.020.000	1

IN AUMENTO

Il Processo del lunedì: è tornato oltre i 2 milioni

GENERALE

1 **Il processo del lunedì**	146
2 **Wrestling**	90
3 **Calcio-sport**	82
4 **La grande boxe**	42
5 **Sportsette**	39

6. Americanball 27; 7. Eurogol 16; 8. Domani si gioca 10.

I NUMERI DELLA TELEVISIONE

Mentre si disputano o stanno per disputarsi le finali delle tre Coppe continentali, diamo uno sguardo agli indici di ascolto televisivo fatti registrare dalle nostre squadre. Il record assoluto spetta al Napoli: il 30 settembre su Rai Uno per il ritorno di Coppa Campioni *Napoli-Real Madrid*, erano sintonizzati 13.352.000 spettatori (50 per cento dell'ascolto alle 20.30). Altre punte elevatissime hanno fatto registrare *Juve-Panathinaikos* (Rai Uno, 4 novembre, ore 20;45) con 11.408.000 spettatori e il secondo tempo di *Español-Inter* il 9 dicembre (Rai Uno, ore 21.10) con 11.788.000. Il record della percentuale d'ascolto è il *Real Madrid-Napoli* (16-9, ore 22.45) col 58,63%. L'*Atalanta*, l'ultima italiana ad uscire dalle Coppe, nella sua ultima recita ha coinvolto un numero incredibile di sportivi: dieci milioni circa a dimostrazione che quando una squadra italiana si fa onore nelle competizioni internazionali è seguita anche se non possiede il blasone di molte squadre metropolitane. □

A TUTTO VIDEO

di Paolo Facchinetti

Primo maggio, festa dei lavoratori. La si dovrebbe celebrare col più rigoroso immobilismo, in modo che al tramonto la giornata possa essere definita il trionfo dell'ozio. Invece «questo» primo maggio per gli appassionati di sport si prospetta come gravosissimo impegno: due eventi televisivi appaiono infatti irrinunciabili anche ai più restii a qualsiasi attività muscolare e cerebrale. Parlo della Formula Uno da Imola (inizio ore 14,30) e di Napoli-Milan (inizio ore 16) che è il clou della giornata di campionato, una delle più credibili «partite del secolo». San Marino e San Paolo, padrini delle due straordinarie manifestazioni telesportive, chiamano alla mobilitazione entusiastiche moltitudini di lavoratori distraendoli dalla loro festa pagana: sul circuito di Imola così come allo stadio di Napoli saranno in centomila; per l'uno e per l'altro avvenimento davanti al televisore si acquartiereranno dai 6 ai nove milioni di appassionati. Per il Gran Premio lo spettacolo tivù è assicurato: 18 telecamere Rai e una tradizione di efficiente regia televisiva in F. 1 ci garantiscono ampia documentazione, completezza di informazione, spettacolarità di immagini; gli scontenti per partito preso o i fans di commentatori diversi dall'antichissimo Poltronieri, possono sintonizzarsi altrove. Diverso è il discorso per Napoli-Milan che è patrimonio esclusivo di mamma Rai. Della partita, fra le 18.30 e mezzanotte, vedremo molto ma non è detto che sia il meglio. Vorrei, che una volta tanto la Rai riuscisse a mettere d'accordo le tre reti su cui normalmente disperde lo sport; e che allestisse — sia pure frazionato nelle varie trasmissioni della domenica (90° minuto, La partita spettacolo, Domenica Sprint, Domenica gol, Domenica sportiva) — uno spettacolo fatto di tanti servizi diversi fra loro. Tutto ciò si può sintetizzare in una parola molto di moda: sinergia; vuol dire cooperazione, unione delle energie ma è cosa molto difficile da realizzare in un Paese individualista come il nostro. Vorrei un Galeazzi in campo (ottimo in Verona-Napoli) a rompere le scatole a tutti; vorrei le riprese dal basso che mostrano tutta un'altra partita (Maradona visto dal basso è potentissimo, non ha nulla da invidiare a Gullit); vorrei un microfono nei pressi delle panchine e un cronista fra la gente della curva; in moviola vorrei vedere non solo il pugno dato a tradimento o il presunto fallo da rigore ma anche come fa Gullit a saltare così alto o Maradona a uscire da una trappola di tre uomini (domenica, gol di Vialli, Schachner, Scirea: tre perle disperse in un mare di chiacchiere); poi vorrei che alle masse venisse fatta vedere e spiegata la zona di Sacchi (dall'alto appare chiarissimo). Forse è pretendere troppo. Oppure tutti i desideri espressi sono già in via di realizzazione: Paolo Valenti per esempio ha lasciato intendere che per domenica sta preparando qualcosa di straordinario. Gli altri, è da presumere, non staranno a guardare. Attendiamo con fiducia la giornata del 1° maggio, festa dei lavoratori e di Mamma... Rai. Ci aspettiamo anche che la Domenica Sportiva cominci puntualmente e non con un ritardo di quasi mezz'ora causato da un film di Bud Spencer. □

DIETRO LE QUINTE DEL GIRO D'ITALIA

La corsa «rosa» si svolgerà dal 23 maggio al 12 giugno: ecco gli uomini, i mezzi e le idee con cui verrà seguita dalla Rai-TV

L'équipe tecnica e giornalistica di Raidue, in collaborazione con il Pool sportivo, sta preparando l'appuntamento con il Giro ciclistico d'Italia. È un impegno notevole poiché, fra tutti gli sport, il ciclismo è forse quello che offre al mezzo televisivo il maggior numero di eventi, di scenari, di volti, da ricercare e decifrare attraverso l'occhio tecnicamente sofisticato ma essenziale della telecamera. Le fasi finali delle tappe del Giro, che inizierà lunedì 23 maggio e terminerà domenica 12 giugno, verranno trasmesse tutti i giorni dalle 15.40 alle 16.55 su Raidue. Delle difficoltà e delle innovazioni nel lavoro di ripresa della popolare corsa parliamo con il regista Giancarlo Tomassetti, che è alla sua terza esperienza al Giro d'Italia.

— Quali sono i mezzi tecnici che avrete a disposizione quest'anno?

«Noi effettuiamo la trasmissione con postazioni fisse e con mezzi mobili: per le riprese in movimento avremo una telecamera su un elicottero mentre un altro fungerà da ponte, una telecamera su una moto e, in alternanza, una seconda camera su una seconda moto. Quest'ultima è una mia scelta: ho preferito avere uno strumento di ripresa in più in corsa, togliendolo all'arrivo, poiché ritengo che le fasi di gara siano giornalisticamente più interessanti. Inoltre, bisogna pensare che al termine della tappa anche le moto saranno sul traguardo: quindi i cameramen saranno cinque, tre in corsa e due all'arrivo. Soltanto in alcune tappe difficili, ad esempio quella a cronometro di Vetriolo o la doppia tappa di Rodi Garganico e Vieste, avremo bisogno di un terminale trasmittente e di camere aggiuntive. Avremo inoltre un impianto speciale per la presentazione che avrà luogo domenica 22 maggio nel cortile d'onore del Palazzo Ducale di Urbino: questo cortile è forse uno dei più belli che ci abbia lasciato il Rinascimento e contiamo tra l'altro di sistemarvi un carrello per poter effettuare riprese meglio articolate. Questo per quel che riguarda i mezzi tecnici: quanto ai giornalisti, avremo Adriano De Zan e Giorgio Martino come telecronisti dall'arrivo, Giacomo Santini in corsa e come coordinatore Maurizio Vallone, che avrà inoltre una sua rubrica all'interno della trasmissione».

— Quali sono le novità di questa settantunesima edizione del Giro?

«Dal punto di vista della manifestazione, è una novità l'abbinamento alla corsa dei professionisti di un Giro di dilettanti, che partirà il 1 giugno e si articolerà in 11 tappe, ovviamente ridotte, con un giorno di riposo. A questa competizione noi dedicheremo uno spazio di 7-8 minuti all'interno della trasmissione. Tornando ai mezzi tecnici, voglio aggiungere che seguiranno il Giro tre operatori con tre ENG, ovvero delle telecamere con registratore: il primo riprenderà le fasi di partenza di ogni tappa, il secondo curerà le immagini per la rubrica di Vallone e il terzo seguirà le fasi del Giro dei dilettanti. Altra novità di quest'anno è la totale trasmissione via satellite; nel passato vi si faceva ricorso soltanto nelle tappe difficili, come quelle di montagna».

— Vi saranno dunque miglioramenti nella qualità delle riprese?

«Noi diamo sotto il profilo tecnico le migliori immagini di ciclismo del mondo. Questo dobbiamo dirlo senza infingimenti e senza paure. Abbiamo una tecnologia di mezzi mobili e una capacità esecutiva da parte dei nostri cameramen che ci consentono una copertura della corsa quasi esente da difetti. Aspettavamo alla prova gli americani, ma anche questa nuova esperienza ha confermato quanto ho detto. L'evoluzione dei mezzi tecnici, l'uso del satellite fanno perciò seguito a una tradizione ormai consolidata: siamo i primi nel mondo per le riprese in movimento. Questo avviene anche perché abbiamo il supporto di un Centro di ricerche a Torino che ha lavorato benissimo in questi anni, con risultati eccellenti: oggi la stabilità dei nostri segnali in arrivo dall'elicottero-ponte e dalle moto è perfetta. Altro apporto determinante è quello del Centro Cartografico, che ci fornisce carte in scala del territorio che ci consentono il miglior posizionamento dei nostri mezzi per le riprese mobili».

— Queste immagini in quale modo saranno inserite nella trasmissione?

«Le occasioni saranno molte e diverse. È scontato che daremo conto della corsa in termini assolutamente sportivi: l'evento agonistico sarà documentato descrivendo momento per momento le fasi della corsa tramite le voci di De Zan e Martino, entrando nella gara attraverso Santini; una volta terminata la tappa e dato conto del dopo-gara, l'elicottero potrà liberarsi e andare a scoprire volti di ciclisti e luoghi suggestivi. A questo si aggiungerà la rubrica di Maurizio Vallone».

— È la terza volta che lei segue il Giro. Quali sono le differenze che ha riscontrato con le precedenti esperienze?

«Nell'alternanza delle trasmissioni tra Raiuno e Raidue, ho seguito il Giro di due anni in due anni, e ho avuto la fortunata possibilità di introdurre il doppio elicottero. Precedentemente l'aeromobile faceva da supporto sia per la telecamera che per il segnale e quindi era assai limitato nei movimenti. Con l'introduzione del secondo elicottero, pur con tutte le cautele che bisogna sempre osservare poiché si tratta di un mezzo che può disturbare i ciclisti, la telecamera in volo si è liberata dal vincolo del segnale e può avvicinarsi maggiormente alla corsa, persino passando sotto i ponti, come il nostro comandante D'Amato ha dimostrato più di una volta». □

L'IMPEGNO DELLE ALTRE TV

Anche Telemontecarlo seguirà il Giro d'Italia ma non trasmetterà la diretta delle varie tappe. Di ogni giornata proporrà una sintesi serale (in Tmc Sport) condotta da Davide De Zan che risulterà particolarmente utile a coloro che nel pomeriggio non avranno avuto modo di seguire la diretta Rai. La stessa strategia userà Telecapodistria. L'emittente slava tutte le sere, all'incirca dopo le 21, trasmetterà un'ampia sintesi registrata di quanto successo nella tappa del giorno corredata da interviste ai protagonisti e servizi di ambiente.

in collaborazione con

I programmi sportivi dal 27 aprile al 3 maggio 1988

MERCOLEDÌ 27

☐ RAIUNO
20,10 Lussemburgo-Italia. Amichevole. Da Lussemburgo.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Ciclismo: Giro delle Regioni 2. tappa. Al termine: **Equitazione:** Concorso ippico di Piazza di Siena.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
22,20 Crono.
23,00 TMC Sport. Nel corso del programma: **Calcio:** Spagna-Scozia. Amichevole.
☐ ITALIA 7
23,20 Italia 7 Sport. **Tennis.**
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Calcio. Olimpia-River Plate (replica).
15,45 Cecoslovacchia-Urss. Amichevole. In diretta da Praga.
17,30 Sport spettacolo.
20,30 Cecoslovacchia-Urss (replica).
22,00 Sportime. 3. edizione.
22,15 Spagna-Scozia. Amichevole. Da Madrid.
24,00 Ciclismo. Giro di Spagna. Terza tappa.

GIOVEDÌ 28

☐ RAIUNO
15,30 Equitazione: Concorso ippico di Piazza di Siena. Coppa delle Nazioni.
☐ RAI DUE
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Ciclismo: Giro delle Regioni per dilettanti. 3. tappa.
17,30 TG3 Derby.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
22,25 Pianeta mare.
23,20 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
23,20 Italia 7 Sport. Pugilato.
☐ ITALIA UNO
22,20 Correre nella leggenda: 4. puntata: le 500 miglia di Indianapolis.
☐ RETEQUATTRO
23,30 Il grande golf.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Calcio. Spagna-Scozia (replica).
15,30 Juke box (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket.** Oklahoma-Arizona. Seconda semifinale Campionato college americano.
19,00 Sportime. (2. edizione.)
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Calcio. Ungheria-Inghilterra. Amichevole. In differita da Budapest.
22,00 Sportime. 3. edizione.
22,45 Juke box.
23,15 Ciclismo. Giro di Spagna. Quarta tappa.

VENERDÌ 29

☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
17,05 Automobilismo. G.P. di San Marino di F.1. Prove ufficiali. Dal circuito di Imola (BO). Al termine: **Equitazione:** Concorso ippico di Piazza di Siena. Prova di potenza. Da Roma.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
16,00 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Ciclismo:** Giro delle Regioni per dilettanti. 4. tappa.
17,30 TG3 Derby. Nel corso del programma **Ippica.** Corsa tris. Da Firenze.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,25 TMC Sport.
☐ ITALIA 7
20,05 Italia 7 Sport. Basket.
☐ ODEON TV
20,30 Forza Italia. 1. parte.
22,40 Forza Italia. 2. parte.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Calcio. Ungheria-Inghilterra (replica).
15,30 Juke box (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Football americano.** Washington Redskins-Minnesota Vikings.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Calcio: Argentinos Juniors-Peñarol. Supercoppa America.
22,45 Sportime. 3. edizione.
22,45 Juke box.
23,15 Ciclismo. Giro di Spagna. Quinta tappa.

SABATO 30

☐ RAIUNO
14,45 Automobilismo: G.P. di San Marino di F.1. Prove ufficiali. Da Imola. **Pallanuoto.** Lazio-Bogliasco. Campionato di serie A.
☐ RAIDUE
13,15 TG2 Sport - Tuttocampionati.
17,35 Il basket in diretta. Una partita dei play-off.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,30 TG2 Sportsette. Nel corso del programma: **Pugilato.** Mauriello-Manfredini. Da Montecatini. **Pallamano.** Sintesi di una partita di serie A1. **Ciclismo:** Milano-Vignola. **Pole position:** Rubrica motoristica. **Tiro a Volo:** G.P. delle Nazioni. Da Montecatini.
☐ RAITRE
15,35 Equitazione: Concorso ippico di Piazza di Siena. Premio Roma. Al termine: **Ciclismo.** Giro delle Regioni per dilettanti. 5. tappa.
17,30 Tg3 Derby.
20,30 Domani si gioca.
☐ TELEMONTECARLO
13,00 Automobilismo. G.P. di San Marino di F.1. Prove ufficiali. In diretta da Imola.
14,45 Sportissimo.
14,20 Sport Show. Nel corso del programma: **Calcio.** Ungheria-Inghilterra. Amichevole. In differita da Budapest.
☐ ODEON TV
13,00 Forza Italia (replica).
16,30 Calcio. Real Madrid-Betis. Campionato spagnolo.
23,00 Odeon Sport - Motori.
☐ ITALIA UNO
13,30 Sabato Italia Uno Sport-Calcio.
14,15 American ball.
22,30 Superstars of Wrestling.
23,00 La grande boxe.
23,45 Grand Prix.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Calcio. Argentinos Juniors-Peñarol (replica).
16,10 Rugby. Challange Cup. Finale.
17,45 Ciclismo. Giro di Spagna.
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,30 Automobilismo. G.P. di San Marino di F.1. Prove ufficiali.
21,00 Basket. Kansas-Oklahoma.
22,55 Sportime. 3. edizione.
23,15 Juke box.
23,45 Ciclismo. Giro di Spagna.

DOMENICA 1

☐ RAIUNO
18,30 90. minuto.
18,50 Equitazione. Concorso ippico di Piazza di Siena.
21,55 La domenica sportiva.
☐ RAIDUE
14,15 TG2 Studio & Stadio. Nel corso del programma: **Automobilismo:** G.P. di San Marino di F.1. In diretta da Imola (BO). **Ippica:** G.P. Parioli di galoppo.
18,50 Calcio. Sintesi di una partita.
20,00 TG2 Domenica sprint.
☐ RAITRE
9,00 Tennis. Torneo internazionale Under 21. Da Fidenza.
11,25 Ciclismo: Giro delle Regioni.
11,55 Motociclismo. G.P. del Portogallo. Classe 500 cc.
12,25 Motociclismo. G.P. del Portogallo. Classe 250 cc.
17,55 Ciclismo: Giro delle Regioni. Circuito di Riccione.
18,25 Calcio. Sintesi di una partita.
19,10 Domenica gol.
19,40 Sport regione.
23,00 Calcio «Regione per Regione».
☐ TELEMONTECARLO
10,25 Motociclismo. G.P. del Portogallo. Classe 80 cc.
11,55 Motociclismo. G.P. del Portogallo. Classe 500 cc.
13,25 Domenica Montecarlo Sport. Speciale Formula Uno. A cura di Renato Ronco. **Automobilismo.** G.P. di San Marino di F.1 **Ippica.** G.P. Parioli (ore 16,30). **Motociclismo.** G.P. del Portogallo. Classi 250 e Sidecars (ore 16,50). **Pugilato.** Un incontro internazionale. Commento di Patrizio Oliva.
☐ ITALIA UNO
13,00 Grand Prix (replica).
☐ ODEON TV
13,00 Odeon Sport. 2. parte.
☐ TELECAPODISTRIA
9,30 Juke box (replica).
10,00 Donna Kopertina (replica).
10,30 Motociclismo. G.P. del Portogallo. Classe 80 cc.
13.40 Motociclismo. G.P. del Portogallo. Classi 250 e 500 cc.
10,00 Il meglio di «Sport spettacolo». Nel corso del programma: **Basket.** Il campionato NBA 1980.
19,00 Juke box (replica).
19,30 Rugby. Challange Cup.
21,00 Automobilismo. G.P. di San Marino di F.1. In differita da Imola.
23,25 Ciclismo. Giro di Spagna.

LUNEDÌ 2

☐ RAIUNO
15,30 Lunedì sport.
☐ RAIDUE
14,35 Oggi sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
14,30 Fuoricampo. Nel corso del programma: **Tennis.** Campionati internazionali d'Italia femminili. Da Roma. **Baseball.** Una partita del campionato italiano di serie A. **Motonautica.** Off Shore. Da Nizza.
19,45 Sport regione del lunedì.
22,15 Il processo del lunedì.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,30 TMC Sport. Nel corso del programma: **Tennis.** Campionati internazionali d'Italia femminili.
☐ ITALIA 7
23,20 Speedy. Settimanale motoristico.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Automobilismo. G.P. di San Marino (replica).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Basket.** Campionato «High School».
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,30 Sport spettacolo (replica).
23,20 Sportime. 3. edizione.
23,40 Ciclismo. Giro di Spagna.

MARTEDÌ 3

☐ RAIDUE
23,40 Pallanuoto. Italia-Germania.
☐ RAITRE
14,35 Oggi Sport.
18,30 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
☐ RAITRE
14,30 Fuoricampo. Tennis. Campionati internazionali d'Italia femminili. Da Roma. **Football americano.**
18,00 Scherma. Master di fioretto.
☐ TELEMONTECARLO
13,30 Sport news.
13,45 Sportissimo.
23,35 TMC Sport. Tennis. Internazionali d'Italia femminili.
☐ ITALIA 7
23,25 Italia 7 Sport. Calcio.
☐ TELECAPODISTRIA
13,40 Sportime. 1. edizione.
13,50 Motociclismo. G.P. del Portogallo (sintesi).
16,10 Sport spettacolo. Nel corso del programma: **Football americano.**
19,00 Sportime. 2. edizione.
19,30 Juke box (replica).
20,00 Donna Kopertina (replica).
20,30 Calcio. River Plate-Olimpia. Supercoppa America.
22,25 Sportime. 3. edizione.
22,45 Juke box.
23,15 Donna Kopertina.
23,45 Ciclismo. Giro di Spagna.

BLOCK NOTES

18 TELECAMERE PER S. MARINO

Il circo della Formula Uno sbarca in Italia e il G.P. di San Marino diventa così l'evento televisivo della settimana sportiva. Per accorgersene basta sfogliare i palinsesti delle maggiori reti televisive, a cominciare naturalmente dalla Rai, cui spetta l'organizzazione tecnica della telecronaca. E non si può dire che l'Ente di Stato non abbia fatto le cose in grande: 18 telecamere dislocate lungo il circuito «Dino Ferrari», una su un elicottero (con l'obiettivo puntato soprattutto sulla partenza), un'equipe tecnica di altissimo livello sotto l'abile regia di Giancarlo Tomassetti (quello dei Mondiali di atletica e del Giro d'Italia), uno staff di nove giornalisti inviati sul circuito, una pagina di Televideo dedicata esclusivamente al Gran Premio e a tutti i dati dei tre giorni di gara. Il tutto per cinque trasmissioni direttamente interessate alla corsa: due differite delle prove ufficiali di venerdì (Raidue) e sabato (Raiuno), un collegamento in «Fuoricampo» (venerdì, Raitre), l'intero numero di «Pole position» (sabato, Raidue) e infine la diretta vera e propria di domenica (Raidue). Per quanto riguarda gli uomini, il gruppo è come sempre guidato da Beppe Berti, in cabina con il trio Poltronieri-Regazzoni-Palazzoli, ai box Zermiani, per i servizi del TG2 Ceccarelli e Verduzio, per quelli del TG1 Franzelli e, infine, Paolo Giani per un servizio in «Uno mattina» di lunedì 2 maggio. Insomma, una vera e propria invasione in forze per un evento di quelli che per la Rai valgono un'intera stagione. La risposta delle reti concorrenti non può essere naturalmente dello stesso peso, anche se la differenza è meno abissale di quanto si pensi. Telemontecarlo, per esempio, risponde fin dalle prove ufficiali. Anzi, una maggiore flessibilità di palinsesto permette all'emittente monegasca di dare in diretta le due sessioni, quella di sabato addirittura interamente. Per domenica, poi, ci sarà il consueto Speciale prima della gara, firmato come sempre da Renato Ronco. Quest'ultimo guiderà la «squadra» monegasca durante la diretta, affiancato dall'ormai collaudato Mauro Forghieri e da Patricia Pilchard dai box. Telecapodistria, invece, ha preferito non sovrapporsi alle emittenti concorrenti e ha deciso di trasmettere in differita sia le prove di sabato che il G.P. di Portogallo di motociclismo. Per quanto riguarda il commento, sarà affidato ad Andrea De Adamich e a Stefano Gatti, la nuova coppia che ha esordito felicemente nella telecronaca del G.P. del Brasile.

Gianpaolo Petitto

TE LE dico in PRIVATO

di Michele Plastino

LA GRANDE SERATA

Un giorno o l'altro dovrò prendere la decisione di far pagare il biglietto per assistere in studio a «Goal di notte». A Roma, infatti si è creata una strana situazione. Per assistere alla trasmissione è sufficiente prenotarsi, però si è creata l'abitudine del «provarci lo stesso». E così quando capita una serata particolarmente ricca di avvenimenti e di ospiti, oltre a fare il tutto esaurito, tanta gente rimane in studio e assiste in piedi allo spettacolo. È ovvio che tutto ciò mi rende felice, ma a parte lo scherzo del biglietto a pagamento, è facilmente intuibile la difficoltà dei cameramen, degli assistenti vari e di tutti gli addetti ai lavori. Qualche giorno fa, nel dopo Roma-Milan, il clima era quello delle grandi occasioni. In studio avevamo annunciato l'arrivo di grossi calibri; ad Ancelotti e Nela, beniamini ormai del pubblico di «Goal di Notte» si sarebbe aggiunto un ospite tutto da scoprire: Marco Van Basten. L'atmosfera era veramente particolare. Personalmente ero tesissimo per vari motivi. Il primo era legato alla scelta dell'atteggiamento da tenere nei confronti di una testata giornalistica con la quale ormai tutta la nostra redazione è sul sentiero di guerra; il secondo sulla sensazione a pelle di una serata con grandi ospiti e alta audience; l'ultimo, sul fatto che avevo puntato molto sulla partita Roma-Milan come esempio tattico e di mentalità. La Roma aveva perduto, il Milan vincendo aveva riaperto il campionato, ma pur trasmettendo nella capitale avevo deciso che era proprio l'occasione giusta per ribadire certi concetti. Il più importante era quello di sottolineare che il calcio, a mio modesto parere, va vissuto nella sua gioia, nella ricerca delle espressioni di gioco e della supremazia, e poi anche nella felicità di una vittoria che mai però va contrapposta al «dramma» di una sconfitta, ma casomai all'«amarezza». Arriviamo alle 21,30 tutti stracarichi di nervosismo e concentrazione, e proprio in quel momento arriva una telefonata. È Valentino, un noto ristoratore romano, che comunica alla mia assistente che lì da lui sono Van Basten ed Ancelotti che devono improvvisamente partire per Milano e quindi non possono venire. Al nervosismo si sostituisce il panico. Sarebbe un «buco» clamoroso. Nel frattempo è arrivato Nela che smarrito si muove tra la folla degli spettatori firmando autografi e raccontando la gioia del suo rientro in campo dopo un anno di sosta forzata. Non può rendersi conto che nella mia testa sto già pensando che probabilmente gli farò fare un terribile tour de force, perché, in mancanza dei suoi colleghi, sarei costretto ad imperniare tutta la trasmissione sulle sue spalle comunque ben forti. Fortunatamente, però, di lì a pochi minuti scopriamo che quella telefonata era una burla. Impreco rabbiosamente, ma parolaccia dopo parolaccia, acquisto serenità. Può iniziare la trasmissione con l'emozione sempre intatta che solo quando ami il proprio lavoro puoi provare. È l'emozione delle serate importanti. Nel frattempo abbiamo deciso di non rispondere almeno per il momento ad un certo atteggiamento del Corriere dello Sport. Sto preparando proprio per il Guerino un dossier documentatissimo sulla «Piovra» di alcuni direttori sportivi. In quell'occasione, che avrà la sua realizzazione solo nel momento in cui avrò tutto il materiale con date, nomi e cifre, vi racconterò anche le manovre non propriamente corretta di qualcuno all'interno del quotidiano sportivo romano (caro Cucci, per favore pensaci tu). E così prepariamo il momento dell'arrivo dei nostri ospiti per dedicare lo show al Milan e al rientro di Nela. Alla fine eccoli lì, eleganti e puntuali: Ancelotti, Van Basten e rispettive signore. Sarà una grande serata, con Van Basten che ci regalerà tutta la sua simpatia e con l'aiuto di Piccinini ci racconterà storie ed aneddoti del suo passato, con Ancelotti che spiegherà il dramma interiore del derby del suo cuore e presenterà la nuova e bellissima linea di abbigliamento calcistico da lui firmata e creata dalla sua dolcissima Luisa moglie e «manager». Ma a proposito di mogli, grande successo personale anche di Elisabetta Van Basten. □

NEWS NEWS NEWS NEWS

□ **Il telespettatore** sta familiarizzandosi con «voci» nuove, guardando e ascoltando le cronache di Capodistria e Montecarlo. Giova ricordare anche qualche nome: per Capodistria la «voce» delle partite di Coppa America è di Enrico Heiman; quella del ciclismo è di Fabrizio Biondi; il cronista di motociclismo di Telemontecarlo è Giorgio Bungaro, per il basket «parla» Marco Lanza (ex giocatore di pallamano), per la pallanuoto Enzo Barlocco (ex olimpionico).

□ **Da qualche** settimana l'Auditel rileva anche, programma per programma, gli ascolti di Italia 7.

«Speedy», settimanale motoristico del lunedì (ore 23,30) raccoglie un discreto successo: lunedì 18 aprile ha fatto registrare 209.000 spettatori con uno share del 3,22 per cento.

□ **Quartarete TV**, emittente piemontese con sede a Torino, ha concluso un accordo di collaborazione con Ian Rush per una rubrica televisiva denominata «Football International». Ogni martedì alle 21 e per 8 settimane, dal 26 aprile lo juventino commenta con il giornalista Fabio Ravezzani spezzoni di partite del calcio inglese, con particolare riguardo a quelle disputate dal Liverpool. Ricordiamo che altri appuntamenti sportivi di Quartarete Tv sono: Bar Sport alle 20 del lunedì, Offside alle 22.15 del martedì, Speciale Sport alle 20 del giovedì e Penalty alle 21 sempre del giovedì.

RADIO GUERIN

I programmi dal 27 aprile al 3 maggio 1988

MERCOLEDÌ 27

☐ RADIOUNO: **20.15 Lussemburgo-Italia** con Ameri, Ciotti e Luzzi ☐ RADIO DUE **18.30 GR2 Mercoledì Sport.** ☐ STEREOUNO **17.30 GR1 Sport.**

VENERDÌ 29

☐ RADIOUNO: **19.15 GR1 Sport/Mondomotori**

SABATO 30

☐ RADIOUNO: **17.03 Parliamo anche noi di sport; 18.30 Musicalmente volley** ☐ RADIODUE **8.00 Giocate con noi; 10.00 Speciale GR2 motori;** ☐ RADIOTRE **14.50 Controsport** ☐ MONTECARLO **8.50 RMC Motori** ☐ RADIO A.R.E.A. **12.30 Area di rigore** a cura di A. Pasetti.

DOMENICA 1

☐ RADIOUNO **15.00 Carta bianca stereo** (1. parte); **16.52 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.03 Carta bianca stereo** (2. parte); **19.20 GR1 Sport-Tuttobasket** ☐ RADIODUE **12 Anteprima sport; 14.30 Stereosport** (1. parte); **15.50 Domenica sport** (1. parte); **16.53 GR2 Notizie; 17.00 Stereosport** (2. parte); **18.00 Domenica sport** (2. parte); **18.45 GR2 Notizie; 18.47 Stereosport** (3. parte) ☐ RADIO A.R.E.A **12.30 Osservatorio.**

LUNEDÌ 2

☐ **RADIOUNO 8.15 GR1 Sport-Fuoricampo** di M. De Luca ☐ RADIODUE: **8.00 Lunedì sport** (a cura di P. Carbone).

MARTEDÌ 3

☐ RADIODUE **10.00 Speciale GR2 sport.**

TRANSISPORT

la radio di Nando Aruffo

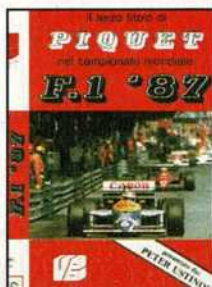
Li avete visti? Li avete visti entrambi in tivù? Ezio Luzzi su Rai 1, capelli al vento nel catino atalantino del Brumana (come ha detto Sandro Ciotti dalla tribuna stampa), ed Enzo Foglianese in differita su Rai 2 nello splendore del suo capello brizzolato modello ultimo Paul Newman. Il primo visibilmente emozionato, perché colto in contropiede dal cameramen che l'ha ripreso; il secondo invece più disinvolto, perché già vaccinato dal ciclismo e dalla tivù. Però Enzo è stato compresso in una cronaca registrata d'un quarto d'ora per ogni tappa del Giro di Puglia mentre Ezio, seppur inquadrato per alcuni indimenticabili secondi, è entrato prepotentemente (dati Auditel alla mano) nelle case di dieci milioni d'italiani. Luzzi come Pippo Baudo: ve l'immaginate? Congratulazioni, Ezio, ma cedi alla retorica altrui le rime («qui a Bari azioni e contrazioni», ci è sembrato d'aver capito domenica scorsa per Bari-Bologna). Il ciclismo non ci ha distolto Foglianese dal calcio: il Giro di Puglia è terminato sabato pomeriggio e lui, bici in spalla, alle 15,30 della domenica era già a Firenze per Fiorentina-Ascoli avendo oltretutto l'onore d'essere inserito in A1 dal basketto-filo De Luca. Il Massimo dei massimi ha relegato in A2, domenica scorsa, Emanuele Dotto nonostante Samp.-Juve. Come cambiano i tempi! con Provenzali Samp-Juve non sarebbe mai stata una partita di A2. Turno di riposo per Riccardino Cucchi a beneficio di due rientri: la voce flautata di Carlo Nesti da Torino e quella coi baffi di Roberto Scardova dalla Fiorita di Cesena. Riascoltato con piacere Gianfranco Pancani, il radiocronista più veloce (dopo Victor Balestreri) del pool sportivo Rai: le sue informazioni dal circuito spagnolo di Jarama per il Gp di Spagna di motociclismo sono state tanto precise quanto essenziali. È stata anche la giornata della Sip, che avrà incassato qualche liretta in più perché oltre al solito Marcozzi (rugby), questa volta anche Enrico Ameri (Verona-Napoli) è stato costretto a usare la cornetta del telefono. Dispiace ascoltare una voce così familiare alla stregua d'una comune radio privata di provincia. Claudio Ferretti ha scalzato Foglianese dal Partenio ed è incappato, suo malgrado, in un black-out di dieci minuti: dal 24' al 34' del primo tempo. Per sua fortuna, il gol decisivo è stato realizzato da Schachner al 4' della ripresa e il suo imprevisto intervallo non ha penalizzato né la trasmissione né il nostro ascolto. Sandro Ciotti si è guadagnato, a giusta ragione, la citazione della settimana: «grossa scemenza, dobbiamo dire, di Passarella e Milan in gol». Non c'è niente da fare: come riesce a distinguersi lui non c'è nessuno. Soprattutto nel dire pane al pane... ☐

VIDEOCASSETTE

Due videocassette che raccolgono le immagini della passata stagione di Formula Uno, caratterizzata da Nelson Piquet che è giunto così al suo terzo titolo. La prima, intitolata appunto *Nel segno di Piquet*, della Rai Home Video, ci dà un ritratto di questo pilota spigoloso ma con la stoffa del grande campione. Il commento è affidato a Beppe Berti, Vittorio Panchetti e Ezio Zermiani. *Formula Uno '87* della Videobox, ci trasporta, attraverso sedici combattutissimi Gran Premi, da Rio de Janeiro ad Adelaide; il ritorno alla vittoria del team Ferrari e lo sfortunato incidente di Mansell sono commentati da un insolito presentatore: Peter Ustinov.

Laura Rifilato

Nel segno di Piquet
70', VHS, colore
lire 85.000
Rai Home Video
tel. 06/36862270

Formula Uno '87
120' VHS, colore
lire 79.000
Videobox
tel. 02/2571688

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Carlo F. Chiesa (inviato), **Pier Paolo Cioni, Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini, Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti** (segreteria), **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 180.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 320.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 420.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 6.600.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 8,95; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Cos'è l'avventura per il 125 Ténéré Yamaha? Sensazioni di libertà.

YAMAHA DT125 TÉNÉRÉ cavalca la leggenda

YAMAHA DT125 TÉNÉRÉ apre le porte del mito ai sedicenni. La linea aerodinamica scolpita dal vento, la grinta del motore monocilindrico reso esclusivo dai microcomputers YPVS e YEIS sono i punti di forza di una moto che unisce la tempra dello scattista ed il fiato lungo del maratoneta. Serbatoio 21 litri, carena integrale, sospensione posteriore "Monocross" rendono la DT125 TÉNÉRÉ una moto di categoria superiore.
YAMAHA DT125 TÉNÉRÉ: da oggi la grande avventura non è solo per maggiorenni.

YAMAHA tecnologia che traccia la strada

YAMAHA MOTOSERVICE
un anno di tranquillità con

Distributrice esclusiva per l'Italia
BELGARDA SpA
Gerno di Lesmo (MI)

YAMAHA LE MOTO CON TRE ANNI DI GARANZIA

LUMBERJACK®
World
INTERNATIONAL SHOES
MVC